

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2019, n. 1162

Società controllata Acquedotto Pugliese S.p.A. - Assemblea del 28 giugno 2019 - Ratifica.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria sottoscritta dal Segretario Generale della Presidenza e dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale e della relazione tecnica a firma del funzionario istruttore, confermata dal Dirigente vicario della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, allegato 1) alla presente a costituirne parte integrante, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato le *"Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house"* individuando espressamente le Società controllate e le Società in house, tra le quali Acquedotto Pugliese S.p.A., società controllata a socio unico Regione Puglia e identificando le relative Direzioni di Area competenti *ratione materiae*.

Nelle su richiamate Linee di indirizzo all'art. 3, comma 2, sono identificate le cd. *"operazioni rilevanti"* delle Società controllate e delle Società in house, definite operazioni *"che determinano un impatto significativo sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario della società"*. Il successivo comma 3 dell'articolo 3 citato individua le operazioni rilevanti in una serie di atti tra i quali è elencato alla lettera a) il bilancio di esercizio.

Da ultimo, il comma 6 dell'art. 3, su richiamato, stabilisce che con riferimento alle Società controllate la Giunta Regionale approva preventivamente gli atti di cui al comma 3, lettere a), b), c), d), sulla base dell'istruttoria svolta dalla Direzione di Area competente *ratione materiae*, identificata per Acquedotto Pugliese S.p.A., nell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche in raccordo, ove necessario, con il Servizio Controlli. In questo contesto, la Società è tenuta a trasmettere gli atti inerenti le operazioni elencate nel comma 3 alla Direzione competente che provvede nei dieci giorni successivi.

Con DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 è stato adottato il nuovo modello organizzativo denominato MAIA. Alla luce della riorganizzazione operata nonché sulla base delle disposizioni di cui alla DGR 812/2014, le funzioni di controllo sulla Società Acquedotto Pugliese S.p.A. competono ad oggi al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale in raccordo, ove necessario, alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza e istituita con DGR n. 458 del 08 aprile 2016, cui sono affidate, funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale.

Tanto premesso con nota prot. n. 51131 del 18 giugno 2019, trasmessa a mezzo pec e acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in pari data al prot. n. AOO_092/0001203, la società Acquedotto Pugliese S.p.A. ha trasmesso la convocazione dell'Assemblea ordinaria presso la sede legale in Bari alla via Cognetti, 36 per il 28 giugno 2019 alle ore 14:00 e per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1) *Approvazione del Bilancio di esercizio integrato al 31 dicembre 2018 e destinazione del risultato di esercizio completo delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;*
- 2) *Art. 24.1 dello Statuto Sociale di AQP S.p.A.:attribuzione di deleghe;*
- 3) *Obiettivi del Direttore Generale.*

Con riferimento al primo e al terzo punto all'ordine del giorno, è stata svolta istruttoria da parte della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, allegato 1) al presente provvedimento a costituirne parte integrante.

Con riferimento al punto 2) all'Ordine del giorno *"Art. 24.1 dello Statuto Sociale di AQP S.p.A.:attribuzione di deleghe"* si rappresenta quanto di seguito.

L'art. 24.1 dello Statuto della Società AQP S.p.A. prevede che *"Nei limiti di cui all'art. 2381 c.c., il consiglio di amministrazione può attribuire deleghe di gestione a un solo amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al presidente, ove preventivamente autorizzata dall'assemblea"*.

Si da atto che, allo stato, con Deliberazione n. 8/18 del 28 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di conferire al Consigliere Ing. De Sanctis, la carica di Amministratore delegato attribuendogli tutti

i poteri, con facoltà di sub-delega, esclusi quelli riservati alla competenza del Consiglio di Amministrazione in veste collegiale, di cui all'art. 2381 c.c..

Si da atto altresì che, con nota prot. n. 53105 del 24 giugno 2019, il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società ha evidenziato quanto segue: *“nella seduta del 22 maggio u.s. il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della necessità rappresentata dal Presidente affinché l'Assemblea autorizzi il C.d.A. al conferimento di deleghe al Presidente stesso. Questo in virtù dell'art. 24 dello Statuto Sociale, che ha recepito quanto disposto dall'art. 11 comma 9 del D.lgs. 175/2016 (TUSP), che prevede, per le società a controllo pubblico, l'attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione di deleghe di gestione a un solo amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al Presidente ove preventivamente autorizzata dall'Assemblea”*. Il Presidente nella suddetta nota ha altresì evidenziato l'opportunità che l'Assemblea, al fine di garantire maggiore efficacia, snellezza e funzionalità dell'azione della Società, autorizzi il C.d.A ad attribuire *“al Presidente con facoltà di sub delega, le deleghe per le attività concernenti: Comunicazioni e Relazioni Interne ed Esterne, Ricerca e Sviluppo ed Internazionalizzazione, Risorse Umane, Legale per il profilo prettamente istituzionale e di indirizzo delle stesse attività, connesse alla figura di Presidente e Rappresentante legale della società”*.

Per la partecipazione alla predetta Assemblea, il Capo di Gabinetto d'ordine del Presidente ha assunto un "Atto di indirizzo", che ha stabilito di:

- 1) partecipare all'Assemblea della Società controllata Acquedotto Pugliese S.p.A. convocata presso la sede legale in Bari alla via Cognetti, 36 per il 28 giugno 2019 alle ore 14:00;
- 2) individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il Dott. Roberto Venneri, conferendo il seguente mandato:
 - a. con riferimento al primo punto all'ordine del giorno, *“Approvazione del Bilancio di esercizio integrato al 31 dicembre 2018 e destinazione del risultato di esercizio completo delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione”*, esprimere voto favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio integrato al 31 dicembre 2018, che, allegato 2) alla presente ne costituisce parte integrante, ivi compresa la proposta di destinazione del risultato di esercizio e di prendere atto dell'informativa contenuta nella Relazione sul governo societario redatta ai sensi dell'art. 6, co. 4 del D.Lgs. 175/2016, che allegato 3) alla presente ne costituisce parte integrante;
 - b. esprimere orientamento favorevole allo stanziamento, ai sensi dell'art. 4, comma 6 dello Statuto Sociale, della somma di euro 1.129.557 pari al ventesimo dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018;
 - c. con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, *“Art. 24.1 dello Statuto Sociale di AQP S.p.A.: attribuzione di deleghe”*, preso atto della nota del Presidente del Consiglio di amministrazione, prot. n. 53105 del 24 giugno 2019, autorizzare l'attribuzione di deleghe al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
 - d. con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno: *“Obiettivi del Direttore Generale”*:
 - dare atto del raggiungimento degli Obiettivi assegnati, con DGR n. 1826/2018, al Direttore Generale della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. per l'esercizio 2018, nr. 1 e 2, nonché del parziale raggiungimento dell'obiettivo nr. 3, nella misura del 72%;
 - rinviare la valutazione in ordine al raggiungimento degli Obiettivi assegnati, con DGR n. 1826/2018, al Direttore Generale della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. per l'esercizio 2018, nr. 4, 5 e 6, e delegare il Presidente della Giunta Regionale ad assumere le conseguenti determinazioni in merito. in esito alle ulteriori attività istruttorie delle competenti Sezione regionali;
 - identificare, per l'esercizio 2019 e per il semestre gennaio 2020-giugno 2020, i seguenti obiettivi da assegnare al Direttore Generale della Società Acquedotto Pugliese S.p.A., legati alla parte variabile della remunerazione prevista dall'Assemblea ordinaria del 27.12.2013, da verificare sulla base della valutazione di apposita relazione a cura del Consiglio di Amministrazione della Società:
 1. Obiettivo 1: Conseguire MOL (Margine Operativo Lordo) per l'anno 2019 pari al corrispondente

valore del budget 2019. Nel caso di valore consuntivato del MOL 2019 inferiore al 90% del budget, l'obiettivo sarà considerato non raggiunto.

PESO 20%.

2. **Obiettivo 2:** Realizzare investimenti per un importo complessivo pari a quanto previsto dal Piano investimenti AIP (Autorità Idrica Pugliese). Nel caso di valore consuntivato degli investimenti inferiore al 90% del budget, l'obiettivo sarà considerato non raggiunto.

PESO 30%.

3. **Obiettivo 3:** Realizzare, entro giugno 2020, interventi per conseguire una capacità di riduzione del volume di fanghi prodotti dagli impianti di depurazione su base annuale di 16.000 tonnellate, conseguendo un corrispondente incremento della percentuale di secco dei fanghi sottoposti a trattamento dalla Società del 5% circa rispetto al 2018.

PESO 20%.

4. **Obiettivo 4:** Predisporre e implementare, entro giugno 2020, un piano di attività che relativamente ai crediti della Società, preveda quanto segue:

- a. elaborazione di un documento che definisca le strategie e le politiche di credito della Società, individui nuove leve di recupero dei crediti al fine di consentire una più tempestiva e capillare azione di sollecito con riguardo alla tipologia di cliente e allo stato del contratto,
- b. riduzione, attraverso azioni di recupero, dell'importo dei crediti incagliati (con uno scaduto superiore a 12 mesi), di una percentuale compresa tra il 4% e 7%, rispetto al saldo al 31 dicembre 2018.

PESO 20%.

5. **Obiettivo 5:** Rispettare le misure anticorruzione di cui al relativo Piano triennale.

PESO 5%.

6. **Obiettivo 6:** Contenere l'indice di incidenza degli infortuni connessi all'attività lavorativa al di sotto della media del triennio 2016-2018 (Target 18,17).

PESO 5%.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lsg. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) e g) della LR. n. 7/1997.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

- 3) ratificare la partecipazione all'Assemblea dei soci della Acquedotto Pugliese S.p.A., tenutasi presso la sede legale in Bari alla via Cognetti, 36 per il 28 giugno 2019 alle ore 14:00 e le espressioni di voto in tale sede formulate dal delegato;

- 4) ratificare nell'ambito della partecipazione alla predetta Assemblea:
- a. per il primo punto all'ordine del giorno, *"Approvazione del Bilancio di esercizio integrato al 31 dicembre 2018 e destinazione del risultato di esercizio completo delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione"* l'approvazione del Bilancio di esercizio integrato al 31 dicembre 2018 di Acquedotto Pugliese S.p.A. che, allegato 2) alla presente ne costituisce parte integrante, ivi compresa la proposta di destinazione del risultato di esercizio e la presa d'atto dell'informativa contenuta nella Relazione sul governo societario redatta ai sensi dell'art. 6, co. 4 del D.Lgs. 175/2016, che allegato 3) alla presente ne costituisce parte integrante;
 - b. l'espressione di orientamento favorevole allo stanziamento, ai sensi dell'art. 4, comma 6 dello Statuto Sociale, della somma di euro 1.129.557 pari al ventesimo dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018;
 - a. con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno *"Art. 24.1 dello Statuto Sociale di AQPS.p.A.: attribuzione di deleghe"*, preso atto della nota del Presidente del Consiglio di amministrazione, prot. n. 53105 del 24 giugno 2019, l'autorizzazione in ordine all'attribuzione di deleghe al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
 - b. con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno: *"Obiettivi del Direttore Generale"*:
 - il dare atto del raggiungimento degli Obiettivi assegnati, con DGR n. 1826/2018, al Direttore Generale della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. per l'esercizio 2018, nr. 1 e 2, nonché del parziale raggiungimento dell'obiettivo nr. 3, come dettagliati in narrativa;
 - il rinvio della valutazione in ordine al raggiungimento degli Obiettivi assegnati, con DGR n. 1826/2018, al Direttore Generale della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. per l'esercizio 2018, nr. 4, 5 e 6, come dettagliati in narrativa e delegare il Presidente della Giunta Regionale ad assumere le conseguenti determinazioni in merito, in esito alle ulteriori attività istruttorie delle competenti Sezione regionali;
 - l'identificazione, per l'esercizio 2019 e per il semestre gennaio 2020-giugno 2020, degli obiettivi da assegnare al Direttore Generale della Società Acquedotto Pugliese S.p.A., legati alla parte variabile della remunerazione prevista dall'Assemblea ordinaria del 27.12.2013, dettagliati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati; il raggiungimento degli obiettivi verrà verificato sulla base della valutazione di apposita relazione a cura del Consiglio di Amministrazione della Società, per ciascuno dei periodi oggetto di valutazione;
- 5) pubblicare la presente sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

ALL. 8040 1)

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Società controllata Acquedotto Pugliese S.p.A. – Approvazione del bilancio d’esercizio integrato al 31 dicembre 2018 – Obiettivi del Direttore Generale.

Con riferimento all’approvazione del Bilancio di esercizio integrato al 31 dicembre 2018 e destinazione del risultato d’esercizio della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. (di seguito anche AQP), si rappresenta quanto di seguito.

Con pec del 13 giugno 2019 acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 14 giugno 2019 al prot. n. AOO_092/0001174, la Società Acquedotto Pugliese S.p.A., ha trasmesso il Bilancio 2018 –Report integrato composto da: bilancio individuale, bilancio consolidato e bilancio di sostenibilità, completi delle relative relazioni emesse dalla società di revisione BDO Italia S.p.A..

Il Report Integrato relativo al Bilancio 2018 della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. comprende:

- l’analisi dell’identità e governance del Gruppo AQP, che raccoglie in particolare l’informativa sull’assetto organizzativo del gruppo, sulla mission, modello di business e linee strategiche di sviluppo della Società, sul sistema dei controlli interni per la gestione dei rischi;
- la relazione sulla gestione, che analizza le principali attività svolte nel 2018, sia dalla Società Acquedotto Pugliese che dal Gruppo AQP (Acquedotto Pugliese S.p.A. e sua controllata Aseco S.p.A.);
- l’informativa non finanziaria, redatta secondo il coordinamento dell’Unità Organizzativa “Bilancio di Sostenibilità”, in conformità ai GRI Standards e sottoposta a revisione limitata dalla Società di Revisione BDO Italia SpA;
- il bilancio individuale della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. al 31 dicembre 2018, costituito da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa;
- il bilancio consolidato del Gruppo AQP al 31 dicembre 2018, costituito da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa.

Preliminarmente si evidenzia che le informazioni maggiormente significative desumibili dalla Relazione sulla gestione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2018 sono le seguenti:

- proroga del periodo di concessione: nelle more di una soluzione definitiva rispetto all’assetto e gestione del SII nell’Ambito di riferimento, la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), ha prorogato al 31 dicembre 2021 il termine dell’affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato ad AQP, inizialmente previsto al 31/12/2018 dal D.Lgs. n. 141/99;
- con riferimento al Regime Tariffario, viene dato atto che con Deliberazione n. 31 del 28 giugno 2018 l’Autorità Idrica Pugliese (AIP) ha approvato l’aggiornamento del Programma degli interventi dal 2018 al 2021, tenuto conto degli obiettivi di qualità tecnica introdotti con





**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

Deliberazione ARERA n. 917/2017, il nuovo piano tariffario 2018-2019 e l'aggiornamento della convenzione di gestione. Con tale deliberazione l'AIP ha disposto di non applicare per il 2018 alcuna variazione alle tariffe applicate agli utenti nel 2017. Essa ha comunque influenzato i ricavi di periodo in quanto, per effetto dell'approvazione tariffaria, sono stati riflessi ricavi per conguagli positivi riconosciuti su componenti di esercizi precedenti (2016 e 2017) per complessivi Euro 17,6 milioni. La suddetta Delibera AIP, inoltre, ha previsto che il valore residuo (Euro 6,4 milioni) del fondo FoNI utenze deboli, accantonato negli esercizi passati, venga utilizzato per finanziare nuovi investimenti.

- con riferimento all'Unbundling contabile si evidenzia che l'ARERA ha aggiornato le regole di separazione contabile delle attività del SII (*unbundling*), alla luce delle quali AQP ha provveduto all'invio dei dati relativi al 2016 ed alla predisposizione di quelli 2017 sia per le attività svolte in Puglia che per quelle in Campania;
- viene data informativa sugli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio da parte di Acquedotto Pugliese, per un totale di 146,8 milioni di euro, e finalizzati principalmente all'estendimento, potenziamento e risanamento delle reti idriche e fognarie, e del comparto depurativo.
- viene data informativa sull'aggiornamento della Governance della società. In particolare, l'8 marzo 2018 l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di AQP ha deliberato la modifica dell'art. 17, comma 1, dello Statuto sociale, stabilendo che la società è amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri. L'Assemblea dei Soci, in data 28 marzo 2018, ha deliberato la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri.
- si dà atto che AQP, con l'ausilio di una società esterna, ha provveduto a revisionare il modello ex d.lgs. n. 231/2001 e, a partire dal mese di febbraio 2019, è stata avviata la formazione a tutti i Dirigenti e Responsabili di Area;
- si dà atto che il Consiglio di Amministrazione con la Delibera n. 3/2018 del 31 gennaio 2018 ha adottato l'aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020, in uno con la Tabella del calcolo del rischio e mappatura dei processi 2018-2020 e la Tabella degli obblighi di pubblicazione;
- viene dato atto che la Capogruppo si è avvalsa della facoltà di presentare la relazione sulla gestione al bilancio annuale individuale e a quello consolidato in un unico documento, e che il Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2019 ha deliberato che l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Società, tenuta alla redazione del bilancio consolidato, sarà convocata nel maggior termine di centottanta giorni dalla data di chiusura dell'esercizio sociale.

Si dà atto che l'art. 6 del D.lgs. 175/2016 (cd. "Decreto Madia"), prevede che le società a controllo pubblico predispongano annualmente a chiusura dell'esercizio sociale e pubblichino contestualmente al bilancio d'esercizio, una relazione sul governo societario nell'ambito della quale informano l'assemblea dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale predisposti ai sensi del comma 2 e degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6 comma 3, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione.

Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e la Fondazione nazionale dei commercialisti hanno elaborato uno schema di relazione finalizzato a soddisfare gli obblighi stabiliti dall'articolo 6 del D.lgs. n. 175/2016.





**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

A tal proposito, Acquedotto Pugliese S.p.A., ha redatto apposita Relazione sul Governo Societario, acquisita agli atti della Sezione scrivente in data 20 giugno 2019 al prot. AOO_092/0001225, nella quale ha dato atto di aver predisposto il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e di aver individuato gli strumenti di valutazione dei rischi, costituiti da analisi di indici e margini di bilancio e da analisi prospettica di massima. Nella Relazione si dà atto che i risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex D.Lgs. 175/2016 e s.m.i., inducono l'organo Amministrativo ad escludere allo stato attuale il rischio di crisi aziendale. Nella Relazione in oggetto la Società ha altresì illustrato gli strumenti di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6 comma 3 del TUSP.

Si evidenzia che, la Relazione sul Governo societario di che trattasi non riporta gli estremi della delibera del Consiglio di Amministrazione di approvazione del Programma di valutazione del rischio.

Passando all'analisi del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come riportato nella nota integrativa, esso è stato redatto in conformità alla normativa del codice civile così come modificata dal D.Lgs. 139/2015 interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai successivi emendamenti.

Si ricorda che, a partire dall'esercizio 2016, è stato operato un cambiamento volontario del criterio di contabilizzazione del FoNI (Fondo Nuovi Investimenti), che ha comportato l'adozione della tecnica della Riscontazione passiva sul contributo approvato in tariffa, per rilasciare a conto economico la quota di contributo proporzionalmente correlata agli ammortamenti delle opere entrate in esercizio anziché, come accaduto per gli esercizi passati, iscrivere a ricavo l'intera quota di FoNI approvato, da vincolare successivamente tra le riserve di Patrimonio Netto fino alla realizzazione degli investimenti finanziati.

Di seguito si riporta l'esame dei valori dello Stato Patrimoniale 2018, confrontati con i corrispondenti valori dell'esercizio 2016, riclassificati a fini comparativi:

Stato Patrimoniale

Attività	2018	2017	Differenze
Immobilizzazioni	1.248.391.965	1.224.870.997	23.520.968
Rimanenze	3.278.168	3.544.163	(265.995)
Crediti	355.235.135	370.652.599	(15.417.464)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	179.798.812	(179.798.812)
Disponibilità liquide	365.347.601	374.672.665	(9.325.064)
Ratei e risconti	1.065.517	2.032.495	(966.978)
Totale Attività	1.973.318.386	2.155.571.732	(182.253.345)
Passività	2018	2017	Differenze
Patrimonio netto	356.827.184	336.614.120	20.213.064
Fondi rischi e oneri	108.006.862	122.230.808	(14.223.946)
TFR	18.164.399	19.552.668	(1.388.269)
Debiti	698.817.470	913.318.932	(214.501.462)





**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

Ratei e risconti	791.502.471	763.855.203	27.647.268
Totale passività	1.973.318.386	2.155.571.732	(182.253.345)

Sulla base delle informazioni desunte dalla Nota integrativa si evidenzia quanto di seguito:

- le immobilizzazioni sono costituite principalmente da:
 - immobilizzazioni immateriali per circa euro 1.093.590 mila, costituite da licenze software per circa euro 1.864 mila, immobilizzazioni in corso per circa euro 178.782 mila (costi sostenuti per opere realizzate sulla rete in concessione non ancora entrate in funzionamento) ed altre immobilizzazioni per circa euro 912.943 mila (costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria ed interventi di manutenzione straordinaria). L'incremento netto rispetto all'esercizio precedente, pari a circa euro 29.640 mila, è attribuibile essenzialmente ai costi sostenuti per gli investimenti effettuati nell'esercizio 2018 in ordine alle immobilizzazioni in corso e alle altre immobilizzazioni immateriali;
 - immobilizzazioni materiali per circa euro 149.528 mila, che registrano un decremento netto rispetto all'esercizio precedente di circa euro 6.121 mila attribuibile essenzialmente agli investimenti realizzati nell'esercizio 2018 al netto degli ammortamenti dell'esercizio;
 - immobilizzazioni finanziarie per circa euro 5.274 mila, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente, costituite da:
 - partecipazione nella società controllata Aseco S.p.A. per circa euro 5.053 mila;
 - crediti per depositi cauzionali per circa euro 221 mila.
- i crediti sono rappresentati, principalmente, da:
 - crediti verso clienti per circa euro 278.859 mila al netto del fondo svalutazione crediti di circa euro 96.879 mila; nel complesso i crediti verso clienti sono aumentati di circa euro 19.103 mila per effetto principalmente dell'incremento di crediti per fatture emesse al netto del decremento delle fatture da emettere;
 - crediti verso imprese controllate per circa euro 578 mila, si riferiscono a crediti di natura commerciale relativi a servizi tecnici ed amministrativi nei confronti della società controllata Aseco S.p.A.;
 - crediti verso imprese controllanti per circa euro 6.362 mila, comprendenti i crediti nei confronti del socio Regione Puglia; nel corso del 2018 il fondo svalutazione crediti di circa euro 442 mila è stato integralmente utilizzato a seguito dell'allineamento dei saldi conseguente all'attività di verifica e riconciliazione dei crediti e debiti ai sensi dell'art. 11 comma 6 lett. J) del D.lgs. 118/2011 con la Regione Puglia. Il decremento dei crediti in oggetto, pari a circa euro 1.732 mila, rispetto al valore dell'esercizio precedente, è legato principalmente alla riduzione dei crediti per contributi da incassare a fronte dei lavori completati;





**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

- crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti per circa euro 2.311 mila, esposta al netto di un fondo svalutazione crediti di circa euro 15.031 mila si riferisce principalmente a consumi idrici fatturati nei confronti di enti e società controllate dal socio unico, come identificate nell'allegato A della D.G.R. n. 2193/2016;
 - crediti tributari per circa euro 5.918 mila, in decremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 13.408 mila per effetto dell'utilizzo dei crediti IRES e IRAP per la compensazione dei debiti d'imposta calcolati al 31 dicembre 2018;
 - crediti per imposte anticipate per circa euro 30.759 mila, in decremento di circa euro 7.097 mila rispetto al 2017 per l'utilizzo delle stesse, a seguito di riscontro positivo all'interpello presentato all'Agenzia delle Entrate sul trattamento fiscale degli allacci e tronchi;
 - crediti verso altri per circa euro 30.449 mila, al netto del fondo svalutazione crediti di circa euro 27.437 mila, in decremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 13.336 mila per effetto essenzialmente della riduzione del credito verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 per l'incasso delle rate 2018;
- le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni accoglievano lo strumento di copertura del prestito obbligazionario emesso dalla Società in anni precedenti; la voce è stata totalmente azzerata, registrando un decremento pari a circa euro 179.799 mila, a seguito del rimborso del prestito obbligazionario correlato scaduto a giugno 2018;
 - le disponibilità liquide comprendono per circa euro 5,9 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi rischi e oneri e, per circa euro 82 milioni, conti vincolati relativi ad un finanziamento regionale FSC 2007/2013. Le rimanenti disponibilità includono le somme derivanti dall'anticipazione di liquidità deliberata con L.R. n. 37/2014, per circa euro 200 milioni, interamente rimborsata ad inizio 2019;
 - i fondi rischi e oneri comprendono principalmente: il fondo imposte differite pari a circa euro 20.828 mila e il fondo per rischi vertenze pari a circa euro 69.808 mila (che tiene conto dei contenziosi in essere concernenti richieste su contratti di appalto di opere e servizi di gestione, danni e espropriazioni), il fondo per oneri personale pari a circa euro 8.233 mila (per contenziosi in corso con dipendenti e per la componente variabile della retribuzione del personale), il fondo per prepensionamento, pari a circa 1.795 mila (relativo ai costi previsti per incentivi all'esodo di personale) e il fondo oneri futuri pari a circa euro 7.292 mila (che comprende essenzialmente la stima del valore dei danni verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico di AQP);
 - i debiti, che registrano un decremento complessivo rispetto all'esercizio precedente pari a circa euro 214.501 mila, comprendono principalmente:
 - debiti verso banche pari a circa euro 7.575 mila relativi al debito residuo dei sottoscritti dalla Società; la riduzione rispetto all'esercizio precedente, pari a circa euro 29.650 mila, è riconducibile al rimborso delle rate scadute nel corso del 2018;





**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

e in particolare all'estinzione del mutuo con Banca del Mezzogiorno. Si segnala che nel corso del 2018 non è stato utilizzato il finanziamento di 200 milioni di euro della BEI a favore di AQP, in quanto la corretta gestione finanziaria della società ha garantito la sufficienza dei mezzi finanziari;

- debiti v/fornitori pari a circa euro 198.425 mila in decremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 6.798 mila;
- debiti v/imprese controllanti per circa euro 314.737 mila, accoglie i debiti verso la Regione Puglia; la voce principale è relativa al finanziamento di euro 200 milioni deliberato con L.R. n.37/2014 ed interamente erogato a titolo di anticipazione di liquidità per la realizzazione degli interventi di investimento e manutenzione straordinaria, rimborsato integralmente alla Regione Puglia nel mese di gennaio 2019. Sono state riclassificate in questa voce anche i debiti di natura finanziaria che accolgono le somme da restituire per finanziamenti sui lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo per euro 31,7 milioni ed il finanziamento regionale FSC 2007/2013 per complessivi Euro 67 milioni, inclusivo degli interessi maturati sulle somme depositate su conti bancari vincolati. Il decremento rispetto all'esercizio precedente, pari a circa euro 22.903 mila, è collegato essenzialmente a delibere regionali che, preso atto dell'esecuzione del lavoro, hanno svincolato le somme e comportato la contabilizzazione di tali debiti a risconto;
- altri debiti per circa euro 156.514 mila, in incremento rispetto all'esercizio precedente di circa Euro 38.420 mila dovuto principalmente all'incremento dei debiti per depositi cauzionali versati dai clienti e allo stanziamento delle somme da rimborsare agli utenti per conguaglio componenti tariffarie.

Si segnala che nel corso del 2018 si è provveduto al rimborso del prestito obbligazionario, scaduto il 29 giugno 2018, che ha comportato una riduzione dei debiti di circa euro 185.729 mila.

- i ratei e risconti passivi, pari a circa euro 791.502 mila che registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a circa euro 27.647 mila per effetto della rilevazione del FoNI 2018.

Di seguito si riporta l'esame dei valori del Conto Economico 2018, confrontati con i corrispondenti valori dell'esercizio 2017 riclassificati a fini comparativi:

Conto economico

Valori per anno	2018	2017	Differenza
Valore della produzione	538.977.570	522.787.134	16.190.436
Costi della produzione	(497.490.948)	(503.180.963)	5.690.015
Differenza tra valore e costi della produzione	41.486.622	19.606.171	21.880.451
Proventi e oneri finanziari	(1.940.360)	(245.305)	(1.695.055)
Rettif. valore attività finanz.	62.656	1.746.022	(1.683.366)
Risultato prima delle imposte	39.608.918	21.106.888	18.502.030
Imposte dell'esercizio	(17.017.781)	(2.628.429)	(14.389.352)
Utile dell'esercizio	22.591.137	18.478.459	4.112.678



**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

Sulla base delle informazioni desunte dalla Nota integrativa si evidenzia quanto di seguito:

- il valore della produzione è rappresentato per lo più dai ricavi istituzionali relativi al servizio idrico integrato che presentano un decremento di euro 9.001 mila rispetto all'esercizio precedente oltre che a contributi ricevuti per lo svolgimento delle attività; l'incremento netto rispetto all'esercizio precedente del valore della produzione, pari a circa euro 16.190 mila, è dovuto principalmente all'incremento della quota di competenza dei contributi in conto impianti;
- i costi della produzione si riducono complessivamente rispetto all'esercizio precedente di circa euro 5.690 mila; le variazioni maggiormente significativi sono rappresentate da:
 - costi per servizi pari a circa euro 205.106 mila che hanno registrato un decremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 9.672 mila per l'effetto combinato dei minori costi di oneri di acqua all'ingrosso, maggiori costi relativi a trasporto e smaltimento fanghi, minori costi per manutenzioni impianti e reti e decremento costi energetici;
 - costi per il personale pari complessivi euro 101.931 mila, che hanno registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 1.543 mila per l'incremento del numero di addetti medio. L'organico al 31 dicembre 2018 risulta composto da 1.961 unità, registrando un incremento netto di 41 unità rispetto al 2017;
 - oneri diversi di gestione pari a circa euro 18.841 mila, che hanno registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 1.323 mila dovuto essenzialmente a maggiori stanziamenti per danni e passività potenziali.
- Il saldo negativo dei proventi e oneri finanziari registra un peggioramento di circa euro 1.695 mila rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'estinzione del prestito obbligazionario a giugno 2018 e del saldo dei proventi e oneri da attualizzazione crediti e debiti.

Con riferimento alle spese di funzionamento consuntivate al 31 dicembre 2018 e riportate nel conto economico del relativo bilancio d'esercizio, si da atto che la Sezione scrivente non ha ancora effettuato l'istruttoria relativa alla relazione riepilogativa dei dati economici di riferimento, asseverata dall'organo di controllo contabile, che attesti il rispetto delle misure stabilite dalle Direttive in materia di spese di funzionamento delle Società controllate dalla Regione Puglia, approvate dalla Giunta Regionale con DGR n. 100/2018, da trasmettersi entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio d'esercizio.

L'utile dell'esercizio pari a euro 22.591.137, al netto di imposte per circa euro 17.018 mila, registra un incremento di circa 4.113 mila rispetto al corrispondente valore dell'esercizio precedente. Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile per il 90%, pari a 20.332.024 Euro, a Riserva ex art. 32 lettera b dello Statuto Sociale e per il 10%, pari a 2.259.113 Euro, a Riserva Straordinaria.

Si rappresenta da ultimo che il Rendiconto finanziario evidenzia un decremento delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2018 rispetto all'esercizio precedente per circa





**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

9.325.064, per effetto essenzialmente del flusso finanziario dell'attività di investimento e di finanziamento che presentano un saldo negativo in considerazione degli investimenti effettuati, del rimborso dei finanziamenti bancari e del decremento dei debiti netti verso Regione per contributi in c/capitale.

Si ritiene opportuno evidenziare, come risultante dalla Relazione sulla gestione, che la Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 pari a circa euro 66.103 mila, registra una variazione positiva di circa euro 33.585 mila rispetto al corrispondente valore dell'esercizio precedente, dovuta all'effetto combinato delle seguenti motivazioni:

- riduzione per Euro 6 milioni del debito obbligazionario netto per il rimborso del prestito e per la chiusura dei relativi derivati in data 29 giugno 2018;
- riduzione debiti per anticipazione pubblica su investimenti in corso per euro 22 milioni, per effetto delle delibere di svincolo ricevute dalla Regione Puglia su investimenti completati nel corso dell'esercizio;
- riduzione dei debiti di natura finanziaria per complessivi euro 15 milioni dovuta essenzialmente all'estinzione a marzo 2018 del Mutuo Banca del Mezzogiorno ed al rimborso delle rate degli altri mutui in essere;
- decremento delle disponibilità liquide per euro 9,3 milioni.

Si da atto che la Società nella nota integrativa ha reso l'informativa prevista dalla Legge n. 124/2017 art. 1, comma 125 e ss.mm. e ii., in ordine ai contributi pubblici ricevuti.

La Società di Revisione BDO Italia S.p.A., nella relazione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, emessa in data 10 giugno 2019, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, esprime giudizio positivo senza rilievi sul bilancio d'esercizio in oggetto, il quale testualmente "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Acquedotto Pugliese S.p.A., del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione". In apposito paragrafo "Richiami di Informativa" la Società di revisione richiama l'attenzione sulle informazioni riportate nei paragrafi "2.2. – Attività svolte dal Gruppo e dalla controllante nel 2018" della relazione sulla gestione e "4.4.4.– Criteri di valutazione – Riconoscimento dei ricavi SII ed altre componenti tariffarie" della nota integrativa che descrivono i provvedimenti regolatori del Servizio Idrico Integrato e la complessità dei criteri alla base del riconoscimento dei relativi ricavi, unitamente agli effetti che gli stessi producono sul bilancio d'esercizio. Nella relazione di revisione si specifica che il giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Da ultimo la società di revisione esprime giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il Collegio Sindacale nella Relazione datata 11 giugno 2019, ha ritenuto che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 così come è stato redatto e proposto dall'organo di amministrazione.

Si evidenzia che la suddetta relazione del Collegio Sindacale, contiene i seguenti fatti significativi emersi nel corso dell'attività di vigilanza, che richiedono una segnalazione





**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

- criticità nell'affidamento del Servizio di movimentazione, raggruppamento, trasporto e recupero/smaltimento dei fanghi prodotti presso gli impianti di depurazione gestiti da AQP affidamenti diretti in emergenza sino a tutto il 2018. A partire da marzo 2019 sono state avviate le procedure per il conferimento dei fanghi, mediante l'istituto della trattativa privata che consentirà la partecipazione di maggiori operatori economici del settore, attraverso la piattaforma e.Procurement;
- necessità di una verifica dello stato di attuazione degli investimenti la cui realizzazione risulta strategica per il conseguimento degli obiettivi aziendali;
- il collegio, sulla base delle informazioni assunte in merito all'affidamento dell'incarico alla società Management Search S.r.l., ha ritenuto opportuno segnalare le relative procedure agli organi di giustizia competenti per gli eventuali approfondimenti e determinazioni.

A tal proposito si ritiene opportuno richiamare le disposizioni di cui alle Linee di indirizzo approvate con DGR 812/2014, che all'art. 12 prevedono quanto segue: al fine di assicurare la vigilanza sull'andamento delle Società in house e sulle Società controllate, queste trasmettono al Servizio controlli (ora Sezione Raccordo al Sistema Regionale), tra l'altro, eventuali informative da parte degli organi di controllo interni ed esterni in merito a rilievi di particolari criticità connesse all'esercizio delle attività di controllo.

Preso atto delle suddette segnalazioni, si rappresenta che la Sezione scrivente, non ha effettuato alcuna istruttoria sui rilievi di che trattasi in quanto non risulta pervenuta, agli atti della medesima Sezione, informativa da parte dell'organo di controllo in merito.

Si evidenzia da ultimo che con nota prot. AOO_092/0000462 del 7 Marzo 2019 è stata attivata la procedura di riconciliazione dei rapporti debito-credito ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett j) del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., che la Società Acquedotto Pugliese S.p.A. ha riscontrato con nota prot. n. 34400 del 17 aprile 2019, trasmessa a mezzo pec inviando il dettaglio delle partite creditorie e debitorie nei confronti della Regione Puglia al 31 dicembre 2018 asseverato dall'organo cui è affidato il controllo contabile (Società di revisione Bdo Italia S.p.A.); documentazione acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale il 19 aprile 2019 al prot. n. AOO_092/0000842. La procedura di riconciliazione dei rapporti debito-credito, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j) del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., è ancora in corso. Qualora dovessero emergere discordanze troverà applicazione il disposto dell'art. 11, comma 6, lettera j) del D.lgs. 118/2011 e s.m.i. che espressamente prevede che la regione "assuma senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

Con riferimento al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018, la Relazione sulla gestione evidenzia che nel 2009 AQP ha acquisito la Società Aseco SpA, operante nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici. Nel 2018, la controllata ASECO ha gestito due impianti: l'impianto di compostaggio di proprietà sito in Marina di Ginosa e l'impianto per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti solidi urbani sito in Cerignola e di proprietà del Consorzio Bacino ARO FG/4. Dell'attività di tale Società nell'esercizio 2018 viene disposta l'attività informativa. La forza lavoro al 31 dicembre 2018 è costituita da 22 unità, in linea con l'esercizio 2017.





**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

Dalla documentazione in atti risulta che il bilancio consolidato chiude con un utile post imposte pari a Euro 22.494.024.

La Società di Revisione BDO Italia S.p.A., nella relazione al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018, emessa in data 10 giugno 2019, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, esprime giudizio positivo senza rilievi sul bilancio consolidato in oggetto, il quale testualmente *"fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*. In apposito paragrafo *"Richiami di Informativa"* la Società di revisione richiama l'attenzione sulle informazioni riportate nei paragrafi *"2.2. – Attività svolte dal Gruppo e dalla controllante nel 2018"* della relazione sulla gestione e *"5.4.5 – Criteri di valutazione – Riconoscimento dei ricavi SII ed altre componenti tariffarie"* della nota integrativa che descrivono i provvedimenti regolatori del Servizio Idrico Integrato e la complessità dei criteri alla base del riconoscimento dei relativi ricavi, unitamente agli effetti che gli stessi producono sul bilancio consolidato. Nella relazione di revisione si specifica che il giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Da ultimo la società di revisione esprime giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018.

Infine si da atto che il Bilancio di Sostenibilità anno 2018, contenuto nell'informativa non finanziaria presente nel Report Integrato di cui sopra, si inserisce in un percorso avviato nel 2014 e finalizzato all'integrazione delle politiche di sostenibilità nell'ambito delle strategie aziendali di un'azienda che opera in un settore, quello dei servizi di pubblica utilità, con un significativo impatto sul territorio di riferimento. Con il Bilancio di sostenibilità la Società presenta ai propri stakeholder i risultati ottenuti nel corso del 2018 in relazione alla propria politica di sostenibilità (economica, ambientale e sociale) nella convinzione che la creazione di valore dipenda proprio dalla capacità di coniugare gli obiettivi economici con lo sviluppo sostenibile. Il Bilancio di sostenibilità contiene tutte le informazioni contenute nel bilancio civilistico, rese non solo in termini numerici e finanziari ma anche con modalità descrittive, atte a comunicarne la portata economica e sociale.

La Società di Revisione BDO Italia S.p.A., nella relazione sui dati e le informazioni contenute nel Bilancio 2018 Report Integrato – Informativa non finanziaria – richiamate nella Tabella di correlazione allo standard GRI(Global Reporting Initiative), emessa in data 10 giugno 2019, evidenzia che non sussistono elementi che facciano ritenere che l'informativa GRI del Report Integrato del Gruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards.

Si evidenzia da ultimo che l'art. 4, comma 6 dello statuto della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. testualmente recita: *"Per garantire la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile come diritti inviolabili e inalienabili della persona umana ai cittadini residenti nella Regione Puglia, l'Organo amministrativo della società –compatibilmente con la necessaria tutela dell'equilibrio economico-finanziario della società medesima – è impegnato ad accantonare annualmente una somma determinata di volta in volta in misura non superiore ad un"*





**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

ventesimo degli utili risultanti dall'ultimo bilancio approvato (relativo quindi all'esercizio immediatamente antecedente) in un apposito fondo finalizzato a favorire l'accesso alla fornitura del servizio idrico integrato, a condizioni agevolate, da parte degli utenti economicamente disagiati".

Tanto premesso con nota prot. 0048323 del 07 giugno 2019, acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 11 giugno 2019 al prot. n. AOO_092/0001130, la Società Acquedotto Pugliese S.p.A. informava la Regione che, relativamente all'anno 2018 i costi sostenuti per il servizio di approvvigionamento idrico e di autospurgo per i campi dei migranti ammontano a euro 1.044.550 (compreso IVA) e che, tenendo conto che al 31 dicembre 2018 il credito di AQP al netto del fondo stanziato nel 2018 e interamente utilizzato ammonta a euro 171.636, richiede alla Regione Puglia di voler disporre della relativa copertura finanziaria per il 2019 le cui stime di costi per l'effettuazione del servizio coincidono con il saldo 2018.

Alla luce di quanto sopra e, verificata la compatibilità con la necessaria tutela dell'equilibrio economico-finanziario della Società, si ritiene che l'accantonamento di cui all'art. 4, comma 6 dello Statuto sociale possa essere determinato in misura pari al ventesimo dell'utile risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 e pari a euro 22.591.137, e pertanto debba essere quantificato in euro 1.129.557.

Con riferimento agli Obiettivi del Direttore Generale -Verifica degli obiettivi assegnati al Direttore Generale per l'anno 2018, si rappresenta quanto di seguito.

Con deliberazione n. 1133 del 11 luglio 2017 la Giunta Regionale ha designato il Direttore Generale della Società Acquedotto Pugliese S.p.A., nella persona dell'Ing. Nicola De Sanctis per una durata annuale, stabilendo che l'incarico si intenderà tacitamente rinnovato per un ulteriore biennio all'esito di positiva valutazione dei risultati conseguiti. In ordine al compenso, la DGR n. 11337/2017 citata, in deroga all'art. 7 delle Linee di indirizzo adottate con DGR 812/2014 ed in continuità con la deliberazione assembleare del 27/12/2013, con cui veniva stabilito il compenso del Direttore Generale, ha determinato in euro 150.000 la retribuzione annua lorda spettante al nominato Direttore Generale e nell'importo massimo di euro 45.000 il premio MBO, da corrispondere al conseguimento di obiettivi da stabilire con successiva delibera assembleare.

Preso atto dell'intervenuto rinnovo dell'incarico di Direttore Generale, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1826 del 16 ottobre 2018 sono stati identificati, per l'esercizio 2018, i seguenti obiettivi da assegnare al Direttore Generale della Società Acquedotto Pugliese S.p.A., legati alla parte variabile della remunerazione prevista dall'Assemblea ordinaria del 27.12.2013:

N.	Obiettivo	PESO	Verifica
1	Conseguire un utile netto per l'anno 2018 pari o superiore al corrispondente valore del budget 2018	15%	Riscontro sui dati relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018
2	Realizzare investimenti per un importo complessivo che si discosti, per un importo massimo del 10% (+/-), dal corrispondente	30%	Riscontro sui dati relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018





**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

	valore previsto, in misura almeno pari al Piano investimenti AIP (Autorità Idrica Pugliese), nel budget 2018		
3	Rispetto delle misure anticorruzione di cui al relativo Piano triennale	5%	Valutazione della relazione predisposta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
4	Assicurare, a seguito di disposizioni regionali, il presidio tecnico gestionale delle attività dell'impianto TMB di Cerignola, nonché sviluppare proattivamente le strategie AGER, garantendo l'avvio dell'iter autorizzativo, con presentazione degli elaborati progettuali relativi, per la realizzazione di un impianto di trattamento/compostaggio in uno dei siti della Regione Puglia (inclusivo di progetto esecutivo) individuato dall'AGER.	10%	Valutazione della relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione
5	Predisporre, entro giugno 2019, un progetto aziendale finalizzato ad incrementare le capacità aziendali di realizzare investimenti in misura superiore ai livelli attuali	20%	Valutazione della relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione
6	Predisporre, entro giugno 2019, una proposta di Piano industriale 2019-2021	20%	Valutazione della relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione

Esaminata la documentazione trasmessa dalla Società, con nota prot. n. 46974 del 4 giugno 2019, con nota prot. n. 50416 del 13 giugno 2019 e con nota prot. n. 51879 del 20 giugno 2019, acquisite agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale rispettivamente in data 4 giugno 2019 al prot. n. AOO_092/0001085, in data 14 giugno 2019 al prot. AOO_092/0001173 e in data 20 giugno 2019 al prot. n. AOO_092/0001226, si evidenzia quanto segue.

Obiettivo 1 - Conseguire un utile netto per l'anno 2018 pari o superiore al corrispondente valore del budget 2018

L'Obiettivo 1, come sopra declinato, può considerarsi raggiunto come risulta dalla seguente tabella:

Utile Budget 2018	Utile bilancio 2018	% raggiungimento
9 Mln/€	22,5 Mln/€	100%

Obiettivo 2 - Realizzare investimenti per un importo complessivo che si discosti, per un importo massimo del 10% (+/-), dal corrispondente valore previsto, in misura almeno pari al Piano investimenti AIP (Autorità Idrica Pugliese), nel budget 2018

L'Obiettivo 2, come sopra declinato, può considerarsi raggiunto come risulta dalla seguente tabella:

Piano investimenti AIP	Investimenti budget 2018	Investimenti budget 2018 - 10%	Investimenti realizzati 2018	% raggiungimento
144,9	160,1	144,09	146,1	108%





**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

Obiettivo 3 - Rispetto delle misure anticorruzione di cui al relativo Piano triennale

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha trasmesso, per la valutazione, la relazione "Monitoraggio su misure anticorruzione previste dal PTPCT 2018-2020 per l'anno 2018" del 19 aprile 2019, acquisita agli atti della Sezione scrivente al prot. n. AOO_092/0001173 del 14 giugno 2019, dalla quale si evince che su un totale di 122 misure previste nel Piano 2018, n. 77 risultano attuate, n. 22 parzialmente attuate e n. 23 non attuate. In termini percentuali si registra il 63,115% di misure attuate. Si da atto che la suddetta relazione riporta una percentuale di raggiungimento del 72% tra misure attuate e misure parzialmente attuate (considerate con peso di ½ ciascuna).

Con riferimento agli obiettivi:

- **Obiettivo 4 - Assicurare, a seguito di disposizioni regionali, il presidio tecnico gestionale delle attività dell'impianto TMB di Cerignola, nonché sviluppare proattivamente le strategie AGER, garantendo l'avvio dell'iter autorizzativo, con presentazione degli elaborati progettuali relativi, per la realizzazione di un impianto di trattamento/compostaggio in uno dei siti della Regione Puglia (inclusivo di progetto esecutivo) individuato dall'AGER;**
- **Obiettivo 5 - Predisporre, entro giugno 2019, un progetto aziendale finalizzato ad incrementare le capacità aziendali di realizzare investimenti in misura superiore ai livelli attuali;**
- **Obiettivo 6 - Predisporre, entro giugno 2019, una proposta di Piano industriale 2019-2021;**

si da atto che, dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione, trasmessa alla Sezione scrivente, con nota n. 51879 del 20 giugno 2019 e acquisita, in pari data, al prot. AOO_092/0001226, ai fini della valutazione dei suddetti obiettivi, non emergono elementi sufficienti per concludere in merito e risultano pertanto necessari ulteriori approfondimenti istruttori.

In conclusione allo stato si può dare atto che gli obiettivi sub 1), sub 2), possono considerarsi raggiunti, mentre relativamente all'obiettivo sub) 3, risultano attuate il 63,115% delle misure previste, come di seguito schematizzato:

N.	Obiettivo	PESO	% raggiungimento
1	Conseguire un utile netto per l'anno 2018 pari o superiore al corrispondente valore del budget 2018	15%	100%
2	Realizzare investimenti per un importo complessivo che si discosti, per un importo massimo del 10% (+/-), dal corrispondente valore previsto, in misura almeno pari al Piano investimenti AIP (Autorità Idrica Pugliese), nel budget 2018	30%	100%
3	Rispetto delle misure anticorruzione di cui al relativo Piano triennale	5%	63,115%/72%





**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

4	Assicurare, a seguito di disposizioni regionali, il presidio tecnico gestionale delle attività dell'impianto TMB di Cerignola, nonché sviluppare proattivamente le strategie AGER, garantendo l'avvio dell'iter autorizzativo, con presentazione degli elaborati progettuali relativi, per la realizzazione di un impianto di trattamento/compostaggio in uno dei siti della Regione Puglia (inclusivo di progetto esecutivo) individuato dall'AGER.	10%	Valutazione non effettuata Istruttoria in corso
5	Predisporre, entro giugno 2019, un progetto aziendale finalizzato ad incrementare le capacità aziendali di realizzare investimenti in misura superiore ai livelli attuali	20%	Valutazione non effettuata Istruttoria in corso
6	Predisporre, entro giugno 2019, una proposta di Piano industriale 2019-2021	20%	Valutazione non effettuata Istruttoria in corso

Con riferimento agli Obiettivi del Direttore Generale –Assegnazione degli Obiettivi del Direttore Generale per l'esercizio 2019 e per il semestre gennaio-giugno 2020, si rappresenta quanto di seguito.

Si da atto che a seguito dell'intervenuto rinnovo dell'incarico di Direttore Generale, per un ulteriore biennio, l'Ing. Nicola De Sanctis, riveste la carica di Direttore Generale della Società AQP dal luglio 2017 a luglio 2020;

In questo quadro, si rende necessario procedere alla identificazione degli obiettivi in oggetto, relativamente all'esercizio 2019 e al semestre gennaio 2020 -giugno 2020, per le conseguenti deliberazioni assembleari.

Con riferimento all'esercizio 2019 e al semestre gennaio 2020-giugno 2020, è possibile prospettare la seguente ipotesi di obiettivi da assegnare al Direttore Generale di AQP per il riconoscimento del premio MBO:

- Obiettivo 1:** Conseguire MOL (Margine Operativo Lordo) per l'anno 2019 pari al corrispondente valore del budget 2019. Nel caso di valore consuntivato del MOL 2019 inferiore al 90% del budget, l'obiettivo sarà considerato non raggiunto.
PESO 20%.
- Obiettivo 2:** Realizzare investimenti per un importo complessivo pari a quanto previsto nel budget 2019, in misura almeno pari a quanto previsto dal Piano investimenti AIP (Autorità Idrica Pugliese). Nel caso di valore consuntivato degli investimenti inferiore al 90% del budget, l'obiettivo sarà considerato non raggiunto.
PESO 30%.
- Obiettivo 3:** Realizzare, entro giugno 2020, interventi per conseguire una capacità di riduzione del volume di fanghi prodotti dagli impianti di depurazione su base annuale, di 16.000 tonnellate, conseguendo un corrispondente incremento della percentuale di secco dei fanghi sottoposti a trattamento dalla Società del 5% circa rispetto al 2018.



14

**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

PESO 20%.

4. **Obiettivo 4:** Predisporre e implementare, entro giugno 2020, un piano di attività che relativamente ai crediti della Società, preveda quanto segue:
- elaborazione di un documento che definisca le strategie e le politiche di credito della Società, individui nuove leve di recupero dei crediti al fine di consentire una più tempestiva e capillare azione di sollecito con riguardo alla tipologia di cliente e allo stato del contratto;
 - riduzione dell'importo dei crediti incagliati (con uno scaduto superiore a 12 mesi) di una percentuale compresa tra il 4% e 7%, rispetto al saldo al 31 dicembre 2018.

PESO 20%.

5. **Obiettivo 5:** Rispettare le misure anticorruzione di cui al relativo Piano triennale.

PESO 5%.

6. **Obiettivo 6:** Contenere l'indice di incidenza degli infortuni connessi all'attività lavorativa al di sotto della media del triennio 2016-2018 (Target 18,17).

PESO 5%.

Si propone di disporre che il raggiungimento degli obiettivi di cui innanzi sia verificato sulla base della valutazione di apposita relazione a cura del Consiglio di Amministrazione della Società.

Bari, 21 giugno 2019

Il Funzionario Istruttore

dott.ssa Eleonora De Giorgi

Il Dirigente delegato della Sezione

dott. Nicola Lopane



ALLEGATO 2)

Acquedotto Pugliese S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Protocollo: RC052422018BD2219

IBDO

16





Tel: +39 080 5504076
 Fax: +39 080 2172712
 www.bdo.it

Via Andrea Da Bari, 128
 70121 Bari

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista unico della Acquedotto Pugliese S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Acquedotto-Pugliese S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di Informativa

Richiamiamo l'attenzione sulle informazioni riportate nei paragrafi "2.2 - Attività svolte dal Gruppo e dalla controllante nel 2018" della relazione sulla gestione e "4.4.4 - Criteri di valutazione - Riconoscimento dei ricavi SII ed altre componenti tariffarie" della nota integrativa che descrivono i provvedimenti regolatori del Servizio Idrico Integrato e la complessità dei criteri alla base del riconoscimento dei relativi ricavi, unitamente agli effetti che gli stessi producono sul bilancio d'esercizio. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.400.000 i.v.
 Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 4777842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 187911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.





Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;



BDO

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti; sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

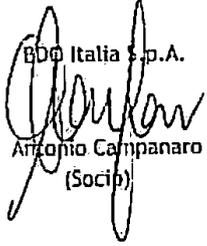
Gli amministratori della Acquedotto Pugliese S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acquedotto Pugliese S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acquedotto Pugliese S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acquedotto Pugliese S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 10 giugno 2019

BDO Italia S.p.A.

 Antonio Campanaro
 (Socio)

Acquedotto Pugliese S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

PROTOCOLLO: RC052422018BD2218



BDOTel: +39 080 5504076
Fax: +39 080 2172712
www.bdo.itVia Andrea Da Bari, 128
70121 Bari**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39****All'azionista unico della Acquedotto Pugliese S.p.A.****Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato****Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Acquedotto Pugliese e sua controllata (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2018, dal conto economico consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Acquedotto Pugliese S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulle informazioni riportate nei paragrafi "2.2 - Attività svolte dal Gruppo e dalla controllante nel 2018" della relazione sulla gestione e "5.4.5 - Criteri di valutazione - Riconoscimento dei ricavi SII ed altre componenti tariffarie" della nota integrativa che descrivono i provvedimenti regolatori del Servizio Idrico Integrato e la complessità dei criteri alla base del riconoscimento dei relativi ricavi, unitamente agli effetti che gli stessi producono sul bilancio consolidato. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Asti, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Trento, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722700967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.





Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Acquadotto Pugliese S.p.A: o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'Informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;



BDO

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Acquedotto Pugliese S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs.39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 10 giugno 2019

BDO Italia S.p.A.

 Antonio Campanaro
 (Socio)

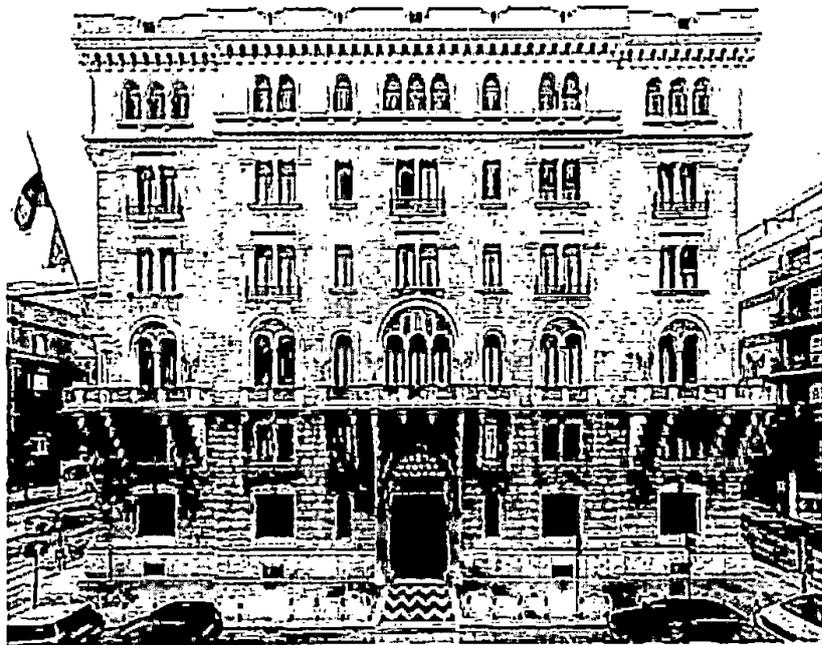




acquedotto
pugliese
l'acqua, bene comune

BILANCIO 2018

REPORT INTEGRATO



LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Con viva soddisfazione presentiamo il primo Report Integrato della nostra Società: registriamo così il cammino già intrapreso sulla strada della sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

Integrando in un unico documento la rendicontazione finanziaria e non finanziaria, infatti, comunichiamo agli *stakeholder* la nostra identità, il nostro ruolo ed il valore prodotto e distribuito al territorio, nonché il nostro impegno a migliorare le *performance* future.

Il Report Integrato evidenzia quanto la sostenibilità sia parte integrante dell'attività della nostra Società e ripropone l'importanza del nostro lavoro per le attese dei cittadini e del territorio servito.

La consapevolezza del nostro ruolo si esprime con una visione sempre molto ampia che abbraccia il contesto nazionale e quello internazionale, sempre più complessi.

Il "bene acqua", risorsa naturale di cui oggi disponiamo, ci pone sfide con le quali dobbiamo sistematicamente confrontarci per difenderla nella sua integrità e nella sua preziosa, insostituibile funzione, anche in prospettiva futura.

Siamo consapevoli che il nostro non facile, ma consolidato accesso a tale risorsa, non sia ancora un diritto pienamente realizzato in tutto il pianeta, nonostante i progressi degli ultimi anni. Sono vivi nella nostra memoria l'eco della lotta per la sopravvivenza di intere generazioni e, con essa, la forte attesa per l'acqua corrente, che ha segnato l'accesso alla civiltà. I sacrifici di ieri ci impongono, oggi, il dovere per la tutela, la cura e l'uso il più razionale possibile di tale preziosa risorsa che, a volte, tende purtroppo a scarseggiare.

I progressi degli ultimi anni non hanno ancora consentito, nel mondo, di rendere l'accesso all'acqua un diritto pienamente realizzato. Secondo l'ONU, 3 persone su 10 non hanno ancora accesso ad acqua salubre e 6 persone su 10 non hanno depurati i propri scarichi.

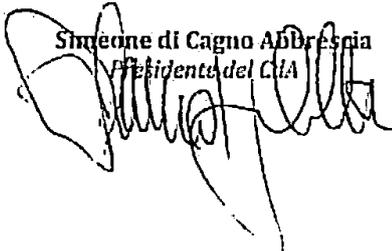
Allo stesso tempo il riscaldamento globale sta accrescendo la frequenza di eventi siccitosi e di alluvioni con un preoccupante impatto sulla qualità e la quantità di acqua. La trasformazione demografica (urbanizzazione, crescita della popolazione) accresce ulteriormente la pressione sulla disponibilità di acqua dolce.

Con questa consapevolezza, la nostra Società è fortemente impegnata nel definire strategie efficaci che consentano il rispetto degli obiettivi di sostenibilità previsti dall'Agenda 2030 dell'ONU, combinando l'economicità della gestione con adeguati investimenti, così da assicurare un servizio idrico di qualità e con standard ambientali sempre più elevati.

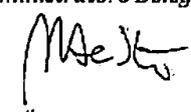
In tale ottica Acquedotto Pugliese si è reso protagonista, nel corso del 2018, di iniziative con le altre imprese del Sud Italia, ponendo particolare attenzione alle politiche di sostenibilità, ai livelli di innovazione e digitalizzazione, a percorsi formativi condivisi, alla definizione di una strategia di azione e confronto con i principali interlocutori istituzionali, allo studio delle possibili forme di collaborazione e sinergia, capaci di pervenire alla realizzazione di una efficace rete di imprese.

Nel presente Report Integrato 2018 sono illustrati i risultati raggiunti dalla Società, frutto del lavoro quotidiano di tutti i colleghi che, attraverso le loro competenze professionali ed il loro impegno, contribuiscono ad assicurare ad Acquedotto Pugliese un futuro sempre più da protagonista nella sfida globale che ci attende.

Simone di Cagno Abbrescia
Presidente del C.I.A.



Nicola De Sanctis
Amministratore Delegato



HIGHLIGHT 2018

DATI ECONOMICI E FINANZIARI CONSOLIDATI (€ milioni)

548,2 <u>Valore della Produzione</u>	39,8 Risultato ante imposte
358,2 Costi Operativi	22,5 Risultato Netto di esercizio
190,0 Margine Operativo Lordo	233 Valore Economico generato
146,8 Investimenti	
67,4 Posizione Finanziaria Netta positiva	
Rating Moody's Baa3	

I NUMERI

255 Comuni serviti da Acquedotto	Oltre 25.000 Km di reti idriche gestite
240 Comuni serviti da Fognatura	452.000 parametri per le Analisi di Acqua Potabile
255 Comuni serviti da Depurazione	
Oltre 4 mln di Cittadini serviti	218.234 Ton di Fanghi prodotti
Oltre 1 mln di Clienti	148.035 Ton di Fanghi riutilizzati
	70.199 Ton di Fanghi smaltiti in discarica
183 Impianti di depurazione gestiti	79.970 Ton di Rifiuti trattati da ASECO
1.983 Dipendenti di cui	5,1 GWh di Energia Elettrica (fonti rinnovabili)
99% a tempo indeterminato	2.072 Ton CO ₂ risparmiate
Oltre 38.000 ore di formazione	523 GWh di Energia Elettrica consumata



COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Simeone di Cagno Abbrescia	Presidente
Nicola De Sanctis	Amministratore Delegato e Vicepresidente
Carmela Fiorella	Consigliere
Floriana Gallucci	Consigliere
Luca Raffaello Perfetti	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Elbano de Nuccio	Presidente
Elsabetta Grande	Sindaco effettivo
Angela Mongiò	Sindaco effettivo
Ezio Filippo Castoldi	Sindaco supplente
Anna Pizzolurussa	Sindaco supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

BDO Italia S.p.A.

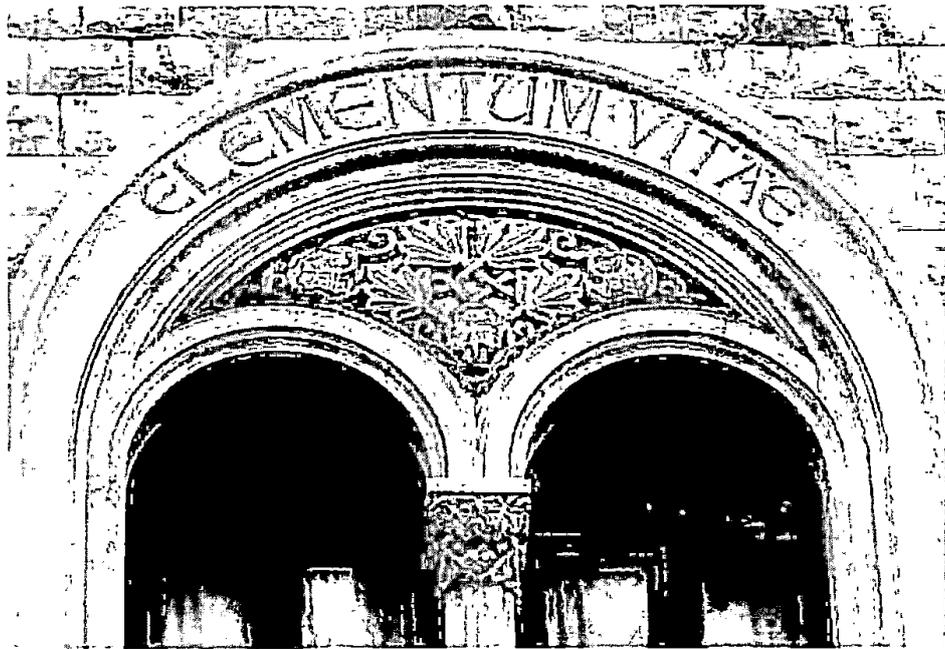


I N D I C E

1. IDENTITA' E GOVERNANCE.....	6
1.1. IL PERCORSO DEL GRUPPO AQP.....	7
1.2. GOVERNANCE E ASSETTO ORGANIZZATIVO.....	8
1.3. MISSION, VISION E VALORI.....	10
1.4. MODELLO DI BUSINESS.....	10
1.5. LINEE STRATEGICHE DI SVILUPPO E PIANO DI SOSTENIBILITA'.....	11
1.6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	12
1.7. PRESIDIO E GESTIONE DEI RISCHI.....	15
1.8. SISTEMA QUALITA' E CERTIFICAZIONI.....	20
1.9. INNOVAZIONE.....	21
2. RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	25
2.1. PREMessa.....	26
2.2. ATTIVITA' SVOLTE DAL GRUPPO E DALLA CONTROLLANTE NEL 2018.....	26
2.3. ATTIVITA' SVOLTE DALLA CONTROLLATA ASECO.....	32
2.4. RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DI AQP.....	35
2.5. RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI CONSOLIDATI DEL GRUPPO.....	45
2.6. RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE E LE IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA STESSA.....	51
2.7. AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE.....	54
2.8. ELENCO SEDI SECONDARIE AI SENSI ART.2428 CODICE CIVILE.....	54
2.9. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO EX ART. 2497 BIS CC.....	54
2.10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	55
3. INFORMATIVA NON FINANZIARIA.....	57
NOTA METODOLOGICA.....	58
3.1. SOSTENIBILITA' E CREAZIONE DI VALORE.....	59
3.2. DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER.....	59
3.3. ANALISI DI MATERIALITA'.....	61
3.4. VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO.....	62
3.5. INVESTIMENTI.....	63
3.6. IMPATTI ECONOMICI INDIRECTI.....	64
3.7. FINANZIAMENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.....	65
3.8. CLIENTI E GESTIONE DEL SERVIZIO.....	66
3.9. PERSONE DI AQP.....	80
3.10. PROCUREMENT.....	89
3.11. TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLA RISORSA IDRICA.....	95
3.12. TERRITORIO E COLLETTIVITA'.....	117
TABELLA DI CORRELAZIONE ALLO STANDARD GRI.....	119
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE DELLA INFORMATIVA NON FINANZIARIA.....	122
4. BILANCIO INDIVIDUALE.....	123
AL 31 DICEMBRE 2018.....	123
4.1. STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2018.....	124
4.2. CONTO ECONOMICO 2018.....	128
4.3. RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2018.....	130
4.4. NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018.....	131
5. BILANCIO CONSOLIDATO.....	179
AL 31 DICEMBRE 2018.....	179
5.1. STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018.....	180
5.2. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 2018.....	184
5.3. RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018.....	186
5.4. NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018.....	187
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	235



1. IDENTITA' E GOVERNANCE



Il Gruppo Acquedotto Pugliese è costituito dalla Capogruppo Acquedotto Pugliese SpA (di seguito AQP) e dalla controllata ASECO S.p.A. (di seguito ASECO).

AQP opera nel settore dei servizi Idrici, con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti serviti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale.

In particolare, AQP gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, nonché il servizio Idrico in alcuni comuni della Campania appartenenti all'Ambito Distrettuale Calore-Irpinio. Fornisce, altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la società ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, come integrata dalle deliberazioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) n. 656/2015 e n. 918/2017. Con l'obiettivo di addvenire alla riorganizzazione complessiva del sistema di approvvigionamento idrico e grande adduzione del Sud Italia la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018) ha previsto la costituzione di una Società dello Stato alla quale possono partecipare le Regioni. Per tali finalità, la stessa Legge ha prorogato al 31 dicembre 2021 il termine dell'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato ad AQP, inizialmente previsto al 31/12/2018 dal D. Lgs. n. 141/99 che ha sancito la trasformazione in Società per Azioni del vecchio Ente Autonomo Acquedotto Pugliese - EAAP.

ASECO opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici (scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU - Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani, rifiuti ligneo-cellulosici).

1.1. IL PERCORSO DEL GRUPPO AQP

La storia dell'Acquedotto Pugliese è intimamente connessa con quella del Mezzogiorno d'Italia dove ha svolto e svolge tuttora un ruolo fondamentale nella modernizzazione economica e sociale dei territori serviti.

Da un'intuizione dell'ing. Camillo Rosalba e dalla tenacia di politici locali come l'on. Matteo Renato Imbriani, nasce l'idea di un acquedotto che trasporti l'acqua dall'alta Irpinia fino alla Puglia.

Il 26 giugno 1902 viene approvata dal Regno d'Italia la Legge n. 245 "per la costruzione e l'esercizio dell'Acquedotto Pugliese".

Attraverso un bando di gara, il primo a livello europeo, nel 1906 iniziano i lavori per la costruzione di un canale lungo oltre 200 chilometri che attraversa l'Appennino e porta l'acqua dalle sorgenti del fiume Sele fino alla Puglia, dando lavoro ad oltre 20 mila operai.

Il 24 aprile 1915 l'acqua corrente giunge per la prima volta a Bari. Sgorge simbolicamente dalla fontana di piazza Umberto I. L'evento, vissuto con particolare emozione e partecipazione dalle popolazioni locali, segna l'inizio di una nuova era per la Puglia e per le regioni limitrofe. Da quel momento l'acqua non si ferma più, dalle piazze raggiunge le abitazioni e i palazzi di nuova costruzione, dove per la prima volta appaiono le stanze da bagno.

Nel luglio 1999, in forza del D. Lgs. n. 141/99, viene approvato il Decreto Legislativo che trasforma l'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese in Società per Azioni.

Con il passaggio delle azioni nel gennaio 2002 dal Governo alle Regioni Puglia e Basilicata, e con successiva cessione da parte di quest'ultima delle proprie quote, la Regione Puglia diviene nel 2011 unico proprietario della Società.

Nel 2009, AQP ha acquisito la Società ASECO SpA, il cui impianto di compostaggio è sito nel territorio di Ginosola Marina (TA).



1.2. GOVERNANCE E ASSETTO ORGANIZZATIVO

1.2.1. GOVERNANCE

AQP ha un capitale sociale pari a euro 41.385.573,60 e ha sede legale in Bari, mentre ASECO SpA, controllata al 100% da AQP, ha un capitale sociale pari a euro 800.000 e ha sede legale in Ginosola Marina (TA).

In data 8 marzo 2018, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di AQP ha deliberato, in linea con le previsioni del D. Lgs. 175/2016, dell'art. 17, c.1 la modifica dello Statuto Sociale, stabilendo che la Società sia amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri.

Il 28 marzo 2018 l'Assemblea dei Soci ha deliberato la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione assegnando la carica di Presidente al dott. Simeone di Cagno Abbrescia. La durata del mandato del nuovo organo di governo della Società è stabilita sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio al 31 dicembre 2019.

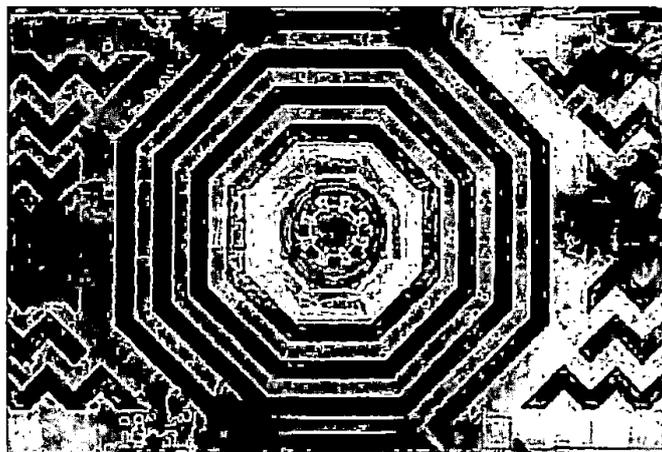
Nella medesima data del 28 marzo 2018, si è svolta la prima seduta del nuovo organo amministrativo nel corso della quale si è deliberato di conferire al Consigliere Ing. Nicola De Sanctis la carica di Amministratore Delegato attribuendogli tutti i poteri di gestione, con facoltà di sub delega, ad esclusione di quelli riservati al Consiglio di Amministrazione in veste collegiale, residuando in capo al Presidente il ruolo di individuare e proporre al Consiglio di Amministrazione gli indirizzi strategici della Società, in conformità con le Linee di indirizzo dell'Azionista. Inoltre, all'ing. De Sanctis è stata attribuita anche la carica di Vice Presidente.

In quanto Amministratore Delegato all'ing. De Sanctis spetta, nei limiti della delega, la rappresentanza legale e la firma della società in conformità all'art. 25 dello Statuto sociale.

Anche la carica di Direttore Generale è ricoperta dall'ing. Nicola De Sanctis, nominato con delibera del 13 luglio 2017, per la durata di un anno con opzione di rinnovo della carica. Il predetto incarico è stato rinnovato per un ulteriore biennio.

Con riferimento ad ASECO, nel corso del 2018 è stato confermato l'attuale Amministratore Unico Avv. Maurizio Cianci sino ad approvazione dell'attuale bilancio.

Resta confermato anche per il 2018 la composizione del collegio sindacale nominato nel 2017.



1.2.2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

All'Amministratore Delegato riportano il Direttore Generale e le seguenti Funzioni di Staff: Amministrazione, Finanza e Controllo (DIRAC), Risorse Umane e Organizzazione (DIRRU), Legale e Affari Societari (DIRLE), Best Practice e HSE (BPHAM), Comunicazione e Relazioni Esterne (CREAM), Ricerca e Sviluppo (RISAM), Anticorruzione e Compliance (COMAM), Sistemi di Controllo (DICAM). Queste ultime due strutture riportano anche al Consiglio di Amministrazione.

Al Direttore Generale riportano le seguenti Funzioni, Commerciale e Recupero Crediti (DIRCM), Ingegneria (DIRIN), e le Operations costituite dalle seguenti strutture operative: Servizi Tecnici e Manutentivi (DIRTE), Reti e Impianti (DIRRI) e Approvvigionamento Idrico (DIRAP). In particolare, la struttura Reti e Impianti è suddivisa nelle 4 seguenti strutture territoriali: Struttura Territoriale Operativa AV/FG, Struttura Territoriale Operativa BA/BAT, Struttura Territoriale Operativa TA/BR, Struttura Territoriale Operativa LE.

In staff al Direttore Generale vi sono, inoltre, le funzioni Procurement (DIRPR) e Affari Regolamentari (AFFDG).

Nel corso del 2018 sono stati realizzati interventi di riorganizzazione di alcune funzioni di Staff e delle strutture operative, con l'obiettivo di razionalizzare le risorse interne e specializzare alcuni ambiti specifici, nonché rafforzare il presidio operativo in alcune aree strategiche.

Gli interventi di riorganizzazione hanno riguardato le seguenti strutture:

- **Direzione Procurement**, in funzione della specializzazione delle competenze, nonché della concentrazione, nei tre diversi asset, delle sole attività di svolgimento delle gare (gennaio 2018);
- **Task Force Approvvigionamento**, che, oltre a prendere direttamente parte alle Commissioni di Gara, si occupa di proporre al Responsabile Procurement la composizione delle Commissioni di Gara, e provvedere alla pianificazione e al monitoraggio di tutte le Commissioni di Gara in un'ottica di massima finalizzazione del processo di approvvigionamento (giugno 2018);
- **Direzione Reti e Impianti** all'interno della struttura di Operations, che ha la responsabilità di gestione delle Reti Idriche e fognarie, degli Impianti di sollevamento idrico e fognario e degli Impianti di depurazione, al fine di garantire un presidio territoriale più focalizzato e prossimo ai territori serviti, la condivisione delle best practice interne e la standardizzazione e la sostenibilità dei processi core (marzo 2018);
- **Unità Operativa Potabilizzazione**, con la creazione di due aree territoriali (Nord e Sud) per lo svolgimento delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e per gli interventi di manutenzione programmata e a guasto (maggio 2018);
- **Unità Operative Internal Audit e Process Improvement e Compliance**, con l'accorpamento di tutti i sistemi di controllo aziendali (Internal Audit, Mod. 231 e Risk Management) e lasciando alla Compliance aziendale anche le funzioni dell'Anticorruzione (maggio 2018);



1.3. MISSION, VISION E VALORI

Assicurare l'approvvigionamento idrico nei territori gestiti, la sostenibilità e la tutela dell'ambiente attraverso la nostra organizzazione e i nostri impianti.

Assicurare il rispetto e la tutela del territorio attraverso l'innovazione e lo sviluppo tecnologico, l'efficienza energetica e la salvaguardia ambientale, il dialogo costante con la comunità e i territori.

La qualità del servizio, la soddisfazione dei clienti e l'attenzione alla valorizzazione dei dipendenti sono parte dell'identità aziendale.

1.4. MODELLO DI BUSINESS

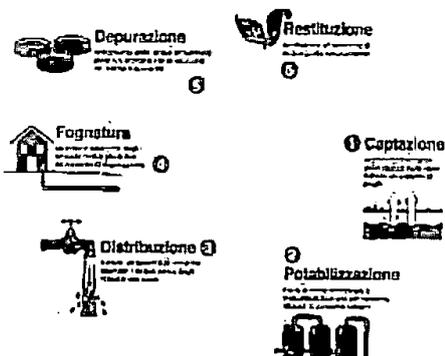
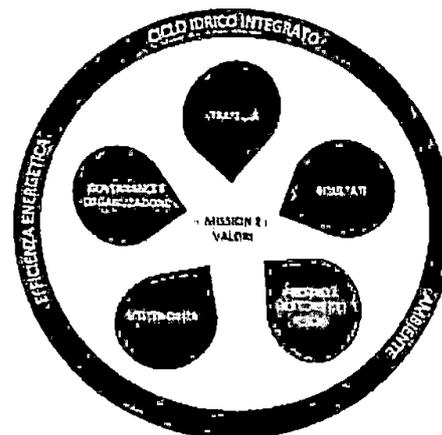
AQP realizza la sua mission attraverso un modello di business costituito dai seguenti elementi: la strategia, la governance e l'organizzazione, la sostenibilità, la gestione dei rischi e i risultati.

Tali elementi contribuiscono a produrre un ciclo idrico integrato efficiente, ispirato ai valori aziendali nel rispetto del territorio, e volto ad assicurare l'efficienza energetica e la salvaguardia dell'ambiente, e orientate dal dialogo costante con gli stakeholder e la collettività.

Il Modello di Business di AQP mira a creare valore sostenibile e condiviso per l'azienda e per la comunità di riferimento.

L'azione svolta da AQP è finalizzata a migliorare la qualità della vita dei cittadini e delle imprese che operano sul territorio, attraverso i servizi del sistema idrico integrato, garantiti da alti standard di qualità e modalità efficiente.

Il percorso di crescita di AQP è determinato anche dalla costante innovazione tecnologica e dai continui investimenti mirati all'ammodernamento delle reti e delle infrastrutture, con l'obiettivo di fornire ai cittadini una qualità del servizio sempre migliore.



In particolare, il sistema idrico Integrato, inteso come l'insieme dei servizi idrici connessi con l'utilizzo umano della risorsa idrica, ha un marcato profilo ambientale che si accompagna ad altre caratteristiche di servizio pubblico prevalentemente determinate dalla rilevanza sociale dell'acqua e della sua essenzialità per la vita dei cittadini. Il servizio è assicurato realizzando le seguenti diverse fasi di processo: la captazione dell'acqua potabile; la potabilizzazione, il trasporto e la distribuzione per usi civili, la raccolta e la depurazione delle acque reflue.



1.5. LINEE STRATEGICHE DI SVILUPPO E PIANO DI SOSTENIBILITA'

Nel corso del 2018, nell'ambito delle attività finalizzate alla predisposizione del Piano Industriale 2019-2021 sono state adeguate anche le Linee Strategiche del Piano della Sostenibilità e le tematiche materiali oggetto della rendicontazione non finanziaria (vedi par. 'Sostenibilità e creazione di valore').

La proposta di Piano Industriale 2019-2021, approvata dal Consiglio di Amministrazione e attualmente in fase di valutazione da parte dell'Azionista, prevede in linea con le indicazioni degli Enti d'Ambito (EGA), un considerevole incremento del flusso di investimenti.

Nel confermare le linee strategiche originarie (rafforzamento del business di riferimento, soddisfazione dei clienti, consolidamento e ammodernamento delle Infrastrutture tecnologiche della rete idrica, agilità dell'organizzazione, eccellenza operativa ed efficienza dei processi, attrazione e responsabilizzazione dei propri collaboratori, coinvolgimento del territorio e della collettività), il Piano di Sostenibilità introduce ulteriori importanti elementi rispetto ad alcuni *stakeholder* chiave di AQP.

Tali elementi riguardano l'efficienza nell'erogazione del servizio all'utenza (*Customer Experience*), lo sviluppo e la valorizzazione del capitale umano, la selezione dei fornitori, l'utilizzo efficiente delle risorse idriche (monitoraggio delle condotte idriche e fognarie, localizzazione delle perdite e la loro riparazione), l'efficienza energetica, il contenimento delle emissioni in atmosfera, efficienza dei processi di depurazione e riduzione dei fanghi, miglioramenti nella gestione dei rifiuti.

Più in generale, AQP intende proseguire e incrementare le occasioni di confronto e dialogo con i propri *stakeholder*, al fine di intercettare attese, aspettative e indirizzare al meglio i propri obiettivi strategici (vedi par. *Sostenibilità e creazione di valore*).

In tale ottica AQP ha fornito il proprio supporto al progetto di Utilitalia (associazione di categoria alla quale la società è associata) finalizzato alla promozione della rendicontazione non finanziaria che ha portato alla produzione del primo Report di Sostenibilità del settore.

Inoltre, nella sua qualità di Presidente della Commissione Mezzogiorno di Utilitalia, Acquedotto Pugliese ha impostato nel corso del 2018 anche le linee di azione comuni alle imprese del Sud Italia, con particolare attenzione alle politiche di sostenibilità, ai livelli di innovazione e digitalizzazione, a percorsi formativi condivisi su tematiche di interesse comune, alla definizione di una strategia di azione e confronto con i principali interlocutori istituzionali, allo studio delle possibili forme di collaborazione e sinergia tra le aziende della Rete Sud.

Tutto ciò in coerenza con la *'costruzione di un futuro inclusivo, sostenibile e resiliente per la popolazione e il Pianeta'*, finalità a cui guarda l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) attraverso i *17 Sustainable Development Goals*, inseriti nell'Agenda 2030, il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 paesi membri.

All'interno dei *Sustainable Development Goals*, AQP intende, in particolare, contribuire a perseguire i seguenti obiettivi: Salute e Benessere (Obiettivo 3), Acqua pulita e igiene (obiettivo 6), Energia pulita e accessibile (obiettivo 7), Lavoro dignitoso e crescita economica (obiettivo 8), Industria, Innovazione e Infrastrutture (obiettivo 9), Città e Comunità sostenibili (obiettivo 11), Consumo e produzione responsabili (obiettivo 12), Agire per il clima (obiettivo 13).

Agevolare la vita dei nostri clienti, rendere più semplici e fruibili i nostri servizi è uno degli obiettivi che ci sta a cuore.

**(Simeone di Cagno Abbrescia,
Presidente di AQP)**



Di seguito sono riportati i principali obiettivi del Piano di Sostenibilità.

	<p>Far leva sulla certificazione (ISO18001:2008): attenzione alla progressiva definizione di rischi e modalità per la minimizzazione degli stessi.</p>
	<p>Uso sostenibile delle risorse idriche</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricerca nuove fonti idriche per ridurre la vulnerabilità del sistema - focalizzazione sul riuso (in agricoltura ed altre attività) <p>Investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - depurazione : 246 ME - acquedotto: 120 ME - reti fognarie : 53 ME - riduzione perdite: 34 ME <p>Water Safety Plan</p>
	<p>Raddoppio produzione energia rinnovabile (vs 2017)</p> <p>Certificazione ISO 50001 e predisposizioni diagnosi energetiche</p>
	<p>Incremento dell'organico mirato al miglioramento del servizio</p> <p>Rafforzare il processo di formazione professionale rivolto anche al territorio attraverso "AQP WATER-ACADEMY"</p> <p>Ampliamento piattaforma welfare Progetto "Bimbi in Ufficio"</p>
	<p>Sviluppo IT e upgrade dei sistemi informativi</p> <p>Condivisione di competenze con il territorio, al fine di raccogliere le migliori practice di -innovazione digitale-</p>
	<p>Valorizzazione delle sorgenti</p> <p>Estensione del servizio di depurazione</p> <p>Rafforzare l'immagine di AQP (Customer Experience), anche attraverso la semplificazione e digitalizzazione del rapporto con l'utente</p>
	<p>Sviluppo sinergico AQP - ASECO per la gestione integrale del ciclo dei fanghi/riifiuti</p> <p>Obiettivo: -Economia circolare- con riduzione dei volumi prodotti, massimo impiego in agricoltura e recupero di materia</p>

1.6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

1.6.1. ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Quale soggetto privato in controllo pubblico, il Consiglio di Amministrazione con la Delibera n. 3/2018 del 31 gennaio 2018 ha adottato l'aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018 - 2020, in uno con la Tabella del calcolo del rischio e mappatura dei processi 2018 - 2020 e la Tabella degli obblighi di pubblicazione.

ANTICORRUZIONE

La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttori nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali. Peraltro, a livello soggettivo, quello della pianificazione anticorruzione è un obbligo che non riguarda esclusivamente le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D. Lgs. n.165/2001 ma, così come chiarito dall'intervento del legislatore con l'introduzione dell'art. 2-bis del D. Lgs. n.33/2013 ad opera dell'art. 3 del D. Lgs. n.97/2016, riguarda tra le altre, anche le società in controllo pubblico.

Il Team dei Referenti Anticorruzione e Trasparenza, coordinato dal RPCT (Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza), ha proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte



al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo: le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della Legge n. 190 del 2012, nonché quelle ulteriori e specifiche della Società.

In tale mappatura, non sono considerati i rischi di reato corruzione costituenti presupposto ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 per i quali si rinvia agli appositi allegati del Modello 231 di AQP pubblicati sul portale aziendale www.aqp.it.

In particolare, sono stati mappati i processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale, e l'affidamento di lavori, servizi e forniture disciplinato dal D. Lgs. n. 50 del 2016 e s.m.i.,

In aggiunta alle sopraelencate aree di rischio c.d. "obbligatorie", sono stati altresì mappati e ritenuti meritevoli di analisi del rischio i seguenti processi: Recupero Crediti, *Back Office*, Coordinamento canali Commerciali, Relazioni Industriali e Sistemi di Controllo, Comunicazione e Relazioni Esterne, Pagamento, Acquisti e Gestione rifiuti della società controllata ASECO.

Al fine di avere una visione unica aziendale e adottare un sistema di rilevazione univoco per i rischi aziendali, è stato eseguito il progetto di identificazione e valutazione dei rischi utilizzando la metodologia del *Control & Risk Self Assessment (CRSA)*. L'attività CRSA ha permesso di acquisire le valutazioni dei colleghi, divenendo uno stimolo in molti casi all'autoanalisi dei singoli processi al fine di far acquisire la consapevolezza del rischio, del processo corruttivo, e dei vantaggi legati alla corretta gestione dello stesso; tale attività ha costituito la base di partenza per l'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2019-2021.

I Referenti Anticorruzione e Trasparenza (RAT) collaborano con il RPCT e la Struttura di supporto al fine di garantire l'osservanza del Piano nell'ambito delle Direzione/Unità di riferimento, assicurando altresì l'osservanza del Codice Etico per le risorse assegnate.

Quale strumento preventivo rispetto al possibile verificarsi di illeciti e/o negligenze, pregiudizievoli per AQP e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo, in ottemperanza alla Legge n. 179/2017, è stata redatta dal RPCT la procedura c.d. *Whistleblowing*, quale parte integrante del Modello ex D. Lgs. n. 231/2001 rispettivamente di AQP e di ASECO e rilevante ai fini del PTPCT. Il *Whistleblowing* è la procedura volta a incoraggiare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della funzione sociale, sia l'azienda che il dipendente che procede alla segnalazione. Scopo principale del *Whistleblowing* è, infatti, prevenire o risolvere fenomeni corruttivi attuali o potenziali, internamente e tempestivamente,

TRASPARENZA
L'ANAC, con la Delibera n. 1134/2017 recante "Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società pubbliche e degli enti di diritto privato controllati e partecipate dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici", è intervenuta a ridefinire il perimetro di applicazione della normativa in materia di anticorruzione e, soprattutto, di trasparenza; recependo le numerose e significative innovazioni normative fornendo, in allegato, una tabella contenente l'elenco degli obblighi di pubblicazione per le Società a controllo pubblico.

e si applica, in quanto compatibile, anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore del Gruppo AQP.

Il RPCT, nel caso in cui riceva una segnalazione o comunque riscontri fenomeni di corruzione in senso ampio, ha ampi poteri di verifica, controllo e istruttori avvalendosi anche del supporto della funzione Risorse Umane e della funzione *Internal Audit*. Si segnala

altresì una stretta collaborazione con l'Organismo di Vigilanza, con il Collegio Sindacale, nonché con il Responsabile Protezione Dati.

1.6.2. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE (MODELLO 231)

L'Organismo di Vigilanza nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2016, nel corso dell'anno 2018, come da proprio regolamento Interno, ha:

- definito, comunicato e svolto il piano delle proprie attività;

- monitorato il processo di diffusione, informazione e formazione del Modello Organizzativo;
- coordinato la propria attività con la funzione di *Internal Audit* e con il Responsabile Anti-Corruzione;
- svolto specifiche attività di verifica;
- monitorato, per quanto di competenza; i numerosi esposti ricevuti dalla Società ed i procedimenti penali in corso;
- acquisito le informazioni necessarie per lo svolgimento delle proprie attività di controllo mediante l'implementato sistema dei flussi informativi;
- incontrato il Collegio Sindacale, nell'ambito dello scambio informativo sulle attività di controllo svolte;
- audito il Presidente del Consiglio di Amministrazione
- avviato, avvalendo di società esterne, attività di verifica di compliance 231.

AQP, con l'ausilio di una società esterna, ha provveduto a revisionare il modello 231 e, a partire dal mese di febbraio 2019, è stata avviata la formazione a tutti i Dirigenti e Responsabili di Area.

Alla luce della sopravvenuta incompatibilità tra RPCT e componente dell'ODV (Delibera ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017), in sostituzione della RPCT è stato nominato il Direttore Sistemi di Controllo, quale nuovo componente interno dell'Organismo di Vigilanza, a far data dal 1° giugno 2018.

Il mandato dell'Organismo di Vigilanza, come da previsione contrattuale, è cessato il 31.12.2018. Previa approvazione del CDA, è stata avviata la procedura di selezione di due componenti dell'ODV per il triennio 2019-2021. Nelle more del completamento della procedura di selezione, tutt'ora in corso, è stato rinnovato il contratto sino al rinnovo dell'organismo.

1.6.3. TUTELA DEI DATI PERSONALI (PRIVACY)

Nel corso del 2018, AQP ha completato l'adeguamento dei processi aziendali al *General Data Protection Regulation (GDPR)*, ovvero il Regolamento UE n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali (o Regolamento sulla *privacy*) entrato in vigore il 24 maggio 2016.

Alcune delle attività svolte hanno riguardato la definizione delle misure organizzative, l'individuazione dei ruoli e delle responsabilità (titolare, responsabile, incaricato del trattamento), la redazione e la trasmissione di nuove informative ai clienti, ai dipendenti ed ai visitatori, l'individuazione dei fornitori che trattando dati personali per conto di AQP si configurano come Responsabili esterni del Trattamento dei dati, la definizione e l'adozione di codici di condotta e procedure, l'esecuzione della DPIA (*Data Protection Impact Assessment*) per i trattamenti di Geolocalizzazione dei veicoli e firma grafometrica, come previsto dal Garante.

AQP ha, inoltre, nominato un Dirigente Interno Responsabile dei dati personali (RPD o DPO) a far data dal 17 maggio 2018, nei termini previsti dalla vigente normativa.

Nel corso del 2018 non sono pervenuti reclami o segnalazioni relativi a violazione della *privacy* alla Società.



1.7. PRESIDIO E GESTIONE DEI RISCHI

A partire dal 2016, il Gruppo AQP ha avviato un processo di analisi per l'identificazione, la classificazione e la valutazione dei rischi finanziari e non finanziari. Tale processo si ispira alla metodologia dell'*Enterprise Risk Management del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO report)*, alle *best practice* in ambito *Risk Management*, in linea con il Codice di Autodisciplina della Consob¹.

Il processo prevede la definizione di un modello dei rischi che tiene conto delle caratteristiche del Gruppo, della sua tipologia di business, del settore di appartenenza e degli impatti sociali e ambientali sulle persone e sul territorio, che derivano dalla importanza dell'acqua nella vita dei cittadini. Il modello è dinamico, in quanto soggetto ad aggiornamenti periodici in coerenza con l'evoluzione del Gruppo e del contesto nel quale opera.

In aggiunta alle funzioni di *Internal Audit* e *Process Improvement & Risk Management*, già presenti da tempo, la Direzione Sistemi di Controllo ha integrato quelle per l'attuazione del D. Lgs 231 e per la gestione della Privacy.

Il nuovo assetto ha consentito di attuare un progetto che persegue un percorso di evolutivo volto a una più ampia cooperazione tra organi di controllo e con la funzione di Anticorruzione e Compliance, per una razionale e sinergica gestione degli interventi di controllo e per costituire un modello di sistema incrementale, condiviso ed evoluto, a concreto supporto della Governance dell'azienda.

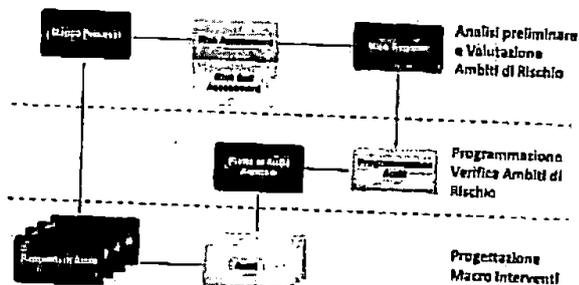
Alla base di tale iniziativa è posta la necessità di avere una visione comune e integrata degli ambiti di rischio aziendali, per procedere ad una verifica degli stessi e delle modalità di controllo dell'azienda in maniera omogenea e non ridondante.

La razionalizzazione operata ha riguardato la verifica e il ridisegno della mappa dei processi aziendali, quale primo tassello di definizione di un linguaggio comune ed univoco per tutti gli ambiti di controllo e per le UO coinvolte.

Parallelamente, si è proceduto alla definizione di un modello AQP di *Risk Management* condiviso che, pur riutilizzando le esperienze precedenti, ha come riferimento la metodologia dell'*Enterprise Risk Management (ERM)* ed ha consentito di:

- definire un modello *entry-level* per la rilevazione della nuova Mappa dei Rischi;
- mettere a punto un percorso per accrescere la consapevolezza dell'azienda rispetto ai Rischi e ai Sistemi di Controllo, nonché rispetto alle opportunità di evoluzione che la gestione del rischio può produrre;
- procedere con un *Risk Self Assessment* per coinvolgere in maniera proattiva le strutture aziendali in un'attività di autodiagnosi delle attività svolte e dei rischi collegati, con l'obiettivo di capitalizzare un *know-how* interno;
- elaborare il *Risk Assessment* aziendale in collaborazione con le funzioni aziendali, per identificare e valutare i rischi secondo più ambiti di pertinenza (processo, corruzione e frode, 231/01).

¹ 'Ogni emittente si dota di un sistema di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi...'



In occasione degli interventi di *Audit* effettuati e pianificati per l'anno 2018 si è proceduto, in collaborazione con l'Unità di Anticorruzione e Compliance e per la parte di Compliance ex D. Lgs 231/01, con la verifica di applicabilità e con una sorta di messa a punto del modello di *Risk Self Assessment*, attraverso il riscontro in campo delle problematiche connesse con l'attività di autodiagnosi dei rischi.

Nel secondo trimestre del 2018, coinvolte le prime linee (Responsabili Unità Operative) e circa 160 Process Owners in sessioni formative per consolidare il modello di Risk Assessment e per diffondere la cultura del rischio.

Per consolidare il modello e per trasferire la cultura del rischio, sono state tenute nel secondo trimestre 2018, più sessioni di formazione rivolte alle prime linee aziendali (responsabili di unità) che complessivamente hanno coinvolto circa 160 *Process Owner*, ai quali sono state forniti i principi di base necessari per partecipare attivamente e con coscienza al processo di *Risk Self Assessment*.

Tali attività di ricognizione ed autodiagnosi sono state concentrate in circa tre mesi (considerata la pausa estiva) dal mese di luglio a fine ottobre 2018, nel corso dei quali sono stati tenuti 2 incontri specifici e distinti per ciascuna Direzione, per un totale di 30 sessioni per circa 100 ore di attività, 14 Direzioni e 45 Direttori e *Process Owner* coinvolti.

MACRO TIPOLOGIE DI RISCHI	
Rischio Strategico	Rischio derivante dal manifestarsi di eventi che possono condizionare e/o modificare in modo rilevante le strategie ed il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Possono avere origine esterna ma anche interna
Rischio Finanziario	Rischio derivante dal manifestarsi di eventi che possono incidere sulla gestione economico/finanziaria dell'Azienda ed in particolare sul conto economico e sul risultato di esercizio
Rischio Legale Compliance Anticorruzione	Rischi di conformità alla normativa vigente, regolamenti, indicazioni Authority Rischi legati ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.
Rischio Informativo	Il rischio di perdite potenziali per un'impresa a causa di un deterioramento nella propria reputazione o affidabilità, dovuto ad una percezione negativa dell'immagine dell'impresa stessa tra clienti, controparti, azionisti e/o autorità di vigilanza.
Rischio Operativo	Rischio connesso alla normale operatività dei processi aziendali, che può pregiudicare il raggiungimento di obiettivi di efficienza / efficacia, di qualità dei servizi erogati, di salvaguardia del patrimonio pubblico

Mappati i Processi, ne sono stati analizzati circa 100. A valle di questa attività, sono stati individuati 162 possibili ambiti di rischio, secondo un approccio che ha, in definitiva, privilegiato la sensibilità di ciascun addetto ai lavori ossia del diretto interessato al mantenimento degli obiettivi aziendali.

Il lavoro prodotto è una prima base della struttura dei rischi aziendali che consentirà a partire dall'anno 2019 una evoluzione della stessa attraverso un'azione coordinata di analisi dei processi e di monitoraggio dei presidi e controlli definiti.

In particolare, per quanto riguarda i rischi finanziari, sono stati identificati i rischi di seguito descritti.



Crisi aziendale (art. 6 comma 2 D. Lgs. 175/2016)

Lo scopo del programma di misurazione del rischio di crisi aziendale, prescritto dal Testo Unico delle Società Partecipate, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni.

Il Testo Unico delle Società Partecipate, D.Lgs. 175/2016, all'articolo 6 comma 2 (principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) prevede l'adozione da parte delle Società a controllo pubblico di un programma di misurazione del rischio di crisi aziendale.

Per AQP, anche tenuto conto di quanto indicato nel successivo paragrafo sulla scadenza della concessione, non sembra configurarsi alcun rilevante rischio di crisi aziendale in quanto tutti i principali indici di redditività sono positivi; in particolare:

- gli indici di liquidità evidenziano valori intorno all'unità, attestando attività correnti poco inferiori alle passività correnti;
- gli indici di dipendenza finanziaria mostrano un trend positivo;
- la gestione operativa è costantemente positiva, così come il risultato d'esercizio.
- la Posizione Finanziaria Netta è attiva;
- il metodo tariffario garantisce il pieno ristoro dei costi sostenuti (*full cost recovery*).

Ulteriori rischi e incertezze ai sensi art.2428 codice civile

Si forniscono le informazioni in merito agli ulteriori principali rischi e incertezze cui la Società è esposta:

- **Rischio di liquidità:** la Società controlla il rischio pianificando e controllando i flussi finanziari prospettici e consuntivi. Il rischio di liquidità al momento è molto limitato come si deduce dal paragrafo "Posizione finanziaria netta". La Società comunque si è anche dotata di risorse finanziarie a lungo termine per il sostenimento del Piano degli Investimenti.
- **Rischio di credito:** il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è contenuto in quanto la solvibilità della clientela, estremamente frammentata, è costantemente valutata secondo politiche definite dal Management, che mirano a minimizzare tale rischio e, quindi, l'esposizione dei singoli clienti entro limiti ragionevoli e personalizzati.
- **Rischio mercato:** Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti: il rischio di tasso di interesse, il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario), il rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse

L'esposizione della Società al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso, principalmente, al nuovo finanziamento sottoscritto (ma non ancora erogato) con BEI ed all'anticipazione finanziaria di Regione Puglia, restituita nel mese di gennaio 2019, per effetto dei tassi di interesse variabile assunti. Tuttavia, vista l'attuale tendenza dei tassi di interesse, il rischio è da ritenersi non significativo.

Si evidenzia che l'estinzione nel 2018 sia del prestito obbligazionario che del finanziamento passivo con Banca del Mezzogiorno ha ulteriormente ridotto i rischi di interesse e finanziari in genere.

Rischio sui tassi di cambio

Non vi sono rischi significativi su cambi in quanto i debiti ed i crediti al 31 dicembre 2018 sono in Euro.



Rischio di prezzo

I rischi di prezzo in riferimento alla gestione degli acquisti operati sono correlati ai rischi di passività potenziali connesse a potenziali contenziosi derivante dal valore delle opere appaltate. Tali rischi sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno e con il supporto di legali esterni della Società.

Scadenza della concessione

Come precedentemente indicato, con la legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), l'originario termine previsto dal D.Lgs. n. 141/99 e s.m.i. per la gestione del SII da parte di AQP è stato prorogato di 3 anni, dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2021. Tale proroga ha permesso una migliore programmazione dei piani di investimento, pur rimarcando che una efficiente gestione del servizio richiede orizzonti di piano di lunga durata.

Cambiamenti Normativi e Regulatori

La Società opera in un mercato completamente regolamentato, quindi, è fisiologicamente esposta al rischio di definizione da parte dell'ARERA dei criteri per la determinazione della tariffa. Inoltre, anche a seguito di recenti direttive, deve rispettare gli standard di servizio previsti al fine di non incorrere in penali e indennizzi agli utenti.

Ulteriori rischi sono connessi all'evoluzione dei provvedimenti che l'Autorità potrà emettere, tenuto conto dei contenziosi pendenti e delle connaturali incertezze regolatorie ed applicative.

Per affrontare tali rischi AQP si è dotata di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti sia con l'Autorità nazionale sia con quella locale (AIP e EIC) e partecipa attivamente ai gruppi di lavoro, anche a quelli istituiti dalla associazione delle imprese di settore. Inoltre, sono costantemente monitorati tutti gli indicatori di servizio previsti dalla normativa vigente al fine di mettere tempestivamente in campo ogni utile azione in caso vengano rilevate delle criticità.

Nel par. "Regolamentazione del Servizio idrico Integrato" all'interno della Relazione sulla Gestione (Principali Eventi ed Operazioni del 2018), sono descritte le principali modifiche normative intervenute ed i principali provvedimenti adottati dalle Autorità competenti sino alla data della presente relazione.

Si evidenzia inoltre che il settore dei servizi idrici è oggetto di proposte normative che possono avere impatti sulla governance delle società e sul sistema di regolazione. Allo stato, sono in discussione al Parlamento due diverse proposte normative: in particolare, una proposta di legge (A.C. 52 - disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque, prima firmataria on. F. Daga) determinerebbe rilevanti cambiamenti del settore, con potenziali impatti allo stato di non agevole valutazione.

Vincoli di compliance

Come precedentemente indicato, al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo, di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e ha predisposto e pubblicato un piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019 in accordo con la normativa vigente in materia.

Per quanto riguarda invece i rischi operativi, sono di seguito descritti alcuni principali rischi.

Carenza della risorsa idrica

Il fabbisogno idrico dei clienti serviti da AQP è garantito attraverso la risorsa prelevata dalle sorgenti campane, dagli invasi artificiali e dai pozzi, che garantiscono in particolar modo l'approvvigionamento idrico del leccese. Ciclicamente il territorio servito è esposto a rischi di crisi idrica determinata da



un basso livello di precipitazioni e di volume presente negli invasi, anche considerando gli altri usi, principalmente irriguo, a cui la risorsa è destinata.

I modelli di previsione di cui AQP si è dotata, costituiscono un valido ausilio per monitorare i rischi di crisi idrica. La Società gestisce tale rischio, oltre che ottimizzando i prelievi e monitorando costantemente l'evoluzione della situazione, interagendo con le Autorità che gestiscono la risorsa idrica e la sua allocazione nel territorio servito, parzialmente mitigato dal meccanismo tariffario che prevede una procedura di richiesta riconoscimento dei maggiori costi sistemici.

Incremento dei costi dell'energia elettrica

L'energia elettrica rappresenta il principale costo per la Società, dopo quello per il personale.

AQP gestisce il rischio di incremento del prezzo di approvvigionamento attraverso una strategia di *portfolio management*, in cui l'energia consumata è inizialmente valorizzata al prezzo PUN orario, a cui va aggiunta una fee da corrispondere al fornitore che gestisce il servizio, con possibilità di effettuare operazioni di hedging di bande di potenza ai prezzi future in anticipo rispetto ai periodi di consegna. In questo modo, la Società riesce a diversificare il rischio e a cogliere le opportunità derivanti dalla riduzione delle quotazioni spot future dell'energia.

Inoltre, AQP si è recentemente dotata anche di un modello di valutazione del VAR (*Value At Risk*) che permetterà di migliorare ulteriormente la gestione del rischio di variazione del prezzo di approvvigionamento dell'energia elettrica.

Gestione dei Clienti

Riguardo ai clienti, le problematiche di rischio riguardano gli ambiti di comunicazione e assistenza agli utenti attraverso i diversi canali (Sportelli, Contact Center, sito web), i tempi di attesa, i servizi di fatturazione, l'informazione della Carta dei Servizi, l'iniziativa del Bonus Idrico e del risparmio idrico, sostegno delle utenze deboli.

Tali servizi generano reclami e contestazioni, derivanti anche da eccezionali condizioni meteorologiche che hanno interessato il Sud, che provocano timori dei clienti circa possibili addebiti non dovuti causati dalle rotture dei contatori, e circa letture stimate utilizzate per la fatturazione.

Su tali problematiche di rischio, AQP è impegnata nel miglioramento dei tempi di rettifica di fatturazione e di risposta motivata a reclami scritti ed a informazioni. AQP rende disponibili, altresì, procedure conciliative che consentono ai clienti di risolvere gratuitamente eventuali controversie in merito a importi addebitati in fattura a qualsiasi titolo e ricalcolo dei consumi per accertato malfunzionamento degli apparecchi misuratori.

Rischi ambientali

Le problematiche legate ai rischi ambientali riguardano lo stato delle condotte idriche e fognarie, controlli sulla qualità delle acque destinate alla potabilizzazione e al consumo umano (Ispezione, analisi chimiche e batteriologiche di controllo sull'acqua grezza e sull'acqua potabile prodotta, le analisi controllo dei reattivi approvvigionati, dei fanghi disidratati e del refluo avviato allo scarico), il controllo delle pressioni in rete (installazioni di valvole automatiche di controllo della pressione), i processi di produzione e smaltimento dei fanghi a seguito della potabilizzazione in funzione della classificazione delle acque, la depurazione delle acque reflue urbane e la conseguente gestione dei fanghi da destinare a recupero o smaltimento, il trattamento dei rifiuti.

Altre criticità sono connesse al contenimento delle emissioni in atmosfera, incluse quelle odorigene prodotte dagli impianti di depurazione. A valle delle autorizzazioni rilasciate per le emissioni in atmosfera per i depuratori, AQP ha avviato un progetto per realizzare interventi di copertura e



trattamento delle emissioni odorigene. E' previsto il monitoraggio mediante campionamento e analisi delle molecole odorigene emesse, e campionamento e analisi olfattometrica dell'aria emessa.

La funzione Best Practice e HSE contribuisce al presidio trasversale di tali tematiche.

1.8. SISTEMA QUALITA' E CERTIFICAZIONI

Sono state confermate per il 2018 le certificazioni del Gruppo rilasciate dall'Organismo di Certificazione accreditato. I sistemi di gestione vengono periodicamente sottoposti a audit, sia interni che esterni, finalizzati a verificare periodicamente lo stato di applicazione del sistema e la sua conformità alle norme di riferimento.

Sono state avviate le attività finalizzate all'ottenimento della certificazione secondo la norma UNI EN ISO 50001:2018 e alla predisposizione delle diagnosi energetiche entro il 2019. Tra gli obiettivi aziendali vi è la transizione dalla norma ISO 17025:2005 alla norma ISO 17025:2018 e l'estensione della certificazione ambientale a tutti i depuratori gestiti entro il 2020, come da Regolamento Regionale n. 13 del 2017.

	ISO 9001:2015(Qualità)	OHSAS 18001:2007(Sicurezza)	ISO 14001:2015(Ambiente)
AQP Spa	Attività di Gestione del Servizio Idrico Integrato Verifiche sulla progettazione delle opere ai fini della validazione (ex DPR 207)	Attività di Gestione del Servizio Idrico Integrato	2 Sedi; 2 Sorgenti; 5 Impianti Potabilizzazione; 11 impianti di Depurazione;
ASECO	Produzione di compost di qualità (ammendante compostato misto) attraverso le fasi di miscelazione, ossidazione, maturazione, rivoltatura e vagliatura. Raccolta, trasporto conto terzi, recupero e trattamento di fanghi civili, agroalimentari e legno vegetale	Produzione di compost di qualità (ammendante compostato misto) attraverso le fasi di miscelazione, ossidazione, maturazione, rivoltatura e vagliatura. Raccolta, trasporto conto terzi, recupero e trattamento di fanghi civili, agroalimentari e legno vegetale	Produzione di compost di qualità (ammendante compostato misto) attraverso le fasi di miscelazione, ossidazione, maturazione, rivoltatura e vagliatura. Raccolta, trasporto conto terzi, recupero e trattamento di fanghi civili, agroalimentari e legno vegetale

UNI EN ISO/IEC 17025:2005 Una parte dei laboratori provinciali sono organizzati come laboratorio "multisito" accreditato in conformità alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2005. In particolare, a seguito delle periodiche verifiche dei team ispettivi di ACCREDIA, risultano accreditate le Sedi di Bari, Foggia, Lecce e Taranto.

(*) Informazioni di dettaglio su matrici e prove oggetto dell'accREDITamento alla norma ISO 17025 del laboratorio multisito Acquedotto Pugliese sono disponibili nella sezione laboratori di prova del sito ufficiale di ACCREDIA www.accredia.it.



1.9. INNOVAZIONE

1.9.1. PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO

Da sempre AQP è impegnata nel realizzare l'innovazione nei processi core aziendali. Gli ambiti di intervento riguardano:

- la riduzione della produzione dei fanghi da depurazione;
- il riutilizzo delle acque reflue;
- l'efficientamento energetico;
- la riduzione delle perdite idriche;
- l'introduzione di sistemi avanzati (*smart grid*) in un'ottica di Industria 4.0.

19 progetti di innovazione, per un impegno economico complessivo di 7,8 milioni di Euro

In particolare, i processi di innovazione si focalizzano sulla ricerca di soluzioni per la riduzione delle perdite sulle reti idriche e fognarie, la realizzazione di nuovi impianti, soluzioni di telegestione, il miglioramento dei processi di depurazione delle acque reflue urbane, modelli di previsione delle portate sorgive, tecnologie di monitoraggio innovative per le reti di distribuzione idrica negli usi idropotabili ed agricoli.

Per sostenere le iniziative progettuali innovative dal punto di vista finanziario, AQP utilizza diverse opportunità di finanziamento (Regione Puglia-INNONETWORK e INNOLAB, Regione Puglia POR FESR 2014-2020, MIUR, INTERREG Greece-Italy, Horizon 2020) e investimenti propri.

La tabella a pagina 22 riporta i progetti di ricerca e sviluppo attualmente in corso.

1.9.2. ALTRE INIZIATIVE

Nel corso del 2018, la Società ha portato avanti altre iniziative progettuali a carattere innovativo.

La prima riguarda le fasi di collaudo del progetto 'Manutenzione Impianti', il cui obiettivo principale è di tracciare, monitorare e di controllare gli aspetti tecnici ed economico-finanziari della consistenza impiantistica, degli eventi di guasto, della forza lavoro nonché fornire strumenti tecnologici avanzati per le attività di campo, dopo le fasi di collaudo. Il progetto prevede un significativo piano formativo volto a informare gli addetti alla manutenzione ed a realizzare le opportune azioni di *Change Management* necessarie alla definizione dell'assetto organizzativo e all'avvio di un progetto pilota nella Struttura Territoriale di Bari.

La seconda iniziativa riguarda invece gli adeguamenti alle nuove direttive ARERA delle piattaforme informatiche SAP e ACS. In particolare modo sono in corso le attività di adeguamento del *layout* fattura, nonché all'implementazione del nuovo sistema tariffario, così come richiesto dalla delibera dell'Autorità.

Numerose iniziative sono state implementate anche per innovare il rapporto con il cliente finale. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Clienti e la Gestione del Servizio" della Informativa non Finanziaria.

È stato, infine, concluso e approvato il progetto preliminare per l'aggiornamento del Sistema Informativo di AQP con l'adozione della piattaforma SAP S/4 HANA. Si è proceduto all'acquisizione della nuova piattaforma ed all'avvio delle attività di Top Design relative al primo step progettuale che prevede l'aggiornamento tecnologico dell'attuale piattaforma SAP.



PROGETTO **DESCRIZIONE** **PARTNER** **STATO DEL PROGETTO** **IMPIGNO per AQP**

1	Progetto di inserimento all'interno delle linee fanghi degli impianti di depurazione del processo di idrolisi termica da accoppiare alla digestione anaerobica	Sistema innovativo e tecnicamente avanzato in grado di ridurre il volume dei fanghi	NEWLISI S.p.A	Terminato a Dicembre 2018	€ 594.526,39
2	Progetto di sperimentazione della tecnologia non convenzionale SBBGR	Riduzione Fanghi con tecnologie SBBGR (Sequencing Batch Biofilter Granular Reactor)	CISA SpA, IRSA-CNR	In corso (prorogato)	€ 0,00
3	S.I.M.P. Le	Ricerca perdite su reti idriche e fognarie	Università del Salento, Politecnico di Bari	In corso	€ 215.000
4	Studio qualitativo delle sorgenti del Tara	Realizzazione di un impianto di dissalazione	IRSA-CNR Bari	In corso	€ 167.551,00
5	UNIFI.CO	Sperimentazione di soluzioni di telegestione multiservizio di misuratori nella logica di Smart City finanziata da AEEGSI e con la collaborazione di ANGAS Bari e ENEL	AMGAS Bari, Enel Distribuzione, Comune di Bari	Terminato il 31/07/2018	€ 197.905
6	OPERILABS	Sperimentazione del Pre Commercial Public Procurement (PCP) finanziato dalla Regione Puglia per la ricerca Perdite e la riduzione dei volumi dei fanghi	Regione Puglia, Innova Puglia	In corso	-
7	Progetto di sperimentazione tecnologia FDG c/o Impianto di Noc	Attività sperimentali finalizzate a valutare un processo tecnologico innovativo per la depurazione delle acque reflue urbane.	IRSA-CNR, SERECO Srl	In attesa di proroga	Senza oneri per AQP
8	ECO-LOOP per l'utilizzo delle acque affinate dell'impianto di Acquaviva in agricoltura (con Regione Puglia, Iniziativa INHONETWORK)	Ricerca, sviluppo, prototipazione e test, in scenari reali, di una piattaforma elettronica e informatica, basata su sensori, che si configura come strumento di supporto all'utilizzo delle acque reflue affinate per scopi irrigui rivolti dall'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Acquaviva delle Fonti.	Sysman Progetti Servizi Srl (Capofila), FINCOIS SPA, MASVIS Srl, RHUBBIT Srl, SICRET Srl, COOP LA MOLIGNANA, SANVITO SRL, CHR-IRSA, CHR-ISPA, CITEAM-IAM, UNIBA	In corso	€ 97.938
9	KOMETA (Knowledge Community for Efficient Training with Virtual Technologies) (con Regione Puglia, Iniziativa INHOLAB)	Utilizzo della realtà aumentata per la formazione del personale tecnico	MTM PROJECT (Capofila), CINEMAGICA Srl, HEVDLUS Srl, UNIBA	In corso	€ 136.728,13
10	RE-WATER (INTERREG GRECIA-ITALIA 2014-2020)	Introduzione di tecnologie eco-sostenibili per la gestione delle acque reflue e la riduzione dell'inquinamento marino nelle aree pugliesi e greche	Politecnico di Bari, Comune di Gallipoli, Comune di Patrazzò, Università di Patrazzò	In corso	€ 272.015,00



PROGETTO	DESCRIZIONE	PARTNER	STATO DEL PROGETTO	IMPORTO per AQP
11	SUI-WATER (Sustainable WATER supply networks in Mediterranean touristic areas) (INTERREG GRECIA-ITALIA 2014-2020)	Politecnico di Bari, Igeamenitisa, Zactito	In corso	€ 90.000,00
12	Ricerca e sviluppo sorgenti	Università del Sannio	In corso	.
13	Promozione studi nel settore di fanghi e compost	Università di Bari, ARPA Puglia	In corso	€ 10.000,00
14	ROHSAS (con Regione Puglia POR 2014-2020)	GREEN ECOL Srl, AGROSISTEMI Srl, UNIVERSITA' DI BARI, UNIVERSITA' DI PIACENZA, CREAA, ARPA Puglia	In corso	COFINANZIAMENTO AQP: 4.669.929
15	(TOADS (con Regione Puglia POR 2014-2020)	IRSA-CHIR, ARPA Puglia	In corso	€ 325.000
16	BFBioS (con Regione Puglia POR 2014-2020)	IRSA-CHIR, ENGEO S.c.r.l., Tecnologia e Ambiente Srl, VitoneEco Srl, Impacthub Bari	In corso	€ 25.000
17	UARAFAIB (con Regione Puglia POR 2014-2020)	URIBA	Approvato Del. G.R. n.2321 del 28/12/2017 in attesa che URIBA avvii il progetto	.
18	SMARTWATERTECH (con MIUR)	ABC Spa, ICAMPIUS Scari, Fox Bit Srl, Aster Spa, Nexsoft Spa, CNR-IREA, Università Trento, Università Federico II Napoli, IUC Of Turin, IRETI Spa, IRETI Spa, Cae Spa, Digmart Srl, FAST Spa, Università Bologna, Università Palermo	In corso	€ 765.291,43



PROGETTO	DESCRIZIONE	PARTNER	STATO DEL PROGETTO	IMPORTO PER AQP
<p>Project 6* (Programma Horizon 2020 della Commissione Europea)</p>	<p>Approccio integrato alla gestione delle acque su una scala regionale (sistema) che preveda:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'utilizzo di tecnologie innovative per trattare localmente e su piccola scala acque difficili o alternative (acque di falde ormai salmastre, acque di recupero, acque piovane...) che possano essere riutilizzate localmente, alleggerendo la pressione sulle infrastrutture centralizzate; 2. una visione d'insieme dell'impatto che l'adozione di queste strategie ha sul sistema con un tool decisionale a supporto dell'adozione stessa. 	<p>IRIS SRL, AALBORG UNIVERSITET, UNIVERSITA DEGLI STUDI DI TORINO, UNIVERSITAT POLITECNICA DE VALENCIA, CENTRE NATIONAL DE LA RECHERCHE SCIENTIFIQUE, HANQUIMIA S.L., HEIMART - KULTURVEREIN-FLUSSIG, SOGAMEX S.A.U., TECHION - ISRAEL INSTITUTE OF TECHNOLOGY, VERTECH GROUP, EKSO Srl, EXERGY LTD EXERGY, UNIVERSIDADE DE AVEIRO, POLITECNICO DI MILANO, KALINDORF KOMMUNE, OLIMPIAS TEKSTIL DRUSTVO S OGRANICENOM ODGOVOROSCU ZA PROIZVODNJU, MUNICIPALITY OF EILAT, REGIONE PUGLIA, HOCHSCHULE RHEIN-WAAL-APPLIED SCIENCES, PARTICULA GROUP DRUSTVO S OGRANICENOM ODGOVOROSCU ZA USLUGE, ISRAEL OCEANOGRAPHIC AND LIMNOLOGICAL RESEARCH LIMITED, ENTE NAZIONALE ITALIANO DI UNIFICAZIONE-UNI</p>	<p>In corso</p>	<p>€ 474.563</p>

57



2.1. PREMESSA

La presente relazione è stata redatta in conformità a quanto previsto dall' art. 2428 del codice civile; essa fornisce le informazioni più significative sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria e sulla gestione di Acquedotto Pugliese S.p.A. e del suo Gruppo.

Si evidenzia che la Capogruppo si è avvalsa della facoltà, prevista dalla vigente normativa in materia di bilanci, di presentare la relazione sulla gestione al bilancio annuale individuale e a quello consolidato in un unico documento, dando maggior rilievo, ove opportuno, ai fenomeni a livello di Gruppo (art.40, c. 2-bis, D. Lgs. 127/91).

Si precisa, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2364 comma 2 del Codice Civile, dell'art. 2478-bis, comma 1, C.C., e dell'art. 12 dello Statuto della Società, che il Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2019 ha deliberato che l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Società, tenuta alla redazione del bilancio consolidato, sarà convocata nel maggior termine di centottanta giorni dalla data di chiusura dell'esercizio sociale.

2.2. ATTIVITA' SVOLTE DAL GRUPPO E DALLA CONTROLLANTE NEL 2018

Come noto, in forza del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214/2011, l'ARERA ha assunto funzioni regolatorie del SII (Sistema Idrico Integrato), adottando, sistematicamente negli anni successivi, diversi provvedimenti in materia di servizi idrici, caratterizzati anche da una notevole complessità; tali provvedimenti influiscono in modo pervasivo sulla gestione e sui risultati economici e finanziari riflessi nei bilanci.

Con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), sono state assegnate alla stessa Autorità Nazionale anche le funzioni di regolazione e controllo dei servizi ambientali e l'Autorità è stata ridenominata Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), acronimo che sostituisce il precedente AEEGSI.

2.2.1. EVOLUZIONE DELLA REGOLAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (SII) E DEI RIFIUTI

I principali provvedimenti del 2018, adottati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), hanno riguardato:

- **Il Piano nazionale di interventi nel settore idrico - sezione Acquedotti**
(Deliberazione n. 25/2018/R/idr del 18 gennaio 2018 Avvio di procedimento relativo agli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione "acquedotti" del Piano nazionale, di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017)
- **Il Bonus Sociale idrico per gli utenti domestici in condizioni di disagio economico sociale**
(Deliberazione n. 227/2018/R/idr del 5 aprile 2018 Modalità applicative del bonus sociale idrico per gli utenti domestici economicamente disagiati)
- **la verifica degli investimenti per interventi infrastrutturali da parte dei Gestori**
(Deliberazione n. 518/2018/R/idr del 16 ottobre 2018 Avvio di procedimento per il controllo della realizzazione degli investimenti programmati nel servizio idrico integrato)
- **il monitoraggio della qualità contrattuale del servizio idrico integrato**
(Deliberazione n. 571/2018/R/idr del 13 novembre 2018 Avvio di procedimento per il monitoraggio sull'applicazione della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato, nonché per l'integrazione della disciplina vigente (RQSII)).

In particolare, per quanto riguarda le modalità di applicazione del Bonus Sociale Idrico, si rimanda al paragrafo 'Clienti' della Sezione 'Informativa non Finanziaria'.



Nel corso del 2018, inoltre, l'Autorità ha avviato la consultazione pubblica sui temi della morosità in ambito SII (DCO n. 80/2018/R/ldr del 8 febbraio 2018 Procedure per il contenimento della morosità nel servizio idrico integrato) e sul controllo della realizzazione degli investimenti programmati (DCO n. 573/2018/R/ldr del 13 novembre 2018 Controllo della realizzazione degli investimenti programmati nel Servizio Idrico Integrato).

Anche sulla base di tale ultimo DCO, con Deliberazione n. 17 del 15 febbraio 2019, l'AIP ha proceduto ad effettuare il controllo sugli investimenti realizzati da AQP nel periodo 2014-2017, constatando un tasso di realizzazione a consuntivo inferiore al 100% rispetto al programmato e, conseguentemente, disponendo la perdita di benefici tariffari valorizzati e il loro conguaglio a vantaggio degli utenti. I benefici oggetto di conguaglio sono quelli percepiti nel 2014-2015, per la sola componente FMI valorizzata nel 2015, pari a 13,7 ME. L'effetto dei ridotti investimenti entrati in esercizio nel 2014-2015 e i benefici tariffari percepiti nel 2016-2017 saranno oggetto di un atto successivo, in occasione del prossimo aggiornamento tariffario da effettuarsi nel 2020.

Il Settore Rifiuti

ARERA ha adottato nel corso del 2018, provvedimenti relativi all'invio di documenti e informazioni sui servizi gestiti e le tariffe applicate da parte dei soggetti esercenti il servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti mediante impianti di trattamento meccanico biologico, impianti di incenerimento e discariche (Delibera n. 714 Richiesta di informazioni in tema di servizio di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati e 715 Avvio di procedimento per l'istituzione di un sistema di monitoraggio delle tariffe per il servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione per gli anni 2018 e 2019 del 27 dicembre 2018)

Infine, nel corso del 2018 l'Autorità ha avviato la Consultazione pubblica n. 713 del 27 dicembre 2018 Criteri per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione che espone gli orientamenti preliminari in merito ai criteri di determinazione dei corrispettivi del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione.

2.2.2. REGIME TARIFFARIO, AGGIORNAMENTO BIENNALE E ARTICOLAZIONE TARIFFARIA

Il MTI-2 (Metodo Tariffario Idrico) definisce i criteri per l'adeguamento tariffario per il quadriennio 2016-2019, prevedendo un aggiornamento biennale di alcune componenti tariffarie, nonché la possibilità di effettuare una revisione infra-periodale al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare l'equilibrio economico finanziario.

Con Deliberazione n. 918/2017 Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, l'ARERA ha approvato le disposizioni per l'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria per le annualità 2018 e 2019. Nell'ambito di tale deliberazione, i vari Enti d'Ambito locali hanno il compito di elaborare la proposta di aggiornamento della determinazione tariffaria, soggetta all'approvazione da parte di ARERA.

Per la gestione di AQP in Puglia, con Deliberazione n. 31 del 28 giugno 2018, il Consiglio Direttivo dell'AIP (Autorità Idrica Pugliese) ha proceduto ad approvare:

- l'aggiornamento del Programma degli interventi dal 2018 al 2021, tenuto conto degli obiettivi di qualità tecnica introdotti con Deliberazione ARERA n. 917/2017;
- il nuovo piano tariffario, recante il vincolo ai ricavi del Gestore (VRG) e il cd. moltiplicatore tariffario θ , nonché i conseguenti conto economico e rendiconto finanziario;

4



- l'aggiornamento della convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta con la Delibera ARERA 918/2017/R/ldr.

Con tale Deliberazione l'AIP ha disposto di non applicare per il 2018 alcuna variazione alle tariffe applicate agli utenti nel 2017.

Con la Deliberazione n. 665/2017, d'altra parte, l'ARERA ha approvato il "Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI)", che ha introdotto modificazioni significative all'articolazione tariffaria da applicarsi agli utenti del SII, a far data dal 1 gennaio 2018, in maniera uniforme sul territorio nazionale. Per quanto riguarda le modalità operative di applicazione nel TICSI, si rimanda al paragrafo 'Clienti' della Sezione 'Informativa non Finanziaria'.

Le attività di elaborazione della nuova articolazione tariffaria da applicarsi nell'ATO Puglia si sono concluse con l'emanazione della Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'AIP n. 46 del 16 novembre 2018.

Alla data della presente reazione, l'articolazione tariffaria applicabile agli utenti di AQP nel Distretto Calore Irpino non risulta ancora approvata dall'EIC (Ente Idrico Campanò). La data di conclusione del procedimento, a sua volta collegato al procedimento di approvazione dell'aggiornamento biennale 2018-2019, è prevista entro il mese di giugno 2019.

La Deliberazione ARERA n. 665/2017 prevede che le modifiche da introdurre all'articolazione tariffaria da applicare agli utenti vengano effettuate a parità di ricavi per il gestore rispetto a quelli calcolati con l'approvazione tariffaria ai sensi del MTI-2. Pertanto, gli effetti derivanti dall'applicazione del TICSI non genereranno alcun impatto economico sui ricavi di competenza da iscrivere in bilancio.

Nel corso del 2018, infine, l'ARERA ha anche aggiornato le regole di separazione contabile delle attività del SII (*unbundling*), alla luce delle quali AQP ha provveduto all'invio dei dati relativi al 2016 ed alla predisposizione di quelli 2017 sia per le attività svolte in Puglia che per quelle in Campania.

2.2.3. QUALITÀ CONTRATTUALE DEL SII (RQSI)

Per la gestione del SII nell'ATO Puglia, al fine di contemperare alle esigenze di rispettare i nuovi standard nazionali di qualità contrattuale e allo stesso tempo non caricare sulla tariffa oneri eccessivi, l'AIP ha approvato nel 2016 un piano di riorganizzazione degli uffici commerciali che prevede 12 sportelli aperti al pubblico sul territorio regionale.

Con Delibera del Consiglio Direttivo n. 9 del 9 marzo 2018 l'AIP ha anche stabilito l'apertura al sabato mattina per i soli 6 sportelli ubicati nei capoluoghi di provincia (assicurata a partire dal 1 agosto 2018).

Di tanto si è tenuto conto nell'aggiornamento effettuato a giugno 2018 della Carta del SII di AQP, approvata dal Consiglio Direttivo dell'AIP.

In tale aggiornamento sono stati anche introdotti nella Carta del SII gli standard specifici di continuità del servizio di acquedotto previsti dalla Regolazione di ARERA della qualità tecnica del SII (RQTI - Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico) e, in particolare, l'applicazione degli indennizzi automatici per mancato rispetto di tali standard specifici.

In data 15 marzo 2018 è stata avviata da ARERA la raccolta dei dati e delle informazioni relativi alla qualità contrattuale del SII con riferimento all'anno 2017.

La raccolta dati relativa alla qualità contrattuale del SII ha avuto ad oggetto le prestazioni riconducibili all'avvio del rapporto contrattuale, all'accessibilità al servizio, alla gestione del rapporto contrattuale

Standard di Qualità Contrattuale del Servizio

L'ARERA ha individuato standard di servizio validi a livello nazionale a cui tutte le gestioni si sono dovute adeguare a partire dal 1 luglio 2016.

Gli standard di servizio sono classificati in standard specifici e standard generali. Il mancato rispetto della prima tipologia di standard comporta l'accredito all'utente finale, direttamente in fattura consumi, di un indennizzo automatico base di € 30.

51



ed all'attivazione del pronto intervento per pericolo, nei termini disciplinati dalla Regolazione della qualità contrattuate del SII (RQSII).

La Società ha provveduto alla trasmissione dei dati richiesti entro la scadenza prevista da ARERA.

I dati trasmessi all'ARERA sono stati validati dall'Autorità Idrica Pugliese (AIP) e dall'Ente di Governo dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino per i rispettivi territori di competenza.

2.2.4. QUALITÀ TECNICA DEL SII (RQT)

Con Deliberazione n. 917/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017 Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQT), l'ARERA ha definito livelli minimi e obiettivi di qualità tecnica del SII, in vigore dal 1 gennaio 2018, mediante l'introduzione di *standard specifici*, *standard generali* e *prerequisiti*.

Gli standard specifici devono essere garantiti nelle singole prestazioni erogate ai clienti e, in caso di mancato rispetto, è prevista l'erogazione di un indennizzo automatico agli stessi.

Gli standard specifici previsti dalla Regolazione della qualità tecnica del SII (RQT) sono i seguenti:

- a) "Durata massima della singola sospensione programmata" (S1)
- b) "Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile" (S2)
- c) "Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura" (S3)

La Società ha provveduto a erogare ai clienti, nel rispetto delle tempistiche stabilite dall'ARERA, gli indennizzi automatici relativi a prestazioni fuori standard eseguite sino al 31 dicembre 2018.

Standard generali previsti dalla Regolazione della qualità tecnica del SII (RQT)

- a) Macro-indicatore M1 "Perdite idriche"
- b) Macro-indicatore M2 "Interruzioni del servizio idrico"
- c) Macro-indicatore M3 "Qualità dell'acqua erogata"
- d) Macro-indicatore M4 "Adeguatezza del sistema fognario"
- e) Macro-indicatore M5 "Smaltimento dei fanghi di depurazione in discarica"
- f) Macro-indicatore M6 "Qualità dell'acqua depurata dagli impianti di depurazione"

Gli standard generali rappresentano le condizioni tecniche di erogazione del servizio e sono ripartiti in macro-indicatori e in indicatori semplici, con un meccanismo incentivante prevedente premi/penalità a partire dal 2020.

Ai fini della proposta tariffaria approvata dall'Autorità Idrica Pugliese (AIP) in data 28 giugno 2018, la Società

ha trasmesso i dati necessari al calcolo di ciascun macro-indicatore per gli anni 2016 e 2017.

In base a tale determinazione e nel rispetto di quanto previsto dalla citata Deliberazione ARERA n. 917/2017, l'AIP ha definito gli obiettivi annuali di miglioramento e conseguentemente previsto gli investimenti (in particolare per la riduzione delle perdite idriche) e i costi aggiuntivi (OpexQT) da inserire nella proposta di aggiornamento tariffario per gli anni 2018-2019.

Tenuto conto dello sfidante Piano degli investimenti risultante dalla sovrapposizione degli investimenti già in corso e di quelli aggiuntivi per la qualità tecnica, in particolare per la riduzione delle perdite idriche, la Società da un lato ha definito e sta attuando una serie di azioni di miglioramento dell'intero processo degli investimenti, dall'altro sta definendo delle azioni di discontinuità che consentano di incrementare significativamente e in breve tempo il livello di investimenti realizzati annualmente.

Si evidenzia che, nel complesso processo di stima dei propri ricavi, AQP ha considerato gli effetti derivanti dall'introduzione dei meccanismi tariffari in termini di rispetto degli standard qualitativi, laddove possibile.



2.2.5. INVESTIMENTI

La Legge di Stabilità 2018 ha incaricato ARERA di predisporre la sezione relativa agli Acquedotti del Piano nazionale di interventi nel settore idrico; a tal fine l'Autorità nazionale ha richiesto a tutti gli Enti di Governo dell'Ambito di trasmettere l'elenco degli interventi da inserire nel Piano. La Società ha interagito con AIP nella elaborazione di una proposta da trasmettere ad ARERA, in coerenza con le attività in corso di revisione del Programma degli Interventi per l'aggiornamento biennale delle tariffe 2018-2019 e di definizione del nuovo Piano d'Ambito Puglia. Con la Relazione n. 268/2018/1/IDR del 11 aprile 2018 l'ARERA ha individuato gli interventi da inserire nella sezione Acquedotti del Piano nazionale; tra questi sono previsti gli interventi mirati a conseguire la distrettualizzazione, il controllo delle pressioni ed il monitoraggio delle grandezze idrauliche nelle reti idriche del territorio servito dall'Acquedotto Pugliese con sostituzione di tronchi vetusti ed ammalorati proposti ad ARERA dall'AIP.

Gli investimenti vengono pianificati dall'Autorità d'Ambito ed hanno estensione temporale di 4 anni. La normativa nazionale prevede, altresì, una revisione periodica degli stessi ogni due anni. Il Piano complessivo in corso, relativo agli anni 2016/2024 è stato revisionato ed approvato da AIP a giugno 2018.

Il 2018 è stato caratterizzato anche da una forte partecipazione delle strutture tecniche a conferenze di servizi finalizzate all'acquisizione di pareri ed autorizzazioni necessarie per le successive fasi di approvazione dei progetti ed appalto dei relativi lavori oltre che da tavoli tecnici in cui AQP ha dovuto verificare con i competenti Ministeri elementi normativi in tema di applicabilità o meno delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale.

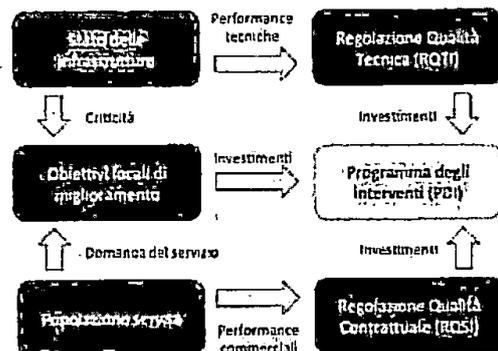
La struttura ingegneristica di AQP ha offerto consulenza specialistica a tutte le Unità Operative Aziendali per la gestione, la progettazione e l'esecuzione delle infrastrutture del SII, curando la predisposizione delle procedure, istruzioni e la redazione di documenti di riferimento che definiscono gli standard tecnici per la costruzione e la manutenzione delle opere del SII nonché capitoli e disciplinari tecnici.

Sempre nel 2018, attraverso uno specifico progetto, trasversale tra tutte le funzioni aziendali coinvolte, sono state definite azioni per l'incremento delle attività gestite ed il loro monitoraggio.

Il Gruppo AQP ha realizzato investimenti per un valore complessivo di Euro 146,8 milioni, dando maggior impulso agli investimenti del comparto reti, attraverso la progettazione e realizzazione di interventi finalizzati all'estensione, potenziamento e risanamento delle reti idriche e fognarie, e del comparto depurativo.

Per il dettaglio degli investimenti in attuazione al 31 dicembre 2018 per ciascuna categoria contabile, si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali contenute nella nota integrativa.

Ulteriori dettagli gestionali relativi alle tipologie di investimenti realizzati (acquedotto, fognatura, depurazione, altro), sono riportati nel paragrafo 'Investimenti' all'Interno del Cap. 'Informativa non Finanziaria', cui si rinvia.



53



2.2.6. EVENTI CON IMPATTI ECONOMICI NELL'ESERCIZIO

L'esercizio 2018 ha potuto operare in una situazione di maggior stabilità dei costi e realizzare in generale delle economie, anche, in ottemperanza della normativa regionale in materia del contenimento dei costi, dopo un 2017 fortemente caratterizzato da eventi straordinari quali l'emergenza gelo e l'emergenza idrica.

Il 31 gennaio 2018 la controllante Regione Puglia ha adottato la Delibera DGR 100 sul contenimento delle spese di funzionamento delle Società Controllate.

Con tale decreto sono stati richiesti, a partire dal 2018, contenimenti sul complesso delle spese di funzionamento entro i limiti dei costi sostenuti nel 2016 con particolare riguardo al costo del personale, nonché altre disposizioni di minor rilevanza e specifiche indicazioni di procedure operative tra le quali il reclutamento del personale ed il ricorso a consulenze e perizie varie. La società si è prontamente attivata per raggiungere questi sfidanti obiettivi predisponendo le necessarie interrelazioni con il Socio e programmando tutte le possibili azioni volte al perseguimento di quanto suindicato se necessarie.

Tra gli elementi che hanno invece influenzato i ricavi del periodo si evidenzia che in data 28 giugno 2018, con determina n.31 l' AIP ha completato l'iter di approvazione della tariffa del II periodo regolatorio 2016-2019 ai sensi dell'art 8.1 della Deliberazione ARERA n. 664/2015/R/IDR per le annualità 2018-2019; per effetto dell'approvazione tariffaria sono stati riflessi ricavi per congrui positivi riconosciuti su componenti di esercizi precedenti (2016 e 2017) per complessivi Euro 17,6 milioni.

Inoltre, la suddetta Delibera AIP di approvazione tariffaria per le annualità 2018-2019 ha previsto che il valore residuo (Euro 6,4 milioni) del fondo FoNI utenze deboli previsto nelle tariffe di cui al MITT 2012 e 2013, accantonato negli esercizi passati, venga utilizzato per finanziare nuovi investimenti.

Si evidenzia che alla data della presente relazione la tariffa 2018 deliberata da AIP, considerata ai fini della redazione del presente bilancio, risulta ancora soggetta all'approvazione definitiva da parte di ARERA. Allo stato non risultano elementi tali da ritenere che dalla suddetta approvazione possano derivare effetti di rilievo sul bilancio 2018, ulteriori rispetto a quelli già considerati nell'ambito delle stime e delle valutazioni effettuate.

2.2.7. PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Il numero degli addetti di AQP si è incrementato di 41 unità: a fronte di 85 dimessi ci sono state 126 nuove assunzioni.

L'organico della società al 31 dicembre 2018 risulta composto da 1.961 unità (1.920 al 31 dicembre 2017), ed è distribuito come segue:

- 33 dirigenti (33 anche al 31 dicembre 2017);
- 94 quadri (88 al 31 dicembre 2017);
- 1.834 impiegati/operai (1.799 al 31 dicembre 2017).

Per i dettagli sulla composizione e la distribuzione del personale, si rimanda al par. 'Personale del Gruppo AQP' all'interno del Cap. 'Informativa non Finanziaria'.

Si rimanda al par. 'Governance e Assetto Organizzativo' all'interno del Cap. Identità e Governance per ulteriori dettagli sulle caratteristiche generali dell'organizzazione e sulle strutture organizzative che concorrono ai risultati di AQP.

Nel 2018 si sono completate le fasi di collaudo per il progetto "Manutenzione Impianti" il cui obiettivo principale è di tracciare, monitorare e di controllare gli aspetti tecnici ed economici - finanziari della consistenza impiantistica, degli eventi di guasto, della forza lavoro nonché fornire strumenti tecnologici avanzati per le attività di campo, dopo le fasi di collaudo, prevede un significativo piano formativo volto a informare gli addetti alla manutenzione ed a realizzare le opportune azioni di Change Management necessarie alla definizione dell'assetto organizzativo e all'avvio di un progetto pilota

CA



nella Struttura territoriale di Bari, sull'Impianto di Potabilizzazione del Locone e sulla Manutenzione Specialistica.

2.2.8. ALTRE INFORMAZIONI

Per quanto concerne gli interventi sui sistemi informativi, oltre a quanto già indicato nel precedente Cap. 'Identità e Governance' con particolare riferimento al progetto SAP/HANA, si evidenzia che dal 1° gennaio 2019 è stato introdotto l'obbligo della Fatturazione Elettronica, sia per l'ambito attivo che passivo. Al fine di allineare i processi del ciclo attivo e del ciclo passivo sono stati creati 2 sotto gruppi di lavoro che si sono riuniti per definire le principali specifiche e modifiche informatiche ed operative che la normativa richiede. Eseguite le verifiche tecniche preliminari da parte del partner tecnologico (SAP Italia), le attività operative, partite ad ottobre, si sono concluse con vari rilasci operativi nei primi mesi del 2019.

Per le informazioni relative al 'Presidio e Gestione dei Rischi' ed a 'Ricerca e Sviluppo', previste, rispettivamente, dal comma 1 e dal punto 1 comma 3 dell'art. 2428 C.C. si rinvia al precedente Cap. 'Identità e Governance'.

Per le informazioni relative al Personale e all'Organizzazione, di cui al comma 2 dell'art. 2428 C.C., si rinvia al paragrafo 'Persone del Gruppo AQP', all'interno del Cap. 'Informativa non Finanziaria'.

2.3. ATTIVITA' SVOLTE DALLA CONTROLLATA ASECO

Nel 2018, la controllata ASECO ha gestito i seguenti due impianti: l'impianto di compostaggio di proprietà sito in Marina di Ginosa, e l'impianto per il trattamento meccanico biologico (TMB) dei rifiuti solidi urbani (RSU) sito in Cerignola e di proprietà del Consorzio Bacino ARO FG/4.

Al 31/12/2018 l'organico di ASECO risulta composto da n. 22 unità, in linea rispetto all'esercizio 2017, in particolare:

- 6 impiegati, di cui 5 assunti con contratto a tempo indeterminato, uno con contratto a tempo determinato;
- 16 operai a tempo indeterminato.

Alla stessa data erano in essere 3 contratti interinali, 2 con mansione di operaio ed uno con mansione di impiegato.

Nel 2018 la società ha continuato il suo impegno nel favorire la cantierizzazione del progetto di adeguamento dell'impianto di Ginosa Marina che prevede il confinamento in ambienti ad aria controllata della totalità delle lavorazioni. Si prevede di dare inizio ai lavori nel corso del 2019 e di completarli entro il 2020.

ASECO è stata anche destinataria di n. 2 provvedimenti straordinari adottati dalla Regione Puglia al fine di superare condizioni critiche per la gestione ambientale del rifiuto urbano indifferenziato nell'ARO Foggia 4: Ordinanza del Presidente della Regione Puglia n. 1 del 22/12/2017 e Ordinanza del Presidente della Regione Puglia n. 2 del 03/08/2018.

In base a tali provvedimenti ASECO, ha dapprima riavviato la ripresa e l'ultimazione dei lavori di completamento del nuovo stabilimento per il Trattamento Meccanico Biologico (TMB) e successivamente ha garantito il trattamento c/o l'impianto stesso dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti dal Consorzio Bagino FG 4 (Comune di Cerignola, Stornara, Stornarella, Carapelle, Ortanova, Ortona, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli).

Con deliberazione n. 5/18 del 18.12.2018 dell'Amministratore Unico di Aseco S.p.A. ha approvato la proposta di 'Piano Industriale 2019/2021 - Estratto Ambiente' che prevede la realizzazione di un sistema impiantistico al servizio dei fanghi di AQP e del ciclo dei rifiuti urbani, anche al fine di offrire un contributo significativo alla risoluzione di criticità regionali nel settore del trattamento dei rifiuti.



Infine, ASECO garantirà alle autorità competenti la propria disponibilità ad eseguire interventi nella gestione di impianti di terzi, al fine di offrire un contributo significativo alla risoluzione di criticità regionali nel settore del trattamento dei rifiuti urbani, in continuità con quanto già fatto in relazione all'installazione di Cerignola.

2.3.1. IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO IN MARINA DI GINOSA

L'impianto di compostaggio in Marina di Ginosa è autorizzato al trattamento di un quantitativo pari a 80.000 tonnellate annue di matrici organiche in virtù di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 02 del 27.01.2016, emessa dal Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, successivamente integrata e modificata con D.D. N. 179 del 1.10.2018.

Nel 2018 l'attività produttiva dell'impianto è stata rivolta prevalentemente al recupero della FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e, in misura meno significativa, di scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali e rifiuti ligneo-cellulosici.

Per far fronte ad una situazione di criticità venuta a crearsi nel sistema regionale, la Società, anche in seguito a comunicazioni intervenute a giugno con l'AGER (Agenzia Regionale per la Gestione dei Rifiuti), grazie all'inserimento nella linea produttiva di un nuovo macchinario, è stata in grado di incrementare nel 2018 significativamente le quantità trattate della FORSU.

In data 9 agosto 2018 si è finalmente conclusa la Conferenza di Servizi finalizzata ad acquisire l'approvazione del progetto - presentato da Aseco in data 5.9.2016 - di adeguamento dell'impianto di Ginosa Marina alle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) del 27 gennaio 2016. Conseguentemente, il progetto è stato autorizzato con determina del dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia n. 197 del 1.10.2018 che, come riferito sopra, ha integrato e modificato l'A.I.A. n. 2 del 27.1.2016.

La determina è stata impugnata innanzi al TAR Lecce da parte dei Comuni di Castellaneta e di Ginosa nonché da parte della Provincia di Taranto che ne hanno chiesto anche la sospensione. Con Ordinanza dell'11 aprile 2019, il TAR Lecce ha rigettato l'istanza di sospensione, mentre prosegue il giudizio di merito.

2.3.2. IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DELLA RSU IN CERIGNOLA

Con Ordinanza n. 1 del 22 dicembre 2017, pubblicata sul B.U.R. della Regione Puglia n. 1 del 2 gennaio 2018, il Presidente della Regione Puglia ha ordinato, in relazione all'impianto complesso di Cerignola di proprietà del Consorzio Bacino FG4 alla ASECO, previa verifica delle condizioni tecniche ed economiche, anche in deroga all'art. 202 del d.lgs. n. 152/2006 ed agli articoli 1 e 13 della L.R. Puglia n. 24/12 e ss.mm.ii., di provvedere alla gestione della sezione di trattamento meccanico-biologico dell'impianto complesso sito in Cerignola di proprietà del Consorzio Bacino FG4, al fine di superare con estrema urgenza le attuali criticità, ottemperando alle prescrizioni indicate da ARPA.

In virtù dell'ordinanza, Aseco è subentrata nella gestione di un impianto fermo, interessato da lavori di ristrutturazione integrale e sottoposto a sequestro con facoltà d'uso.

Su Aseco incombeva, quindi, l'onere di assicurare l'ultimazione dei lavori e la realizzazione delle altre opere necessarie a garantirne il corretto esercizio (per il valore complessivo di circa Euro 3 milioni).

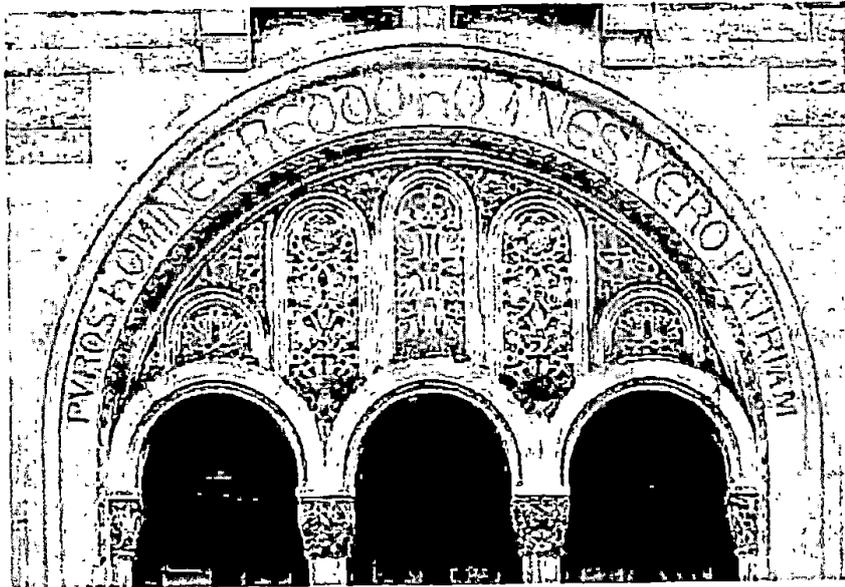
A far data dal 23 aprile 2018, Aseco ha dato avvio alle lavorazioni della RSU la cui ricezione è proseguita fino al 22 giugno 2018. L'impianto è stato, quindi, restituito al gestore SIA FG/4 in data 11.7.2018. Successivamente, Aseco è transitoriamente tornata in possesso dell'impianto di Cerignola in data 13 agosto 2018 in virtù di una seconda Ordinanza contingibile ed urgente a firma del Presidente della Regione Puglia (la n. 2 del 3 agosto 2018).

In forza di tale seconda ordinanza, le lavorazioni hanno avuto luogo dal 13/8 all'11/9/2018 ed il secondo periodo di conduzione si è concluso in data 26.9.2018 con la definitiva restituzione dell'impianto alla SIA FG/4.

LA



Le Amministrazioni Comunali non hanno mai provveduto ad affidare i servizi, creando una situazione di saturazione degli spazi di lavorazione all'interno dell'impianto TMB. Per tale ragione, al fine di scongiurare il blocco delle lavorazioni, Aseco si è fatta carico anche dell'organizzazione del trasporto e dello smaltimento a discarica dei rifiuti biostabilizzati, anticipandone i relativi costi che sono stati ribaltati in capo alle singole Amministrazioni Comunali.



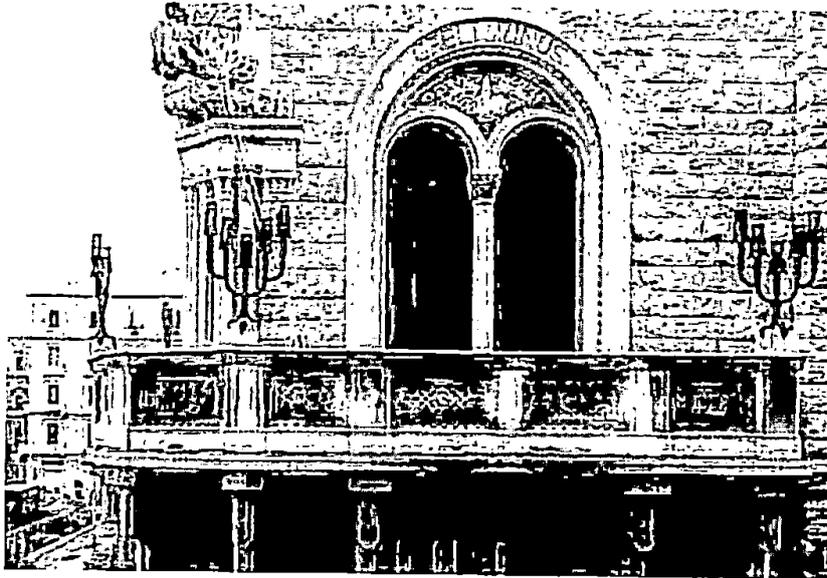
57

REGIONE PUGLIA
SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

2.4. RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DI AQP

Come precedentemente indicato i principali aspetti caratterizzanti i risultati economici del 2018 sono i seguenti:

- Il risultato del 2018, rispetto all'esercizio precedente, beneficia dell'assenza degli eventi straordinari relativi all'emergenza gelo ed all'emergenza idrica che avevano negativamente influenzato i costi e i risultati del 2017, per quanto parzialmente attenuati dal riconoscimento tariffario. In particolare, si evidenzia un rilevante risparmio nei costi per prodotti chimici, per manutenzioni reti e costi e per l'acquisto di acqua grezza.
- I risultati gestionali, al netto degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, evidenziano la tendenza ad un generale contenimento dei costi per circa Euro 6,4 milioni, pari al 1,8%; ciò sia per effetto dei vincoli stabiliti dalle delibere regionali, sia grazie al progressivo efficientamento dell'attività operative.



U



2.4.1. CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO A MARGINE DI CONTRIBUZIONE

Al fine di offrire una più immediata lettura dei risultati del 2018, nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato a margine di contribuzione comparato al 2017 (importi in migliaia di Euro).

Conto Economico Riclassificato	31/12/2018	%	31/12/2017	%	differ. comparativi 2018/2017	%
Vendita beni e servizi	433.326	80%	442.547	80%	(9.221)	(2%)
Competenze tecniche	111	0%	82	0%	29	35%
Proventi ordinari diversi	24.303	5%	17.124	3%	7.184	42%
Contributi in conto esercizio	1.271	0%	561	0%	710	126%
Contributi Allacciamenti e Tronchi	7.276	1%	6.441	1%	835	13%
Contributi da Enti Finanziatori	62.076	12%	47.958	9%	14.218	30%
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	10.810	2%	8.173	2%	2.635	32%
Valore della produzione complessiva	538.978	100%	522.787	100%	16.191	3%
Acq. v. var. merc. semilav., prod. finiti	(42.081)	(8%)	(46.998)	(9%)	4.913	(10%)
Prestaz. di servizi	(80.882)	(15%)	(86.907)	(17%)	6.025	(7%)
Energia elettrica	(74.730)	(14%)	(73.769)	(14%)	(961)	1%
Costi diretti complessivi	(197.693)	(37%)	(207.674)	(40%)	9.973	(5%)
Margine di contribuzione	341.285	63%	315.117	60%	26.168	8%
Acq. di beni	(2.911)	(1%)	(2.728)	(1%)	(183)	7%
Prestaz. di servizi	(1.930)	(0%)	(1.648)	(0%)	(282)	17%
Altri costi	(18.252)	(3%)	(17.471)	(3%)	(781)	7%
Spese generali e ammv.	(19.478)	(4%)	(20.680)	(4%)	1.210	(6%)
Godimento beni di terzi	(8.106)	(2%)	(6.826)	(1%)	(1.280)	22%
Oneri diversi di gestione	(91.377)	(17%)	(49.361)	(9%)	(42.016)	4%
Valore aggiunto	249.904	46%	265.736	51%	24.148	9%
Costo del lavoro-comp. fisse	(97.171)	(18%)	(95.701)	(18%)	(1.470)	2%
Acc. TFR e quiese	(4.760)	(1%)	(4.626)	(1%)	(134)	3%
Costo del lavoro	(101.931)	(18,91%)	(100.328)	(19,20%)	(1.543)	2%
Margine operativo lordo	147.973	27%	165.408	32%	22.604	14%
Amm. di beni (mat. e immat.)	(121.351)	(23%)	(112.598)	(22%)	(8.753)	8%
Altri accant.	(24.135)	(5%)	(23.166)	(5%)	(969)	(4%)
Ammortamenti e accantonamenti	(145.486)	(27%)	(135.764)	(26%)	(9.722)	0%
Utile operativo netto	2.487	0%	19.608	4%	21.121	71%
Proventi finanziari	7.457	1%	18.242	3%	(10.785)	(55%)
Rivalkazione e svalutazione derivati	53	0%	1.746	0%	(1.693)	(95%)
Oneri finanziari	(9.378)	(2%)	(18.487)	(4%)	9.089	(49%)
Gestione finanziaria	(1.878)	(0%)	1.501	0%	(3.379)	(223%)
Risultato ante imposte	19.609	4%	21.107	4%	(1.498)	-7%
Imposte correnti	(15.033)	(3%)	(14.735)	(3%)	(298)	2%
Imposte anni precedenti	19	0%	13.395	3%	(13.376)	(100%)
Imposte anticipate/differite	(2.004)	(0%)	(1.288)	(0%)	(716)	56%
Imposte	(17.018)	(3%)	(2.628)	(1%)	(14.390)	547%
Risultato netto	2.591	0%	18.479	4%	4.113	22%

L'utile netto del 2018 è pari a circa Euro 22,6 milioni, dopo aver scontato ammortamenti e accantonamenti per complessivi Euro 146,5 milioni (al lordo dei contributi da Enti Finanziatori e



componente FoNI pari a circa Euro 62,1 milioni) ed imposte (correnti, anni precedenti, differite e anticipate) per circa Euro 17 milioni.

Il Valore della produzione presenta un incremento di circa Euro 16,2 milioni rispetto a quello del 2017 dovuto, essenzialmente, ai seguenti fattori:

- decremento netto dei ricavi per vendita di beni e servizi per Euro 9,4 milioni (pari al 2%), come di seguito esposto nella tabella sotto riportata:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
VRG approvato	524.005	527.343	(3.338)	(0,63%)
Ricavi da altre attività idriche	(3.712)	(3.864)	152	(3,92%)
Iscrizione conguagli oneri passanti	(2.440)	(3.033)	593	(19,56%)
Rettifica ricavi per conguagli stanziati in anni precedenti	(31.654)	(30.226)	(1.429)	-4,73%
Bollettata rettificato degli oneri passanti e dei conguagli iscritti in anni passati	-486.199	490.221	(4.022)	(0,83%)
Riclassifica a riscatto FONI	(61.206)	(57.029)	(4.177)	7,32%
Riclassifica Ioni utenze deboli	(6.490)	0	(6.490)	100,00%
Riconoscimento conguagli per variazioni sistemiche	16.019	14.664	1.355	9,24%
Rettifiche VRG comprensive di attualizzazione	(-4.842)	(9.266)	4.425	(47,75%)
Altri ricavi esclusi dal VRG	-3.445	3.957	(512)	(12,95%)
totali rettifiche contabili su VRG	(53.073)	(47.674)	(5.399)	11,32%
Totale vendite beni e servizi	433.126	442.547	(9.421)	(2,13%)

- incremento dei proventi ordinari diversi per Euro 7,2 milioni derivante dall'effetto combinato del rilascio del fondo «FONI utenze Deboli» a fronte della destinazione delle somme per 6,5 milioni di Euro a «FONI Investimenti», così come previsto dalla delibera AIP n.31 del 28 giugno 2018 precedentemente richiamata, e da altri minori ricavi circa 0,7 milioni di Euro;
- incremento di contributi in conto esercizio per Euro 0,7 milioni derivante da maggiori contributi da finanziamento CIPE per ritorno oneri ambientali;
- incremento della quota di competenza dei contributi per costruzione allacciamenti e tronchi per Euro 0,8 milioni, a fronte dei nuovi allacci realizzati nel 2018;
- incremento per Euro 14,2 milioni della quota di competenza dei contributi in conto impianti da Enti finanziatori per lavori conclusi, comprensivo della quota FoNI di competenza.
- incremento per immobilizzazioni per lavori interni per Euro 2,6 milioni collegato a maggiori costi del personale capitalizzati, (procedure di monitoraggio introdotte anche ai fini unbundling).

I costi diretti di gestione si sono decresciuti di Euro 10 milioni per i seguenti fattori:

- minori Acquisti per merci, semilavorati e prodotti finiti per Euro 5 milioni per :
 - minori consumi di prodotti chimici dovuti a minori volumi di mc potabilizzati rispetto al 2017 ed a minori ton. di prodotti utilizzati su tutti gli impianti per Euro 1 milione;
 - minori costi per oneri di vettoriamento acqua grezza, dovuto ai minori prelievi da invasi per Euro 4,6 milioni. Nel corso del 2018 la criticità rappresentata dalla siccità che ha interessato l'intero 2017 e solo parzialmente (mese di gennaio) il 2018 è terminata per effetto delle ingenti e frequenti precipitazioni che hanno interessato le sorgenti e i bacini alimentanti gli invasi;
 - maggiori oneri di salvaguardia e costi per acquisto materiali vari per Euro 0,6 milioni.
- minori costi per prestazione di servizi per Euro 6 milioni dovuti a :
 - minori costi per manutenzione ordinaria e gestione reti ed impianti per Euro 7,5 milioni. I maggiori costi sostenuti nel 2017 erano di carattere straordinario e collegati, prevalentemente, all'emergenza gelo; inoltre il 2018 è stato caratterizzato da numerose attività per interventi strutturati sugli impianti con il conseguente efficientamento delle attività manutentive ordinarie;
 - maggiori costi per smaltimento fanghi e trasporti relativi per Euro 1,5 milioni;



- maggiori costi per energia elettrica per Euro 1 milione, pari all' 1 %, per effetto combinato di minori consumi (-7,7%) e del maggiore costo tariffario (+8,3%) dovuto all'aumento delle quotazioni delle commodities.

Gli Oneri diversi di gestione si sono incrementati di Euro 2 milioni per effetto di :

- altri incrementi per acquisti di beni, prestazione di servizi ed altri costi minori per circa Euro 0,4 milioni.
- maggiori altri costi per Euro 1,3 milioni essenzialmente per maggiori accantonamenti per passività potenziali relativi a contenziosi per danni, multe ed ammende;
- minori spese generali ed amministrative per Euro 1,2 milioni per effetto di risparmi di costi sostenuti per assicurazioni, consulenze, spese automezzi, spese commerciali varie;
- maggiori costi per godimento beni di terzi per Euro 1,5 milioni relativi a noleggi attrezzature presso gli impianti.

Il Costo del lavoro si è incrementato rispetto al 2017 di circa Euro 1,5 milioni per effetto dell'incremento della forza lavoro di 41 unità nel corso dell'esercizio. Comunque l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione diminuisce passando dal 19,20% nel 2017 al 18,97% nel 2018.

Gli Ammortamenti e gli Accantonamenti si sono incrementati di circa Euro 0,7 milioni per effetto dei seguenti fenomeni:

- maggiori ammortamenti relativi ad opere completate ed entrate in funzione per Euro 8,7 milioni;
- minori accantonamenti per complessivi Euro 8 milioni, di cui a fondi rischi per passività potenziali per Euro 1 milione e svalutazioni crediti per Euro 7 milioni.

La Gestione Finanziaria dell'esercizio 2018 risente di importanti fenomeni non ricorrenti:

- estinzione del prestito obbligazionario a giugno 2018 che ha comportato una minore rivalutazione netta dei derivati relativi per Euro 1,7 milioni e un saldo degli interessi negativo diminuito di Euro 2,8 milioni;
- estinzione della maggior parte dei finanziamenti nel 2017 e nei primi mesi del 2018 con una forte riduzione dei relativi interessi passivi nel 2018 per Euro 1,2 milioni;
- minori proventi per attualizzazioni per Euro 3,1 milioni e maggiori oneri per attualizzazioni per Euro 0,7 milioni.

Inoltre il saldo degli interessi di mora attivi e passivi è diminuito per Euro 0,7 milioni.

Il valore netto di proventi ed oneri finanziari della gestione ordinaria (impiego delle disponibilità liquide e il valore residuo dei finanziamenti sottoscritti), derivante dall'andamento dei tassi attivi e passivi, è diminuito per Euro 0,7 milioni.

Per quanto riguarda la gestione della fiscalità, le imposte sono pari a circa Euro 17,0 milioni con un tax rate notevolmente ridotto rispetto all'esercizio precedente. Il bilancio 2017 evidenziava un risparmio in valore assoluto per crediti d'imposta (pari a circa Euro 13,4 milioni), in seguito all'esito favorevole dell'interpello, circa l'applicazione del principio di derivazione rafforzata sulla componente FcNi.



2.4.2. SITUAZIONE PATRIMONIALE PER MACRO-CLASSI E FONTI ED IMPIEGHI

Qui di seguito si riporta la situazione patrimoniale per macro-classi (importi in migliaia di Euro):

Stato patrimoniale riclassificato					
Attività	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Delta
Immobilizzazioni immateriali	1.073.590		1.063.949		29.641
Immobilizzazioni Materiali	149.528		155.650		(6.122)
Partecipazioni e titoli	5.053		5.053		-
Crediti finanziari a m/l termine	221		219		2
Strumenti finanziari derivati attivi	-		-		-
Crediti del circolante oltre eserc.succ.	9.068		32.939		(23.871)
Totale Attività Immobilizzate	1.237.460	64%	1.257.810	58%	(350)
Rimanenze	3.278		3.544		(266)
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	275.096		239.868		35.228
Crediti verso controllate/collegate	578		369		209
Crediti verso controllante	6.362		8.094		(1.732)
Crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	2.310		1.466		844
Altri Crediti, crediti tributari, imposte anticipate	61.821		87.916		(26.095)
Crediti finanziari a breve termine	-		-		-
Strumenti finanziari derivati attivi a breve termine	-		179.799		(179.799)
Totale Crediti	346.167		517.512		(171.345)
Disponibilità liquide	365.348		374.673		(9.325)
Ratei e Risconti Attivi	1.065		2.033		(968)
Totale Attività Correnti	715.858	36%	897.762	42%	(181.904)
Totale Attività	1.973.318	100%	2.155.572	100%	(182.254)

Passività					
	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Delta
Capitale e Riserve	334.336		318.136		16.100
Utili / Perdita dell'esercizio	22.591		18.478		4.113
Tot. Patrimonio Netto	356.827	18%	336.614	16%	20.213
Debiti verso banche a m/l termine	-		7.575		(7.575)
Prestito obbligazionario	-		-		-
Debiti verso Controllante per finanziamento regionale	-		200.055		(200.055)
Debiti verso fornitori a medio e lungo termine	10.567		35.346		(24.779)
Fondo T.F.R.	18.164		19.553		(1.389)
Altri debiti a m/l termine	111.859		122.231		(10.372)
Ratei e risconti oltre esercizio success.	648.073		611.180		36.893
Totale Passività Consolidata	789.663	40%	995.948	46%	(207.285)
Debiti verso banche a breve termine	7.746		29.650		(21.904)
Prestito obbligazionario a breve termine	-		185.729		(185.729)
Debiti verso fornitori a breve	187.859		169.876		17.983
Debiti controllate/collegate	-		1		(1)
Debiti controllante	314.737		137.585		177.152
Debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	1.409		1.917		(508)
Altri Debiti	172.648		145.585		27.063
Ratei e Risconti Passivi	143.429		152.667		(9.238)
Totale Passività Correnti	827.828	42%	823.010	38%	4.818
Totale Passività	1.973.318	100%	2.155.572	100%	(182.254)

La situazione patrimoniale a macro-classi al 31 dicembre 2018 evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2017, un decremento di circa 182,3 milioni di Euro, connesso essenzialmente agli effetti dell'estinzione del prestito obbligazionario e dei relativi contratti derivati.



La variazione delle Attività è determinata da:

- un decremento delle attività immobilizzate nette di circa 0,4 milioni di Euro, principalmente dovuto ai seguenti fattori:
 - incremento di immobilizzazioni materiali ed immateriali per Euro 23,5 milioni, per effetto essenzialmente di investimenti realizzati (Euro 146,1 milioni), al netto dei relativi ammortamenti (Euro 121,4 milioni) ed altre variazioni (Euro 1,2 milioni);
 - decremento dei crediti oltre l'esercizio per Euro 23,9 milioni relativi essenzialmente alla quote per fatture da emettere (VRG) scadenti oltre l'anno.
- un decremento delle attività correnti di 181,9 milioni di Euro dovuto, essenzialmente, al decremento degli strumenti finanziari per derivati attivi a copertura del prestito obbligazionario scaduto e rimborsato a giugno 2018, per Euro 179,8 milioni, e all'effetto combinato degli ulteriori seguenti fattori:
 - decremento delle rimanenze per circa 0,3 milioni di Euro;
 - incremento netto dei crediti commerciali, crediti verso controllante e imprese sottoposte al controllo della controllante per circa Euro 34,5 milioni;
 - decremento dei crediti tributari ed altri crediti per Euro 26 milioni;
 - decremento delle disponibilità liquide per circa Euro 9,3 milioni per effetto delle dinamiche finanziarie successivamente commentate;
 - decremento dei ratei e risconti attivi entro l'esercizio per circa Euro 1 milione.

La variazione delle Passività è determinata da:

- decremento delle passività consolidate per circa Euro 207,3 milioni, principalmente per effetto di:
 - decremento dei debiti verso banche per circa Euro 7,6 milioni, per la riduzione delle rate scadenti oltre l'esercizio;
 - decremento dei debiti medio lungo termine verso controllante per finanziamento regionale per circa Euro 200 milioni rimborsato a gennaio 2019 e classificato tra le passività correnti a fine 2018;
 - decremento dei debiti verso fornitori ed altre passività a lungo termine, per circa Euro 36,6 milioni;
 - incremento di ratei e risconti passivi oltre l'esercizio per circa Euro 36,9 milioni per il riconoscimento di contributi e FONI di competenza, al netto della riclassificazione tra i ratei e risconti a breve.
- incremento delle passività correnti di circa Euro 4,8 milioni, essenzialmente per l'effetto netto di:
 - decremento debiti verso banche a breve per circa Euro 21,9 milioni per il rimborso dei finanziamenti, al netto della riclassificazione dai debiti oltre l'esercizio;
 - decremento del prestito obbligazionario scaduto e rimborsato il 29 giugno 2018, per Euro 185,7 milioni;
 - incremento dei debiti verso fornitori per circa Euro 18 milioni;
 - incremento dei debiti verso controllante controllate e società sottoposte al controllo della controllante per circa Euro 176,6 milioni dovuto, essenzialmente, alla riclassificazione a breve del finanziamento da controllante e per circa Euro 23,2 milioni relativi agli incassi dei finanziamenti;
 - incremento degli altri debiti per circa Euro 27 milioni;
 - decremento di ratei e risconti passivi entro l'esercizio per circa Euro 9,2 milioni, per effetto di riclassificazione dai ratei e risconti oltre l'esercizio, al netto del rilascio al conto economico delle quote correlate agli ammortamenti dell'esercizio.

63



Qui di seguito si riporta la situazione patrimoniale a fonte ed Impieghi (Importi in migliaia di Euro):

Stato patrimoniale riclassificato per fonti ed impieghi			
	31/12/2018	31/12/2017	delta
Crediti verso clienti	278.859	259.756	19.103
Accounti su lavori non eseguiti	(6.625)	(6.504)	(121)
Rimanenze	3.278	3.544	(266)
Debiti verso fornitori	(198.425)	(205.222)	6.797
Capitale circolante Commerciale	77.087	51.574	25.513
Altre attività	69.695	89.689	(19.994)
Altre passività	(190.063)	(160.505)	(29.558)
Capitale circolante Netto	(43.281)	(19.242)	(24.039)
Immobilitazioni materiali ed immateriali	1.243.118	1.219.599	23.519
Immobilitazioni finanziarie	5.274	5.272	2
Capitale Investito Lordo	1.205.111	1.205.629	(517)
TFR	(18.164)	(19.553)	1.389
Risconti passivi pluriennali a lungo e a breve su investimenti	(788.216)	(759.749)	(28.467)
Altri fondi	(108.007)	(122.231)	14.224
Totale Impieghi (Capitale) Investito Netto	290.724	304.096	(13.372)
Debito obbligazionario	-	185.729	(185.729)
Strumenti finanziari attivi (Debito Obbligazionario)	-	(179.799)	179.799
A) Debito obbligazionario netto	-	5.930	(5.930)
Debiti verso Enti finanziatori per lavori conclusi	31.999	19.146	12.853
Finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per lavori da eseguire	67.191	102.024	(34.833)
B) Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	99.190	121.170	(21.980)
Mutuo Banca di Roma	7.575	22.225	(14.650)
Risconti/Ratei Mutuo	172	1.036	(864)
Crediti finanziari verso lo Stato	(7.747)	(23.241)	15.494
C) Mutuo Legge 398/98	-	-	-
Debito finanziario a breve	-	15.000	(15.000)
Debiti verso Controllante per finanziamento regionale	200.055	200.055	0
Debito finanziario a medio lungo	-	-	-
Crediti finanziari per acquisti titoli pronti contro termini	-	-	-
Disponibilità	(165.348)	(174.673)	9.325
D) Totale	(165.293)	(159.618)	(5.674)
E) Posizione Finanziaria Netta (A) + B) + C) + D)	(66.103)	(37.518)	(31.585)
Capitale sociale	41.386	41.386	-
Riserve	282.344	266.244	16.100
Avanzo di Fusione	10.506	10.506	-
Reddito dell'esercizio	22.591	18.478	4.113
F) Mezzi propri	356.827	336.614	20.212
G) Totale Fonti (E) + F)	290.724	304.096	(13.372)



Di seguito si riportano i principali indici di bilanci:

INDICI	31/12/2018 - 31/12/2017	
A) INDICI DI LIQUIDITA'		
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	0,86	1,09
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	0,86	1,09
B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA		
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	0,18	0,16
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,28	0,27
B.3) 3° Indice P.N. + Pass. M.L./Attiv. Imm.	0,91	1,06
B.4) Leverage Debiti finanz. b.+mL./P.N.	0,02	0,11
C) INDICI DI REDDITIVITA'		
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	6,93%	5,90%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale Investito netto	14,27%	6,45%
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	9,58%	4,43%

Le variazioni più significative riguardano i seguenti indici:

- Debt Ratio/ Leverage: la diminuzione è dovuta essenzialmente alla estinzione del finanziamento banca del Mezzogiorno, totalmente rimborsato;
- ROE, ROI e ROS: l'incidenza del risultato operativo risulta incrementato per effetto di quanto indicato nella sezione di commento delle componenti di conto economico.



2.4.3. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La posizione finanziaria netta, positiva per circa Euro 66 milioni al 31 dicembre 2018, è migliorata di circa Euro 34 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 (posizione finanziaria netta pari a Euro 32 milioni).

Descrizione	Saldo 31/12/2018	Saldo 31/12/2017	Delta
A Debito obbligazionario netto	0	5.930	(5.930)
B Debiti per anticipazione pubblica su investimenti in corso	99.190	121.170	(21.980)
-Debiti verso enti finanziatori per lavori completati	13.552	10.545	3.007
-Debiti verso regione per lavori completati P.O FESR 2007/2013	18.448	8.601	9.847
-Debiti verso regione per anticipazione P.O	67.190	102.024	(34.834)
C Debiti finanziari	200.055	215.055	(15.000)
- Mutuo BEI	0	0	0
- Mutuo Banca del Mezzogiorno	0	15.000	(15.000)
- Anticipazione finanziaria Regione Puglia	200.055	200.055	0
D Disponibilità liquide	(365.348)	(374.673)	9.325
Disponibilità finanziamento regionale P.O. F	(82.298)	(107.335)	25.037
Disponibilità liquide (altre)	(283.050)	(267.338)	(15.712)
Totale (A) + (B) + (C) + (D)	(66.103)	(32.518)	(33.585)

La variazione di Euro 34 milioni è essenzialmente dovuta all'effetto combinato di:

- riduzione per Euro 6 milioni del debito obbligazionario netto per il rimborso del prestito e per la chiusura dei relativi derivati in data 29 giugno 2018;
- riduzione debiti per anticipazione pubblica su investimenti in corso per Euro 22 milioni, per effetto delle delibere di svincolo ricevute dalla Regione Puglia su investimenti completati nel corso dell'esercizio; in seguito a tale svincolo le somme maturate vengono riclassificate tra i risconti passivi, ad indiretta riduzione delle immobilizzazioni;
- riduzione dei debiti di natura finanziaria per complessivi Euro 15 milioni, dovuta, essenzialmente, all'estinzione a marzo 2018 del Mutuo Banca del Mezzogiorno ed al rimborso delle rate degli altri mutui in essere;
- decremento delle disponibilità liquide per Euro 9,3 milioni.

Nel 2018 la società ha continuato ad applicare le linee guida per l'impiego della liquidità in vigore dal 2016.

Tali linee guida prevedono l'individuazione delle controparti bancarie sulla base di criteri oggettivi e di solidità degli istituti finanziari.

La positiva posizione finanziaria netta ha permesso di non utilizzare nel corso dell'esercizio 2018 il finanziamento concesso dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) a dicembre 2017. Tale finanziamento prevede la possibilità di erogare fino ad un massimo di Euro 200 milioni, in tranche da Euro 50 milioni, entro il 2021.



Anticipazione finanziaria da Regione Puglia

La positiva posizione finanziaria netta, tenuto conto della espressa richiesta della Regione Puglia, ha permesso a gennaio 2019 il rimborso dell'anticipazione di disponibilità concessa dalla stessa Regione Puglia nel 2014.

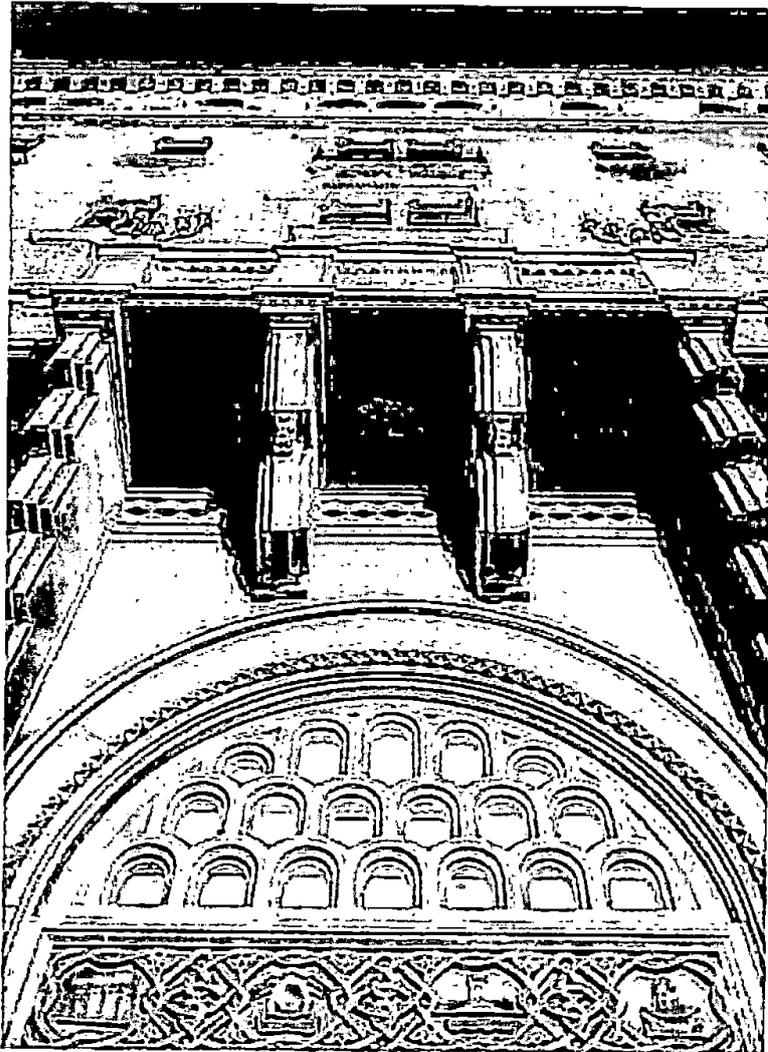
Per ulteriori informazioni sull'anticipazione si rimanda a quanto dettagliato in nota integrativa.

Mutui Passivi

Al 31 dicembre 2017 risultava in essere il solo finanziamento sottoscritto a marzo 2013 con la Banca del Mezzogiorno di originari Euro 30 milioni per un debito residuo di Euro 15 milioni.

Tale finanziamento è stato totalmente rimborsato a marzo 2018.

Per maggiori informazioni sulla gestione finanziaria di AQP si rimanda alle note di commento contenute nella nota integrativa.



67



2.5. RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI CONSOLIDATI DEL GRUPPO

Come noto, il bilancio consolidato annuale del Gruppo AQP include, oltre i dati della capogruppo, quelli della controllata ASECO S.p.A. che, tuttavia, hanno una incidenza limitata nella dinamica economica di Gruppo. Pertanto, i principali aspetti caratterizzanti i risultati economici di gruppo nel 2018, rapportati a quelli del 2017, sono gli stessi evidenziati nel par. 2.4 a commento del bilancio individuale di AQP. Di seguito si riportano, quindi, alcuni aspetti aggiuntivi limitatamente alla controllata ASECO:

- Al fine di massimizzare il contributo della controllata Aseco alla soluzione delle criticità venutesi a registrare in ambito regionale nel trattamento della frazione organica, in continuità con l'anno 2017, il conferimento di fanghi agroalimentari ha subito un ulteriore rallentamento necessitato dall'esigenza di favorire la lavorazione della FORSU. Pertanto, per massimizzare i ricavi, è stata introdotta nel processo di lavorazione una seconda macchina biospremitrice;
- Con Ordinanza n. 1 del 22 dicembre 2017, pubblicata sul B.U.R. della Regione Puglia n. 1 del 2 gennaio 2018, il Presidente della Regione Puglia ha ordinato alla ASECO di provvedere alla gestione della sezione di trattamento meccanico-biologico (TMB) dell'impianto complesso sito in Cerignola di proprietà del Consorzio Bacino FG4, precedentemente gestito da SIA foggia 4 S.r.l.; a far data dal 23 aprile 2018, Aseco ha dato avvio alle lavorazioni della RSU la cui ricezione è proseguita fino al 11 luglio 2018.
- Successivamente, Aseco è transitoriamente tornata in possesso dell'impianto di Cerignola in data 13 agosto 2018 in virtù di una seconda Ordinanza contingibile ed urgente a firma del Presidente della Regione Puglia (la n. 2 del 3 agosto 2018). In forza di tale seconda ordinanza, le lavorazioni hanno avuto luogo dal 13/8 all'11/9/2018 ed il secondo periodo di conduzione si è concluso in data 26.9.2018 con la definitiva restituzione dell'impianto alla SIA FG/4.



2.5.1. CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO A MARGINE DI CONTRIBUZIONE

Per offrire una più immediata lettura dei risultati del 2018 nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato a margine di contribuzione comparato al 2017 (Importi in migliaia di Euro):

Conto Economico, consolidato (classificato)	2018	%	2017	%	delta	delta %
Vendita beni e servizi	442.257	87%	448.019	85%	(5.762)	(1%)
Variaz. delle rim. prod. in corso di lav., semilav. e final.	15	0%	(0)	(0%)	23	(298%)
Competenze tecniche	111	0%	82	0%	29	35%
Proventi ordinari diversi	24.362	4%	16.948	3%	7.414	44%
Contributi in conto esercizio	1.271	0%	561	0%	710	126%
Contributi Adaccamenti e Tronchi	7.276	1%	6.441	1%	835	13%
Contributi da Enti Finanziatori	62.076	11%	47.898	9%	14.210	30%
Incremento di immobilizzazioni per Lavori Interni	10.850	2%	8.175	2%	2.635	32%
Valore della produzione complessivo	548.178	100%	528.075	100%	20.103	4%
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finit.	(42.592)	(8%)	(46.996)	(9%)	4.404	(10%)
Prestaz. di servizi	(84.441)	(15%)	(67.657)	(13%)	(16.784)	(24%)
Energia elettrica	(74.921)	(14%)	(73.971)	(14%)	(950)	(1%)
Costi diretti di gestione	(201.454)	(37%)	(208.625)	(40%)	7.171	(3%)
Margine di contribuzione	346.724	63%	319.450	60%	27.274	9%
Acq. di beni	(3.448)	(1%)	(3.091)	(1%)	(357)	(12%)
Prestaz. di servizi	(1.930)	(0%)	(1.648)	(0%)	(282)	(17%)
Altri costi	(18.932)	(3%)	(17.554)	(3%)	(1.378)	(8%)
Spese generali e ammv.	(20.562)	(4%)	(21.449)	(4%)	887	(4%)
Godimento beni di terzi	(5.679)	(1%)	(6.988)	(1%)	(1.694)	(2%)
Oneri diversi di gestione	(53.551)	(10%)	(50.727)	(10%)	(2.824)	6%
Valore aggiunto	293.173	53%	268.723	51%	24.450	9%
Costo del lavoro-comp. fisse	(98.387)	(18%)	(96.668)	(18%)	(1.719)	(2%)
Acc. TIR e quiv.	(4.008)	(1%)	(4.257)	(1%)	(251)	(6%)
Costo del lavoro	(102.395)	(19%)	(101.424)	(19%)	(971)	(1%)
Margine operativo lordo	190.778	35%	167.299	32%	23.479	14%
Amm. di beni mat. e immat.	(122.240)	(22%)	(113.381)	(21%)	(8.859)	(8%)
Altri accant.	(25.900)	(5%)	(33.201)	(6%)	7.301	(23%)
Ammortamenti e accantonamenti	(148.140)	(27%)	(146.681)	(28%)	(1.457)	1%
Utile operativo netto	42.638	8%	20.618	4%	22.020	107%
Proventi finanziari	7.359	1%	10.243	2%	(10.784)	(39%)
Risultazione e svalutazione derivati	63	0%	1.746	0%	(1.683)	(96%)
Oneri finanziari	(9.605)	(2%)	(18.487)	(4%)	8.881	(48%)
Gestione finanziaria	(2.084)	(0%)	1.502	0%	(3.586)	(239%)
Risultato ante imposte	39.754	7%	22.119	4%	17.635	80%
Imposte sul reddito	(13.559)	(3%)	(13.150)	(3%)	(409)	(3%)
Imposte anni precedenti	19	0%	13.393	3%	(13.378)	(100%)
Imposte anticipate/differite	(1.720)	(0%)	(1.289)	(0%)	(431)	(33%)
Imposte	(17.260)	(3%)	(10.441)	(2%)	(6.819)	66%
Risultato netto	22.494	4%	11.678	2%	10.816	93%

L'utile netto consolidato del 2018 è pari a circa Euro 22,5 milioni, dopo aver scontato ammortamenti e accantonamenti per complessivi Euro 148,1 milioni (al lordo dei contributi da Enti Finanziatori e componente FoNI pari a circa Euro 62,2 milioni) ed imposte (correnti, anni precedenti, differite e anticipate) per circa Euro 17,3 milioni.

Attesa la limitata rilevanza delle voci ASECO, per le principali variazioni e dinamiche si rinvia al precedente paragrafo del bilancio Individuale.



2.5.2. SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA PER MACRO-CLASSI E FONTI ED IMPIEGHI

Qui di seguito si riporta la situazione patrimoniale per macro-classi (Importi in migliaia di Euro):

Stato patrimoniale consolidato riclassificato					
Attività	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Delta
Immobilitazioni immateriali	1.051.994		1.064.792		29.702
Immobilitazioni Materiali	151.816		157.734		(5.916)
Partecipazioni e titoli	4		4		-
Crediti finanziari a più termine	222		220		2
Strumenti finanziari derivati attivi	-		-		-
Crediti del circolante oltre eserc.succ.	11.478		31.920		(21.502)
Rateli e risconti oltre anno succ.	-		157		(157)
Totale Attività Immobilizzate	1.257.518	84%	1.256.007	80%	1.429
Riserve	3.330		3.391		(281)
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	377.766		241.903		135.863
Crediti verso controllate/collegate	-		-		-
Crediti verso controllante	6.382		8.094		(1.712)
Crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	2.310		1.466		844
Altri Crediti, crediti tributari, imposte anticipate	62.620		62.265		(25.665)
Crediti finanziari a breve termine	-		-		-
Strumenti finanziari derivati attivi a breve termine	-		179.799		(179.799)
Totale Crediti	349.058		319.547		(170.439)
Disponibilità liquide	366.635		376.699		(10.064)
Rateli e Risconti Attivi	1.089		1.709		(620)
Totale Attività Correnti	720.112	36%	691.546	42%	(181.434)
Totale Attività	1.977.628	100%	1.947.553	100%	(180.005)
Passività					
	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Delta
Capitale e Riserve	314.702		318.007		16.695
Utile (Perdita) del periodo	22.494		19.074		2.420
Tot. Patrimonio Netto	337.196	18%	337.081	18%	20.118
Debiti verso banche a più termine	-		7.573		(7.573)
Prestito obbligazionario	-		-		-
Debiti verso Controllante per finanziamento regionale	-		100.054		(100.054)
Debiti verso fornitori a medio e lungo termine	10.567		35.246		(24.779)
Fondo T.F.R.	18.597		19.932		(1.345)
Altri fondi a più termine	112.472		122.506		(10.034)
Rateli e risconti oltre esercizio success.	648.073		611.188		36.885
Totale Passività Consolidate	789.699	40%	936.601	46%	(206.902)
Debiti finanziari a breve termine	7.746		29.650		(21.904)
Prestito obbligazionario	-		105.729		(105.729)
Debiti verso fornitori a breve	190.500		170.758		19.744
Debiti controllate/collegate	-		-		-
Debiti controllante	314.737		127.583		177.154
Debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	1.409		1.917		(508)
Altri Debiti	172.031		143.649		27.182
Rateli e Risconti Passivi	143.310		152.667		(9.157)
Totale Passività Correnti	650.733	42%	623.951	37%	6.782
Totale Passività	1.440.432	100%	1.584.554	100%	(144.122)

La situazione patrimoniale consolidata a macro-classi al 31 dicembre 2018 evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2017, un decremento di circa Euro 180 milioni, connesso essenzialmente agli effetti dell'estinzione del prestito obbligazionario e dei relativi contratti derivati.

Attesa la limitata rilevanza delle voci ASECO, per le principali variazioni e dinamiche si rinvia al precedente paragrafo del bilancio individuale.



70

Qui di seguito si riporta la situazione patrimoniale a fonte ed impieghi (Importi in migliaia di Euro):

Stato patrimoniale classificato consolidato per fonti ed impieghi			
	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Crediti verso clienti	261.529	261.791	19.738
Accanti su lavori non eseguiti	(6.625)	(6.504)	(121)
Rimanenze	3.330	3.591	(261)
Debiti verso fornitori	(261.066)	(266.102)	5.035
Capitale circolante Commerciale	77.168	52.777	24.391
Altre attività	72.349	89.763	(17.414)
Altre passività	(190.327)	(160.567)	(29.760)
Capitale circolante Netto	(40.810)	(18.028)	(22.782)
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.245.812	1.222.526	23.286
Immobilizzazioni finanziarie	226	224	2
Capitale Investito Lordo	1.204.228	1.204.722	506
TFR	(18.586)	(19.932)	1.346
Risconti passivi pluriennali a lungo e a breve su investimenti	(788.216)	(759.749)	(28.467)
Altri fondi	(108.620)	(122.506)	13.886
Totale Impieghi (Capitale Investito Netto)	289.806	302.535	(12.729)
Debito obbligazionario	-	185.729	(185.729)
Strumenti finanziari attivi (Debito Obbligazionario)	-	(179.799)	179.799
A) Debito obbligazionario netto	0	5.930	(5.930)
Debiti verso Enti finanziatori per lavori conclusi	31.999	19.145	12.854
Finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per lavori da appaltare	67.191	102.024	(34.833)
B) Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	99.190	121.169	(21.979)
Mutui bancari	7.575	22.225	(14.650)
Risconti/Ratei Mutua	172	1.016	(844)
Crediti finanziari verso lo Stato	(7.747)	(23.241)	15.494
C) Mutua Legge 398/98	0	0	(0)
Debito finanziario a breve	-	15.000	(15.000)
Debiti verso Controllante per finanziamento regionale	200.035	200.059	0
Disponibilità	(366.635)	(376.699)	10.064
D) Totale	(166.580)	(161.645)	(4.936)
E) Posizione Finanziaria Netta (A) + B) - C) + D)	(67.390)	(34.545)	(32.845)
Capitale sociale	41.386	41.386	0
Riserve	282.344	266.244	16.100
Utili a nuovo	10.972	10.377	595
Reddito dell'esercizio	22.494	19.074	3.420
F) Mezzi Propri	357.196	337.080	20.116
G) Totale Fonti E) + F)	289.806	302.535	(12.730)



Di seguito si riportano i principali indici di bilancio consolidato:

INDICI	31/12/2018	31/12/2017
A) INDICI DI LIQUIDITA'		
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	0,87	1,09
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	0,85	1,09
B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA		
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	0,18	0,16
B.2) 2° Indice P.N./Attività immobilizzate	0,28	0,27
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.L./Attiv. Imm.	0,91	1,06
B.4) Debt ratio / Leverage Debiti finanz. b.+m.l./P.N.	0,62	0,11
C) INDICI DI REDDITIVITA'		
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	6,89%	6,09%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	14,44%	6,81%
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	9,46%	3,90%

Le variazioni più significative riguardano i seguenti indici:

- Debt Ratio/ Leverage: la diminuzione è dovuta essenzialmente alla estinzione del finanziamento banca del Mezzogiorno, totalmente rimborsato;
- ROE, ROI e ROS: l'incidenza del risultato operativo risulta incrementato per effetto di quanto indicato nella sezione di commento delle componenti di conto economico.



2.5.3. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA DEL GRUPPO

La posizione finanziaria netta del Gruppo, positiva per circa Euro 67 milioni al 31 dicembre 2018, è migliorata di circa Euro 33 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 (posizione finanziaria netta pari a 34 milioni di Euro).

Descrizione		Saldo 31/12/2018	Saldo 31/12/2017	delta
A	Debito obbligazionario netto	0	5.930	(5.930)
B	Debiti per anticipazione pubblica su investimenti in corso	99.189	121.169	(21.980)
	- Debiti verso enti finanziatori per lavori completati	13.551	10.545	3.006
	- Debiti verso regione per lavori completati P.O. FESR 2007/2013	18.448	8.600	9.848
	- Debiti verso regione per anticipazione P.O. FESR 2007/2013	67.190	102.024	(34.834)
C	Debiti finanziari	200.055	215.055	(15.000)
	- Mutuo BEI	0	0	0
	- Mutuo Banca del Mezzogiorno	0	15.000	(15.000)
	- Anticipazione finanziaria Regione Puglia	200.055	200.055	0
D	Disponibilità liquide	(366.635)	(376.699)	10.064
	Disponibilità finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013	(82.298)	(107.335)	25.037
	Disponibilità liquide (altre)	(284.337)	(269.364)	(14.973)
Totale (A) + (B) + (C) + (D)		(67.391)	(34.545)	(32.846)

Attesa la limitata rilevanza delle voci ASECO, per le principali variazioni e dinamiche si rinvia al precedente paragrafo del bilancio individuale.

La positiva posizione finanziaria netta ha permesso di non utilizzare nel corso dell'esercizio 2018 il finanziamento concesso alla Controllante dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) a dicembre 2017.



2.6. RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE E LE IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA STESSA

Rapporti con l'Azionista Unico Regione Puglia

La Regione Puglia è l'azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A.; la società ha significative transazioni, prevalentemente di natura finanziaria (contributi, finanziamenti, anticipi e dividendi) con il suddetto azionista.

I rapporti con la Regione Puglia sono essenzialmente riconducibili all'erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa. Si evidenzia, inoltre, che, come commentato nella nota integrativa, nella voce "debiti verso controllante" è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti. L'assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale una proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

Inoltre, sono in essere crediti e debiti residui, sorti essenzialmente in esercizi precedenti alla trasformazione dell'EAAP in AQP S.p.A. per i quali, tenuto conto della relativa anzianità, sono state operate negli anni rettifiche di valore per ricondurre gli stessi al valore di presumibile realizzo.

Come precedentemente indicato, la Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell'interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico, ha approvato la legge n. 37 del 1° agosto 2014, con la quale ha previsto un'anticipazione di liquidità onerosa pari a Euro 200 milioni.

A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia e AQP, ed il 1° dicembre 2014 è stata accreditata la prima tranche dell'anticipazione di liquidità pari a 94,9 milioni di Euro. La seconda e ultima tranche del finanziamento è stata erogata a fine dicembre 2015 per Euro 105,1 milioni. Come precedentemente indicato, la positiva posizione finanziaria netta, tenuto conto della espressa richiesta della Regione Puglia, ha permesso a gennaio 2019 il rimborso della anticipazione in commento.

Nel complesso, i rapporti della Capogruppo con la controllante Regione Puglia sono di seguito sintetizzati (in migliaia di euro):

Descrizione	Crediti	Debiti
Regione Puglia	6.362	314.737
Totale verso Controllante	6.362	314.737

Descrizione	Costi	Ricavi
Regione Puglia	10	(989)

Maggiori dettagli sui rapporti patrimoniali ed economici con la controllante Regione Puglia sono forniti in nota integrativa.



Rapporti con imprese sottoposte al controllo dell'azionista Regione Puglia

Le altre parti correlate sono rappresentate, essenzialmente, da Enti soggetti al controllo della controllante Regione Puglia.

Al 31 dicembre 2018 sussistevano i seguenti rapporti di natura patrimoniale (importi in migliaia di Euro):

Descrizione	Crediti	Debiti
Agenzia regionale per il diritto allo studio ADISU	13	(1)
Aeroporti di Puglia S.p.A.	9	(82)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Capitanata	48	(48)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Puglia centrale	29	(67)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Jonica	3.182	(33)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Sud Salento	(48)	-
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Nord Salento	-	(7)
Consorzio di Bonifica dell'Arneo	-	(458)
Consorzio di Bonifica di Capitanata	8	(37)
Consorzio di Bonifica del Gargano	2	(2)
Consorzio di Bonifica di Stornara e Tara	4.424	(7)
Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia	9.675	(80)
Consorzio di Bonifica Ugento LI Foggia	-	(567)
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	(4)	(4)
PugliaSviluppo S.p.A.	1	(3)
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	2	(14)
Totale verso imprese sottoposte al controllo della Controllante	17.341	(1.409)

I crediti sono al lordo dei relativi fondi di svalutazione di Euro 15.031 mila, stanziati per tenere conto del presumibile valore di realizzo.

I debiti si riferiscono, principalmente, a forniture idriche.

Al 31 dicembre 2018 sussistono i seguenti rapporti economici (importi in migliaia di Euro).

Descrizione	Costi	Ricavi
Agenzia regionale per il diritto allo studio ADISU	-	(149)
Aeroporti di Puglia S.p.A.	-	(344)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Capitanata	-	(14)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Puglia centrale	-	(10)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Jonica	-	(11)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Nord Salento	-	(11)
Fondazione Carnevale di Putignano	-	(1)
Consorzio di Bonifica dell'Arneo	164	(1)
Consorzio di Bonifica di Capitanata	-	(60)
Consorzio di Bonifica del Gargano	-	(6)
Consorzio di Bonifica di Stornara e Tara	-	(1.145)
Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia	80	(2.751)
Consorzio di Bonifica Ugento LI Foggia	290	-
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	-	(5)
Stp Terra d'Otranto S.p.A.	-	(2)
PugliaSviluppo S.p.A.	-	(9)
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	-	(1)
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	-	(12)
Totale verso imprese sottoposte al controllo della Controllante	534	(4.530)



I rapporti patrimoniali ed economici di ASECO S.p.A. con AQP

Al 31 dicembre 2018 sussistevano i seguenti rapporti di natura patrimoniale ed economica della Capogruppo AQP con la società controllata (importi in migliaia di euro):

Descrizione	Crediti	Debiti
Aseco S.p.A.	578	-
Totale verso controllata	578	

Descrizione	Costi	Ricavi
Aseco S.p.A.	1	280
Totale verso controllata	1	280

Si evidenzia che i suddetti rapporti derivano da servizi amministrative e addebito di personale distaccato in linea con le previsioni contrattuali ed a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rinvia ai commenti nei relativi paragrafi della nota integrativa.

I suddetti importi sono stati opportunamente elisi nel bilancio consolidato di gruppo. Fermo restando quanto indicato nei precedenti paragrafi circa la gestione dell'impianto complesso TMB di Cerignola, la ASECO non ha rapporti apprezzabili con la Regione Puglia e con gli altri enti dalla stessa controllati.



2.7. AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE

La società capogruppo, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, non possiede azioni proprie né ha proceduto ad acquisizioni o alienazioni delle stesse nel corso dell'esercizio.

2.8. ELENCO SEDI SECONDARIE AI SENSI ART. 2428 CODICE CIVILE

Di seguito si espone il dettaglio delle sedi secondarie della Capogruppo:

Numero	Comune	Provincia	Indirizzo
1	ALBEROBELLO	BA	via Bigini 21, 70011 Alberobello
2	BARI	BA	v.le Vittorio Emanuele Orlando 1, 70123 Bari
8	GROIA DEL COLLE	BA	via G. Carducci 79, 70023 Groia del Colle
13	TRANI	BA	via Mosè 4, 76125 Trani
14	MODUGNO	BA	SP Bari Modugno km 6, 70026, Modugno
15	BITRITTO	BA	Strada Barro-Barù, via Conestabile - 70020 Barro
16	TRANI	BA	SS 378, per Corato-Trani, 76125 Trani
3	BRINDISI	BR	via L. Da Vinci 14, 72100 Brindisi
4	CALITRI	AV	contrada Ficochica, 83045 Calitri
5	CERIGNOLA	FG	via Dei Mille, 71042 Cerignola
6	FOGGIA	FG	Tratturo Castiglione s.c. 7121 Foggia
7	GALLIPOLI	LE	via Matteotti 5 73014 Gallipoli
9	GROTTAGLIE	TA	SP Grottaglie Marina Franca - SC Grottaglie 74013 Grottaglie
10	LECCE	LE	via Monteroni 120, 73100 Lecce
11	SAN SEVERO	FG	via Don Minzoni 100, San Severo 71016
12	TARANTO	TA	SS Marina Franca - 74123 Taranto
17	BRINDISI	BR	via Spalato, 72100 Brindisi
18	CALITRI	AV	via Tedesco, 830045 Calitri
19	CERIGNOLA	FG	Borgo Liberi, 71042 Cerignola
20	ORTA NOVA	FG	Contrada Visciola, 71405 Orta Nova
21	FOGGIA	FG	via Scillitani 5, 71121 Foggia
22	GALLIPOLI	LE	via Trieste, 73014 Gallipoli
24	MANDURIA	TA	via Marini della Resistenza, 74024 Manduria
25	LECCE	LE	via Montemmi 120, 73100 Lecce
26	TORREMACGIORE	FG	SP San Severo-Torremaggiore, 71017 Torremaggiore
27	TARANTO	TA	v.le Vergini 19, 74123 Taranto
28	CASTELNUOVO DELLA DALNIA	FG	Contrada Ficochico SC 71034 Castelnuovo della Daunia
29	VIESTE	FG	SS 89 Località Mandriane S71019 Vieste
30	GROTTAGLIE	TA	via Ponchielli angolo Marconi 3/B, 74023 Grottaglie
31	MISSANELLO	PZ	SS 596 km 71, 85010 Missanello

La controllata Aseco ha unica sede a Marina di Ginosa (TA), tenuto conto di quanto indicato, tuttavia, con riferimento all'impianto di Cerignola.

2.9. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO EX ART. 2497 BIS CC

La Società non è soggetta a direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss. del Codice Civile.



2.10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2019, alla luce dei primi mesi di gestione e delle relative attività intraprese, di seguito indicate le principali, si prevede sostanzialmente in linea con le aspettative ed i risultati economico-patrimoniali e finanziari del 2018.

Pavoncelli-bis: a seguito delle riunioni tenutesi nei mesi di novembre e dicembre 2018 presso il Ministero Infrastrutture per definire le modalità di trasferimento dell'opera ad AQP, nel mese di marzo 2019 il Commissario delegato per la realizzazione dell'opera ha comunicato l'avvio delle prove funzionali dell'opera realizzata, primo passo del procedimento di collaudo tecnico-amministrativo la cui conclusione è prevista per il mese di settembre 2019. È previsto che, ai fini del trasferimento dell'opera al soggetto gestore, le Regioni Puglia e Campania e il Ministero Infrastrutture sottoscrivano apposito Accordo di Programma per individuare formalmente il soggetto gestore e disciplinare tale passaggio.

Rapporti con la Campania per i trasferimenti idrici interregionali: Per la derivazione da 363 l/sec a Caposele nel mese di gennaio 2019 la società ha presentato ricorso al Tribunale Superiore delle Acque, così da non prestare acquiescenza rispetto al provvedimento di revoca del rinnovo emesso dalla Regione Campania a fine 2018. Nelle more della decisione finale sulla concessione, la Società ha stabilito di agire in continuità, mantenendo la disponibilità dei 363 l/s e perseguendo nella Convenzione con il Comune (che prevede l'erogazione di un ristoro ambientale di circa 1,4 M€/anno).

Allo stesso tempo la Società ha interloquuto con la nuova Amministrazione del Comune di Caposele in particolare in relazione al costo dell'acqua fornita da AQP (la Società ha assicurato anche nei primi mesi di 2019 tutto il supporto necessario all'Ente Idrico Campano per addivenire ad una rimodulazione della tariffa di sudistribuzione da applicare a tutti i comuni campani serviti da AQP, incluso Caposele) e all'utilizzo degli spazi attigui alle sorgenti da parte dei cittadini. Per quanto riguarda la vigente Convenzione con il Comune, nel mese di febbraio 2019 il Consiglio Comunale di Caposele ha dato mandato al Sindaco di rivedere la stessa, in particolare per il ristoro ambientale il cui importo, come evidenziato più volte dalla società, può essere rideterminato solo dall'Autorità competente.

Per quanto riguarda Conza della Campania, la Società ha evidenziato al Comune che non è possibile che un accordo tra le Parti sancisca il riconoscimento di un nuovo onere ambientale (la convenzione precedente, che prevedeva un onere ambientale di 320.000 €/anno, è scaduta al 31 dicembre 2018), senza che l'Autorità competente lo abbia deliberato e i relativi Enti d'Ambito (AIP ed EIC) lo abbiano ratificato ai fini del riconoscimento in tariffa per AQP. Il Comune di Conza ha anche richiesto ad AQP di manifestare la propria disponibilità a continuare a fornire un supporto economico per la gestione dell'Oasi WWF di Conza (sino al 2017 AQP ha contribuito con 57.500 € all'anno), attraverso la costituzione di un Associazione Temporanea di Scopo per il periodo 2019-2024. La Società sta valutando di fornire un supporto economico esterno all'ATS.

Approvvigionamento idrico: l'andamento climatico del periodo autunno 2018 - inverno 2019 ha determinato, nella primavera 2019, un andamento dei tributi delle sorgenti tendenzialmente inferiore alla media storica degli ultimi dieci anni (c.ca del 10%). Tale situazione non si ritiene possa determinare criticità per l'approvvigionamento idrico nel 2019. Tuttavia va segnalato che si sta attuando una riduzione della capacità di invaso dei laghi Sinni, Pertusillo e Locone; procurata da problemi gestionali di competenza di EIPLI e del Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia. La concomitanza delle suddette situazioni induce ad una particolare attenzione per il 2020.

Qualità Tecnica: a seguito dell'emanazione della delibera ARERA n. 917/2017 sulla "Qualità Tecnica", si è dato avvio al rafforzamento della struttura operativa, con una progressività di ingressi durante l'anno ed una focalizzazione sugli investimenti infrastrutturali volti al contenimento delle perdite sulla rete. A questo fine è stato definito ed approvato l'avvio del procedimento di gara per la progettazione



di interventi prioritari (modellazione idraulica, distrettualizzazione, interventi sulle reti) in 94 comuni e proseguono le valutazioni per consentire l'accelerazione degli stessi

Settore Ambiente: proseguono le attività finalizzate al rafforzamento di questo settore, in coerenza con la strategia Regionale sui rifiuti e a servizio del territorio, e con l'obiettivo di superare le criticità connesse alla gestione dei fanghi di depurazione.

In particolare, si prevede che si darà avvio entro l'anno i lavori di miglioramento dell'impianto di compostaggio di Marina di Ginosa gestito da Aseco, autorizzati dalla Regione Puglia con determina dirigenziale n.179 del 1 ottobre 2018. Il provvedimento era stato impugnato dalle Amministrazioni locali innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Lecce che, con ordinanza in data 11 aprile 2019, ha rigettato la richiesta di sospensiva.

A seguito di tale provvedimento, possono ora essere eseguite le opere programmate, che prevedono investimenti per oltre 9 milioni di Euro, finalizzati al miglioramento funzionale dell'impianto tramite la realizzazione di opere di copertura e confinamento delle parti attualmente scoperte. La struttura di compostaggio sarà, inoltre, dotata di un avanzato sistema di captazione e purificazione d'aria con moderne strutture di filtrazione, in linea con quanto richiesto dall'ARPA Puglia. Il tutto a vantaggio del territorio e delle comunità servite. L'ultimazione dei lavori è prevista entro l'estate 2020.

Il sequestro preventivo dell'impianto di Ginosa avvenuto in data 16 aprile 2019 non dovrebbe comportare effetti sulle attività sopra riportate.

Aseco sta, infine, seguendo in maniera proattiva il procedimento, avviato da ARERA a fine dicembre 2018, che porterà nel corso del 2019 alla definizione del Metodo tariffario nazionale per i servizi di gestione dei rifiuti.

Gestione Crediti: i crediti commerciali costituiscono, unitamente alle immobilizzazioni ed agli investimenti, uno degli asset più rilevanti dell'attivo patrimoniale; la valorizzazione di tale asset e la riduzione dei rischi finanziari connessi prevede, anche attraverso un presidio organizzativo unitario, una nuova piattaforma informatica e l'attivazione del Progetto Crediti. Il progetto prevede due macro aree di attività, di cui una finalizzata a introdurre nuove leve di recupero crediti e l'altra volta a ridurre i crediti nei confronti dei condomini assegnatari di immobili di edilizia popolare di proprietà dell'ARCA, anche prevedendo il coinvolgimento della Regione Puglia. Grande attenzione, inoltre, sarà posta sul processo di consultazione e implementazione della nuova regolazione ARERA sulla morosità, con prevedibili significativi impatti nelle attività di recupero crediti.

Piano Industriale: Verrà fornito tutto il supporto necessario all'Azionista nel processo di approvazione della proposta di Piano Industriale 2019-2021.

Bari, 22 maggio 2019

L'Amministratore Delegato
Nicola De Sanctis



3. INFORMATIVA NON FINANZIARIA



NOTA METODOLOGICA

La rendicontazione non finanziaria di AQP S.p.A. è stata redatta sotto il coordinamento dell'Unità Organizzativa 'Bilancio di Sostenibilità', in conformità ai GRI Standards pubblicati nel 2016 dal 'Global Reporting Initiative', opzione in accordance "Core Option".

A fine capitolo è disponibile la tabella dei contenuti GRI, con l'indicazione del paragrafo all'interno del quale l'indicatore è rendicontato.

Perimetro della rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione è immutato rispetto ai precedenti esercizi; le informazioni contenute nel presente documento si riferiscono alle dimensioni del Gruppo, composto da Acquedotto Pugliese S.p.A. e dalla controllata ASECO S.p.A. società partecipata al 100%. I dati e le informazioni riportate nel presente documento si riferiscono all'anno 2018.

Il precedente Report di Sostenibilità 2017 è stato approvato dall'Assemblea degli azionisti con Delibera n. 2/18 del 31 maggio 2018 ed è stato pubblicato anche sul sito web aziendale www.aqp.it.

Processo di rendicontazione

La definizione del contenuto della rendicontazione non finanziaria, è strettamente connessa all'aggiornamento del Piano della Sostenibilità aziendale. Nel corso del 2018 sono state adeguate le linee strategiche del piano della sostenibilità nell'ambito della predisposizione del Piano Industriale 2019-2021.

Asseverazione

La Società di Revisione BDO Italia S.p.A. del network BDO International ha sottoposto a revisione limitata il Bilancio di Sostenibilità 2018.

La relazione, conforme ai criteri di *limited assurance engagement*, è emessa sulla base dell'*International Standards on Assurance Engagements 3000: Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* emanato dall'*International Audit and Assurance Standard Board (IAASB)* dell'*International Federation of Accountants (IFAC)*.



Informazioni:

Acquedotto Pugliese S.p.A. Via S. Cognetti, 36 – 70121 Bari Affari Regolamentari e Bilancio di Sostenibilità
Dott. Luigi De Caro tel 080 5723027 – fax 080 5723058 www.aqp.it



21

3.1. SOSTENIBILITA' E CREAZIONE DI VALORE

Il gruppo AQP considera la sostenibilità una componente fondamentale per la creazione di valore per l'azienda e per il contesto nel quale opera.

La definizione della Politica della Sostenibilità avviene a livello del *top management*, ed è stata declinata attraverso l'Unità Organizzativa Bilancio di Sostenibilità che cura le attività di stakeholder engagement in relazione al Piano della Sostenibilità.

3.1.1. STRATEGIA E GOVERNO DELLA SOSTENIBILITA'

Nel corso del 2018, nell'ambito delle attività finalizzate alla predisposizione del Piano Industriale 2019-2021 sono state adeguate anche le Linee Strategiche del Piano della Sostenibilità e le tematiche materiali oggetto della rendicontazione della Informativa non finanziaria.

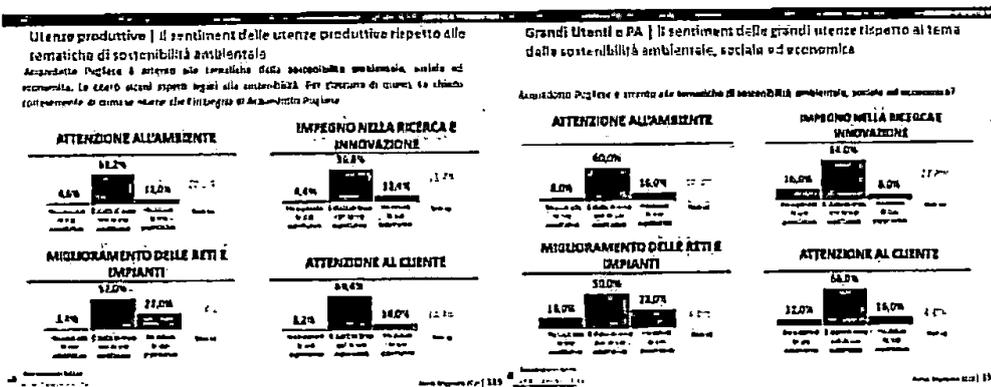
Il processo di valutazione che ha condotto alla individuazione delle tematiche materiali per AQP è un processo complesso che coinvolge in modo trasversale tutte le direzioni aziendali e si articola in diverse fasi.

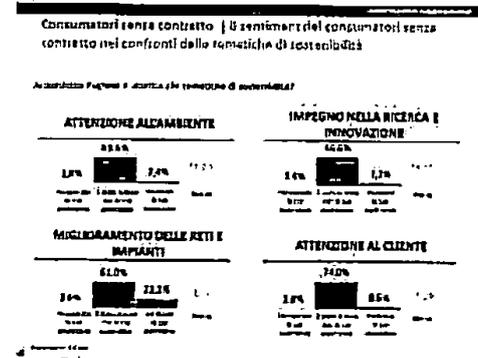
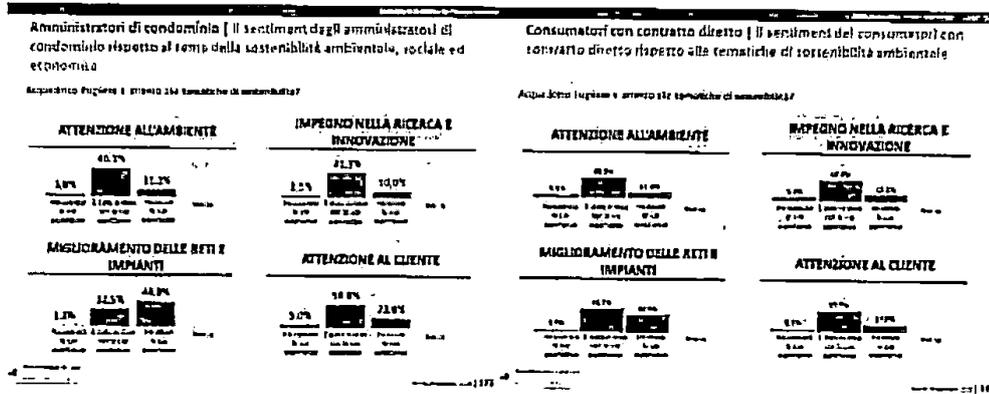
- **fase preliminare:** attraverso l'analisi degli obiettivi potenzialmente rilevanti rinvenuti dalla documentazione GRI, dagli obiettivi di sviluppo sostenibile nazionali ed internazionali (programma strategico nazionale per lo sviluppo sostenibile e conseguentemente gli obiettivi dell'agenda 2030) e dall'analisi dei bilanci di sostenibilità dei principali *competitors*.
- **fase di engagement interno:** attraverso l'individuazione, valutazione e condivisione dei temi ritenuti rilevanti, rivisti e allineati con gli obiettivi dell'Agenda 2030. Per alcuni di essi la Società ha definito specifici obiettivi e target nel Piano della Sostenibilità.
- **fase di engagement esterno:** attraverso l'individuazione di un *panel di stakeholder* rilevanti per la società, e condivisione con gli stessi dei temi ritenuti rilevanti.

3.2. DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

A differenza di quanto effettuato negli anni passati, ai fini della redazione del presente Report, è stata avviata un'attività di relazione/comunicazione con gli stakeholder articolata su più livelli.

Nell'ambito dell'indagine di *Customer Satisfaction* condotta nel corso del 2018 che ha coinvolto diverse categorie di utenti (le utenze produttive, i grandi utenti, gli amministratori di condominio, i consumatori con contratto e senza contratto) è stato chiesto di esprimere la percezione circa l'attenzione di Acquedotto Pugliese alle tematiche di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.





In generale la valutazione fornita dai clienti in tema di attenzione all'ambiente, impegno nella ricerca ed innovazione, miglioramento delle reti e impianti e attenzione al cliente è in linea con le aspettative. La fase di ricerca qualitativa dell'indagine di Customer Satisfaction Index è stata realizzata attraverso un Focus Group con le Associazioni dei Consumatori. In tale occasione sono state raccolte le valutazioni e i suggerimenti sulla qualità del prodotto/servizio, sulla efficacia delle relazioni/comunicazioni con le associazioni nonché sui temi della sostenibilità.

L'esito di tale focus ha evidenziato la necessità di migliorare la comunicazione in tema di sostenibilità, obiettivo di miglioramento puntualmente inserito nel piano della sostenibilità. Molto apprezzata la campagna di sensibilizzazione sul risparmio idrico, per la quale le associazioni hanno formulato proposte di lavoro congiunto sul tema, al fine di favorire la diffusione capillare del materiale 'didattico' prodotto. Auspicano, inoltre, una maggiore diffusione del Bilancio di Sostenibilità e delle informazioni sui temi ambientali e sociali legati alla sostenibilità. Nella tabella che segue è riportato l'esito delle consultazioni.

L'impegno di AQP sulle tematiche di sostenibilità è stato valutato in linea con le aspettative

TEMATICHE	TOTALE 2018 %
Attenzione all'Ambiente	61,0
Impegno nella Ricerca e Innovazione	56,4
Miglioramento delle Reti e Impianti	51,8
Attenzione al Cliente	69,1

L'attività di raccolta delle Informazioni relative alla rilevanza attribuita dagli stakeholder ai temi sopra individuati, è avvenuta attraverso la somministrazione di specifici questionari sottoposti ai fornitori e ai sindacati. L'individuazione e la selezione degli stakeholder è avvenuta sulla base della rilevanza degli stessi nelle relazioni con AQP e alle diverse categorie di appartenenza.



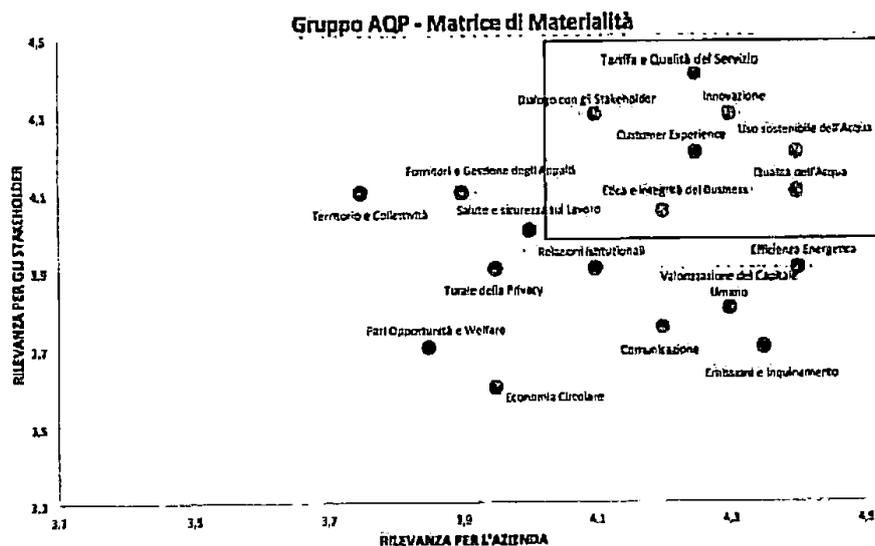
3.3. ANALISI DI MATERIALITÀ

Al fine di migliorare le politiche di sostenibilità, perfezionare i processi di rendicontazione e per una più puntuale focalizzazione dei temi da includere nella rendicontazione, AQP ha avviato, a partire dal 2014, un dialogo costruttivo e un confronto proficuo con alcuni *stakeholder* chiave, ovvero quei soggetti che hanno verso l'Impresa una posizione di interesse e quindi una capacità di influenza. Anche nel 2018 l'Azienda ha proseguito questo percorso di dialogo e confronto, con l'obiettivo di migliorare la capacità di intercettare i trend emergenti sul mercato nazionale e internazionale da includere nella rendicontazione.

Sulla base dei risultati delle rilevazioni precedentemente descritte e delle considerazioni legate alle esigenze dell'azienda, sono stati identificati e sottoposti alla valutazione degli *stakeholder* i seguenti temi materiali: Etica e Integrità del Business, Tariffa e Qualità del Servizio, *Customer Experience*, Uso sostenibile delle risorse idriche, Qualità dell'Acqua, Innovazione, Valorizzazione del Capitale Umano, Dialogo con gli *Stakeholder*, Tutela della Privacy, Salute e Sicurezza sul Lavoro, Fornitori e Gestione degli Appalti, Pari Opportunità e Welfare, Efficienza Energetica, Emissioni e Inquinamento, Comunicazione, Relazioni Industriali, Economia Circolare, Territorio e Collettività.

Per meglio focalizzare la propria strategia di sostenibilità e le attività di business, i risultati della analisi sono stati elaborati nella matrice di materialità nella quale:

- ciascun punto rappresenta una tematica oggetto di indagine;
- il posizionamento delle tematiche materiali è il risultato della rilevanza attribuita a ciascuna di esse rispetto a:
 - organizzazione e prospettiva interna (rilevanza per l'azienda);
 - *stakeholder* esterni coinvolti e percezione del mercato (rilevanza per gli *stakeholder*);
- le tematiche materiali con 'alta rilevanza' sono rappresentate all'interno dell'area delimitata in alto a destra. In particolare, quest'ultima è stata definita considerando discrezionalmente come valori soglia 4,0 sia per la prospettiva interna aziendale e sia per la prospettiva degli *stakeholder* esterni e del mercato.



3.4. VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

Nell'esercizio 2018 il Valore Aggiunto Globale Lordo generato per gli stakeholder è stato pari a circa 233 milioni di Euro.

Valore aggiunto globale lordo (Mln Euro)	2017	2018
Ricavi	528	548
Materiali	(18)	(17)
Servizi	(186)	(186)
Svalutazione crediti e contributi c/Impianti	(74)	(82)
Accantonamento f.do rischi ed altri fondi*	(18)	(17)
Altro:	8	(13)
- di cui oneri diversi e godimento beni terzi	(15)	(12)
- di cui gestione finanziaria	11	1
- di cui imposte	12**	(2)
TOTALE	240	233

* tale voce accoglie sia gli accantonamenti iscritti nella gestione operativa che quelli della voce B12

** tale voce accoglie oltre alle imposte differite/anticipate anche le imposte degli anni precedenti iscritte nel 2017 a seguito degli esiti connessi all'interpello presentato all'Agenzia delle Entrate

La variazione del valore aggiunto globale lordo del 2018 rispetto al 2017 è dovuta essenzialmente all'effetto combinato dell'incremento dei ricavi, del minor beneficio dell'effetto delle imposte degli anni precedenti iscritte nel 2017 a seguito degli esiti connessi all'interpello presentato all'Agenzia delle Entrate, dell'incremento della svalutazione dei crediti ed ammortamenti e della gestione finanziaria principalmente per l'estinzione dei finanziamenti legati al bond.

Nella tabella che segue si riporta la distribuzione del valore aggiunto globale lordo:

Valore aggiunto globale lordo distribuito (Mln Euro)*	2017	2018	2018 %
Personale	103	106	45
Azionisti	0	0	0
Aziende finanziatrici/istituti credito	8	4	2
Pubblica Amministrazione	18	18	8
Comunità locali	26	23	10
Azienda	85	83	35
TOTALE	240	233	100

* Importo al netto degli accantonamenti a fondo rischi e oneri

Di seguito si riporta una breve descrizione delle voci che contribuiscono alla determinazione del valore aggiunto prodotto e distribuito.

Personale: quota costituita da salari e stipendi, oneri e altri costi.

Azionisti: il valore è pari a zero in quanto AQP non distribuisce dividendi.

Aziende finanziatrici/istituti di credito: quota costituita principalmente dagli oneri finanziari.

Pubblica Amministrazione: quota distribuita sotto forma di imposte dirette ed indirette.

Comunità locali: quota distribuita a titolo di contributi alle comunità locali.

Azienda: quota parte di ricchezza reinvestita all'interno.



3.5. INVESTIMENTI

Gli investimenti vengono pianificati dall'Autorità d'Ambito (Ente di Gestione d'Ambito - EGA) ed hanno estensione temporale di 4 anni. La normativa nazionale prevede, altresì, una revisione periodica degli stessi ogni due anni. Il Piano in corso, relativo agli anni 2018-2021, è stato oggetto di naturale revisione nel corso del 2018, per priorità e tempi di realizzazione degli interventi.

Gli investimenti del gruppo AQP realizzati nel corso del 2018 ammontano, complessivamente, a circa Euro 147 milioni.

Investimenti (Mln Euro)	2017	2018
Acquedotto	40	43
Fognatura	37	45
Depurazione	63	50
Altri investimenti	5	9
TOTALE	145	147

I dati sugli investimenti sono stati indicati al lordo dei contributi ricevuti dagli enti finanziatori e iscritti tra i risonanti passivi, senza considerare la variazione degli acconti corrisposti ai fornitori per interventi in corso.

In linea con l'anno precedente, i maggiori investimenti hanno riguardato il comparto depurativo, attraverso la realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento degli impianti di depurazione gestiti, la progettazione di interventi mirati all'adeguamento normativo per il riutilizzo delle acque reflue (già in corso per 23 impianti) e la rifunzionalizzazione e adeguamento di alcuni recapiti finali.

Investiti complessivamente oltre 147 Milioni di Euro nel 2018, di cui 66 per interventi infrastrutturali, 58 per investimenti di manutenzione straordinaria e 22 per la realizzazione di nuove derivazioni d'utenza con i relativi tronchi idrici e fognari

Nell'ambito delle opere finalizzate all'approvvigionamento idrico e all'adduzione primaria, si segnalano la progettazione in corso del primo stralcio funzionale delle opere di interconnessione degli acquedotti del Fortore, Locone ed Ofanto, l'intervento di ripristino funzionale dello Schema Molfano destro ramo settentrionale e i lavori, ultimati, di risanamento della diramazione per Manfredonia, tutti finanziati nell'ambito del Programma POR Puglia 2014-2020.

Finanziati con i proventi tariffari, invece, si segnalano i lavori di realizzazione del by-pass provvisorio dell'acquedotto dell'Ofanto, gli interventi sulle derivazioni per la Capitanata e le progettazioni, attualmente in corso, per i completamenti degli schemi idrici principali (acquedotto del Locone, del Fortore e dell'Ofanto).

Per quanto riguarda le opere di fognatura si segnalano i principali interventi di estensione e potenziamento delle reti tra i quali quelli per le marine dell'agglomerato di Lecce e per l'abitato di Foggia, finanziati nell'ambito del nuovo Programma POR Puglia 2014-2020, il completamento delle reti di Porto Cesareo, finanziato, con risorse liberate dal POR 2000-2006, e la rete fognaria della frazione di Calendano nell'abitato di Ruvo di Puglia, finanziata con fondi del Commissario Delegato.

Per quel che riguarda il territorio campano, si evidenziano investimenti per manutenzione straordinaria pari a circa Euro 0,35 milioni di cui i principali sono Euro 0,1 Milioni sull'ISI di Cairano e Euro 0,2 milioni relativi ad interventi di manutenzione straordinaria su tronchi idrici e derivazione di utenze. Gli effetti indotti dagli investimenti sono stimati nel successivo paragrafo 3.6



3.6. IMPATTI ECONOMICI INDIRECTI

Gli investimenti realizzati da AQP, oltre a consentire il raggiungimento degli obiettivi di servizio stabiliti, determinano benefici indiretti per la collettività. La valutazione quantitativa di ciascun intervento per la collettività viene effettuata attraverso un'analisi economico-sociale che tiene conto anche di ulteriori eventuali costi e benefici economici, ovvero delle c.d. esternalità (costi e benefici indiretti).

L'analisi svolta, coerentemente con quanto effettuato lo scorso anno, considera solo i costi di investimento delle Infrastrutture realizzate e calcola le esternalità in forma parametrica rispetto ad analisi costi-benefici.

Ciò premesso, i principali impatti economici indiretti degli investimenti realizzati sono stati valutati e suddivisi in tre categorie principali:

- approvvigionamento e distribuzione (Acquedotto)**
 Si tratta di interventi generalmente finalizzati alla razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica, nonché all'incremento della dotazione idrica pro capite e alla messa in sicurezza dell'intero sistema di approvvigionamento.
 Questo beneficio economico (stimato, attraverso i fattori di conversione raccomandati nella "Guida agli Studi di Fattibilità redatta dalla Rete dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici") è quantificabile in Euro 4,25 per ogni Euro investito.
 Pertanto, si può dedurre che gli investimenti dell'ultimo triennio, generano nel medio-lungo periodo benefici economici per la collettività pari a 554 milioni di Euro.
- adeguamento del sistema fognario e di depurazione**
 Interventi che mirano al potenziamento della capacità depurativa ovvero all'adeguamento delle linee di processo ai livelli di trattamento previsti dalla normativa vigente.
 I benefici sociali dell'incremento del numero di abitanti equivalenti serviti, derivanti dal potenziamento della dotazione impiantistica (nonché dall'adeguamento degli impianti esistenti), sono quantificabili nel lungo periodo in Euro 19,16 per ogni Euro investito.
 Pertanto, i benefici derivanti dagli investimenti dell'ultimo triennio, monetizzati in termini di ritorno del valore economico, sono pari a Euro 2.458 milioni per l'asset fognatura e Euro 3.536 milioni per l'asset depurazione.

Summa benefici economici previsti dagli investimenti realizzati (Mil. Euro)	2016	2017	2018	Totale, 2016-2018	Fattore di conversione
Acquedotto	203	170	181	554	4,25
Fognatura	869	717	872	2.458	19,16
Depurazione	1.372	1.207	957	3.536	19,16
TOTALE	2.444	2.094	2.010	6.548	

- Benefici economici indiretti minori (c.d. "esternalità")**
 Gli interventi realizzati, oltre agli impatti diretti appena illustrati, producono delle ricadute positive sul territorio in termini occupazionali e di salute pubblica. L'attuazione degli investimenti finalizzati al miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo della risorsa idrica, il miglioramento dei sistemi fognari di collettamento e il potenziamento/adeguamento dei trattamenti di depurazione favoriscono la tutela ambientale, fondamentale per una Regione come la Puglia orientata allo sviluppo turistico ed agroalimentare.



3.7. FINANZIAMENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

I contributi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione ovvero da enti finanziatori terzi (Stato, Regioni, Comunità Europea) sono contabilizzati in bilancio nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile.

Le principali fonti di finanziamento sono il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, i Fondi Regionali/Ministeriali, i Fondi c.d. del Commissario Delegato ed i POR Puglia 2014-2020; gli Incassi di tale contributi relativi all'annualità 2018 sono pari a circa Euro 40 milioni.

Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione (Mln Euro)	2016	2017	2018
Incassi contributi da Enti Finanziatori	68	61	40
Variazione debiti verso la Regione per anticipazioni contributi pubblici	(41)	(39)	(35)

Per le ulteriori informazioni ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella Nota Integrativa



3.8. CLIENTI E GESTIONE DEL SERVIZIO

3.8.1. COMPOSIZIONE DELLA CLIENTELA

La quasi totalità della clientela gestita da AQP si trova nell'ATO (Ambito Territoriale Ottimale) Puglia.

In particolare, AQP gestisce i servizi di Acquedotto in 243 Comuni della Puglia e 12 della Provincia di Avellino, i servizi di Fognatura in 238 Comuni della Puglia (99%) e 2 della Provincia di Avellino, i servizi di Depurazione in 253 Comuni della Puglia e 2 della Provincia di Avellino.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei Comuni gestiti per tipologia di servizi (Acquedotto, Fognatura, Depurazione).

AQP eroga i servizi di Acquedotto, Fognatura e Depurazione in 255 Comuni, dei quali oltre il 95% si trovano in Puglia

Regione	Provincia	Servizi Acquedotto	Servizi Fognatura	Servizi Depurazione
PUGLIA	Bari	41	41	41
	B.A.T.	10	10	10
	Brindisi	20	20	20
	Foggia	46	44	59
	Lecce	97	95	95
	Taranto	29	28	28
CAMPANIA	Avellino	12	2	2
TOTALE		255	240	255

Complessivamente, il Gruppo AQP fornisce il servizio di acquedotto a 4.051.850 cittadini (dato ISTAT al 31/12/2017) pari a 1.018.039 utenze.

AQP gestisce le seguenti diverse tipologie di utenze: domestiche residenti, non domestiche, industriali e altri usi. Nel 2018 l'incremento netto di utenze domestiche residenti è stato di 7.228 utenze rispetto al 2017.

TIPOLOGIA DI UTENZE (n.)	2016	2017	2018
domestiche residenti	936.279	945.784	953.012
non domestiche	12.371	12.387	12.365
industriali	2.817	2.940	3.068
altri usi	47.773	49.005	49.721
UTENZE TOTALI	999.240	1.010.116	1.018.166

La tabella che segue riporta il numero di utenze gestite per Provincia (8.050 utenze nette aggiuntive nel 2018).

UTENTI GESTITI (n.)	2016	2017	2018
Bari	225.895	227.673	229.045
Brindisi	117.527	118.736	119.364
Foggia	157.288	159.813	161.886
Lecce	301.287	304.872	307.440
Taranto	117.826	119.149	120.105
Bat	67.277	67.757	68.236
Calitri	12.140	12.116	12.090
TOTALE	999.240	1.010.116	1.018.166

Di seguito si riporta il numero di utenze cessate e il numero di nuove utenze gestite nel 2018, distinte per provincia.



UTENZE 2018	Utenze Cessate	Nuove Utenze
Bari	8.946	1.372
Brindisi	4.011	628
Foggia	5.174	2.073
Lecce	11.204	2.568
Taranto	4.156	956
Trani	2.467	479
Alttri	415	-26
TOTALE	36.373	8.050

3.8.2. POLITICA COMMERCIALE

In un contesto socio-economico caratterizzato da continui cambiamenti sociali e normativi, AQP è impegnata per offrire soluzioni e servizi multicanale all'altezza delle aspettative dei cittadini/utenti, orientati alla soddisfazione dei clienti e nel rispetto dei livelli di servizio minimi previsti dall'ARERA e dalla Carta del Servizio Idrico Integrato.

I fattori di successo riguardano l'ampliamento dei servizi offerti, la semplificazione delle procedure, l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, il dialogo con le Associazioni di categoria, il rafforzamento delle competenze interne.

La Carta del Servizio Idrico Integrato è una dichiarazione di impegni che l'Acquedotto Pugliese assume verso i propri utenti e come tale costituisce elemento integrativo del contratto di fornitura, nonché del regolamento che disciplina le condizioni generali della fornitura del servizio. In particolare, la Carta individua gli standard di qualità del servizio, i principi fondamentali cui deve attenersi l'azienda nel gestire il servizio, disciplina il rapporto con gli utenti per quanto riguarda i diritti di partecipazione ed informazione.



SODDISFAZIONE DEI CLIENTI E RISPETTO DEI LIVELLI DI SERVIZIO

La politica commerciale di AQP è infine orientata a una maggiore efficienza dei costi e un minore impatto ambientale.

3.8.3. CUSTOMER EXPERIENCE E INNOVAZIONE

Al fine di valutare la *Customer Experience*, intesa come la percezione e l'emozione ad esso associata che l'utente/cittadino vive nella relazione con l'Azienda, e nell'intento di migliorare i propri servizi, l'Unità Organizzativa *Customer Experience e Innovazione* ha proseguito anche nel 2018 l'attività di *Call Back*² e sondaggio via web.

Ai clienti ricontattati è stata posta una sola domanda specifica, volta a valutare l'esperienza con Acquedotto Pugliese: *'Esprima la sua valutazione indicando quanto consiglierebbe Acquedotto Pugliese ad un amico'*.

² Il *Call back* è stato effettuato mediante l'utilizzo di un sistema automatico di richiamata telefonica dei clienti subito dopo il contatto con il Numero Verde, con gli Sportelli al pubblico o con i tecnici commerciali.



71.643 Clienti contattati con la tecnologia Call-Back, dei quali 17.873 (25% del campione) hanno aderito al sondaggio. Di questi, circa 12.000 clienti pari al 65% consiglierebbero i servizi di AQP a loro conoscenti

L'attività di sondaggio via web è stata invece condotta attraverso l'invio del questionario via sms o email ai clienti entrati in contatto con l'azienda. Gli utenti, accedendo attraverso un link alla piattaforma della *survey*, hanno potuto partecipare all'indagine ed esprimere in tal modo la propria opinione con un solo click.

È stata anche avviata l'attività di *listening* dei canali *social*, con la realizzazione di un progetto che produce periodiche newsletter, quale risultato e sintesi del *social-sentiment*. L'iniziativa prosegue con la produzione delle *newsletter* anche

nel primo semestre 2019.

Nell'ambito della *Customer Experience* è stato avviato e completato il consueto periodico progetto di *Customer Satisfaction Audit*.

L'indagine di *Customer Satisfaction* è prevista dalla Carta del Servizio Idrico Integrato è stata affidata ad una società esterna esperta del settore ed è stata svolta sulla base dei criteri indicati dalla Norma UNI 11098:2003 per misurare l'indice complessivo di soddisfazione (CSI) e cogliere la percezione complessiva della popolazione servita e la percezione «a caldo» dei clienti che hanno vissuto l'esperienza con AQP. Le interviste svolte sono state circa 3.500 ed hanno riguardato un campione rappresentativo della popolazione servita.

L'indice di soddisfazione sulle interviste 'a caldo' è stato superiore al 95%. Tali interviste hanno riguardato clienti che avevano usufruito del servizio di front office o call center. L'indice di soddisfazione complessivo, misurato anche su clienti che non hanno usufruito direttamente dei servizi di AQP, è stato pari al 84% in linea con le ultime rilevazioni.

La pubblicazione dei risultati avverrà a maggio 2019.

Con l'obiettivo di generare esperienze positive nel rapporto con la clientela e migliorare la *Brand reputation*, a marzo 2018 è proseguito il progetto 'Solidali con' volto a creare un legame duraturo con le associazioni di volontariato attive sul territorio, offrendo supporto alla realizzazione di iniziative benefiche nell'ambito del sociale, della salute e dell'ambiente.

Sono proseguite le iniziative di *Extra Care*, 'attenzione al cliente', che prevede la gestione di richieste commerciali complesse, dall'iter particolarmente farraginoso e il monitoraggio fino alla completa risoluzione.



3.8.4. DALLA PARTE DEL CLIENTE

Sportelli aperti anche il sabato

Sono interessati gli sportelli commerciali dei capoluoghi di provincia: Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto e Trani. Orario di apertura del sabato: dalle 8 alle 12.

Apertura infrasettimanale di tutti gli sportelli

Il servizio resta invariato. Giorni e orari: dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 16.

'Salta la coda'

Consente di prenotare un appuntamento allo sportello, azzerando i tempi di attesa. Il nuovo servizio di prenotazione è disponibile scaricando gratuitamente la APP CodaQ, per Smartphone Android ed iOS, oppure via internet all'indirizzo webapp.codaq.it/webbook/.

Le prenotazioni si possono anche effettuare a questi numeri: da telefono fisso al numero 800.085.853 (numero verde-gratis) o da cellulare e dall'estero al numero +39 0805723498.

Domiciliazione bancaria/postale

Addebito diretto, alla scadenza, dell'importo della bolletta.

Vantaggi: niente più file, restituzione del deposito cauzionale se consumo inferiore a 500 mc/anno, risparmi sulle commissioni, niente più interessi di mora o eventuali sospensioni della fornitura. Rimborso dell'importo versato, in caso di bolletta errata, se richiesto entro 8 settimane dalla data di addebito.

Fattura online

La bolletta di Acquedotto Pugliese a casa tua tramite email.

Il servizio è gratuito. Ti sarà inviata il primo giorno di emissione senza dover attendere i tempi di spedizione e di consegna. Potrai visualizzare e archiviare le tue bollette sul pc o consultarle comodamente in qualsiasi momento. Riduci il consumo di carta e contribuisce alla salvaguardia dell'ambiente.

Autolettura

E' disponibile il servizio di autolettura del contatore AQP al servizio della tua fornitura. In maniera semplice e veloce puoi fornire la lettura del contatore, come indicato in fattura, e ricevere sempre fatture con consumi accertati. Per comunicare l'autolettura del proprio contatore sono a disposizione le seguenti modalità:

- telefonando al numero 84.00.00.343
- inviando un SMS al numero 339.9909190 e riportando il seguente testo: LETTURA codice client*matricola*-lettura via internet www.aqp.it compilando e consegnando il modulo agli sportelli AQP.

SMS o EMAIL di avviso fatture scadute

E' disponibile il servizio di avviso fatture scadute. Il servizio consente di ridurre l'addebito della mora e di tenere sotto controllo le scadenze. In automatico i clienti che hanno comunicato il cellulare o una email riceveranno l'avviso in maniera gratuita.

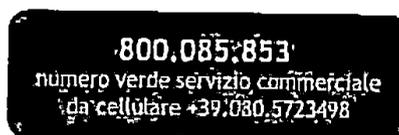
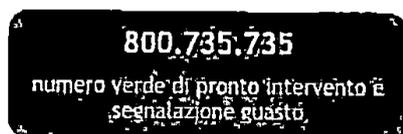
Nuovo Sportello on Line AQP@cile

E' in arrivo AQP@cile il nuovo Sportello on line di AQP a disposizione di clienti e cittadini per gestire tutte le utenze di casa o professionali per gli amministratori di condominio, aziende e Comuni.

AQP@cile uno strumento semplice e immediato per tenere sotto controllo i consumi, lo stato di pagamento delle bollette, aderire al servizio fattura on line, attivare la domiciliazione bancaria e censire pratiche commerciali e molto altro ancora. Resta in contatto con AQP. Da oggi sarà ancora più AQP@cile!



La specializzazione dei numeri verde, in linea con gli standard nazionali, offre ai cittadini canali dedicati e trasparenti.



L'offerta multicanale di Acquedotto Pugliese, gestita e tracciata attraverso la soluzione di CRM (Customer Relationship Management), ha un trend crescente nel tempo e si articola e sviluppa secondo la dimensione di seguito indicata.

Contatti (n.)	2016	%	2017	%	2018	%
Sportelli	156.559	27%	157.379	24%	167.434	23%
Contact Center	373.356	64%	414.058	64%	458.304	64%
Posta/Email/Fax/PEC	44.408	8%	59.333	9%	83.873	12%
Web	7.512	1%	12.138	2%	11.077	2%
TOTALE	581.835		642.908		720.688	

L'analisi dell'andamento dei contatti, evidenzia l'incremento significativo del canale Contact Center, ed in particolare del Fax e PEC, ed in generale dei canali multimediali e digitali. La lieve flessione del canale Web è da addebitare al periodo antecedente il lancio della nuova piattaforma AQP@clie.

La maggioranza delle richieste da parte dei clienti sono di tipo Informativo, riguardanti in particolare il processo del ciclo attivo di lettura-fatturazione (necessità di approfondimenti relativi all'estratto conto ed al dettaglio delle fatture).

Oltre 48.000 sono le domande a cui AQP risponde, il servizio digitale automatico basato su tecnologia *web intelligence and semantic*, ha provveduto nel fornire una risposta. Il servizio è accessibile via internet dal portale www.aqp.it ed è anche gratuitamente scaricabile come App sul cellulare.

È proseguita senza soluzione di continuità la diffusione e promozione del servizio fatture@online che permette ai clienti di ricevere in tempo reale la notifica della fattura appena emessa con la possibilità di scaricarla in qualsiasi momento dallo Sportello OnLine via internet.

Ulteriori iniziative sono state adottate per la divulgazione del servizio di domiciliazione delle fatture, consumi con addebito diretto SEPA SDD in conto corrente. Peraltro, con la domiciliazione delle fatture i clienti con consumo inferiore a 500 mc/anno hanno beneficiato dell'escensione o del riaccredito del deposito cauzionale.

3.8.5. TRASPARENZA

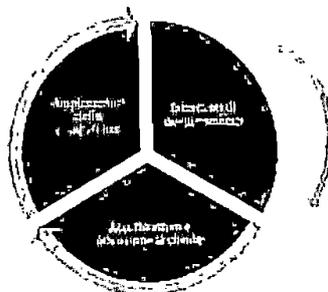
Secondo criteri di trasparenza e responsabilità, nel rispetto del codice etico e di processi in qualità, si sviluppa la visione globale della politica commerciale di Acquedotto Pugliese per creare valore per il territorio ed i clienti.

L'aggiornamento della Carta del Servizio Idrico Integrato, in accordo con quanto previsto dalle deliberazioni ARERA e nel rispetto dell'attuazione del nuovo Regolamento UE 2016/679 - GDPR (*General Data Protection Regulation*), concretizza la filosofia di trasparenza, crescita del dialogo e miglioramento continuo per la soddisfazione dei clienti e per il rispetto dei livelli di servizio.

Competenza, innovazione e digitalizzazione sono le parole chiave di un modello in continua evoluzione che pone il cliente al centro dell'attenzione dell'Azienda e sviluppa, secondo una metodologia incrementale ed iterativa, modalità di relazione ed interazione sempre più performanti e vicine al



cliente. Attraverso un ciclo virtuoso di ascolto e dialogo attivo si intercettano i trend delle aspettative dei clienti e si attuano iniziative volte alla soddisfazione.



La politica commerciale, dinamica ed in continua evoluzione, è un laboratorio di iniziative, i cui interventi fra gli altri, hanno consentito di trarre un trend crescente dei contatti al Contact Center Commerciale, che conferma la preferenza di questo canale da parte dei clienti, sostenuto anche da un tempo medio di attesa di 185 secondi, con una percentuale di oltre 85% di clienti che sono stati serviti dal personale.

La relazione con le Associazioni di categoria, fra i principali stakeholder della filiera commerciale, si è sviluppata per favorire la condivisione dei cambiamenti e delle innovazioni attuate da Acquadotto Pugliese. Il dialogo ed il percorso di conoscenza con le Associazioni si è quindi rivelato particolarmente strategico in relazione all'attuazione della nuova articolazione tariffaria, alle innovazioni riguardanti il Bonus Sociale Nazionale e la fatturazione elettronica.



3.8.6. COMUNICAZIONE COMMERCIALE

La comunicazione commerciale ha favorito la più ampia diffusione delle novità per rendere consapevoli i cittadini ed i clienti dei cambiamenti in atto. Nell'ambito del percorso di dialogo con le Associazioni di categoria, sono stati sviluppati numerosi incontri e Acquadotto Pugliese per condividere le novità normative in ambito tariffario e di Carta del Servizio.

È stata sviluppata una politica di comunicazione attiva, utilizzando i molteplici canali a disposizione. Strategica è la tempestività delle comunicazioni, anche in tempo reale mediante i numeri verdi disponibili, sia in maniera automatica che con l'ausilio degli operatori, mediante gli Sportelli di Assistenza Clienti e gli Sportelli Comunali Online, come anche in fattura consumi mediante inserti tematici o box informativi.

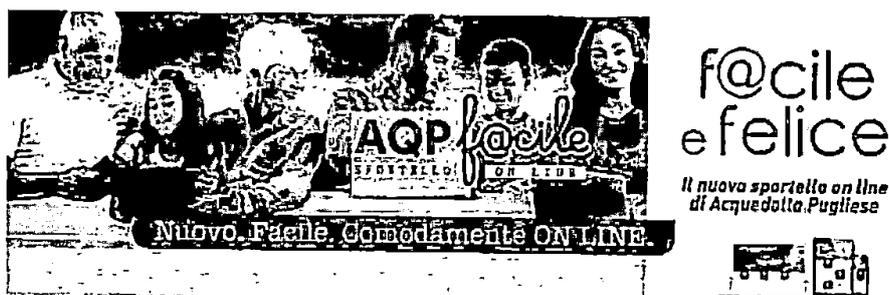
Il piano di comunicazione in fattura attuato nel 2018 ha inteso comunicare con i clienti e in particolare in merito ai seguenti argomenti:

- L'acquisizione delle informazioni riguardante lo stato di residenza o non residenza nelle unità abitative servite da utenza domestica con un solo modulo contrattuale;
- Inserimento delle nuove articolazioni tariffarie dell'ATO Puglia ed Ambito Distrettuale Calore Irpino, gli obblighi di raccolta della misura per ciascuna utenza, e le predisposizioni tariffarie delle componenti di perequazione U12 ed U13;
- Inserimento sugli standard specifici e generici della qualità contrattuale;
- Modulo per aderire alla domiciliazione SEPA SDD (addebito diretto su conto corrente);
- Informativa sull'emergenza idrica e sulle buone pratiche per il risparmio e la tutela della risorsa.

In occasione del lancio della nuova e innovativa piattaforma di sportello online AQP@cile, è stata attuata un piano di comunicazione attraverso specifici messaggi e iniziative al fine di raggiungere il più ampio bacino di utenti.



La soluzione AQPf@cile adotta metafore di Interazione Innovative e Intuitive, ed è orientata a tutti i cittadini. Attraverso *internet*, in maniera comoda e semplice, sia da PC che da tablet e smartphone, AQPf@cile si basa su tecnologie responsive e consente di fruire dei servizi *online* in qualsiasi luogo e in qualsiasi orario.



Inoltre, la semplificazione della modulistica commerciale ha ottimizzato la strategia comunicativa profilando ciascun modulo per *target* di utente, e aggiornando la modulistica alle prescrizioni GDPR (*General Data Protection Regulation*). Tutta la modulistica commerciale è resa disponibile on line nella sezione clienti del portale www.aqp.it, come anche presso gli Sportelli di Assistenza Clienti. Inoltre, i clienti possono richiederla attraverso i canali resi disponibili.

Ampia comunicazione è stata effettuata presso gli Sportelli di Assistenza Clienti per consentire e favorire l'accesso a coloro che manifestano una qualsiasi difficoltà. Oltre alla specifica comunicazione sono state predisposte specifiche indicazioni al personale addetto al servizio. Inoltre, in adempimento alla normativa del Regolamento (UE) 679/2016 (denominato GDPR), il personale degli Sportelli di Assistenza Clienti è stato formato e sono state pubblicate specifiche locandine.

3.8.7. IMPEGNO DI AQP A SOSTEGNO DELLE 'UTENZE DEBOLI' (BONUS IDRICO)

Nel 2018 è stata completata l'erogazione del Bonus Idrico Puglia, in attuazione della regolazione del servizio nell'ATO Puglia, a garanzia di un adeguato livello di accesso alla risorsa per gli utenti in situazione di disagio.

19.751 richieste di accesso al Bonus Idrico Puglia, giunte nel periodo previsto. L'importo del Bonus Idrico Puglia nel 2018 e inerente l'iniziativa del 2017, è stato pari a 850 mila Euro.

I beneficiari aventi diritto al Bonus Idrico, come previsto dal Bando, hanno ricevuto l'accredito direttamente in fattura consumi, a seguito di specifica comunicazione.

Con l'erogazione del Bonus Idrico Puglia nel 2018 si completa l'esperienza del Bonus Integrativo dell'ATO Puglia, intrapresa dal 2012, per agevolare l'accesso universale all'acqua come bene pubblico essenziale, per le utenze servite che versano in

condizioni di disagio economico e/o fisico. L'iniziativa è stata sviluppata a seguito della sottoscrizione nel 2012 di un Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese, ANCI Puglia e Acquedotto Pugliese.



L'iniziativa del Bonus Idrico Puglia è stata sostituita dalla iniziativa del Bonus Sociale Idrico nazionale, attuata a seguito della deliberazione ARERA n. 897/2017/R/ldr del 21 dicembre 2017, modificata e integrata con la deliberazione ARERA n. 227/2018/R/IDR del 5 aprile 2018.

Al fini dell'ammissione al Bonus Sociale Idrico, l'utente, sia diretto che indiretto, deve presentare apposita richiesta di agevolazione presso il proprio Comune o CAF autorizzato, utilizzando la modulistica resa disponibile dall'ARERA e disponibile anche presso gli Sportelli di Assistenza Clienti di Acquedotto Pugliese e sul sito www.aqp.it.

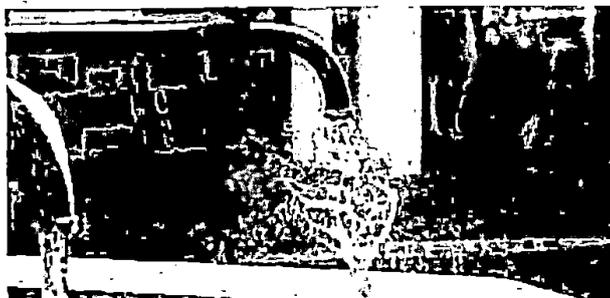
Acquedotto Pugliese, in adempimento al TIBSI, ha dato attuazione alle procedure previste dalla determinazione del 9 agosto 2018 n.14/2018/DACU, e ha progettato e realizzato una soluzione integrata, mediante tecnologia *web service*, fra la piattaforma SGate, di registrazione delle richieste di agevolazione da parte dei Comuni/CAF, ed il Sistema Informativo Aziendale SAP.

Attraverso questa soluzione, come previsto dalla deliberazioni, da metà ottobre fino a dicembre 2018 sono pervenute tramite il sistema SGate richieste che sono state oggetto di verifica da parte di AQP, con 13.998 richieste esitate con "OK esito positivo". L'erogazione del bonus di competenza 2018 è stata effettuata nel primo bimestre 2019, per un importo complessivo pari a Euro 877.873.

In ottemperanza al TIBSI e al TICSI (Delibera 28 settembre 2017 n. 665/2017/R/ldr) a decorrere dal 1 gennaio 2018 è istituita la componente tariffaria UI3 per la perequazione dei costi relativi all'erogazione del bonus sociale idrico nazionale, inoltre, è applicata l'articolazione tariffaria in base al numero dei componenti il nucleo familiare. A tale scopo l'Autorità Idrica Pugliese (AIP) ha definito il "Regolamento - Modalità di trasmissione al Gestore del SII del numero di Componenti del Nucleo Familiare (CNF) delle utenze domestiche residenziali per l'utilizzo al fini tariffari", in allegato alla Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 40 del 1 ottobre 2018, integrato dalla Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 16 novembre 2018.

Acquedotto Pugliese ha adempiuto a quanto previsto dalle su indicate deliberazioni sia dell'Autorità nazionale che dall'AIP, e per favorire l'accesso alla comunicazione dei componenti il nucleo familiare ha reso disponibile presso gli Sportelli di Assistenza Clienti uno specifico modulo, disponibile anche su www.aqp.it.

Inoltre, nell'ambito delle iniziative che favoriscono l'accesso al servizio, è prevista la possibilità di dilazionare in otto rate trimestrali il costo di allacciamento al servizio idrico integrato. Pertanto, il cliente, da subito, fruisce del servizio ed il costo sarà dilazionato nei successivi due anni con addebiti periodici nelle fatture di consumo trimestrali



Nel 2018 sono state condotte a buon esito, secondo i criteri di ARERA, 13.998 richieste, per un importo pari a 877.873 Euro



3.8.8. COSTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La riforma dei criteri di articolazione tariffaria e l'introduzione della tariffa 'pro-capite'

Con la Deliberazione n. 665/2017, l'AREPA ha approvato il Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI), che ha introdotto significative innovazioni all'articolazione tariffaria da applicarsi agli utenti del SII, a far data dal 1 gennaio 2018, in maniera uniforme sul territorio nazionale.

Le principali innovazioni introdotte dal TICSI (Deliberazione n. 665/2017) ruotano intorno a quanto disposto dal D.P.C.M. 13 ottobre 2016, che prevede l'applicazione alle utenze domestiche di una tariffa agevolata per il quantitativo minimo di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni essenziali, fissato in 50 litri/abitante/giorno.

La principale implicazione della suddetta disposizione è la necessità di adottare un criterio "pro capite" nella formulazione dell'articolazione tariffaria, dimensionando gli scaglioni di consumo in funzione della effettiva numerosità dei componenti di ciascuna utenza domestica residente.

Il TICSI prevede l'introduzione graduata del criterio pro-capite, consentendo, laddove non si disponga di tutte le informazioni e dei dati necessari alla sua immediata applicazione, la possibilità di adottare a partire dal 2018 un criterio di tipo *standard*, identificando la fascia di consumo annuo agevolato in corrispondenza di un intervallo compreso tra 0,00 mc/anno e un volume almeno pari alla quantità essenziale di acqua a cui ha diritto una utenza tipo di 3 componenti del nucleo familiare.

A seguito dell'acquisizione di tutte le informazioni e dei dati necessari, e comunque a decorrere dal 1 gennaio 2022, la quota variabile del servizio di acquedotto dovrà essere determinata, in base al TICSI, sulla effettiva numerosità dei componenti di ciascuna utenza domestica residente.

A tutela dei nuclei domestici numerosi, il TICSI prevede, per il periodo transitorio, l'obbligo per il gestore di accettare l'autodichiarazione in ordine al numero di componenti del nucleo familiare (CHF) comunque trasmessa dal singolo utente interessato.

L'articolazione tariffaria applicata nel 2018 agli utenti dell'ATO Puglia

Con le Deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 40/2018 e n. 46/2018, l'Autorità Idrica Pugliese (AIP) ha provveduto all'adeguamento della struttura dei corrispettivi per il SII dell'ATO Puglia, in ottemperanza a quanto previsto dal TICSI, con vigenza dal 1 gennaio 2018. Su tali basi, nell'ultimo ciclo di fatturazione del 2018, AQP ha provveduto a effettuare i conguagli all'utenza sulla base della nuova articolazione tariffaria.

La nuova articolazione adotta, in via transitoria, il criterio pro-capite standard, prevedendo che gli scaglioni tariffari siano dimensionati in base a un nucleo familiare tipo composto da 4 persone, più ampio pertanto del nucleo familiare minimo previsto dal TICSI.

Ciò ha comportato la revisione dell'intera struttura delle fasce di consumo idrico applicate in Puglia agli utenti domestici. La seguente tabella mette a confronto gli scaglioni tariffari previgenti con i nuovi scaglioni tariffari deliberati dall'AIP.

Tariffe variabili del servizio di acquedotto applicate agli utenti domestici	Articolazione tariffaria previgente		Nuova articolazione tariffaria	
	da m ³	a m ³	da m ³	a m ³
Tariffa agevolata	0	73	0	76
Tariffa base	74	110	77	112
Tariffa di prima eccedenza	111	146	113	148
Tariffa di seconda eccedenza	147	256	149	256
Tariffa di terza eccedenza	257	-	257	-



Resta ferma la possibilità, per i nuclei familiari più ampi di 4 componenti, di richiedere il dimensionamento degli scaglioni in funzione dell'effettiva numerosità dei componenti, consentendo in tal modo l'applicazione delle varie tariffe unitarie a quantitativi di acqua più elevati.

Parallelamente alla rimodulazione degli scaglioni di consumo del servizio di acquedotto, l'AIP ha proceduto, in ottemperanza al TICS1, alla riduzione della quota fissa del servizio di fognatura e alla introduzione della quota fissa del servizio di depurazione, in precedenza assente.

La bolletta media per l'ATO Puglia

La tabella che segue riporta i valori in Euro della bolletta media applicata negli anni 2016, 2017 e 2018 nell'ATO Puglia per un'utenza domestica costituita da una famiglia tipo di 3 persone con un consumo medio pro capite di 150 litri/giorno.

Euro	2016	2017	2018
Acquedotto	203,86	218,01	223,84
Fognatura	49,19	52,60	36,31
Depurazione	85,40	91,33	104,28
Iva	33,84	36,19	36,44
TOTALE	372,29	398,14	400,88

Come si nota, la nuova articolazione tariffaria approvata da AIP ha comportato una riallocazione della spesa per ciascun singolo servizio, garantendo la sostanziale parità di spesa totale sostenuta dagli utenti per i tre servizi erogati.

L'agevolazione per le famiglie numerose

La nuova articolazione tariffaria adotta un criterio pro-capite standard per il dimensionamento degli scaglioni di consumo idrico applicati ai nuclei familiari fino a 4 componenti, garantendo al contempo alle famiglie più numerose la possibilità di comunicare l'effettiva composizione del nucleo familiare e beneficiare, in tal modo, di una agevolazione rispetto all'articolazione standard.

Al fine di analizzare tale fattore di agevolazione, si riporta di seguito il calcolo del corrispettivo per il servizio di acquedotto dovuto da un'utenza domestica costituita da una famiglia di 6 persone, con un consumo medio pro capite di 150 litri/giorno, per un totale di 328,5 m³ fatturati nell'anno solare, nell'ipotesi di non applicazione del criterio pro-capite, comparando il risultato ottenuto con il calcolo effettuato in applicazione del criterio pro-capite. Il risparmio garantito dall'applicazione del criterio pro-capite è evidente.

Tariffe variabili dei servizi di acquedotto applicate agli utenti domestici	€/m ³	Corrispettivi risultanti dalla non applicazione del criterio pro-capite			Corrispettivi risultanti dalla applicazione del criterio pro-capite		
		da m ³	a m ³	Importi (€)	da m ³	a m ³	Importi (€)
Tariffa agevolata	0,801710	0	76	60,93	0	114	91,39
Tariffa base	1,002138	77	112	36,08	115	168	54,12
Tariffa di prima eccedenza	1,748731	113	148	62,95	169	222	94,43
Tariffa di seconda eccedenza	2,467693	149	256	266,51	223	304	262,81
Tariffa di terza eccedenza	3,247107	257	-	235,42	385	-	0,00
IVA				66,19			50,28
TOTALE				728,08			533,03

Con la nuova articolazione i volumi di acqua fatturati in tariffa agevolata in ciascun anno solare passano dai precedenti 73 metri cubi a 76 metri cubi.



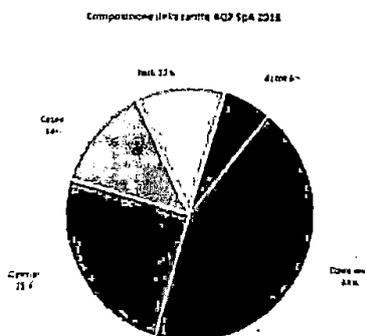
I costi sostenuti dalla Tariffa del SII ATO Puglia

Il Metodo Tariffario Idrico definito dall'ARERA si basa sul principio del recupero integrale dei costi (*full cost recovery*). Tale principio, che trova esplicito fondamento nella disciplina comunitaria, prevede che l'esercizio del Servizio Idrico Integrato nel suo complesso raggiunga l'equilibrio fra i costi sostenuti e i ricavi risultanti dalla gestione e dall'investimento.

Il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) 2016-2019, come aggiornato con Deliberazione 918/2017, conduce alla determinazione di un monte ricavi garantito per il gestore da fatturare agli utenti nell'anno di competenza.

Il Vincolo dei Ricavi del Gestore (VRG) è dato dalla sommatoria dei Costi operativi endogeni (Opex-end), dei Costi operativi esogeni o "passanti" (Opex-al), dei Costi delle immobilizzazioni (Capex), del Fondo per i Nuovi Investimenti (FoNI) e dei Conguagli (RC).

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica dell'Incidenza delle diverse componenti tariffarie sul totale del VRG di AQP per le tariffe dell'anno 2018.



Fonte: Elaborazione AQP 2019 - La composizione della tariffa AQP S.p.A. per l'anno 2018

Componenti della Tariffa (Mln€)	2016	%	2017	%	2018	%
Opex-end	225,34	46%	225,92	43%	226,64	44%
Opex-al	139,72	29%	139,52	27%	130,17	25%
Capex	75,25	15%	71,59	14%	70,41	14%
FoNI	41,39	9%	57,03	11%	61,21	12%
RCtot	-4,09	1%	30,12	6%	32,20	6%
Totale	485,79		424,18		520,63	

Le evoluzioni intervenute negli ultimi anni nelle tariffe dell'ATO Puglia confermano la sostanziale stabilità delle varie componenti del VRG. L'andamento dei costi operativi endogeni è legata agli adeguamenti inflazionistici, mentre la riduzione dei costi operativi esogeni deriva principalmente dai risparmi conseguiti da AQP sul fronte dell'energia elettrica (-5 M€) e sui costi della morosità (-5 M€).

Nel 2018 è ulteriormente cresciuta, rispetto al 2017, la componente legata al finanziamento dei nuovi investimenti (FoNI), mentre i costi per gli investimenti realizzati (Capex), dopo una contrazione nel 2017 rispetto all'anno precedente, nel 2018 sono rimasti sostanzialmente stabili.

La componente tariffaria legata ai conguagli per il passato (RC) è rimasta stabilmente elevata. Ciò è dovuto in parte al recupero dei conguagli non valorizzati a suo tempo nelle tariffe 2016-2017 ma



PP

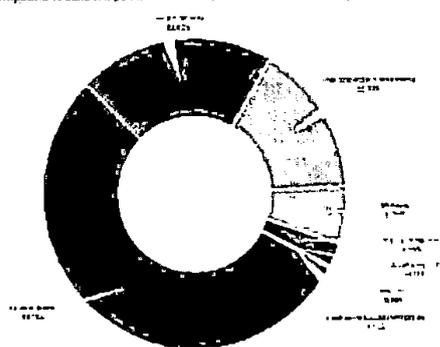
rimandati dall'AIP al 2018, in parte ai maggiori costi sostenuti nel 2016-2017 per lo smaltimento dei fanghi di depurazione. Tale componente è, in ogni caso, temperata dai conguagli a favore dell'utenza per i minori costi sostenuti da AQP per l'energia elettrica.

Andando nel dettaglio dei costi operativi ammessi nella tariffa 2018 ai sensi del MTI-2, si nota che la componente riconducibile a costi c.d. endogeni, vale a dire quelli su cui il gestore ha diretto controllo e sui quali può intervenire attraverso uno sforzo di efficientamento, incide stabilmente per il 55% circa del totale, sebbene in valore assoluto il costo sostenuto si sia ridotto di ca. Euro 6,6 milioni rispetto al 2017. I costi per il raggiungimento dei più elevati standard di qualità contrattuale, di cui alla Deliberazione AEEGSI n. 655/2015, sono anch'essi diminuiti nel 2018 rispetto all'anno precedente.

Il continuo sforzo alla riduzione dei costi profuso da AQP si è riflesso in una ulteriore contrazione delle spese per energia elettrica, le quali, sebbene continuano a rivestire un peso considerevole, nel 2018 si sono ridotte rispetto all'anno precedente di ca. Euro 5 milioni.

Tra i rimanenti costi, assumono rilevanza quelli riconosciuti a compensazione della morosità degli utenti (circa 6,2%), in diminuzione di ca. Euro 5 milioni rispetto al 2017, e quelli relativi alle forniture idriche da terzi e ai servizi idrici non gestiti da AQP ma fatturati dalla Società in conto terzi (circa 2,3%).

Composizione della componente dei costi operativi nella tariffa AQP SpA 2017



Fonte: Elaborazione AQP 2019 - La composizione della componente dei costi operativi nella tariffa AQP S.p.A. 2018

Da rilevare, infine, un ulteriore aumento dei costi ambientali e della risorsa, quasi interamente ascrivibile all'incremento dei costi per il trasporto e lo smaltimento dei fanghi di depurazione.

Composizione della Componente Costi Operativi (Mln €)	2016	2017	2018	2018 %
Costi operativi endogeni	208,02	201,18	193,56	54,2%
Costi aggiuntivi per la qualità contrattuale	0,58	1,16	0,53	0,1%
Energia Elettrica	82,74	80,07	74,67	20,9%
Costi ambientali e della risorsa	39,14	46,37	56,29	15,8%
Morosità	25,80	27,16	22,09	6,2%
Servizi all'ingrosso	7,71	8,38	8,17	2,3%
Costi della regolazione	0,40	0,40	0,66	0,2%
Altri costi	0,67	0,72	0,81	0,2%
Totale	365,06	365,44	356,81	100%



3.8.9. GESTIONE DEI RECLAMI**9.746 reclami pervenuti nel 2018, in calo rispetto a quelli del 2017 (10.126).**

L'andamento dei reclami risulta in linea con gli ultimi anni, sebbene il 2018 sia stato interessato da numerosi eventi e iniziative di Acquedotto Pugliese, anche in ottemperanza alle deliberazioni sia locali che nazionali. Indipendentemente dal canale utilizzato dal cliente, le contestazioni che giungono in AQP sono tracciate dal sistema di CRM (*Customer Relationship Management*), consentendo il monitoraggio continuo dei fenomeni sia in termini qualitativi che quantitativi, nonché il monitoraggio degli indicatori previsti da

ARERA. Questa metodologia operativa consente di recepire i fenomeni e intervenire tempestivamente, attuando possibili azioni migliorative e/o indirizzando strategie decisionali in merito.

In particolare, nell'ottemperare alle disposizioni dell'ARERA, si è monitorata - con particolare attenzione - anche la tempistica di lavorazione delle seguenti casistiche: Tempo di rettifica di fatturazione, Tempo di risposta motivata a reclami scritti, Tempo di risposta motivata a richiesta scritta di informazioni, Tempo di risposta motivata a richiesta scritta di rettifica di fatturazione.

L'analisi delle contestazioni evidenzia un lieve incremento degli standard contrattuali, in particolare correlato alla iniziativa delle comunicazioni inviate ai clienti per favorire l'allacciamento alla pubblica fognatura. Mentre risultano con un trend migliorativo i reclami che riguardano gli addebiti dei consumi, che evidenziano una rilevazione più aderente ai consumi reali e un minor impatto delle perdite interne.

3.8.10. CONCILIAZIONE PARITETICA PER I CLIENTI

La procedura conciliativa, attualmente presente in AQP, è una negoziazione paritetica e consente al cliente di risolvere gratuitamente eventuali controversie, in merito a importi addebitati in fattura a qualsiasi titolo, ricalcolo dei consumi per accertato malfunzionamento dell'apparecchio misuratore, contestazione della tipologia d'uso e sospensione della fornitura per contestata morosità del cliente.

Si fa presente che l'ARERA, con deliberazione del 1 febbraio 2018 n. 56/2018/E/IDR e successiva delibera del 28 giugno 2018 n. 355/2018/R/COM - Allegati A e B, è intervenuta stabilendo una disciplina transitoria per il settore idrico relativa alle procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra Utenti e Gestori che è entrata in vigore dal 01 luglio 2018.

In virtù di tali disposizioni normative è stato attivato anche nel settore idrico il 'Servizio Conciliazione ARERA'. Di conseguenza AQP, in qualità di Gestore, ha provveduto all'accreditamento allo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente ARERA, al fine di consentire l'abilitazione alla nuova piattaforma e quindi al Servizio Conciliazione delle persone fisiche del Gestore medesimo.

Si evidenzia che dal 1 gennaio 2019, qualora non sia raggiunto l'accordo con il cliente nell'ambito della domanda di conciliazione presentata presso AQP, lo stesso non potrà, ai sensi del Codice del Consumo, attivare un contenzioso legale. Per farlo dovrà esperire il tentativo di conciliazione presso l'Autorità (ARERA) o altri organismi iscritti nell'elenco ADR o presso le Camere di Commercio aderenti alla convenzione ARERA-UNIONCAMERE del 28/12/2016.

Richieste di Conciliazione (n.)	2016	2017	2018
pervenute e ricevibili Servizio Idrico Integrato	128	116	110
concluse con conciliazione	151	110	137
concluse senza conciliazione	18	12	16
in corso	94	88	45

Nel corso del 2018 AQP ha ricevuto 162 richieste di conciliazione delle quali 52 respinte perché non ricevibili, mentre le transazioni che si sono concluse con esito positivo sono state 137, comprensive anche di pratiche ricevute negli anni precedenti.



Si sottolinea, infine, che nell'ottica di agevolare l'accesso anche on line dei Clienti AQP alla Commissione Conciliativa, in AQP è in corso lo sviluppo del 'Servizio Conciliazione' sullo sportello on line "AQP Facile".

Il servizio che si prevede di attivare entro il 2019 permetterà ai clienti di inoltrare gratuitamente e telematicamente la domanda di conciliazione e di riceverne contestualmente, a mezzo e-mail o tramite sms, un alert di avvenuta trasmissione dell'Istanza conciliativa.

**162 richieste di
conciliazione ricevute nel
2018, delle quali 137
concluse con esito positivo**

3.8.11. PROCESSO DI MIGLIORAMENTO DEL RECUPERO CREDITI

Nel 2018 è proseguito l'utilizzo delle nuove forme di sollecito finalizzate al miglioramento del recupero credito:

- sollecito tramite sms alert di singole fatture scadute intestate a clienti con numero di cellulare disponibile nella banca dati;
- sollecito tramite posta elettronica della situazione crediti verso clienti con indirizzo disponibile nella banca dati,
- coinvolgimento dell'Assistenza Clienti delle Strutture Territoriali Operative nell'attività di recupero diretto e decentrato dei crediti che insistono nell'area geografica di competenza.

A giugno 2018, considerata l'importanza dell'attività di recupero crediti e tenuto conto della trasversalità del processo, è stato costituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di analizzare l'intero processo e implementare ogni azione correttiva atta ad aumentarne l'efficacia e l'efficienza.

Il Gruppo di Lavoro ha presentato a dicembre 2018 i risultati dell'attività svolta sui seguenti principali temi: blocchi al sollecito, frammentazione banca dati, riduzione anzianità del credito, sospensione della somministrazione e rimozione impianto.



3.9. PERSONE DI AQP

Nel 2018 il Gruppo Acquedotto Pugliese ha riorganizzato e rafforzato la propria struttura organizzativa. I dettagli degli interventi organizzativi sono descritti nel par. 'Governance e Assetto organizzativo' all'interno del Cap. 'Identità e Governance'.

ANALISI BENESSERE LAVORATIVO

A luglio 2018 è stata condotta una analisi del Benessere Lavorativo, attraverso la somministrazione di un questionario psicometrico volto a rilevare le percezioni dei dipendenti di AQP.

- Numero di dipendenti coinvolti: 1.966, con un tasso di risposta dell'85%;
- Aree di indagine: Leadership, Sviluppo professionale, Comunicazione Interna, Lavoro di gruppo, Condizioni lavorative, Clima aziendale, Inclusione e correttezza dei comportamenti, Attività sociali, Orientamento al cliente, Coordinamento del gruppo di lavoro (solo per responsabili), Bilancio di sostenibilità, Commenti e suggerimenti.
- Valutazioni positive: 71%

3.9.1. COMPOSIZIONE E DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE

Di seguito i dati relativi alla composizione e distribuzione del personale.

OCCUPAZIONE TOTALE DEL GRUPPO AQP			
	2016	2017	2018
AQP	1.908	1.920	1.961
ASECO	23	22	22
TOTALE	1.931	1.942	1.983

Nel corso del 2018, il Gruppo AQP risulta avere una forza lavoro pari a 1.983 unità, di cui ben il 96% è distribuito sul territorio pugliese.

REGIONE	2016		2017		2018	
	n.	%	n.	%	n.	%
Puglia	1.860	96,32	1.872	96,40	1.911	96,37
Basilicata	20	1,04	20	1,03	19	0,96
Campania	51	2,64	50	2,57	53	2,67
TOTALE	1.931		1.942		1.983	

Il dato anagrafico del 2018 evidenzia che oltre il 57% dei lavoratori sono over 50, in calo rispetto allo scorso anno che registrava un valore pari al 59%.

ETA'	2016	2017	2018
Meno di 30 anni	25	25	31
Tra 30 e 50 anni	712	779	817
Oltre 50 anni	1.194	1.138	1.135
TOTALE	1.931	1.942	1.983

All'interno del gruppo AQP sono applicati 4 contratti collettivi. Ferme restando la tipicità del CCNL Dirigenti e le peculiarità tecnico-organizzative della controllata ASECO (cui è applicato il CCNL PMI), anche nel 2018 si è proceduto sulla strada dell'armonizzazione organizzativa e normativa del comparto depurazione con i restanti processi gestiti.



CCNL	2016	2017	2018
Gas- Acqua	1.531	1.560	1.612
Dirigenti - Conferservizi	31	33	33
Igiene Ambientale (FISE)	346	327	316
Piccola e Media Industria Metalmeccanica	23	22	22
TOTALE	1.931	1.942	1.983

Il gruppo AQP nel corso del 2018 continua a porre al centro il lavoro subordinato a tempo indeterminato, quale contratto di riferimento anche grazie al venir meno di ostacoli normativi che, negli ultimi 2 anni, avevano fortemente limitato il ricorso a tale tipologia contrattuale in materia di assunzione del personale nell'ambito degli enti pubblici e delle società controllate/partecipate.

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	2016	2017	2018
Tempo Indeterminato	1.906	1.905	1.966
di cui tempo Indeterminato di cui apprendistato	1.900	1.899	1.966
	6	6	0
Tempo Determinato	25	37	17
TOTALE	1.931	1.942	1.983

LAVORATORI A TEMPO INDETERMINATO	2016	2017	2018
Dirigenti	31	32	32
Quadri	88	88	94
Impiegati	1.277	1.260	1.289
Operai	510	525	551
TOTALE	1.906	1.905	1.966

Infine, nel corso del 2018 risulta essere stato assunto un solo *Manager/Dirigente* con contratto a tempo indeterminato, e, di contro, è cessato, per raggiunti limiti di età, il rapporto di lavoro intercorrente con 1 *Dirigente*. Il 94% dell'attuale *management* proviene dal territorio aziendalemente servito.

3.9.2. TURNOVER

Nel corso del 2018, il gruppo AQP ha effettuato complessivamente 98 assunzioni, con l'inserimento, in via maggioritaria, di personale tecnico e operativo destinato a potenziare e migliorare l'attività strategica di conduzione degli impianti di depurazione e potabilizzazione.

ASSUNZIONI	2016	2017	2018
Dirigenti	0	3	1
Quadri	0	0	0
Impiegati	2	28	47
Operai	8	40	50
TOTALE	10	71	98

Nelle tabelle a seguire sono rappresentati elementi di dettaglio in relazione al turnover, con evidenza delle relative tipologie contrattuali.



106

ASSUNZIONI-TURNOVER	2016	2017	2018
Assunzioni a tempo indeterminato	9	58	95
Lavoratori a tempo indeterminato cessati	54	62	61
Totale lavoratori a tempo indeterminato	1.906**	1.905**	1.966
Tasso di turnover (%)	3,30	6,45	7,78

** compresi 6 apprendisti

La maggior parte dei rapporti lavorativi cessati ha riguardato personale che ha raggiunto i requisiti per il pensionamento di vecchiaia. Il 57% della forza lavoro ha un'età media anagrafica superiore ai 50 anni.

Pertanto, alla luce della vigente normativa, si stima che i dipendenti che dovrebbero raggiungere i requisiti per il pensionamento di vecchiaia nel biennio 2019/2020 sono 68, ovvero circa il 3,43% dell'organico al 31 dicembre 2018, di cui 63 uomini e 5 donne. In modo particolare: 1 dirigente, 5 quadri, 47 impiegati e 10 operai.

3.9.3. FORMAZIONE E SVILUPPO

Le attività formative di maggior rilievo hanno interessato i seguenti ambiti:

AQP WATER ACADEMY, "Centro di Eccellenza per il Servizio Idrico Integrato" di Acquedotto Pugliese S.p.A., continua a promuovere la cultura tecnico-professionale sulla Gestione del Ciclo Integrato dell'Acqua con attività formative e culturali dedicate non solo alle risorse interne aziendali, ma anche a tutto il territorio di settore.

FORMAZIONE MANAGERIALE: finalizzata alla crescita della "cultura manageriale d'impresa".

FORMAZIONE CONTINUA: finalizzata all'implementazione dei processi e tecnologie in uso in AQP.

Eroga in media 19h di formazione pro-capite, di cui 10h sulla Salute, Sicurezza e Ambiente

FORMAZIONE INTERAZIENDALE: finalizzata a facilitare la diffusione sul territorio delle *best practice* nel settore della Gestione del Servizio Idrico Integrato, di cui AQP è primario testimone, e della Cultura d'Impresa curando partnership di eccellenza con il mondo accademico, delle *utility* e del sociale.



105

TIPOLOGIA	AMBITI PROFESSIONALI	N. CORSI	PARTECIPANTI	TOTALE ORE
FORMAZIONE ISTITUZIONALE	Sicurezza su Lavoro e Ambiente	68	1.157	11.690
	Prevenzione della Corruzione e gli obblighi di Trasparenza nelle Società ad Impronta Pubblica; Nuovo Codice Privacy; Piano Rischi; AQP 4.0; HR Transformation	32	1.313	5.617
	Formazione Neopassanti/Cambio Mansioni	12	82	206
FORMAZIONE MANAGERIALE	La cultura del Project Management nella gestione del S.I.I.; Convention AQP; Performance management; Outdoor Team Building	32	803	8.566
FORMAZIONE CONTINUA	Aggiornamenti Tecnici e Amministrativi	87	1.439	8.653
FORMAZIONE RICORRENTE	Ambiti Specialistici del S.I.I.	64	262	3.274
TOTALE		295	5.056	38.006

3.9.4. WELFARE TO WORK

Inoltre, AQP WATER ACADEMY ha continuato nel corso 2018, in un'ottica di scambio di esperienze lavorative e buone pratiche professionali, la collaborazione con le risorse del territorio (scuole, università, enti) contribuendo, con progetti di *welfare to work*, a formare attraverso l'alternanza Scuola Lavoro gli studenti degli Istituti Superiori n. 162 e con gli Stage/Tirocini gli universitari n. 27.

TIPOLOGIA	AMBITI PROFESSIONALI	PARTECIPANTI	TOTALE ORE
WELFARE TO WORK	Stage/Tirocini	27	14.592
	Alternanza scuola Lavoro	162	4.000



3.9.5. PARI OPPORTUNITA'

AQP garantisce l'assenza di discriminazioni nell'applicazione delle pratiche di selezione, assunzione, formazione, gestione, sviluppo e retribuzione del personale. Tale impegno ha garantito che nel 2018 non si siano verificate violazioni in materia.

OCCUPAZIONE FEMMINILE A TEMPO INDETERMINATO (n.)	2016	2017	2018
Dirigenti	4	5	5
Quadri	21	21	22
Impiegati	290	287	309
Impiegati, Quadri e Dirigenti	315	313	336
Operai	2	1	1
TOTALE	317	314	337

OCCUPAZIONE FEMMINILE PER REGIONE (n.)	2016	2017	2018
Puglia	312	309	332
Campania	3	3	3
Basilicata	2	2	2
TOTALE	317	314	337

3.9.6. FONDI PENSIONE

Nel corso dell'anno 2018, i dipendenti di AQP, in continuità con gli anni precedenti, hanno confermato l'adesione ai fondi pensione Istituiti dal CCNL applicati in azienda, fondo PEGASO, per il CCNL Gas-Acqua ed il PREVIAMBIENTE, per il CCNL FISE.

Nella tabella che segue si riporta la percentuale complessiva di iscritti negli anni di riferimento, in relazione all'età.

FONDI PENSIONE	2016	2017	2018
under 40 iscritti (%)	6,71	4,7	4,84
di cui donne	1,26	0,94	1,02
over 40 iscritti (%)	47,96	47,01	30,70
di cui donne	8,12	8,53	6,00

3.9.7. REMUNERAZIONE

La retribuzione fissa

La tabella che segue riporta il confronto tra le retribuzioni minime e medie (espresse in €) dei dipendenti per qualifica ed i corrispondenti minimi contrattuali, prendendo come riferimento il CCNL Gas-Acqua, in quanto applicato ad oltre il 80% del personale.

QUALIFICA	Minimo Contrattuale (A)	Retribuzione Minima AQP (B)	Differenza % (B:A)	Retribuzione Media AQP (C)	Differenza % (C:A)
Quadri	2.988	2.988	-	4.706	57,5
Impiegati	1.630	1.630	-	2.381	46,1
Operai	1.630	1.630	-	1.849	13,4



Permane, di fatto, la coincidenza delle retribuzioni minime con i minimi tabellari di cui al vigente CCNL Gas-Acqua. Le retribuzioni medie, invece, risultano decisamente più elevate in quanto su di esse incidono differenti elementi come l'anzianità di servizio o la specificità delle posizioni organizzative ricoperte da ciascun dipendente.

Integrando i dati con un approfondimento in relazione al genere, si rileva quanto segue:

QUALIFICA	Minimo Contrattuale (A)	Retribuzione Media AQP Uomini (B)	Differenza % (B:A)	Retribuzione Media AQP Donne (C)	Differenza % (C:A)
Quadri	2.988	4.739	58,6	4.605	54,1
Impiegati	1.630	2.945	80,7	2.476	51,9
Operai	1.630	1.849	13,4	1.883	15,5

La retribuzione della categoria "impiegati" risulta essere in linea con il trend riscontrato negli ultimi anni, nel quale si è registrato un costante ma lieve incremento. Inoltre, rispetto al precedente esercizio, si rileva un aumento del divario di genere per quanto riguarda gli impiegati, di contro, si riscontra una diminuzione di tale forbice per le categorie dei quadri e degli operai.

A seguire, i dati relativi all'anno 2018, al netto della retribuzione del vertice aziendale:

QUALIFICA	Minimo Contrattuale (A)	Retribuzione Media	Retribuzione Media Uomini (B)	Retribuzione Media Donne (C)	Differenza % (B:A)	Differenza % (C:A)
Dirigenti	5.538	7.645	7.699	7.352	39	32,8

Non risulta variata la modalità di determinazione della retribuzione dei Dirigenti rispetto al 2017.

La retribuzione variabile

La retribuzione variabile erogata a consuntivo del 2017 rispetta le previsioni fatte in termini di raggiungimento degli obiettivi di redditività, competitività, produttività e qualità del servizio fissati nel relativo accordo con le OO.SS.

Infatti, gli importi erogati relativi all'anno 2017, sono correlati agli obiettivi fissati che risultano non solo raggiunti, ma altresì superati (del 6%). I valori relativi all'esercizio 2018, invece, non sono stati riportati in quanto la suddetta retribuzione variabile sarà presumibilmente determinata ed erogata nel mese di luglio 2019.

Retribuzione variabile €/anno	2017
Quadri	3.068
Impiegati	2.086
Operai	1.409

La retribuzione variabile erogata ai dirigenti, pari in media a circa 11.720 Euro annui, ha fatto registrare un calo rispetto all'anno precedente di circa il 22%. Tale decremento non è dovuto a un peggioramento delle performance, che come abbiamo visto sono state positive tanto da superare gli obiettivi posti in sede di contrattazione con le OO.SS., ma è dovuto alla semplice circostanza che alcuni dirigenti assunti nel corso del 2017 (ben 3) non hanno percepito il premio in questione per intero, ma solamente pro rata in funzione del periodo dell'anno nel quale hanno prestato effettivo servizio.



3.9.8. INIZIATIVE DI WELFARE

Anche nel 2018, AQP ha posto la propria attenzione al benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie proponendo ed organizzando le seguenti iniziative ed eventi sociali:

- organizzazione di un corso di educazione stradale per i figli dei dipendenti (80) con annesse prove di guida su 2 e 4 ruote;
- organizzazione di soggiorni estivi sia in Italia per 118 ragazzini di età compresa tra i 7 ed i 13 anni (118) presso il Circolo Velico Lucano (Policoro), e sia all'estero per 24 ragazzi tra i 14 e i 16 anni come viaggio studio presso la città Brighton (Regno Unito);
- rinnovo di un contributo pari a Euro 1.000,00 in favore dei figli dei dipendenti che abbiano frequentato corsi e/o scuole di apprendimento o perfezionamento della lingua inglese;
- riconferma dell'erogazione di un contributo in occasione dell'epifania in favore dei figli dei dipendenti di età inferiore ad 11 anni;
- erogazione di un contributo a favore dei dipendenti, nella misura del 50% della spesa sostenuta e per un massimo di Euro 1.000,00 a persona, di apposito fondo per la partecipazione a corsi di lingua inglese;
- Creazione di un concorso per titoli, per l'assegnazione di premi di incentivazione al merito scolastico in favore dei figli di dipendenti AQP e di lavoratori studenti di AQP, che ha portato alla premiazione di 209 di essi, per un totale di circa Euro 103.100,00;
- Conferma del contributo a sostegno delle spese sostenute per gli asili nido.

Inoltre, è stata migliorata l'Attività di Business Travel che anche nel corso del 2018, ha generato notevoli risparmi sul piano finanziario. Ciò è stato possibile grazie ad un diretto controllo delle Direzioni/Unità organizzative sul trasporto, vitto ed alloggio dei propri dipendenti nelle varie trasferte aziendali (350), attraverso anche l'ausilio di sistemi web dedicati e convenzioni con strutture ricettive ubicate nelle vicinanze di impianti e/o sedi lavorative.

A tutte le suddette iniziative ricadenti sotto la diretta egida dell'Azienda AQP, si sono unite quelle organizzate di concerto con il Circolo Ricreativo Aziendale. Infatti, anche nel 2018 la Società AQP, con la collaborazione del CRAAL, ha organizzato la tradizionale visita per i dipendenti e le rispettive famiglie presso uno dei tanti siti aziendali che rivestono grande importanza sia dal punto di vista tecnologico che paesaggistico. Tale viaggio si è rivelato una grande occasione per favorire la conoscenza delle strutture e degli asset aziendali e rinvigorire il senso di appartenenza al gruppo.

La meta prescelta è stata l'Impianto di sollevamento di Parco del Marchese, visitato da numerosi dipendenti (e dalle loro famiglie), attirati dalla curiosità di conoscere strutture aziendali di per sé non solo imponenti, ma altresì di grandissima importanza sotto l'aspetto tecnico e di rilevanza strategica nel quadro dell'approvvigionamento della risorsa idrica nel territorio servito da AQP. La suddetta visita, come accaduto anche negli anni passati, risulta caratterizzata dall'inserimento dell'impianto di sollevamento del Parco del Marchese in uno dei quadri paesaggistici e naturalistici tra i più suggestivi del meridione.

Infine, con il preciso intento di favorire l'aggregazione dei dipendenti e condividere con loro i risultati conseguiti, il 18 Dicembre 2018, AQP ha organizzato, sempre con la collaborazione del CRAAL, la consueta "festa di natale" riservata ai dipendenti ed alle loro famiglie.

3.9.9. SALUTE E SICUREZZA

Il numero di infortuni direttamente dipendenti da attività lavorativa è stato pari a 7, corrispondenti al 17,5% circa del totale infortuni e risultando comunque inferiore rispetto all'anno precedente. Il suddetto dato, come per gli anni precedenti, conferma l'assenza di criticità riconducibili alla quantità/qualità della formazione e dell'informazione erogata o ad accorgimenti procedurali da adottare a scopo preventivo.



Allo stesso modo, non si ravvisano categorie di lavoratori e/o di processi lavorativi con alta incidenza o alto rischio di infortunio, ferma restando la maggior esposizione al rischio, in particolar modo al rischio di sinistri stradali, per i lavoratori che effettuano costantemente attività al di fuori delle sedi aziendali, con conseguente necessità di utilizzo di vetture.

ORE DI ASSENZE PROCAPITE	2016	2017	2018
Assenza per malattia	69,30	62,00	60,46
Assenza per sciopero	0	0	0
Assenza a vario titolo	31,70	31,69	31,71
ASSENZE TOTALI	101,00	93,69	92,17

SICUREZZA SUL LAVORO	2016	2017	2018
Infortuni verificatisi n.	49	38	40
Giornate di assenza per infortunio n.	39,94	34	29
Ore lavorate per calcolo degli indici di infortunio	3.707.520	3.683.183	3.837.604
Indice di frequenza di infortunio	13,22	10,31	10,42
Indice di gravità di infortunio	0,528	0,350	0,302
Numero di dipendenti totali n.	1.931	1.942	1.983
Indice di incidenza di infortunio	25,38	19,79	20,17
Lavoratori a tempo indeterminato con qualifica di operaio	510	525	551
Quota di operai sul totale dipendenti a tempo indeterminato	27%	27%	28%

Le informazioni riportate nelle tabelle precedenti si riferiscono alla controllante AQP. Con riferimento alla controllata ASECO, nel 2018 si sono verificati 3 infortuni per una durata media di 4,67 giorni e 1 infortunio della durata di 25 giorni che ha interessato un lavoratore interinale.

Nel rispetto della vigente normativa di legge e della contrattazione nazionale e di secondo livello, i lavoratori del gruppo AQP sono costantemente coinvolti sulle tematiche della salute e della sicurezza anche tramite i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza presenti sul territorio aziendale.

Pertanto, in chiave di massima prevenzione degli infortuni e riduzione dei rischi, l'intero personale è sottoposto ad una costante opera di formazione ed informazione, calibrata sulla base delle differenti prerogative e dei ruoli assegnati.

3.9.10. RELAZIONI INDUSTRIALI

AQP, ha avuto un proficuo confronto con le OO.SS. Infatti, sono stati effettuati i seguenti numeri d'incontri:

- 21 con le OO.SS. di riferimento del CCNL Gas-Acqua;
- 15 con le OO.SS. di riferimento del FISE;
- 6 con le OO.SS. di riferimento del P.M.I. (ASECO);
- 6 con le R.S.A. Dirigenti

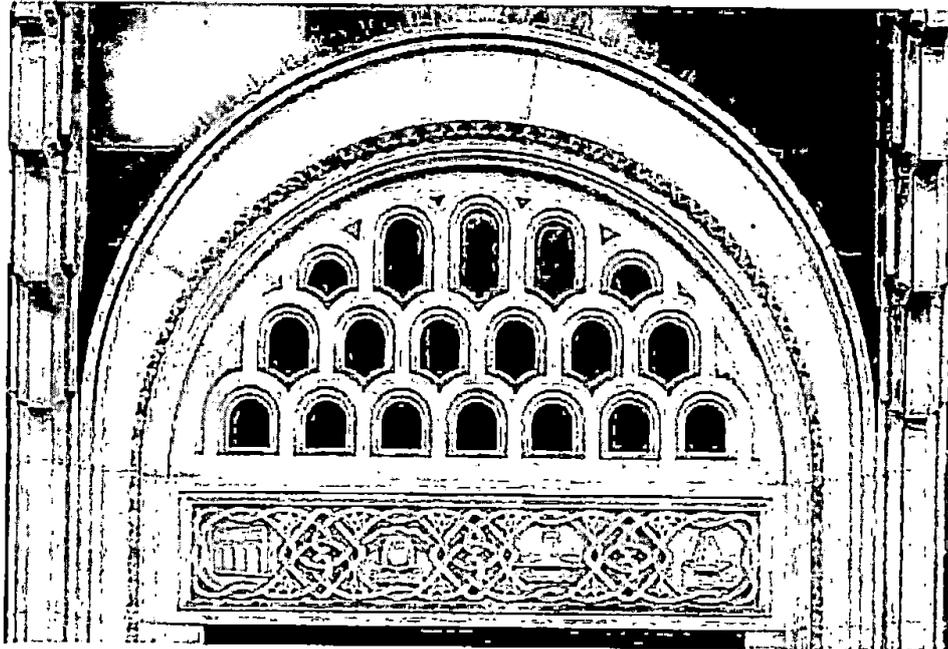
AQP sul fronte del CCNL Gas-Acqua, ha lavorato assieme alle OO.SS. alla definizione della vertenza avviata già nel novembre del 2017, per il prosieguo dei contratti a termine aventi scadenza del 36 mesi massimi previsti dalla legge nel periodo febbraio/marzo 2018. In data 23 aprile 2018, presso il competente Ispettorato del Lavoro Provinciale di Bari, AQP e le OO.SS. in assistenza dei lavoratori hanno siglato unitamente a questi ultimi un ulteriore contratto della durata di 12 mesi, nel rispetto della normativa nazionale in tema di lavoro a tempo determinato.



Tale vertenza, ad esito di ulteriori approfondimenti legali e contrattuali, è stata positivamente composta nel mese di ottobre, con la sottoscrizione di un accordo in cui si è convenuta la conversione a tempo indeterminato di tutti i contratti a termine in essere, da effettuare con gradualità ed in ordine di priorità, prevedendosi un primo step, con decorrenza novembre 2018, per i T.D. attivi con contratto in deroga assistita, nonché steps ulteriori, in base alle scadenze naturali dei restanti contratti a tempo determinato.

Sul versante del CCNL FISE per i lavoratori degli impianti di depurazione, è stato siglato in data 9 luglio 2018, un accordo sulla classificazione del personale con mansione di conduttore e manutentore di impianti di depurazione, che traccia un percorso condiviso e mirato al riconoscimento del giusto inquadramento dei lavoratori in questione per un verso e, per altro verso, all'azzeramento di ogni contenzioso, anche potenziale.

Infine, nel mese di dicembre è stato sottoscritto l'accordo per la definizione del premio di partecipazione 2018, sia per il Gas-Acqua, che per il FISE. Nonostante l'avvio della discussione di merito fin dal primo quadrimestre dell'anno, le disposizioni dell'Azionista in merito al contenimento della retribuzione variabile riportate nella DGR 100/2018 hanno determinato sul punto un momento di distanza tra le parti che più volte nel corso dell'anno ha rasentato la vertenzialità. L'impegno della Direzione Aziendale di AQP è stato quello di aver trovato un'intesa che, rispondendo all'impianto triennale del premio convenuto nel 2016 e perseguendo obiettivi sfidanti, risulta coerente con i richiamati indirizzi della Regione Puglia.



3.10. PROCUREMENT

In ambito *Procurement*, AQP è impegnata ad assicurare una più ampia concorrenza e trasparenza, la semplificazione ed ottimizzazione dei processi, la riduzione dei tempi e dei costi per gli enti ed i fornitori, la tracciabilità dell'intero iter di approvvigionamento (dalla prima ricerca mercato alla stipula del relativo contratto), la garanzia di una completa visibilità nella fase di approvvigionamento. Obiettivi tesi a migliorare l'intero ciclo di gestione degli acquisti.

3.10.1. FORNITORI

La modifica dell'art. 25 del Regolamento dell'Albo Fornitori che ha eliminando totalmente, con decorrenza 01 gennaio 2018, le spese di istruttoria per le nuove iscrizioni ed i rinnovi triennali, ha avuto un impatto positivo sull'albo fornitori. Il numero di fornitori attivi iscritti è passato dai 2.116 del 2017 a 2.600 del 2018. Di questi, 846 sono i fornitori operativi qualificati sulla piattaforma di e-procurement.

Fornitori operativi	2016	2017	2018
Forniture	91	101	162
Servizi	152	173	284
Lavori	301	339	511
Totale	483	541	846

Nota: La tabella indica il numero di fornitori inseriti nelle varie categorie merceologiche. Poiché alcuni fornitori possono essere presenti in più di una categoria, la somma delle voci non è uguale al numero complessivo dei fornitori.

Nel 2018, attraverso il portale di e-Procurement, 183 fornitori diversi si sono aggiudicati almeno un appalto per il valore complessivo di Euro 115,2 milioni.

3.10.2. GESTIONE DEGLI APPALTI

Nel corso del 2018, AQP ha pubblicato n. 14 appalti di lavori nella fascia di importo compreso tra 40 mila e 150mila Euro, con una media di 140 fornitori invitati ad appalto ed una media di 33 fornitori partecipanti per ciascuna procedura di gara.

Nello stesso anno, nella fascia di importo compreso tra 150mila Euro e un milione di Euro, AQP ha pubblicato n. 36 appalti riportando una media di 157 fornitori invitati ad appalto ed una media di 64 fornitori partecipanti per ciascuna procedura di gara.

Se si esamina l'ultimo triennio 2016/2018, rileviamo che:

Per appalti di lavori nella fascia Euro 40 mila /150 mila, su 37 gare la media degli invitati ad appalto è stata pari a circa 152 fornitori. La media dei partecipanti ad appalto è stata di circa 40 fornitori

Per appalti di lavori nella fascia Euro 150.mila/1 milione, su 91 gare la media degli invitati ad appalto è stata pari a circa 137 fornitori. La media dei partecipanti ad appalto è stata di circa 54 fornitori.

I dati rilevati dimostrano quanto l'azienda punti, nel pieno rispetto del codice degli appalti, a garantire una trasparente, imparziale ed economica gestione del pubblico denaro a beneficio della collettività, della qualità e dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni.



SISTEMA DI ASSISTENZA ONLINE (E-PROCUREMENT)

Nel 2018 AQP, in collaborazione con il gestore della piattaforma di E-Procurement, ha introdotto un sistema di assistenza telefonica denominato IVR (Interactive Voice Response) e un sistema di assistenza online (Form Online).

Il sistema IVR.

Il risponditore IVR è uno strumento che permette di gestire i flussi di chiamate in entrata, rendendo più efficienti i processi aziendali e migliorando la comunicazione con Clienti e Fornitori.

Chiamando il centro operativo, il fornitore definisce la tipologia di problema riscontrato, ricevendo automaticamente la soluzione.

Form Online

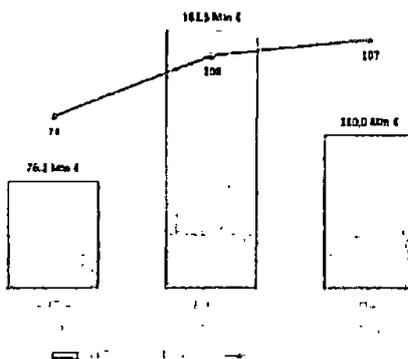
Nella home page del portale, in "Richiedi assistenza", esiste una sezione nella quale un fornitore può indicare la tipologia di problema che riscontra e visualizzare direttamente a video la soluzione.

Nel caso in cui la soluzione non sia soddisfacente, il fornitore ha la possibilità di inserire un testo corredato dai riferimenti puntuali del portale ed inoltrare la comunicazione direttamente al centro operativo. In questo modo tutti i fornitori possono usufruire di uno strumento aggiuntivo a loro supporto, snellire i tempi di attesa, per venire incontro ad eventuali fornitori con richieste molto urgenti.

LE PROCEDURE APERTE

Nel corso del 2018, sono state bandite n. 105 procedure aperte di beni e servizi per un importo a base d'asta pari a Euro 106,1 milioni e 2 procedure aperte di lavori per un importo a base di Euro 3,9 milioni su un totale di 255 appalti ed una base d'asta totale di Euro 201,7 milioni. L'incidenza percentuale delle procedure aperte di beni e servizi sul numero totale di appalti ammonta al 41% circa.

Il grafico che segue illustra l'andamento delle procedure aperte di lavori, servizi e forniture, per importo e quantità, dell'ultimo triennio 2016-2018.

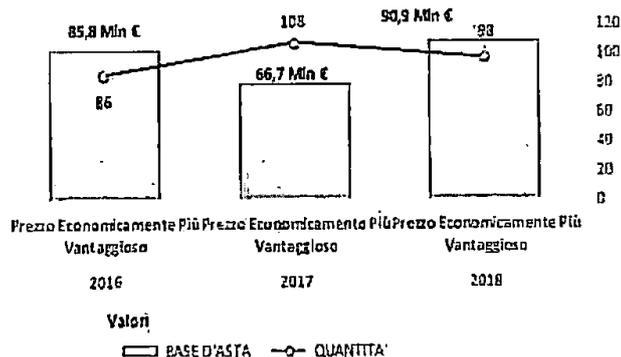


LE GARE ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSE

Le procedure di gare bandite con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa hanno raggiunto una incidenza percentuale pari a circa il 38% rispetto al totale di gare avviate all'appalto. Sono state pubblicate n. 98 procedure per un importo totale a base d'asta pari a Euro 90,9 milioni su un totale di 255 appalti (108 nel 2017 per un importo a base d'asta pari a Euro 66,7 milioni su un totale complessivo di 205 appalti).



Di seguito si rappresenta graficamente l'andamento della pubblicazione delle gare economicamente più vantaggiose per importo e quantità:



Nell'ultimo triennio, il numero delle procedure di gara con 'Offerta Economicamente più vantaggiosa' ha mantenuto un sensibile valore dal momento dell'entrata in vigore del nuovo decreto degli appalti pubblici (D. Lgs. 50/2016). Infatti, il 38% delle procedure di appalto è stato gestito con criterio dell'Offerta Economicamente più vantaggiosa.

3.10.3. LE GARE

Nel 2018 l'importo complessivo della base d'asta è pari a Euro 202 milioni.

La tabella che segue riporta in dettaglio gli importi a base d'asta e le % suddivisi per le tre tipologie di acquisti (Servizi, Lavori e Forniture), al netto delle somme a disposizione dell'amministrazione da quadro economico.

Lo scostamento del valore dei servizi avviati all'appalto nel 2018 rispetto al 2017 è dovuto alla pubblicazione delle gare di trasporto e compostaggio fanghi dei depuratori con un importo a base di gara totale di circa Euro 22 milioni. Lo scostamento del valore dei lavori avviati all'appalto nel 2018 rispetto al 2017 è dovuto essenzialmente a lavori di completamento del servizio idrico integrato in diversi Comuni gestiti. Si evidenzia che il valore elevato delle forniture riferito al 2017 è da attribuire alla gara per l'appalto della fornitura di energia elettrica. L'ammontare complessivo a base d'asta di tale gara è stato di Euro 128 milioni.

781 gare bandite da AQP nel triennio 2016-2018, per un valore complessivo di 553,7 mln di Euro. Il 94% delle gare bandite, pari a un valore di 491,2 Mln di Euro, è stato gestito attraverso il portale telematico

Importi a base d'asta (mln Euro):	2016	2017	2018
Servizi	71 (61%)	41 (17%)	58 (29%)
Forniture	19 (16%)	159 (68%)	80 (39%)
Lavori	26 (23%)	35 (15%)	64 (32%)
Totale	116	235	202



La tabella che segue riporta, per le diverse tipologie di appalti banditi nell'ultimo triennio, gli importi aggiudicati al netto del ribasso d'asta espressi in milioni Euro.

Importi aggiudicati	2016	2017	2018
Servizi	157	24	54
Forniture	53	139	31
Lavori	14	21	31
Totali	224	184	116

La tabella che segue riporta, per le diverse tipologie di appalti riferiti all'anno 2018, gli importi aggiudicati al netto del ribasso d'asta espressi in Euro e il ribasso medio %.

Ribasso medio	Importo base d'asta (€)	Importo di aggiudicazione (€)	Ribasso medio (%)
Servizi	71	54	36
Forniture	34	31	25
Lavori	45	31	32
Totali	150	116	31

(*) ribasso medio al netto della scorporo dei costi del personale e degli oneri per la sicurezza (Valori riferiti all'anno 2018).

3.10.4. RICADUTE SUL TERRITORIO

L'incidenza percentuale dei fornitori locali sul totale fornitori è pari al 57,7%.

Il 57,7 % dei fornitori qualificati appartiene al Territorio di riferimento

Continua progressivamente la crescita del numero di fornitori ricadenti nel territorio di riferimento, infatti, nel triennio 2016/2018, c'è stato un incremento di 112 fornitori passando da 316 nel 2016 a 488 nel 2018. Di seguito la suddivisione del numero di fornitori per territorio di appartenenza.

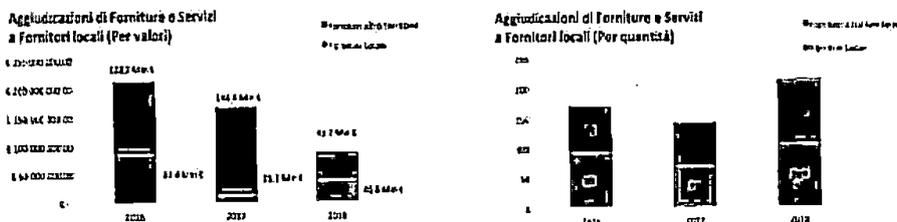
FORNITORI (n.)	2016	2017	2018	% 2018 sul totale
Territorio di Riferimento	316	350	488	57,7%
Territorio del mezzogiorno	68	79	150	17,7%
Territorio del centro	30	40	70	8,3%
Territorio del nord	68	70	136	16,1%
Paesi esteri	1	2	2	0,2%
TOTALE GENERALE	483	541	846	100%

Il numero di fornitori (rappresentato dal numero all'interno delle circonferenze) è concentrato sul territorio Pugliese (la città di Bari registra da sola 215 fornitori operativi).

Di seguito si riportano, graficamente, per le diverse tipologie di gare appaltate, gli importi di aggiudicazione e le quantità rispettivamente ai fornitori locali e ai fornitori dislocati sul resto del territorio nazionale.

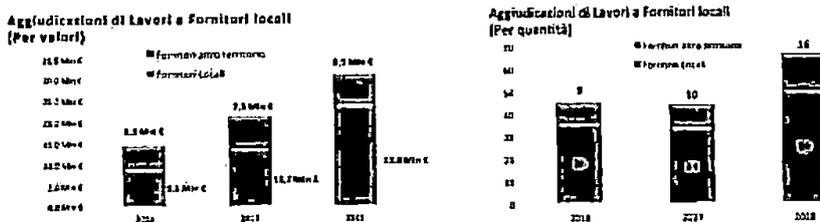


Per gli appalti di "SERVIZI E FORNITURE"



Nel 2018 sono state gestite 109 aggiudicazioni a fornitori locali per un importo complessivo pari a Euro 40,8 milioni.

Per gli appalti di 'LAVORI':



Nel 2018 sono state gestite 50 aggiudicazioni a fornitori locali per un importo complessivo pari a Euro 23,8 milioni.

Nel complesso, nell'ultimo triennio, nelle tre categorie di lavori, servizi e forniture, sono stati aggiudicati 676 appalti per un valore complessivo pari a Euro 524 milioni.

Delle 676 gare aggiudicate, 397 sono riferite a fornitori locali per un importo totale di aggiudicazione pari a Euro 189,9 milioni.

Il numero totale di aggiudicazioni (rappresentato dal numero all'interno delle circonferenze) è maggiormente concentrato sul territorio Pugliese (la sola città di Bari registra 91 fornitori operativi).

3.10.5. ACQUISTI SOSTENIBILI

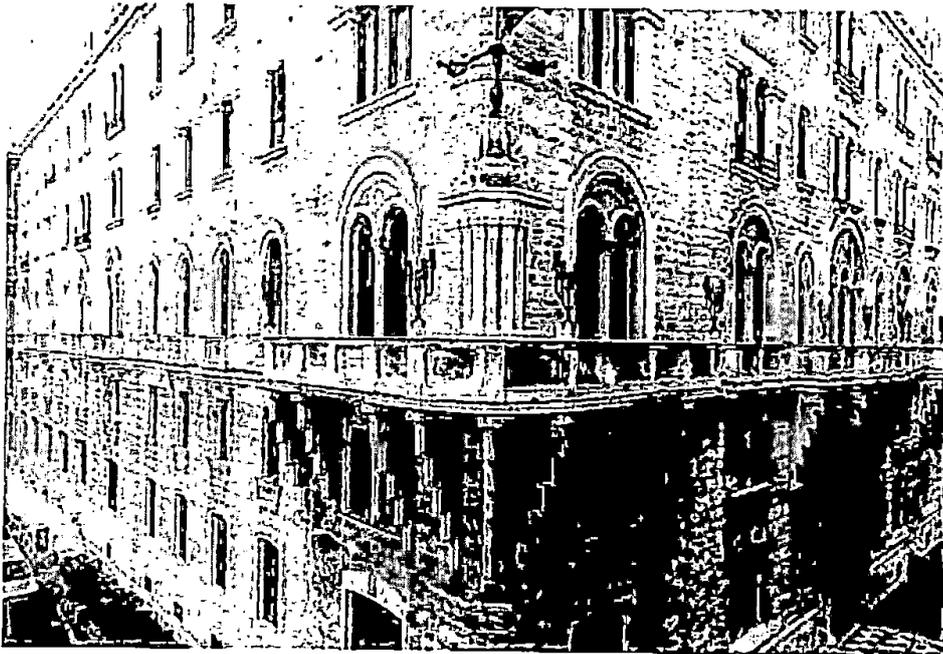
Come negli anni precedenti, nel 2018 la percentuale di fornitori operativi in possesso della certificazione ambientale ha avuto un sensibile incremento. L'incidenza dei fornitori operativi in possesso della certificazione ambientale in conformità a quanto richiesto dalla UNI ENI ISO 14001-2004, sale al 46%. In particolare, nel 2018 il numero di fornitori operativi sale a 385 su un totale di 846, mentre nell'anno precedente era pari a 219.

Sale al 46% la percentuale di fornitori operativi in possesso della certificazione ambientale ISO 14001-2004



Complessivamente, per quanto concerne gli attuali 2.600 fornitori iscritti nella piattaforma (tra operativi e non), il 24% (632 fornitori su 2.600) è in possesso della certificazione ambientale. Anche in questo caso si registra un importante incremento, infatti, lo scorso anno, i fornitori certificati ammontavano a 425 su un totale di 2.116.

E' lievemente in calo l'incidenza relativa al numero dei fornitori operativi certificati (-46%), che ricade nel territorio di riferimento.



Nelle procedure di gara negoziate relative ai lavori con criterio economicamente più vantaggioso, è stato inserito nei disciplinari di gara, tra i criteri di valutazione tecnica, un punteggio premiante da attribuire a tutti quei fornitori in possesso di "ISO 14001 (certificazione attestante la presenza di un sistema di gestione ambientale) e OHSAS 18001 (certificazione attestante la presenza di un sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori).

Nello specifico AQP premia i fornitori con soluzioni migliorative circa l'organizzazione del cantiere finalizzate alla minimizzazione degli impatti sull'ambiente e a tutelare la sicurezza dei lavoratori al fine di promuovere modalità operative improntate a criteri sostenibili.

Nel corso dell'anno 2018, il 100% delle gare di appalto pubblicate rispondenti ai criteri su citati includeva clausola premiante sulla sostenibilità per un valore a base d'asta di circa 36 milioni di euro.

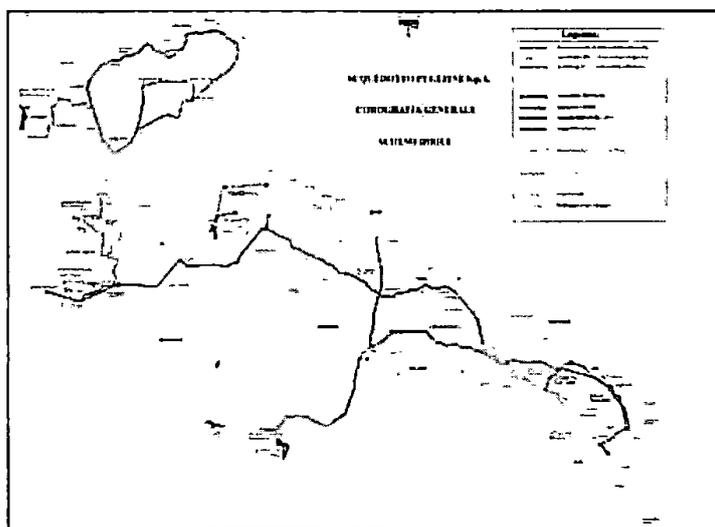


3.11. TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLA RISORSA IDRICA

3.11.1. APPROVVIGIONAMENTO DELLA RISORSA IDRICA

Il sistema di approvvigionamento gestito da AQP si struttura nei seguenti sei schemi: Sele-Calore, Pertusillo, Sinni, Fortore, Locone, Ofanto.

La principale caratteristica del sistema di grande adduzione gestito da AQP è il forte livello di interconnessione, che consente di trasferire la risorsa idrica da uno schema all'altro seguendo le variazioni di domanda e compensando i tassi di produzione variabili delle diverse fonti.



Sistema di approvvigionamento e trasporto gestito da AQP

Tale sistema, tra i più lunghi al mondo (circa 5.000 km), garantisce l'approvvigionamento di risorsa idrica potabile alle seguenti Regioni: Campania (2% della popolazione), Basilicata (25% della popolazione), Puglia (100% della popolazione).

L'alimentazione di tale complesso di infrastrutture è garantita dalla risorsa prelevata dalle sorgenti situate in Campania, attraverso il prelievo di acqua superficiale da invasi artificiali e dalla falda profonda mediante pozzi. La principale caratteristica del sistema di grande adduzione gestito da AQP è il forte livello di interconnessione, che consente di trasferire la risorsa idrica da uno schema all'altro seguendo le variazioni di domanda e compensando i tassi di produzione variabili delle diverse fonti.

La criticità legata agli effetti della prolungata siccità che ha avuto inizio a partire dal secondo trimestre del 2017 è terminata di fatto nel mese di gennaio 2018 per effetto delle ingenti e frequenti precipitazioni che hanno interessato, a partire dal mese di febbraio, le aree di ricarica delle sorgenti e i bacini che alimentano gli invasi.

Le politiche di regolazione delle reti messe in campo da Acquedotto Pugliese per fronteggiare il fenomeno siccitoso sin dall'ultimo trimestre del 2017 sono proseguite, in via cautelativa, fino al mese di marzo 2018. A partire da tale mese la regolazione delle reti è ritornata alla ordinarietà.



3.11.2. BILANCIO IDRICO

Nel corso del 2018, le attività di efficientamento nella gestione dei sistemi di adduzione e distribuzione condotte da AQP hanno consentito il pieno ripristino del volume prodotto. Rispetto ai livelli registrati nel corso del primo semestre 2017 a causa delle rotture provocate dall'emergenza gelo, il volume totale prodotto da AQP nel 2018 è stato pari a 519,02 Mm³, 8,02 Mm³ in meno rispetto al 2017 (-1,5 %).

Inoltre, in seguito all'emergenza siccità, rientrata nei primi mesi del 2018, c'è stato un incremento di volume di acqua prelevata dalle sorgenti pari ai livelli del 2016, con un aumento di 32,28 Mm³ (27,6 %) rispetto al 2017 e la contestuale riduzione del volume prodotto dagli impianti di potabilizzazione, pari a 40,96 Mm³ (-12,3 %).

Volume di acqua prelevato Mm ³	2016	2017	2018
di cui sorgenti	150,33	116,79	149,07
di cui pozzi	73,87	76,71	77,43
di cui acque superficiali (bacini)	307,03	342,30	300,68
TOTALE	531,23	535,80	527,18

Volume prodotto totale Mm ³	2016	2017	2018
di cui sorgenti	150,33	116,79	149,07
di cui pozzi	73,87	76,71	77,43
di cui acque superficiali (bacini)	299,84	332,90	291,94
di cui volumi importati da altri gestori	0,72	0,64	0,58
TOTALE	524,76	527,04	519,02

Volume prodotto totale Mm ³	2016	2017	2018
di cui Puglia	494,61	495,43	488,63
di cui Campania	8,83	9,45	9,03
di cui Basilicata	21,12	22,16	21,36
TOTALE	524,56	527,04	519,02

Volume fatturato totale Mm ³	2016	2017	2018
di cui Puglia	234,99	233,43	230,75
di cui Campania	5,40	5,39	5,13
di cui Basilicata	21,12	22,16	21,35
TOTALE	261,51	260,98	257,23

Per quanto riguarda il volume fatturato, si evidenzia che i dati 2018 rappresentano stime elaborate a febbraio 2019, basate sulle fatture emesse fino al 31 dicembre 2018.

Tali dati includono una quota significativa di ratei (stima dei volumi che si prevede di fatturare tra la data di emissione delle fatture, consuntive o presunte dell'ultimo trimestre del 2018 e il 31 dicembre dell'anno).

Una parte di risorsa immessa negli schemi idrici, in particolare quella proveniente dalle sorgenti del Sele - Calore e dagli impianti di potabilizzazione del Pertusillo, del Sinni e di Conza, viene erogata alla Basilicata in subdistribuzione (21,3 Mm³, dato leggermente inferiore rispetto a quello relativo allo stesso periodo del 2017 pari a 22,2 Mm³). Il dato è leggermente più basso dell'anno scorso in quanto il gestore locale nel 2018 ha potuto usufruire del maggior apporto delle proprie fonti penalizzate dalla siccità nel 2017.



3.11.3. DISPONIBILITÀ IDRICA

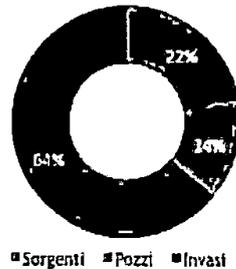
La Capogruppo garantisce il fabbisogno idropotabile di oltre 4 milioni di persone distribuite su un territorio che interessa tre Regioni: Campania, Basilicata e Puglia. L'apporto medio decennale delle diverse fonti è pari a:

- 28% - Sorgenti;
- 58% - Invasi;
- 14% - Pozzi.

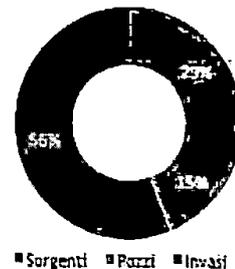
A partire dal mese di febbraio 2018, le criticità legate alla siccità, che ha interessato il nostro territorio per gran parte dello scorso anno, sono rientrate per effetto delle ingenti e frequenti precipitazioni che hanno interessato le aree di ricarica delle sorgenti e i bacini alimentanti gli invasi.

I grafici che seguono mostrano l'apporto per gli anni 2017 e 2018 per le diverse fonti.

Contributo in % delle diverse fonti (2017)



Contributo in % delle diverse fonti (2018)



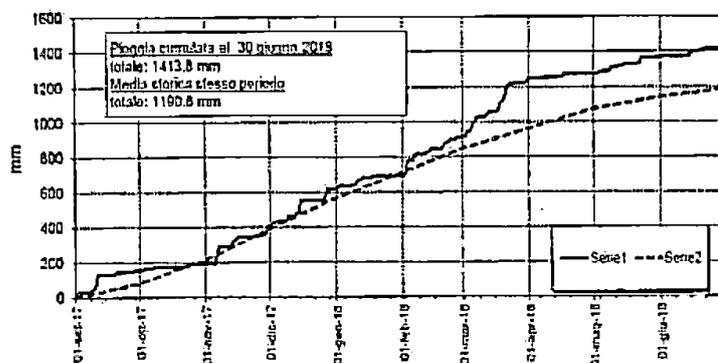
3.11.4. SORGENTI

Il prelievo annuo dalle sorgenti è determinato, prevalentemente, da tre variabili:

- livello di ricarica della falda all'inizio dell'anno;
- entità delle precipitazioni meteoriche nel corso dell'anno;
- eventuali interruzioni del flusso idrico nel Canale Principale per attività ispettive e/o manutentive.

Nel primo semestre del 2018, che coincide con l'ultimo semestre dell'anno Idrologico 2017-18, grazie alle precipitazioni misurate nell'acquifero di Caposele, si è registrato un valore di ricarica superiore ai 137 Mm³, di gran lunga superiore ai 124 Mm³ che è il valore medio annuale di ricarica del bacino della sorgente Sanità (nello stesso periodo, nel 2017 il valore di ricarica annua è stato di 67,3 Mm³).

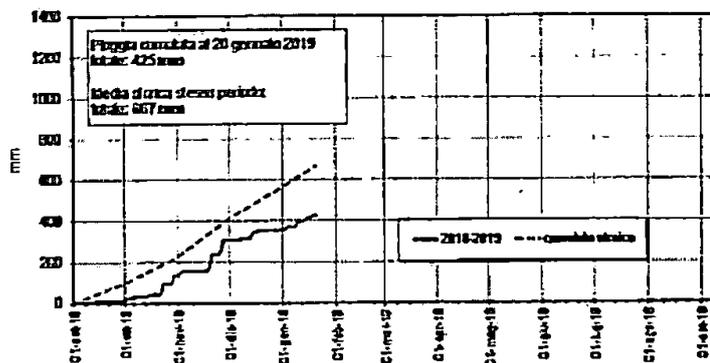




Pioggia cumulata al pluviometro di Caposele a partire dal 1 settembre 2017

Il valore della suddetta ricarica ha consentito alle sorgenti di recuperare completamente il deficit che si era registrato nel periodo siccitoso.

Invece, nel secondo semestre del 2018, che corrisponde al primo semestre dell'anno idrologico 2018-19, il trend delle precipitazioni è stato al di sotto delle medie.



Pioggia cumulata al pluviometro di Caposele a partire dal 1 settembre 2018

Così come nel 2017, anche nel 2018 non sono state effettuate interruzioni del flusso che potessero ridurre il prelievo dalle sorgenti. Nei mesi di novembre e dicembre del 2018, però, si sono costituite le cosiddette "riserve" (50.000 mc circa di volumi di sicurezza accumulati nel vettore Canale Principale) in vista delle interruzioni previste nel 2019.

Le circostanze descritte hanno determinato un prelievo da sorgente che è stato maggiore di 32,3 Mm³ rispetto a quello relativo allo stesso periodo dell'anno precedente (149 Mm³ nel 2018 e 117 Mm³ nel 2017). Il suddetto incremento ha consentito di ridurre il contributo fornito dagli invasi.

La distribuzione per regione della risorsa proveniente dalle sorgenti è stata la seguente:

- Campania: 9,4 Mmc (circa 0,5 Mmc in meno rispetto al 2017)
- Basilicata: 9,6 Mmc (circa 0,5 Mmc in meno rispetto al 2017)
- Puglia: 130 Mmc (33 Mmc in più rispetto al 2017).



3.11.5. INVASI

La risorsa prelevata dagli invasi rappresenta la principale fonte di approvvigionamento idrico e richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano. Per le altre fonti è sufficiente una semplice disinfezione (clorazione).

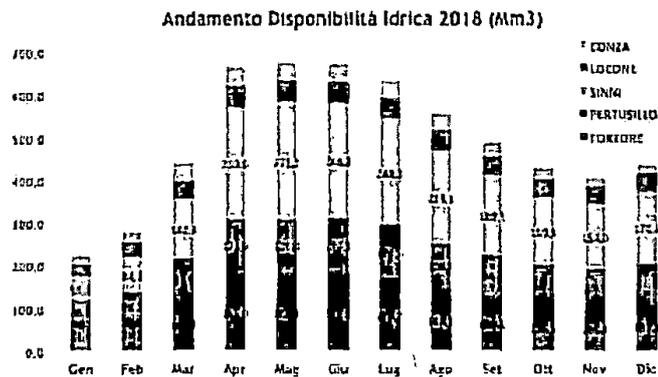
La disponibilità idrica degli invasi è determinata principalmente da tre grandezze:

- volume invasato all'inizio del periodo;
- volume delle precipitazioni meteoriche;
- volume utilizzato.

All'inizio del periodo di osservazione, le disponibilità idriche all'interno dei diversi invasi risultavano più che dimezzate rispetto sia alle medie del periodo che al valore del 2017; tale situazione si è invertita già a partire dal mese di aprile 2018.

Tale risultato è stato possibile anche perché, a partire dal mese di dicembre 2017, è entrata in esercizio un'importante opera, non gestita da Acquedotto Pugliese, la "Gronda del Sarmiento". Tale opera ha consentito di trasferire anche gli apporti del fiume Sarmiento alla diga del Sinni.

Di seguito si riporta il grafico con l'andamento dei volumi invasati nel corso del 2018, nel quale sono evidenziati i valori per gli apporti più significativi (Fortore, Pertusillo e Sinni).



La distribuzione per regione della risorsa proveniente dagli invasi è stata la seguente:

- Basilicata: 12 Mmc (In linea con il 2017);
- Puglia: 281 Mmc (40 Mmc in meno rispetto al 2017).



3.11.6. FALDA PROFONDA

Il prelievo da falda profonda ha risentito, nella prima parte del periodo osservato, delle azioni di incremento dei volumi provenienti da tale tipo di fonte per far fronte al fenomeno siccitoso. Successivamente, a partire dal mese di aprile 2018, ad emergenza rientrata, si è proceduto a ridurre i prelievi dai pozzi.

Pertanto nel 2018, il volume immesso nel sistema è stato di poco più alto di quello dello stesso periodo del 2017 (77,4 Mm³ nel 2018 contro i 76,7 Mm³ del 2017).

L'intero apporto dei pozzi viene destinato alla domanda idropotabile della Puglia.

La risorsa prelevata dai pozzi viene sottoposta ad un processo di disinfezione prima dell'immissione nella rete di adduzione o distribuzione.

Si riporta di seguito la ripartizione dei volumi emunti e consumi di ipoclorito per provincia nell'ultimo triennio.

Province	2016		2017		2018	
	Mln mc	ton	Mln mc	ton	Mln mc	ton
Bari	4,84	11,3	3,8	9,2	5,75	12,4
BAT	1,53	2,1	1,99	0,5	0,68	2,0
Brindisi	0,62	1,9	0,58	0,9	0,55	0,9
Foggia	3,20	1,1	3,38	0,2	3,24	0,8
Lecce	63,35	94,5	66,58	98,6	66,90	88,6
Taranto	0,33	1,1	0,37	1,3	0,30	1,5
TOTALE	73,87	162,2	76,97	110,7	77,43	106,3

Fonte AQP - Volumi emunti e Consumi di ipoclorito di sodio pozzi

3.11.7. POTABILIZZAZIONE

AQP cura la gestione dei seguenti 5 impianti di trattamento per la produzione di acqua potabile: Fortore (Foggia), Locone (BAT), Sinni (Taranto), Pertusillo (Potenza), Conza (Avellino).

L'acqua prelevata dagli invasi viene sottoposta ad un trattamento di potabilizzazione in funzione della classificazione delle acque grezze effettuata dalle Autorità competenti ai sensi del vigente Codice dell'Ambiente. I suddetti impianti ricevono acqua grezza da sottoporre a trattamento di potabilizzazione dai seguenti invasi:

- Fortore - invaso di Occhito (Molise);
- Locone - invaso di Locono;
- Sinni - invaso di Monte Cotugno (Basilicata);
- Pertusillo - invaso del Pertusillo;
- Conza - invaso di Conza.

Il flusso idrico in uscita da detti impianti di potabilizzazione, dopo il trattamento, viene immesso nelle reti di adduzione e distribuzione fino all'utenza.

Complessivamente il volume di acqua grezza trattata nel 2018 dai cinque impianti è risultato pari a mc 300.681.755 (300,68 Mln di mc) mentre il volume di acqua potabile avviata alla distribuzione è risultato pari a mc 291.938.343 (291,94 Mln di mc)



Il trattamento di potabilizzazione delle acque nel 2018 ha determinato, per i cinque impianti, una produzione di fango disidratato pari a 11.699,96 ton.

Infine, a partire dal mese di settembre 2018, è stato avviato l'utilizzo sperimentale del clorito per la produzione in sito del Biossido di cloro presso gli impianti di potabilizzazione, partendo dal potabilizzatore di Conza della Campania, quale sistema alternativo al PURATE attualmente in uso.

Di seguito si riportano le principali informazioni relative agli impianti di potabilizzazione gestiti da Acquedotto Pugliese.



Impianti	ANNO	ACQUA GREZZA Mln mc	ACQUA POTABILE (1) Mln mc	CONSUMO REATTIVI ton	FANGHI SMALTIITI (2) ton
SINNI	2016	112,53	109,57	5.673,44	6.278,38
	2017	133,22	129,11	6.809,43	7.652,28
	2018	98,35	95,22	5.189,45	5.799,31
LOCONE	2016	35,97	34,87	1.543,23	1.817,76
	2017	35,94	34,80	1.768,30	1.489,70
	2018	22,86	22,43	1.078,99	932,18
PERTUSILLO	2016	105,62	104,02	2.819,36	1.766,18
	2017	103,59	102,42	2.957,90	1.779,04
	2018	98,13	96,63	3.222,24	2.194,20
FORTORE	2016	52,89	51,38	4.831,01	1.260,86
	2017	56,92	54,52	4.845,96	997,15
	2018	56,28	53,41	5.236,28	1.039,91
CONZA	2016	52,89	51,38	4.831,01	1.260,86
	2017	56,92	54,52	4.845,96	997,15
	2018	25,07	24,44	1.531,42	1.734,36

(1) I volumi di acqua potabile prodotta risultano lievemente inferiori a quelli dell'acqua grezza per effetto delle perdite tecniche legate alla disidratazione dei fanghi.

(2) Trattasi di rifiuti non pericolosi assimilabili ad inerti, disidratati e palabili.



Quantitativi di reattivi utilizzati (ton)

Reattivo di processo	Impianto Simi			Impianto Locorotondo			Impianto Foggia			Impianto Conza					
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018			
Ammoniaca	325,1	315,0	310,8	241,0	224,8	122,2	210,5	258,8	248,4	298,2	393,2	386,1	210,9	133,9	147,3
Acido Cloridrico	0,5			7,6	241,4					705,7	726,0	537,3	21,8	75,4	51,7
Anidride Carbonica	445,1	537,4	501,5							353,8	315,2	280,0			
Clorato di sodio															61,7
Policloruro di Alluminio	2.694,5	3.450,2	2.449,6	753,7	755,7	573,1	1.654,5	1.658,5	1.791,8	1.512,5	1.401,9	2.241,3	366,2	755,2	905,5
Silicato di Sodio	1.036,0	1.087,7	906,1							999,7	844,6	782,8			
Acido solforico al 94%	141,8	146,4	123,4							140,1	111,6	99,4			
Fosfato	401,1	501,5	345,4	229,5	226,9	158,3	408,3	433,1	497,6	331,2	438,0	359,9	59,3	133,2	145,9
Acido solforico al 78%	610,9	746,9	534,4	303,6	311,0	219,1	538,8	600,8	678,0	486,1	611,9	545,5	84,9	190,2	209,3
Poli elettrolita	19,0	23,7	16,2	8,0	8,5	6,3	7,2	6,6	6,5	3,6	3,5	4,1	3,8	8,3	10,0

I reattivi di processo utilizzati da AQP sono idonei al trattamento delle acque destinate al consumo umano, come riportato nelle specifiche tecniche e nelle schede di sicurezza dei prodotti.



Il trattamento di potabilizzazione delle acque nel 2018 ha determinato, per i cinque impianti, una produzione di fango disidratato pari a 11.699,96 ton di Sostanza Secca (SS), così smaltite:

- il fango prodotto dagli impianti del Locone, Pertusillo, Fortore e Conza, pari a 5.900,65 ton SS, è stato conferito in discariche autorizzate;
- il fango prodotto dall'impianto del Sinni, pari a 5.799,31 ton SS, è stato conferito nell'annessa discarica, gestita direttamente dalla Società.

3.11.B. CONTROLLI ANALITICI POTABILIZZAZIONE

I laboratori chimico batteriologico presenti sugli impianti di potabilizzazione eseguono giornalmente, così come previsto dalla normativa vigente, le analisi chimiche e le analisi batteriologiche di controllo sull'acqua grezza in arrivo e sull'acqua potabile prodotta, le analisi di controllo dei reattivi approvvigionati, dei fanghi disidratati e del refluo avviato allo scarico, nonché le analisi di controllo delle singole sezioni di impianto.

I parametri analizzati con frequenza giornaliera per l'acqua grezza e per l'acqua potabile consistono nella torbidità, il ph, la conducibilità, la durezza, lo ione Ca, lo ione Mg, lo ione Clorito, i THM ed i metalli, Al, Fe e Mn.

Nel 2018 presso gli impianti di potabilizzazione sono state effettuate
n. 4.566 analisi chimiche
n. 3.190 analisi batteriologiche

Numero Campionamenti effettuati - ACQUA

Impianti	Anno	Analisi Chimiche		Analisi Batteriologiche		Analisi reattivi
		Acqua grezza	Acqua Potabile	Acqua grezza	Acqua Potabile	
SINNI	2016	419	537	248	365	197
	2017	248	365	248	365	235
	2018	249	364	249	364	171
LOCONE	2016	498	498	306	537	59
	2017	493	490	289	521	63
	2018	500	500	301	486	41
PERTUSILLO	2016	249	427	189	189	61
	2017	252	487	190	190	68
	2018	263	480	193	193	69
FORTORE	2016	353	355	313	313	196
	2017	396	396	338	338	174
	2018	385	385	343	343	183
CONZA	2016	497	497	302	303	24
	2017	601	600	328	328	49
	2018	720	720	359	359	60



3.11.9. QUALITA' DELL'ACQUA POTABILE

I controlli sulla qualità delle acque destinate alla potabilizzazione e quelle destinate al consumo umano sono regolati, rispettivamente, dal D. Lgs. n. 152/2006 e dal D. Lgs. n. 31/2001.

Il sistema degli autocontrolli di legge è governato da un Piano dei Controlli Annuale, emesso a livello centrale, che consente ai laboratori provinciali di programmare i prelievi in funzione delle specificità delle singole aree territoriali.

Il Piano di Controllo è sviluppato sulla base di linee guida tese alla caratterizzazione chimica, fisica e batteriologica dell'acqua, a tutela del pieno rispetto dei requisiti di legge ed a garanzia della salute del consumatore. Da diversi anni i dati medi rilevati per i principali parametri sono pubblicati sul sito internet per singolo comune e aggiornati con frequenza minima semestrale.

Nel corso del 2018 sono state emesse 2 ordinanze sindacali di limitazione degli usi potabili relative all'abitato di Poggiorsini e parte dell'abitato di Conversano entrambi nella provincia di Bari.

AQP, in seguito degli ultimi aggiornamenti normativi in merito al monitoraggio delle sostanze radioattive dell'acqua destinata al consumo umano, ha predisposto e finanziato un piano di monitoraggio e screening delle fonti principali utilizzate, a partire dal 2017 e attualmente in corso di svolgimento seguendo le modalità indicate nei Piani di Controllo che saranno emessi a cura delle Regioni in cui sono dislocate le fonti stesse.

AQP, nel corso del 2018, ha avviato contatti con l'Istituto Superiore di Sanità che si sono concretizzati con la stipula di una Convenzione finalizzata alla redazione di un Piano di Sicurezza dell'Acqua (PSA). La prima fase del progetto avrà una durata orientativa di 18 mesi a partire dalla prima riunione ufficiale che si è tenuta a Dicembre 2018 e coinvolge, all'interno di un Team Multidisciplinare, anche l'ARPA Puglia e l'Assessorato Regionale alla Salute. L'approccio innovativo alla base del PSA prevede l'esame dell'intero sistema idrico in un'ottica preventiva al fine di valutare in anticipo i rischi potenziali a cui può essere soggetto e cercando di definire e porre in essere delle contromisure.

Nel 2018, nei Laboratori di AQP, effettuate sulle acque potabili destinate al consumo umano, analisi su oltre 15mila campioni prelevati su acque distribuite e fonti, per oltre 452 mila parametri.

3.11.10. RETI IDRICHE

Come precedentemente indicato, Acquedotto Pugliese assicura il servizio di acquedotto in 255 Comuni ricadenti nell'ATO Puglia e nell'Ambito Distrettuale Calore Irpino. Di seguito sono riportati i dati di consistenza della rete idrica di adduzione e distribuzione, nonché, per quest'ultima, i dati sui materiali delle condotte.

Reti Idriche	2016	2017	2018
Adduzione (km)	5.140	5.140	5.140
Distribuzione (km)	14.862	14.982	15.137
Lunghezza rete principale (km)	20.002	20.122	20.277



Di seguito si riporta la composizione dei materiali delle reti di distribuzione.

Materiale - Distribuzione	Lunghezza - km	%
acciaio/ferro	471	3,1%
ghisa	14.414	95,2%
materiale sintetico (PVC, PEAD, ecc.)	24	0,2%
materiale cementizio	133	0,9%
cemento amianto	95	0,6%
TOTALE	15.137	100%

3.11.11. LA RETE DI FOGNATURA NERA

Acquedotto Pugliese assicura il servizio di fognatura in 240 Comuni ricadenti nell'ATO Puglia e nell'Ambito Distrettuale Calore Irpino, attraverso oltre 12.000 km di rete.

Rete di Fognatura	2016	2017	2018
Lunghezza rete (km)	11.770	11.996	12.094

Nell'ambito della gestione delle reti fognarie, nel 2018 è stata avviata sul territorio della città metropolitana di Bari l'attività di videoispezione dei tronchi di fognatura nera. L'attrezzatura acquistata è di nuova generazione, tale da consentire un'informazione esaustiva di quanto ispezionato. L'attività ha avuto inizio a fine settembre 2018 ed ha previsto una preventiva attività di formazione di cinque ispettori di cantiere in forza all'Acquedotto Pugliese. A valle di questa attività formativa, si è dato corso all'attività di campo su diversi abitati della città metropolitana di Bari; tale attività è consistita nell'esecuzione di videoispezioni sui tronchi fognari per una lunghezza di circa 3.900 m, che ha consentito l'individuazione di oltre 160 rotture lungo i tronchi ispezionati. A valle di dette individuazioni si è prontamente intervenuti operando le riparazioni puntuali delle citate rotture e, quindi, il ripristino di condizioni igienico sanitarie ordinarie nei luoghi di intervento.

È attualmente in fase di valutazione da parte dell'Acquedotto Pugliese la fattibilità del potenziamento di questa attività anche tramite acquisto di altri mezzi.

3.11.12. LA DEPURAZIONE

Al 31 dicembre 2018 la gestione degli impianti, organizzata operativamente nelle 4 Strutture Territoriali, consta di:

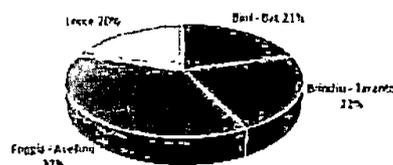
- 183 impianti di depurazione in esercizio;
- 9 impianti di affinamento, di cui 1 in custodia manutentiva

I 183 impianti di depurazione in esercizio al 31 dicembre 2018 sono così distinti per Provincia:

Le acque reflue depurate sono consegnate in diverse tipologie di recapito che, al 31 dicembre 2018, risultano così distinte:

- 29 impianti recapitano in acque marine costiere (AMC);
- 9 impianti recapitano in corpi idrici superficiali (CIS);
- 143 impianti recapitano sul suolo mediante trincee, corpi idrici superficiali non significativi, campi di spandimento e sub-irrigazione;
- 2 impianti scaricano ancora in recapiti non conformi per i quali sono in corso i relativi adeguamenti

Distribuzione Territoriale impianti di depurazione



La potenzialità complessiva degli impianti gestiti è pari a 5.626.895 A.E. (Abitanti Equivalenti), suddivisi come riportato nella tabella che segue.

Classe di potenzialità	n. impianti
A.E. < 2.000	12
2.000 < A.E. < 10.000	52
10.000 < A.E. < 100.000	110
A.E. > 100.000	9

I volumi in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione riferiti all'anno 2018, riportati nella tabella che segue, sono espressi in Mmc e potrebbero subire variazioni a seguito di successivo consolidamento.

Volume acque reflue	2016	2017 (*)	2018
Volume acque reflue in ingresso	248,71	247,52	248,42
Volume rifiuti liquidi in ingresso	0,38	0,28	0,28
Volume reflui depurati in uscita	249,09	247,81	248,70

(*) A seguito di approfondimenti, il dato relativo al 2017 è stato rettificato.

Nella tabella seguente sono riportati i volumi in uscita dagli impianti di depurazione suddivisi per tipologia di recapito finale; i dati sono espressi in Mmc e potrebbero subire variazioni a seguito di successivo consolidamento.

Reflui in uscita per tipologia di recapito (Mm³)	2016	2017 (*)	2018
Mare	113,67	113,63	113,20
CIS	5,33	5,43	5,80
CIS-NS	101,39	101,06	102,00
Suolo	26,62	26,20	25,79
Sottosuola	4,85	1,48	1,90
TOTALE	249,09	247,81	248,70

(*) A seguito di approfondimenti, il dato relativo al 2017 è stato rettificato.

Nel medesimo comparto depurativo, al 31 dicembre 2018, risultano comprese 50 opere terminate gestite, di cui:

- 18 condotte sottomarine;
- 28 trincee drenanti;
- 3 campi di spandimento;
- 1 subirrigazione.

Nel corso del 2018, per 21 impianti di depurazione sono state ottenute le relative autorizzazioni all'esercizio dello scarico, rilasciate con Determina Dirigenziale da parte della Regione Puglia mentre per le restanti è in corso l'iter per il rilascio.

Gli impianti di depurazione gestiti da AQP adottano quasi esclusivamente trattamenti biologici di tipo convenzionale, con schemi a fanghi attivi per la linea acque e digestione aerobica o anaerobica per la linea fanghi e non utilizzano trattamenti chimici. Gli unici reagenti chimici sono utilizzati in determinate stazioni di trattamento (disinfezione finale e disidratazione meccanica dei fanghi) e per particolari situazioni (chiariflocculazioni di emergenza, processi di defosforazione, ecc.).

L'efficienza depurativa è monitorata anche attraverso l'analisi dei parametri caratterizzanti i reflui in ingresso, in uscita e lungo le fasi del processo depurativo.

Nel 2018 sono stati effettuati 22.029 Campioni per circa 168.419 Parametri dei reflui in ingresso, in uscita e lungo le fasi del processo depurativo

Al 31 dicembre 2018, gli impianti di depurazione sotto sequestro preventivo con facoltà d'uso sono 6 e risultano, comunque, funzionanti e interessati da lavori in corso di potenziamento. La riduzione del



numero di impianti sequestrati con facoltà d'uso è dovuta al dissequestro, in data 25 gennaio 2018, degli impianti di Bari Ovest e Bitonto su cui sono in corso o in via di collaudo importanti interventi di potenziamento e revamping. Alla data della presente relazione non ci sono significative passività potenziali connesse a tale situazione giudiziaria.

Oltre agli impianti di depurazione sono in esercizio, come sopra accennato, 9 impianti specifici di affinamento. Per tre di questi le acque trattate vengono riutilizzate per gli usi irrigui in agricoltura, in conformità al D.M. 185/2003 mentre nei restanti, nelle more che i rispettivi utilizzatori (Consorzi di Bonifica, Comune o Cooperative Agricole) portino a termine quanto di loro competenza, l'esercizio si limita ad un utilizzo temporaneo per garantire la conservazione ed il mantenimento ottimale delle stazioni di trattamento e delle apparecchiature elettromeccaniche installate.

Un ulteriore impianto di depurazione, a servizio dell'agglomerato di Noci (BA), che peraltro adotta un sistema non convenzionale di tipo a membrana, consegna l'acqua nel rispetto del DM. 185/2003, per il riutilizzo ambientale.

Diversi sono poi gli impianti di depurazione, già potenzialmente in grado con le loro stazioni di trattamento e/o perché attrezzati con sezioni specifiche dedicate di affinamento, di restituire una risorsa idrica idonea per utilizzi ai fini irrigui, ambientali, civili, ecc. nel rispetto del DM 185/2003 e del R.R. n. 8 del 18.04.2012.

Inoltre, la Regione Puglia, nell'ambito dell'Azione 6.4.3 del POR Puglia 2014-2020, in attuazione alla Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 06.04.2016, ha invitato Comuni, Province, Città Metropolitane, Consorzi di Bonifica, Arif ed Enti Parco, a manifestare il proprio interesse per il finanziamento di interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio di sistemi per il recupero ed il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue depurate, ai sensi del DM 185/2003.

La Società, insieme a Regione e Autorità Idrica Pugliese, è impegnata nei diversi tavoli tecnici istituzionali volti a individuare i progetti che saranno in grado di perseguire una maggiore efficacia ambientale ed economica.

Nel corso del 2017, con Delibere di Giunta n. 2083/2016, n. 49/2017, n. 144/2017, n. 145/2017, n. 1125/2017 e n. 1575/2017, a valle dei vari tavoli tecnici, la Regione Puglia ha già ammesso a finanziamento un primo elenco di interventi dando priorità ad alcuni impianti e con futuri provvedimenti in corso di pubblicazione; inoltre, stanno per essere ammessi a finanziamento ulteriori interventi per l'utilizzo irriguo della risorsa.

Volume riutilizzato in agricoltura (mc/anno)	2016	2017	2018
Corsano	137.995	148.160	168.005
Gallipoli	21.250	122.074	104.757
Ostuni	59.352	131.558	36.366
Casarano	-	500	-
TOTALE	218.597	402.292	309.128



3.11.13.GESTIONE DEI FANGHI DI DEPURAZIONE

La funzione svolta dagli impianti di depurazione consiste nel trattare le acque reflue prodotte dall'attività umana, al fine di consentirne il riuso o lo scarico in corpi idrici ricettori, garantendo il conseguimento di determinati obiettivi di qualità dei recapiti finali medesimi. Tale processo comporta una produzione giornaliera di fanghi da allontanare per recupero o smaltimento tanto più elevata quanto più spinta è la capacità depurativa.

Le alternative operative in essere per il riutilizzo/smaltimento dei fanghi sono rappresentate da:

- impiego in agricoltura per via diretta o indiretta attraverso impianti di recupero/compostaggio;
- collocazione in discarica;
- incenerimento in varie forme (diretto in impianti dedicati, co-incenerimento con altre tipologie di rifiuti compatibili, cementifici, ecc.).

Nel 2018 i fanghi prodotti sono stati 218.234 ton. I dati del 2018 potrebbero subire variazioni a seguito di successivo consolidamento.

Fanghi Prodotti (ton)	2016	2017	2018
di cui riutilizzati	215.204	181.977	148.035
di cui smaltiti in discarica	33.293	63.321	70.199
TOTALE	248.497	246.298	218.234

(*) A seguito di successivo approfondimento, i dati relativi all'anno 2017 sono stati rettificati nel presente report.

Lo smaltimento in discarica non costituisce una vera e propria soluzione a regime sia per le limitazioni normative (nazionali ed europee), che sono sempre più stringenti in termini di sostanza organica, grado di secco, ecc., sia perché tale alternativa contraddice l'ordine di priorità gestionale dei rifiuti sancito a livello europeo ed i principi dell'Economia Circolare, senza, peraltro, trascurare la circostanza che i volumi di discariche disponibili sono limitati e difficilmente ampliabili per motivi di accettazione sociale.

Anche i cementifici non possono costituire una soluzione duratura e permanente che consenta di pianificare, a medio lungo termine, il recupero dei fanghi sia per le problematiche di natura cementizia soggette all'andamento dei mercati e dei cicli economici, sia perché comunque gli stessi possono ricevere solo fanghi essiccati e debbono essere dotati di sistemi dedicati per il dosaggio in linea al combustibile primario, senza peraltro trascurare le difficoltà di tipo autorizzativo per le eventuali modifiche da apportare alla loro autorizzazione integrata ambientale.

L'allontanamento dei fanghi avviene, quindi, in quota parte attraverso l'uso indiretto in agricoltura, previo compostaggio e/o attività di recupero in impianti terzi autorizzati situati fuori regione con il conseguente aggravio dei costi di trasporto ed in quota parte attraverso lo smaltimento in discarica, sia in Regione che fuori Regione.

Nel 2018 i fanghi riutilizzati sono pari a 148.035 ton. I dati del 2018 potrebbero subire variazioni a seguito di successivo consolidamento.

Fanghi Riutilizzati (ton)	2016	2017 (*)	2018
suoli agricoli regionali	64.346	45.645	35.790
impianti di compost regionali	38.324	19.131	10.937
impianti di recupero fuori Regione	112.534	117.201	101.308
Totale	215.204	181.977	148.035

(*) A seguito di successivo approfondimento, i dati relativi all'anno 2017 sono stati rettificati nel presente report.



132

Il Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani (PRGRU) attualmente in fase di consultazione ai sensi della L.R. 28/17 (Legge sulla Partecipazione) in cui è stata inserita anche la gestione dei fanghi di depurazione, evidenzia chiaramente la volontà della Regione Puglia di privilegiare la via dell'uso diretto o indiretto in agricoltura.

L'immissione di sostanza organica, tramite l'utilizzo dei fanghi, nel terreno, ridurrebbe la mineralizzazione, favorirebbe il ripristino della sostanza organica ed eviterebbe il processo di desertificazione del suolo che interessa in particolare le Regioni Italiane meridionali tra cui la Puglia.

Nonostante la composizione e le caratteristiche dei fanghi, così come prodotti presso gli impianti di depurazione, rientrano ampiamente nei valori limite stabiliti nell'Allegato I B del D. Lgs. 99/92 che disciplina, a livello nazionale, l'utilizzazione diretta dei fanghi in agricoltura, allo stato attuale non sono tra le modalità di smaltimento effettuate. Con la scadenza di settembre 2018 delle autorizzazioni al conferimento in agricoltura della Provincia di Foggia, lo smaltimento diretto dei fanghi in agricoltura non è più effettuato. È stata inoltrata richiesta di rinnovo/proroga delle autorizzazioni esistenti ma, al momento, non è possibile definire le tempistiche dei rilasci delle autorizzazioni da parte della Provincia.

Nella Regione Puglia si registra una presenza limitata di impianti per la produzione di compost, peraltro nemmeno sufficiente a garantire il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani regionali.

Il PRGRU indica, in questo caso, la necessità di potenziare la filiera del compostaggio realizzando, nei tempi più brevi possibili, impianti pubblici capaci di trattare anche il fango di depurazione.

L'impianto di compostaggio Aseco del gruppo AQP, con sede in Ginosa Marina (TA), che garantiva sino al marzo 2015 il ritiro di circa 28.000 ton/anno ripartite annualmente, non può, al momento, per effetto del sequestro operato sul proprio prodotto, ricevere fanghi biologici di depurazione, ma esclusivamente FORSU, rifiuti agro alimentari e residui di potatura.

Nel corso del II semestre 2018, la situazione si è aggravata a causa della chiusura delle attività di ricezione dei fanghi da parte della quasi totalità degli impianti di trattamento presenti sul territorio nazionale, conseguente alla sentenza del TAR LOMBARDIA n. 1782 del 20 luglio 2018, determinando la necessità di utilizzare impianti di trattamento/compostaggio in differenti aree geografiche nazionali.

Con la Delibera AIP n. 31 del 28 giugno 2018, l'Autorità Idrica Pugliese, in qualità di EGA ha, nell'ambito della definizione della Tariffa 2018-2019, definito l'Aggiornamento del Piano degli Interventi ridefinendo le priorità di intervento specie sui depuratori.

Per il settore di interesse di AQP, la Regione Puglia ha previsto nel Piano un obiettivo specifico: "FANGHI DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO", definendo alcuni obiettivi da raggiungere nei prossimi anni di efficienza e di adeguamento alla normativa ambientale.

AQP, sulla base di quanto già definito e di quanto in itinere, ha predisposto una macro programmazione strategica delle attività necessarie sui depuratori individuando le priorità di breve, medio e lungo periodo anche in funzione delle risorse finanziarie disponibili e con l'obiettivo di rendere autosufficiente la gestione dei fanghi dei depuratori mantenendo l'equilibrio economico finanziario della gestione.

3.11.14. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL COMPARTO OPERATIVO

Già a partire dagli anni scorsi sono stati avviati nell'ambito della depurazione numerosi interventi infrastrutturali per l'incremento della potenzialità e per il miglioramento delle rese depurative.

Parallelamente sono stati assicurati nel corso del 2018, sugli impianti esistenti, interventi di manutenzione straordinaria e/o di rinnovamento apparecchiature.

Al fine di minimizzare le criticità rappresentate dalla necessità di raccolta e movimentazione fanghi, potenziando al contempo la capacità di accumulo del fango disidratato, sono in corso le progettazioni di siti da posizionare su 25 impianti. Sarà così possibile garantirsi, sugli impianti oggetto di intervento



una autonomia pari a circa due settimane di mancato smaltimento, consentendo il regolare esercizio degli impianti e la buona qualità del refluo depurato. Nel corso del 2018 sono state concluse le progettazioni definitive. Dei 25 progetti definitivi, 16 sono stati validati, per i restanti 9 sono in corso le procedure di acquisizione delle autorizzazioni. Nel corso del II semestre 2018, al fine di procedere alla redazione delle progettazioni esecutive, sono state affidate e avviate le indagini geologiche e geognostiche.

Inoltre, nel corso del 2018 sono state avviate le seguenti attività e/o procedure:

- procedura per l'acquisto di sistemi per la migliore disidratazione dei fanghi (n. 60 stazioni di disidratazione totali suddivise in 4 lotti). Tale intervento consentirà di ridurre fino al 30% il fango da conferire al sito di smaltimento finale;
- procedura per l'installazione di innovative apparecchiature per l'efficientamento della stabilizzazione anaerobica dei fanghi, tramite lisi cellulare con tecnologia elettrocinetica presso gli impianti di Foggia, Molfetta, Bisceglie e Monopoli;
- avvio della procedura per la progettazione di 14 serre solari per l'essiccamento naturale del fango;
- avvio della procedura per la fornitura e posa in opera di 25 pesce nuove e per la manutenzione straordinaria finalizzata alla messa in esercizio di 20 pesce esistenti per misurare i reflui in uscita dagli impianti di depurazione;
- avvio dell'attività di monitoraggio delle emissioni in atmosfera su 7 impianti di depurazione;
- avvio dell'appalto per la fornitura e posa in opera della centralina di monitoraggio dell'area dell'impianti di depurazione di Gallipoli;
- per tutti gli impianti di depurazione gestiti, sono stati redatti ed inoltrati tutti i disciplinari di gestione indicati dal Regolamento della Regione Puglia n. 13/2017.
- Redazione dei nuovi atti di gara per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere civili, carpenterie piping e impianti dei depuratori; si è dato avvio alle attività propedeutiche alla redazione dei nuovi atti di gara:
 - o per la manutenzione delle aree a verde,
 - o per la manutenzione delle condotte sottomarine
 - o per la manutenzione degli strumenti di misura e del telecontrollo

Infine, con lo scopo di controllare le attività di gestione dei fanghi, sono state fornite, ai singoli responsabili, 12 bilance termogravimetriche, finalizzate a monitorare la percentuale di secco del fango da portare a smaltimento. Sempre connesso alle attività di smaltimento dei fanghi, si è continuato a dar corso al progetto di informatizzazione dei registri di carico e scarico del fango.

3.11.15. GESTIONE E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

La controllata ASECO S.p.A. gestisce l'impianto di compostaggio di Ginosa Marina in provincia di Taranto. L'impianto è autorizzato a trattare fino ad un massimo di 80.000 tonnellate annue di rifiuti in virtù della Autorizzazione Integrata Ambientale n. 2 del 27/01/2016.

Nel 2018 l'attività produttiva dell'impianto è stata rivolta prevalentemente al recupero della FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e, in misura meno significativa, di scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali e rifiuti ligneo-cellulosici.

ASECO ha ulteriormente incrementato il proprio contributo alle esigenze di riciclo della frazione organica dei rifiuti urbani da raccolta differenziata (FORSU) prodotta nella Regione Puglia, passando da circa 38.000 tonnellate ad oltre 63.000 tonnellate, privilegiando, il conferimento diretto da parte delle Amministrazioni Comunali della Regione Puglia.

Come anticipato nel Bilancio di Sostenibilità 2017, a seguito di Ordinanza del Presidente della Regione Puglia n. 1 del 22 dicembre 2017, ASECO ha completato e gestito per parte del 2018 il nuovo stabilimento per il Trattamento Meccanico Biologico sito in Cerignola di proprietà del Consorzio Bacino FG4.



Si riportano di seguito le quantità trattate da ASECO negli ultimi tre anni, espresse in tonnellate e suddivisi per ciascuna delle unità locali gestite nel 2018; una per il compostaggio di qualità a Marina di Ginosa e una per il Trattamento Meccanico Biologico (TMB) a Cerignola.

Impianto di compostaggio di Ginosa Marina

ANNO	FANGHI CIVILI	FANGHI AGRIC.	FORSU	LEGNO	TOTALE
2016	0	25.430	34.134	11.060	70.624
2017	0	15.636	38.472	10.197	64.305
2018	0	6.539	63.608	9.823	79.970

Impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) di rifiuti di Cerignola

ANNO	RIFIUTO URBANO INDIFF.	RESIDUI PUL. STRADE	TOTALE RIFIUTI
2018 Ord. 1/2017	8.097	194	8.291
2018 Ord. 2/2018	3.194	40	3.234

Come già riportato nel Cap. Relazione sulla Gestione', con deliberazione dell'Amministratore Unico di ASECO S.p.A. è stato approvato il 'Piano Industriale 2019/2021 - Estratto Ambiente' che prevede la realizzazione di un sistema impiantistico al servizio dei fanghi di AQP e del ciclo dei rifiuti urbani, anche al fine di offrire un contributo significativo alla risoluzione di criticità regionali nel settore del trattamento dei rifiuti.

In particolare, il Piano prevede:

- la rifunionalizzazione per adeguamento alle prescrizioni A.I.A. dell'esistente impianto di compostaggio localizzato in Ginosa;
- la realizzazione di un ulteriore impianto di compostaggio con sistema integrato anaerobico/aerobico e produzione di biometano, con capacità di ricezione di almeno 50 mila t/anno;
- nonché la gestione di lungo periodo dell'installazione complessa di trattamento e smaltimento di Cerignola secondo forme di affidamento ancora in fase di valutazione.

Si prevede, inoltre, di accorpate in ASECO la gestione del ciclo integrato del rifiuto - raccolta, trasporto e trattamento/smaltimento - attraverso la graduale assunzione in gestione delle piattaforme di stoccaggio, realizzate a cura di AQP, la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi, con capacità di ricezione di almeno 400 mila mc, al fine di offrire un significativo contributo alla soluzione delle criticità che si registrano nell'impiantistica regionale nonché di garantire, in tempi ragionevolmente brevi, l'autonoma disponibilità di un recapito finale per i residui di fanghi non compostabili, chiudendo la filiera del trattamento rifiuti. Infine, è prevista la realizzazione di impianto di trattamento rifiuti liquidi con potenzialità di 80 mila t/anno dotato di una sezione di trattamento chimico fisico ed una sezione di trattamento biologico, da realizzarsi in prossimità di impianti di depurazione.

3.11.16. EFFICIENZA ENERGETICA

In linea con i principi comunitari di promozione dell'uso efficiente dell'energia, della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, e seguendo la strada virtuosa che Acquedotto Pugliese ha ormai intrapreso da tempo, il 2018 è stato un anno particolarmente sfidante anche per i temi energetici.

L'anno 2018 è stato caratterizzato da variabili particolarmente favorevoli che hanno contribuito alla riduzione dei consumi energetici del 7,7% rispetto all'anno precedente; in particolare i principali contributi positivi derivano da:



- il maggiore apporto delle sorgenti con conseguente minor utilizzo delle altre fonti di approvvigionamento idrico energeticamente più costose (come Sinni, Locone e pozzi);
- la diminuzione dei volumi idrici prodotti e distribuiti con minori consumi nelle fasi di trasporto, accumulo e adduzione;
- l'entrata in esercizio a giugno 2017 del potabilizzatore di Conza che trattandosi di un impianto poco energivoro, ha consentito, per tutto il 2018, di ridurre i volumi potabilizzati dal Locone e, conseguentemente, i consumi di energia elettrica complessivamente assorbita dai due impianti

Tali fenomeni sono stati parzialmente mitigati dall'incremento dei consumi:

- nella fase di depurazione a seguito della conclusione di lavori di adeguamento/ampliamento;
- nella fase di allontanamento per effetto delle maggiori precipitazioni e del maggior numero di impianti di sollevamento fognatura gestiti.

Nella seguente tabella sono riportati i dati complessivi di "Consumo di energia elettrica", al netto dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici e autoconsumata (nel 2018 pari a 1,57 GWh).

	U.M.	2016	2017	2018
Punti di prelievo	n.	1.658	1.666	1.692
Potenza disponibile contrattuale	kW	185.163	185.504	185.710
Consumo di energia elettrica	GWh	541	562	523

L'incremento dei punti di prelievo, unitamente alla potenza disponibile, è dipesa principalmente da nuove connessioni alla rete elettrica di impianti di sollevamento fognatura e ampliamenti di impianti di depurazione esistenti.

I consumi di energia elettrica, espressi in GWh, risultano così suddivisi per le singole fasi del servizio idrico integrato:

CONSUMO DI ENERGIA	2016	2017	2018
Consumo di energia elettrica	541	562	523
di cui approvvigionamento Idropotabile	338	354	309
di cui autoconsumo EE prodotta	1	2	1
di cui servizio di fognatura	26	25	27
di cui servizio di depurazione	172	177	182
di cui per uffici (*)	4	4	4

(*) La tabella, a partire dal 2016, è stata definita in conformità a quanto richiesto dall'ARERA nella raccolta "Dati efficienza e qualità SI", ovvero esplicitando i consumi degli uffici.

L'importante diminuzione dei consumi registrata non è stata sufficiente, purtroppo, a contenere i costi energetici; infatti, nel corso del 2018, il costo dell'energia elettrica (espresso in €/KWh) ha registrato un incremento del 8,3% rispetto all'anno precedente, a causa di un forte balzo delle quotazioni del mercato elettrico spot e future, parzialmente bilanciato dalla rimodulazione degli oneri A, UC, dalle riduzioni dei corrispettivi di trasporto e distribuzione (a seguito delle Delibere ARERA di dicembre 2017) e dalla stabilizzazione dei corrispettivi di dispacciamento. Per tale effetto, il costo energetico 2018 è stato pari a 74,8 M€, pari a + 1 M€ circa rispetto al 2017.

Considerando l'importanza dei dati sopra riportati, tutte le attività descritte e gli sforzi aziendali per un uso razionale delle risorse energetiche, sino ad oggi profusi, hanno uno sbocco naturale nella Certificazione ISO 50001 sui sistemi di gestione dell'energia. Tale norma indica i requisiti per creare, implementare, mantenere o migliorare un sistema di gestione dell'energia il cui fine è quello di supportare una organizzazione nel perseguire, con un approccio sistematico, il miglioramento continuo della propria efficienza energetica.



A tale scopo, è proseguita l'attività di redazione del "Tableau de Bord, importante ed efficace strumento di reportistica aziendale, che fornisce il quadro complessivo di tutte le attività legate all'energia, con particolare attenzione alle analisi del mercato elettrico, al monitoraggio strutturato dei costi, dei consumi, dei ricavi rivenienti dalla vendita di energia prodotta da fonti rinnovabili e delle azioni di miglioramento da implementare.

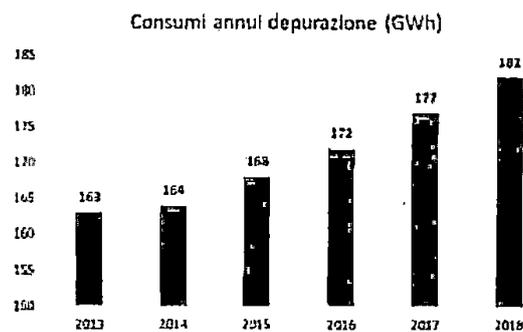
Inoltre, si è dato seguito alle "Linee Guida propedeutiche all'implementazione In Acquedotto Pugliese del su richiamato sistema di gestione dell'energia conforme allo standard ISO 50001", predisposte nel 2017, con l'avvio della successiva fase di progettazione del Sistema di Gestione dell'Energia. Infatti, per tutto il 2018, si è dato corso ad avviare il piano delle azioni correttive per colmare i gap individuati, con evidenza per ciascun punto della Norma, delle singole attività e dei documenti da implementare.

L'ambizioso obiettivo è giungere all'ottenimento della certificazione ISO 50001 entro fine 2019.

L'applicazione pratica dei concetti contenuti nelle suddette Linee Guida e nel processo di certificazione ISO 50001, attualmente in corso, è anche rappresentata dall'organica attività di manutenzione ordinaria programmata e straordinaria a servizio degli impianti gestiti, oltre ad un'importante campagna di sostituzione di apparecchiature elettromeccaniche (volta anche a garantire un'adeguata scorta strategica delle apparecchiature). Tale attività ha consentito anche nel corso dell'anno 2018 il miglioramento delle prestazioni energetiche di diversi impianti, con conseguente riduzione dei consumi.

In ambito energetico, un focus particolare merita il processo della Depurazione: I sempre più stringenti obblighi ambientali e la necessità di potenziare gli impianti (anche per le necessità future) hanno comportato l'adeguamento delle principali stazioni di trattamento, anche attraverso installazione di nuove apparecchiature elettromeccaniche più potenti ed efficienti. Per tali motivazioni, si registra:

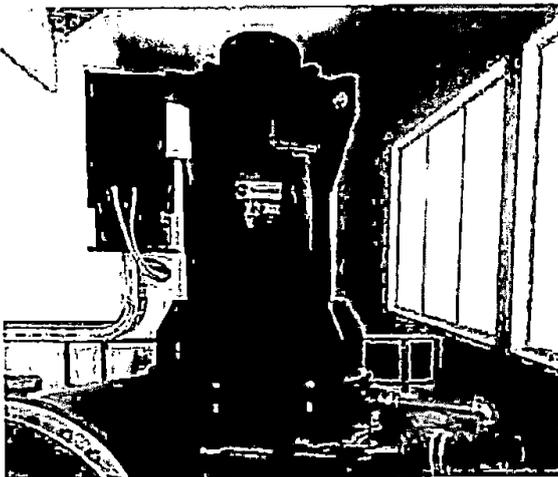
- un continuo trend crescente dei consumi energetici in tale fase, con un valore record di consumi 2018 pari a circa 182 GWh, in aumento del 12% rispetto al dato 2013;
- un netto miglioramento generale dei valori di efficienza depurativa, in termini di kWh/KgCOD abbattuto, a dimostrazione del beneficio ambientale in termini di qualità della risorsa depurata e restituita all'ambiente.



Il costante impegno di Acquedotto Pugliese in un uso razionale delle risorse energetiche si è manifestato anche nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

A fine 2018, Acquedotto Pugliese ha ulteriormente ampliato il proprio parco di generazione di energia elettrica da fonte rinnovabile, attraverso l'avvio all'esercizio di nuove n. 2 centrali idroelettriche, denominate Andria-Bari opera 3 e 5, di potenza nominale complessiva pari a 0,9 MW.

Pertanto, attualmente sono in esercizio n. 6 centrali idroelettriche con una potenza installata complessiva pari a 4,1 MW e quattro impianti fotovoltaici per complessivi 1,2 MWp che hanno consentito di generare energia elettrica da fonti rinnovabili per circa 5,1 GWh. Tale valore, in aumento di circa l'80% rispetto all'anno precedente, è determinato dal rientro in servizio della centrale di Padula (per effetto del buon tributo delle sorgenti), dagli interventi di manutenzione straordinaria effettuati e dall'attivazione dei nuovi impianti di produzione.



PRODUZIONE DI ENERGIA	U.M.	2016	2017	2018
Totale energia elettrica prodotta	GWh	3,42	2,82	5,1
Quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	%	100	100	100
Energia prodotta da idroelettrico	GWh	2,01	1,27	3,53
Energia prodotta da fotovoltaico	GWh	1,41	1,55	1,57
Volumi di energia elettrica venduta	GWh	2,01	1,27	3,61
Energia prodotta su vendita	%	1,70	2,22	1,41
Energia prodotta su consumata	%	0,63	0,50	0,97

Al momento della redazione del presente report, sono in corso le attività per incrementare ulteriormente la produzione di energia elettrica prodotta dai nuovi impianti idroelettrici e per avviare, ad inizio 2019, l'impianto di cogenerazione a biogas da fanghi di depurazione, dalla potenza nominale di 404 KWe, presso l'impianto di depurazione di Lecce.

3.11.17. EMISSIONI DI CO2

Le emissioni dirette di CO2 sono essenzialmente dovute al consumo di carburante dei mezzi aziendali. Il coefficiente di conversione utilizzato per la determinazione della quantità di CO2 prodotta, come per i precedenti esercizi, è quello definito dalla International Energy Agency (IEA) e pari a 2,6256 Kg CO2/l per il diesel.

Emissioni dirette	2016	2017	2018
Numero di mezzi totali	491	533	615
Carburante diesel consumato (litri)	836.172	774.264	954.470
Emissioni di CO2 (ton)	2.195	2.033	2.506

La riduzione dei consumi di carburante, a fronte dell'incremento del numero di auto aziendali, è stato determinato dall'efficientamento dell'utilizzo dei mezzi. Le emissioni indirette di CO2 sono dovute



consumo di energia elettrica al netto di quella prodotta; il coefficiente di conversione utilizzato è quello definito dalla International Energy Agency IEA pari a 406,309 CO₂ g/kWh di energia elettrica.

Emissioni indirette	2016	2017	2018
Energia elettrica consumata netta (GWh) (*)	538	559	518
Emissioni di CO ₂ (ton)	218.590	227.017	210.017

(*) è determinato dalla differenza tra energia elettrica consumata e quella prodotta da fonti rinnovabili

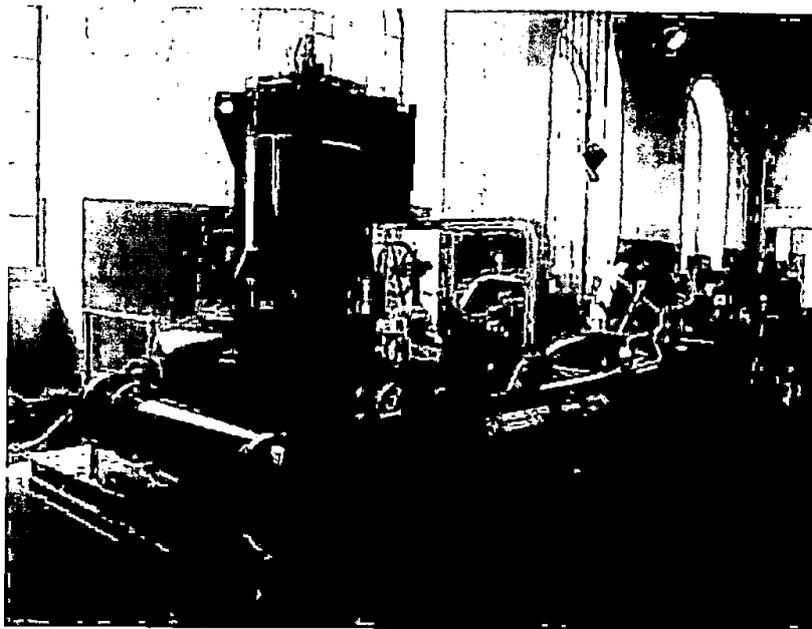
L'attività di produzione di energia elettrica ha contribuito nell'anno 2018 ad evitare l'emissione di 2.072 tCO₂ in atmosfera.

Inoltre, i progetti di risparmio energetico in corso di attivazione e l'implementazione del sistema di gestione dell'energia consentiranno ad Acquedotto Pugliese di massimizzare i risparmi energetici conseguiti che potranno essere valorizzati anche attraverso i Titoli di Efficienza Energetica (TEE).

3.11.18. RECLAMI AMBIENTALI E SANZIONI

Le sanzioni e multe per il mancato rispetto dei regolamenti e delle leggi in materia ambientale sono riportate di seguito. Nel 2018 si registra un incremento degli importi versati e degli importi accantonati che risente delle comunicazioni provenienti da organi di controllo effettuate nel 2018 e riguardanti prevalentemente annualità precedenti.

Valore monetario delle multe (€)	2016	2017	2018
Accantonamento	38.175	993.600	2.445.535
Multe	261.099	168.787	1.750.033
TOTALE	299.274	1.162.387	4.195.568



3.12. TERRITORIO E COLLETTIVITA'

Nel corso del 2018 Acquedotto Pugliese ha promosso numerose iniziative per diffondere la conoscenza delle attività svolte e valorizzarne le *best practice* tra i cittadini, i giovani e gli stakeholder-istituzionali. AQP, nel rispetto delle policy aziendali, non eroga contributi, diretti o indiretti a sotto qualsiasi forma a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati ad eccezione di quelli dovuti in base a normative specifiche.

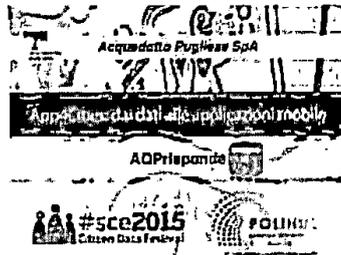
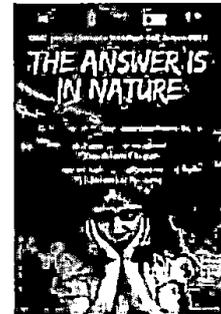
Di seguito, riportiamo una panoramica delle iniziative più significative.

Il 14 e 15 marzo ha avviato "Solidali con", progetto rivolto a sostenere le associazioni di volontariato attive sul territorio, offrendo supporto alle iniziative benefiche nell'ambito del sociale, della salute e dell'ambiente. Negli sportelli commerciali dei capoluoghi è stato allestito un corner, riprodotto una caratteristica piazzetta con la fontanina, utilizzato, in date diverse, da Ail, Airc, Admo, Croce Rossa e Ant.

Con l'inaugurazione, il 19 marzo, presso il museo archeologico "F. Ribezzo" di Brindisi, della mostra "La Fontana si racconta", dedicata alla caratteristica colonnina dell'Acquedotto Pugliese, hanno preso l'avvio le iniziative per la Giornata mondiale dell'acqua, celebrata il 22 marzo.

Da quelle di carattere culturale ad altre di contenuto tecnico-scientifico, le manifestazioni, sotto il patrocinio della Regione Puglia, sono state realizzate di concerto con il Centro Servizi Globale delle Nazioni Unite, il Museo archeologico, il Club per l'Unesco e gli Istituti scolastici.

La mostra "La Fontana si racconta" dopo Brindisi ha fatto tappa, con date diverse nel corso di tutto l'anno, nei comuni di Rutigliano, Cerignola, Ruvo di Puglia, Fasano, Presicce, Bagnolo del Salento e Patù.

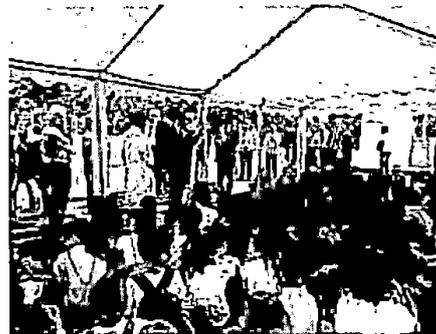


Il 15 maggio sono stati premiati gli alunni delle scuole elementari partecipanti alla quarta edizione di FontaninAPP, concorso organizzato in collaborazione con il Consiglio Regionale e patrocinato dall'ANCI Puglia, dall'Ufficio Scolastico Regionale e dalla Regione Puglia.

FontaninApp è un'applicazione informatica che consente di geolocalizzare le fontane pubbliche sul territorio regionale e apprendere le indicazioni per raggiungerle e gustare l'acqua salubre, distribuita da Acquedotto Pugliese.

Gli scolari forniscono l'elenco delle fontanine presenti sul proprio territorio comunale, da inserire nell'applicazione, freglandosi così del titolo di "Giovani esploratori dell'acqua".

Il 21 maggio, in occasione dell'inaugurazione delle opere di potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio di Ruvo di Puglia e Tertizzi, Legambiente Puglia ha presentato "H2Oro. In buone acque", progetto didattico, patrocinato dalla Regione Puglia e svolto in collaborazione con Acquedotto Pugliese e Autorità Idrica Pugliese. Obiettivo è raccontare l'acqua nelle sue proprietà caratteristiche e nei suoi molteplici usi, al fine di sensibilizzare cittadini e studenti sull'importanza della depurazione, del riuso e del risparmio idrico.



Il 30 maggio, tra i reperti esposti a Santa Chiara, nel centro antico di Bari, nella mostra curata dalla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la città metropolitana, si è potuto ammirare il ricco corredo funerario, riportato alla luce da Acquedotto Pugliese nel corso dei lavori per la rete fognaria di Altamura.



reperiti sono stati sottoposti a un accurato restauro, effettuato dai tecnici della Soprintendenza, grazie al sostegno di Acquedotto Pugliese.

Con alcuni pregevoli arredi, realizzati da Cambellotti per il Palazzo dell'Acquedotto a Bari, l'azienda ha offerto il proprio contributo alla mostra "Dullio Cambellotti. Mito, sogno e realtà", inaugurata il 5 giugno a Villa Torlonia a Roma: 230 opere che hanno testimoniato il genio di uno tra gli artisti più versatili del Novecento.



Il 27 luglio, in collaborazione con l'Anci e il Comune di Polignano a Mare, presso il depuratore della nota località turistica, si è tenuto un concerto dedicato a Domenico Modugno, eseguito dall'orchestra della Città Metropolitana. L'evento s'inserisce nel programma di iniziative promosse da Acquedotto Pugliese per ribadire l'importanza della depurazione nell'ambito delle attività previste dal ciclo idrico integrale gestito dalla nostra società.

Dal 17 al 19 agosto Acquedotto Pugliese ha partecipato al Festival dei Sensi, organizzato dai comuni della Valle d'Itria, con approfondimenti sul tema dell'acqua.



Acquedotto Pugliese ha offerto il proprio contributo alla rassegna fotografica "La ricerca di senso nelle immagini", organizzata dall'11 settembre dall'associazione culturale ARTIEMIELE presso lo Spazio Giovani del Comune di Bari.

Il 28 e 29 settembre, l'azienda ha partecipato alla seconda edizione di Urbact, il festival sulle buone pratiche urbane, promosso dall'Anci, in collaborazione con il Segretariato Urbact di Parigi e il Comune di Bari.

In occasione delle giornate FAI d'Autunno, il 13 e il 14 ottobre, Acquedotto Pugliese ha aperto al pubblico le sorgenti Madonna della Sanità di Caposele (Av) e Pollentina di Cassano Irpino (Av), insieme all'impianto di potabilizzazione di Conza della Campania (Av). Linea Verde, la popolare trasmissione di Rai 1, nella puntata del 26 novembre ha dedicato un servizio alle sorgenti di Caposele.

Dal 10 novembre al 2 dicembre, nella sala convegni di Aqp, si è svolta "Serbatoi d'acqua", mostra fotografica di Ingrid Simon, a cura di Pietro Marino e Anna Gambatesa.

Nell'ambito del programma "Municipi senza frontiere", organizzato dall'Anci a Bari il 16 dicembre, una delegazione di sindaci siriani ha visitato il Palazzo dell'Acquedotto.

Per diffondere la conoscenza dei nuovi servizi, Acquedotto Pugliese ha avviato, nel corso dell'anno, alcune campagne di informazione sui principali media regionali: quelle per la domiciliazione bancaria e per il nuovo sportello online AQPf@cile, le più importanti.

Acquedotto Pugliese ha partecipato al progetto M.I.N.O.R.E (Monitoraggi Idrici Non Obbligatori a Livello Regionale) varato dalla Regione Puglia.

Sono proseguite, nel corso dell'anno, le pubblicazioni de "La Voce dell'Acqua", house organ di Aqp, che ha l'obiettivo di rendere partecipi cittadini, interlocutori istituzionali e dipendenti delle attività aziendali e delle attività messe in campo per promuovere la cultura dell'acqua come bene comune.

Per tutto il 2018 si sono svolte le tradizionali visite agli impianti aziendali e al museo dell'Acquedotto Pugliese.



161

TABELLA DI CORRELAZIONE ALLO STANDARD GRI

GRI STANDARDS TITLE	GRI DISCLOSURE NUMBER	GRI DISCLOSURE TITLE	PARAGRAFO
GRI 102: General Disclosures Profilo Organizzativo	102-1	Nome dell'organizzazione	Copertina
	102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	1.1 - 3.8
	102-3	Luogo delle sedi principali	1.2
	102-4	Paesi di operatività	1 - 3.8
	102-5	Assetto proprietario e forma legale	1.2
	102-6	Mercati serviti	1.1 - 3.8
	102-7	Dimensione dell'organizzazione	Highlight 1.1
	102-8	Informazioni su dipendenti e lavoratori	3.9
	102-9	Catena di fornitura	3.10
	102-11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	1.2, 1.6, 3.11.12
	102-12	Iniziativa verso l'esterno	1.4, 1.5, 1.6
	102-13	Partecipazione ad associazioni	1.5
	102-14	Dichiarazione della più alta autorità	Lettera agli Stakeholder
	GRI 102: General Disclosures Strategia	102-15	Principali impatti, rischi ed opportunità
GRI 102: General Disclosures Etica e Integrità	102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	1.3, 1.6
	102-17	Mechanismi per ottenere pareri su comportamenti o questioni connesse a etica e integrità	1.6
GRI 102: General Disclosures Governance	102-18	Struttura di governo	1.2
	102-20	Responsabilità dirigenziale in materia economica, sociale ed ambientale	1.2
	102-21	Consultazione degli stakeholder rispetto a temi economici, ambientali e sociali	3.3
	102-22	Composizione del più alto organo di governo e del suoi comitati	1.2
	102-23	Presidente del più alto organo di governo	1.2
	102-24	Processi di nomina e selezione dei membri del più alto organo di governo e dei comitati	1.2
	102-26	Ruolo del più alto organo di governo nello sviluppo di scopi, valori e strategie	1.4, 1.5
	102-29	Identificazione e gestione degli impatti economici, ambientali e sociali	1.7
	102-30	Efficacia del processo di gestione dei rischi	1.2
	102-33	Mechanismi per comunicare criticità e raccomandazioni all'organo di governo	3.9.7
	102-35	Politiche retributive	3.9.7
	102-36	Processo di determinazione delle remunerazioni	3.9.7
102-39	Incremento percentuale del rapporto tra gli stipendi annuali totali	3.9.7	



GRI STANDARD TITLE	GRI DISCLOSURE NUMBER	GRI DISCLOSURE TITLE	PARAGRAFO
GRI 102: General Disclosures Coinvolgimento degli stakeholder	102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	3.2
	102-41	Accordi di contrattazione collettiva	3.9.7
	102-42	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder	3.2
	102-43	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	3.2, 3.8.3
	102-44	Argomenti chiave e criticità emerse	3.2, 3.8.3
GRI 102: General Disclosures Processo di reporting	102-45	Elenco delle società incluse nel bilancio consolidato	Nota metodologica
	102-46	Definizione dei contenuti del report e del perimetro di ciascun aspetto.	Nota metodologica
	102-47	Elenco degli aspetti materiali	3.2
	102-50	Periodo di rendicontazione	Nota metodologica
	102-51	Data di pubblicazione del report più recente	Nota metodologica
	102-52	Periodicità di rendicontazione	Nota metodologica
	102-53	Contatti per richiedere informazioni sul report	Nota metodologica
	102-54	Dichiarazione sull'opzione di rendicontazione secondo i GRI standard	Nota metodologica
	102-55	Tabella contenuti GRI	Tabella di correlazione
	102-56	Attestazione esterna	Nota metodologica, Relazione Società di revisione
GRI 103: Approccio gestionale	103-1	Indicazione del perimetro di consolidamento per ciascun aspetto materiale	3.2
	103-2	Approccio manageriale di gestione e suoi componenti	3
GRI 201: Performance economiche	201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	3.4
	201-3	Definizione dei piani di incentivi e altri piani di pensionamento	3.9.6
	201-4	Finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	3.7
GRI 202: Presenza sul mercato	202-2	Proporzioni di alti dirigenti assunti dalla comunità locale	3.9.1
GRI 203: Impatti Economici Indiretti	203-1	Sviluppo ed impatto di investimenti in infrastruttura e servizi di pubblica utilità	3.4, 3.5
	203-2	Principali impatti economici indiretti	3.6, 3.10.3
GRI 204: Pratiche di acquisto	204-1	Percentuale di spesa concentrata su fornitori locali	3.10.3
GRI 205: Anti-corruzione	205-1	Operazioni valutate per rischio di corruzione	1.6.1
GRI 301: Materiali	301-1	Materiali utilizzati suddivisi per peso e volume	3.10.7, 3.10.10

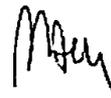


GRI STANDARD TITLE	GRI DISCLOSURE NUMBER	GRI DISCLOSURE TITLE	PARAGRAFO
GRI 302: Energia	302-1	Consumo dell'energia all'interno dell'organizzazione	3.11.16
	302-2	Consumo dell'energia all'esterno dell'organizzazione	3.11.16
	302-4	Riduzione dei consumi energetici	3.11.16
	302-5	Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi	3.11.16
GRI 303: Acqua	303-1	Prelievi idrici per fonte	3.11.7
	303-2	Fonti di prelievo significativamente influenzate dai prelievi di acqua	3.11.4, 3.11.5, 3.11.6
	303-3	Acqua riciclata e riutilizzata	3.11.12
GRI 305: Emissioni	305-1	Emissioni dirette di gas ad effetto serra (scopo 1)	3.11.17
	305-2	Emissioni di gas ad effetto serra per la produzione di energia (scopo 2)	3.11.17
	305-5	Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra	3.11.17
GRI 306: Scarichi e rifiuti	306-1	Scarichi idrici per tipologia e destinazione	3.10.12
	306-2	Rifiuti prodotti per tipologia e modalità di smaltimento	3.11.7, 3.11.13
GRI 307: Conformità normativa ambientale	307-1	Inosservanza delle leggi e dei regolamenti in materia ambientale	3.11.18
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori	308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati secondo criteri ambientali	3.10.4
GRI 401: Occupazione	401-1	Tasso di assunzione e turnover del personale	3.9.2
	401-2	Benefiti forniti ai dipendenti a tempo pieno che non sono forniti ai dipendenti temporanei o part-time	3.9.7
GRI 402: Relazioni sindacali	402-1	Periodo minimo di preavviso per i cambiamenti operativi	3.9.10
GRI 403: Salute e Sicurezza sul lavoro	403-1	Lavoratori rappresentati nei comitati formali azienda-lavoratori per la salute e sicurezza	3.9.9
	403-2	Tipologia e tasso di infortuni, malattie professionali, giorni di lavoro persi e assenteismo e numero di incidenti mortali collegati al lavoro	3.9.9
	403-3	Lavoratori ad alta incidenza o ad alto rischio di infortunio o di malattia professionale	3.9.9
GRI 404: Formazione ed educazione	404-1	Ore di formazione medie annue per dipendente	3.9.3
GRI 405: Diversità e pari opportunità	405-1	Diversità dei dipendenti e degli organi di governo	3.9.5
	405-2	Rapporto tra la remunerazione delle donne e degli uomini	3.9.7
GRI 415: Politiche pubbliche	415-1	Valore totale dei contributi politici	3.12
GRI 416: Salute e Sicurezza del consumatore	416-1	Valutazione dell'impatto sulla salute e sulla sicurezza delle categorie di prodotti e servizi	3.11.7, 3.11.8
	416-2	Non conformità di prodotti e servizi in materia di salute e sicurezza	3.11.9
GRI 417: Marketing ed etichettatura	417-1	Obbligo di informazioni su prodotti e servizi ed etichettatura	3.8, 3.11.8
	417-2	Casi di non conformità riguardanti le informazioni e le etichettature dei prodotti/servizi	3.7.9, 3.11.18
	417-3	Non conformità per comunicazioni di marketing	3.8.4, 3.8.6, 3.10.2
GRI 418: Privacy del consumatore	418-1	Reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei clienti	1.6.3

Bari, 22 maggio 2019

L'Amministratore Delegato

Nicola De Sanctis




144

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE DELLA INFORMATIVA NON FINANZIARIA



BDO

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE SUI DATI E LE INFORMAZIONI
CONTENUTE NEL BILANCIO 2018 REPORT INTEGRATO
- INFORMATIVA NON FINANZIARIA - RICHIAMATE
NELLA TABELLA DI CORRELAZIONE ALLO STANDARD
GRI

RC0524Z2018BD2220





Tel: +39 080 5504076
 Fax: +39 080 2172712
 www.bdo.it

Via Andrea Da Bari, 128
 70121 Bari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUI DATI E LE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL BILANCIO 2018 REPORT INTEGRATO - INFORMATIVA NON FINANZIARIA - RICHIAMATE NELLA TABELLA DI CORRELAZIONE ALLO STANDARD GRI

**Al Consiglio di Amministrazione
 di Acquedotto Pugliese S.p.A.**

Siamo stati incaricati di svolgere un esame limitato ("*limited assurance engagement*") dei dati e delle informazioni contenute nel Bilancio 2018 Report Integrato - Informativa Non Finanziaria - di Acquedotto Pugliese S.p.A. e sua controllata (di seguito Gruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. o il "Gruppo") richiamate nella "Tabella di Correlazione allo standard GRI" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (di seguito anche "Informativa GRI del Report Integrato").

Responsabilità degli Amministratori per l'Informativa Non Finanziaria del Report Integrato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dell'Informativa GRI del Report Integrato in conformità ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("*GRI Standards*"), come descritto nella sezione "Nota metodologica" dell'Informativa Non Finanziaria del Report Integrato.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una Informativa GRI del Report Integrato che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono, inoltre, responsabili per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standards on Quality Control 1 (ISQC - Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamenti applicabili.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità dell'Informativa GRI del Report Integrato rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements 3000 (Revised) - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial*

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pinerolo, Roma, Torino, Treviso, Verona, Venezia

BDO Italia S.p.A. - Sede legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
 Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
 iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2011 G.U. n. 26 del 02/04/2011
 BDO Italia S.p.A. - società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti





Information ("ISAE 3000 Revised"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire una sicurezza limitata che l'Informativa GRI del Report Integrato non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sull'Informativa GRI del Report Integrato si sono basate sul nostro giudizio professionale ed hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nell'Informativa GRI del Report Integrato, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nell'Informativa GRI del Report Integrato, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nell'Informativa GRI del Report Integrato e i dati e le informazioni incluse nei bilanci individuale e consolidato di Acquadotto Pugliese S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nell'Informativa GRI del Report Integrato.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale del Gruppo e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione dell'Informativa GRI del Report Integrato.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a. con riferimento alle informazioni qualitative contenute nell'Informativa GRI del Report Integrato, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- b. con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare, su base campionaria, la corretta aggregazione dei dati.





Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'Informativa GRI del Report Integrato del Gruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" dell'Informativa Non Finanziaria del Report Integrato.

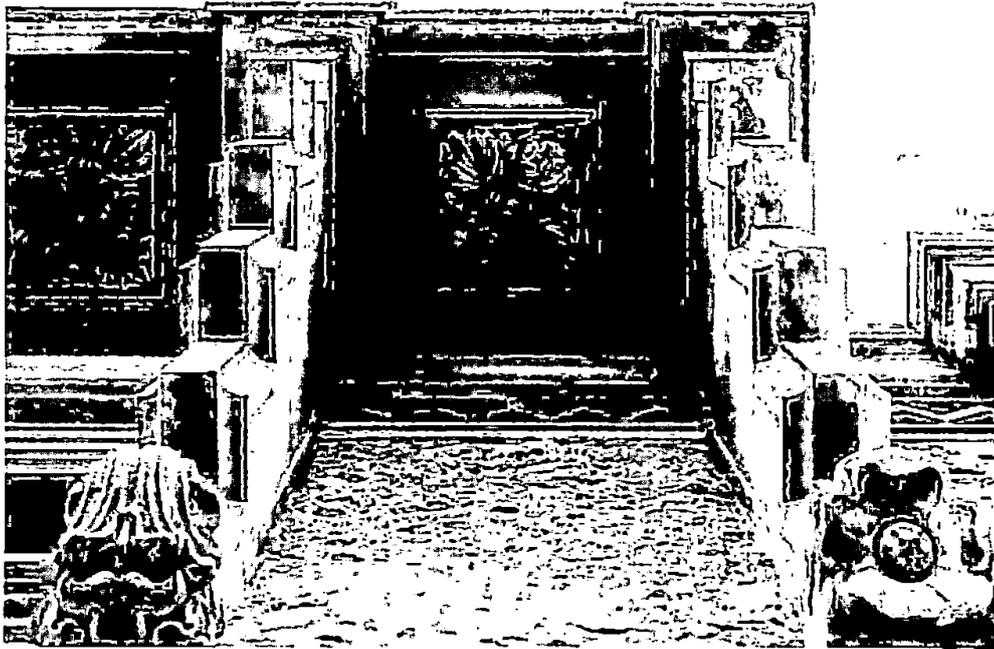
Bari, 10 giugno 2019

BDO Italia S.p.A.

Antonio Campanaro
(Socio)



4. BILANCIO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2018



150

4.1. STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2018

STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE		
31.12.2018		
31.12.2017		
<i>Attivo</i>		
A) CREDITI VV SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DELLA PARTE GIÀ RICHIAMATA.		
B) IMMOBILIZZAZIONI, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria.		
I Immobilizzazioni Immateriali		
1) Costi di impianto e ampliamento		
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere d'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.864.562	1.779.542
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	176.782.203	179.605.003
7) Altre	912.942.819	882.564.643
Totale immobilizzazioni immateriali	1.093.589.584	1.063.949.188
II Immobilizzazioni Materiali		
1) Terreni e fabbricati	59.696.321	63.305.160
2) Impianti e macchinario	58.920.259	57.583.945
3) Attrezzature industriali e commerciali	24.649.829	28.179.130
4) Altri beni	2.451.620	1.447.586
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	3.810.434	5.134.056
Totale immobilizzazioni materiali	149.328.463	155.649.877
III Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
1) Partecipazioni in:	5.053.016	5.053.016
a) imprese controllate	5.053.016	5.053.016
b) imprese collegate		
c) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d bis Altre imprese		
2) Crediti:		
a) verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
c) verso controllanti		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d bis Verso altri	220.902	218.916
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo	220.902	218.916
3) Altri titoli		
4) Strumenti finanziari derivati attivi		
Totale immobilizzazioni finanziarie	5.273.918	5.271.932
TOTALE (B) IMMOBILIZZAZIONI	1.248.191.965	1.224.870.997



STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE			
		31.12.2018.	31.12.2017
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I Rimanenze			
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo	3.278.168	3.544.163
3)	Lavori in corso su ordinazione	-	-
Totale rimanenze		3.278.168	3.544.163
II Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:			
1)	Verso clienti	278.859.118	259.755.776
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	275.095.374	239.868.024
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	3.763.744	19.887.752
2)	Verso imprese controllate	578.372	369.352
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	578.372	369.352
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
3)	Verso imprese collegate	-	-
4)	Verso imprese controllanti	6.362.122	8.093.966
5)	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.310.296	1.465.935
5 bis)	crediti tributari	5.917.738	19.125.994
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	613.198	14.021.456
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	5.304.540	5.304.540
5 ter)	Imposte anticipate	30.758.309	37.856.215
5 quater)	Verso altri	30.449.180	43.785.359
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	30.449.180	36.038.506
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	7.746.853
Totale Crediti		355.235.135	370.652.599
III Attività finanz. che non costt. Immobil.			
5)	Strumenti finanziari derivati attivi	-	179.798.812
Totale attiv. finanz. che non cost. immobil.		0	179.798.812
IV Disponibilità liquide			
1)	Depositi bancari e postali	365.279.111	374.539.430
2)	Assegni	-	-
3)	Denaro e valori in cassa	68.490	133.235
Totale disponibilità liquido		365.347.601	374.672.665
TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE		723.860.904	920.668.240
D) RATEI E RISCONTI			
		1.065.517	2.032.495
TOTALE DELL'ATTIVO (A+D+C+D)		1.973.218.386	2.158.571.732



		STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE	
		31.12.2018	31.12.2017
<i>Passiva</i>			
A) PATRIMONIO NETTO			
I	Capitale	41.385.574	41.385.574
II	Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-
III	Riserva di rivalutazione	37.817.725	37.817.725
a)	Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725	37.817.725
IV	Riserva legale	8.330.232	8.330.232
V	Riserve statutarie	144.182.617	127.552.004
a)	Riserva ex art.32 lettera b dello Statuto Sociale	144.182.617	127.552.004
VI	Altre riserve	102.519.894	100.672.048
a)	Riserva straordinaria	74.719.926	72.872.030
b)	Riserva indispo. cong. cap. sociale	17.293.879	17.293.879
c)	Riserva avanzo di fusione	10.506.089	10.506.089
VII	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	2.378.073
VIII	Utili (perdite) portati a nuova	5	5
IX	Utile (perdita) dell'esercizio	22.591.137	18.473.459
X	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO		356.827.184	336.614.120
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	50.000	50.000
2)	Per imposte, anche differite	20.827.721	28.039.799
3)	Strumenti finanziari derivati passivi a breve	-	300.467
4)	Altri	87.129.141	93.840.342
TOTALE B) FONDI RISCHI ED ONERI		108.006.862	122.230.608
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		18.164.399	19.582.668

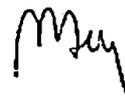


STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE			
		31.12.2018	31.12.2017
D) DEBITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:			
1)	Obbligazioni	-	185.729.241
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	-	185.729.241
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
4)	Debiti verso banche	7.575.051	37.224.903
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	7.575.051	29.649.852
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	7.575.051
5)	Debiti verso altri finanziatori	171.408	-
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	171.408	-
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
6)	Accounti	6.625.227	6.503.573
7)	Debiti verso fornitori	198.425.146	205.221.745
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	187.858.563	169.876.235
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	10.566.583	35.345.510
9)	Debiti verso imprese controllate	-	695
10)	Debiti verso imprese collegate	-	-
11)	Debiti verso imprese controllanti	314.736.896	337.640.073
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	314.736.896	137.585.481
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	200.054.592
11-bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.409.251	1.918.634
12)	Debiti tributari	8.347.051	16.001.517
13)	Debiti vs. Istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.012.891	4.986.255
14)	Altri debiti	158.514.549	118.094.296
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	152.662.434	118.094.296
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	3.852.115	-
TOTALE D) DEBITI		698.817.470	913.316.932
E) RATEI E RISCONTI		791.502.471	763.855.203
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		1.970.316.386	2.195.571.732

Bari, 22 maggio 2019

L' Amministratore Delegato

Nicola De Sanctis




154

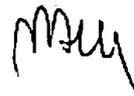
4.2. CONTO ECONOMICO 2018

		CONTO ECONOMICO INDIVIDUALE	
		2018	2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	433.693.050	441.026.588
2)	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3)	Variazioni di lavori in corso su ordinazione	-	-
4)	Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	10.810.283	8.174.666
5)	Altri ricavi e proventi	94.474.237	71.585.880
a)	Contributi	70.622.233	54.860.006
b)	Altri ricavi e proventi	23.852.004	16.725.874
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE		538.977.570	522.787.134
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(16.354.857)	(17.834.795)
7)	Per servizi	(205.103.958)	(214.777.391)
8)	Per godimento di beni di terzi	(8.305.700)	(6.825.628)
9)	Per personale	(101.931.271)	(100.387.818)
a)	Salari e stipendi	(73.229.316)	(72.477.804)
b)	oneri sociali	(21.056.187)	(20.540.719)
c)	trattamento di fine rapporto	(4.743.045)	(4.657.237)
d)	trattamento di quiescenza e simili	(930.080)	(892.613)
e)	altri costi	(1.972.643)	(1.819.425)
10)	Ammortamenti e svalutazioni	(140.680.032)	(138.994.767)
a)	ammortamento immobiliz. materiali	(89.019.267)	(90.714.944)
b)	ammortamento immobiliz. Materiali	(22.331.417)	(21.881.439)
c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(113.392)	(145.620)
d1)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(18.594.771)	(24.776.936)
d2)	Svalutazioni crediti interessi di mora	(621.189)	(1.475.828)
11)	Variaz. rimanenze mat. prime, sussid., consumo e merci	(265.995)	(74.784)
12)	Accantonamenti per rischi	(4.079.509)	(4.763.214)
13)	Altri accantonamenti	(1.726.301)	(2.004.489)
14)	Oneri diversi di gestione	(18.841.325)	(17.518.077)
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE		(497.490.948)	(503.180.963)
DIFFERENZA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		41.486.622	19.606.171



CONTO ECONOMICO INDIVIDUALE			
		2018	2017
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15)	Proventi da partecipazioni:	-	-
a)	proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime	-	-
16)	Altri proventi finanziari	7.457.452	18.241.689
a)	da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	-	-
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	711.855
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	-	-
d1)	interessi di mora su consumi	2.659.329	4.882.840
d2)	verso imprese controllate	-	-
d3)	altri proventi	4.793.124	12.646.994
17)	Interessi ed altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate o collegate e verso controllanti.	(9.367.943)	(18.444.432)
a)	verso banche ed istituti di credito	(7.183.714)	(15.745.497)
b)	verso imprese controllate	-	-
c)	altri oneri	(1.149.978)	(182.957)
c1)	interessi di mora	(1.034.251)	(2.516.033)
17 b2)	utili e perdite su cambi	(29.870)	(42.562)
TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZ.		(1.940.360)	(245.305)
D) RETTIF. DI VALORE DI ATTY. FINANZ.			
18)	Rivalutazioni	-	-
d)	di strumenti finanziari derivati	300.667	3.124.358
19)	Svalutazioni	-	-
d)	di strumenti finanziari derivati	(238.011)	(1.378.336)
TOTALE D) RETTIF. VALORE. ATTIVITA' FINANZ.		62.656	1.746.022
RESULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		39.608.918	21.108.888
20)	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(17.017.781)	(2.628.429)
a)	Imposte correnti dell'esercizio	(15.032.792)	(14.735.256)
b)	Imposte anni precedenti	19.033	13.394.854
c)	Imposte differite e anticipate	(2.004.022)	(1.288.027)
21)	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	22.591.137	18.478.459

Bari, 22 maggio 2019

L' Amministratore Delegato
Nicola De Sanctis



156

4.3. RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2018

RENDICONTO FINANZIARIO - FLUSSI DI LIQUIDITA' AL 31 DICEMBRE 2018 E AL 31 DICEMBRE 2017	31.12.2018	31.12.2017
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione patrimoniale (metodi indiretti)		
Utile (perdita) dell'esercizio	72.511.437	48.478.459
Imposte sul reddito di competenza	17.013.779	2.428.429
Risultato della gestione finanziaria (Rivalutazioni) minus valori derivanti dalla cessione di attività	1.640.360	248.367
	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio dopo le imposte sul reddito, Interessi, dividendi e partecipazioni in società controllate.	91.265.576	51.155.255
<i>Riutilizzo per elementi non monetari che non hanno natura corrispettiva nel capitale su cui sono torni</i>		
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri ed imposte differite	14.952.033	29.369.626
Accantonamenti al fondo IFR	4.743.045	4.637.227
Accantonamenti delle immobilizzazioni	321.350.664	112.455.331
Rischi e ricavi su derivati in corso d'anno	(69.751.451)	(54.278.799)
Risultato di valore di mercato e passività finanziarie di derivati che non comportano movimentazione contabile	(34.405)	(1.745.022)
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	1.760
Totale rettifiche elementi non monetari	71.669.206	90.179.164
Utile (perdita) netto delle variazioni del c/c	19.596.370	(39.023.909)
B. Flussi finanziari derivanti dalle variazioni del c/c		
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decrementi (Incrementi) della tesoreria	269.926	74.761
Decrementi (Incrementi) dei crediti verso clienti	(19.103.341)	78.253.613
Incrementi (Decrementi) dei debiti verso fornitori	16.756.539	(14.023.681)
Decrementi (Incrementi) dei crediti e ricambi in corso d'anno	370.074	427.834
Incrementi (Decrementi) dei crediti e ricambi a lungo termine	(26.024.945)	111.573.574
Altre variazioni del capitale circolante netto	30.201.915	27.342.147
Totale e variazioni capitale circolante netto	(12.864.904)	10.488.193
C. Flussi finanziari derivanti dalle variazioni del c/c	90.382.672	(32.019.560)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi bancari e postali	377.412	(5.418.311)
Interessi sul reddito e tasse	1	(2.576.767)
Utile (perdita) di fondi	(14.265.853)	(25.347.456)
Totale e altre rettifiche	(13.883.240)	(31.342.535)
Flusso finanziario della gestione patrimoniale (A)	76.703.130	(90.872.013)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
Prezzo di realizzo (investimenti) di immobilizzazioni	(11.640.458)	(7.722.723)
Ammortamenti (decrementi) materiali		
(investimenti)	(132.049.942)	(127.022.201)
Prezzo di realizzo (investimenti) di immobilizzazioni		
Immobilizzazioni finanziarie		
(investimenti)	(6.910.537)	(17.857.140)
Prezzo di realizzo (investimenti) di immobilizzazioni		
Altre variazioni su immobilizzazioni (preparazioni) (preparazioni) (preparazioni)		169.035.312
Altre variazioni su immobilizzazioni	1.200.753	(1.720.014)
Variazioni derivanti da operazioni in conto capitale	(23.541.232)	(14.110.265)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(152.957.044)	(190.777.029)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Altri di terzi</i>		
Incremento (decremento) da debiti e brevi verso banche	674	394
Artic. conto finanziario Regione Puglia		
Incremento (decremento) del debito medio verso Regione per contributi in conto capitale	(22.836.571)	(23.276.104)
Assicurativa (decrementi) banche		
Debiti verso FMI		
Risultato (decrementi) banche	(22.000.010)	(97.414.546)
Altri prestiti		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(22.836.197)	(120.290.262)
Incremento (decremento) liquidità (A+B+C)	(9.950.011)	(161.649.594)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	374.672.665	289.423.113
<i>di cui:</i>		
depositi bancari e postali	374.579.411	289.374.797
scenari		
debiti e valori in corso	(131.222)	(114.516)
Disponibilità liquide alla fine del periodo	364.722.654	374.672.665
<i>di cui:</i>		
depositi bancari e postali	364.279.111	374.539.410
scenari		
debiti e valori in corso	(65.556.457)	(131.222)
TRANSIZIONI CHE NON HANNO CONDIZIONATO EFFETTI SUI FLUSSI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO		
Riduzione del capitale verso lo Stato ex L.98/04	15.491.707	15.491.707
Riduzione quota capitale sociale	(14.642.852)	(14.642.852)
Incremento dei ricambi finanziari	(843.051)	(1.416.435)

Bari, 22 maggio 2019

L' Amministratore Delegato
Nicola De Sanctis



157

4.4. NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

4.4.1. STRUTTURA E CONTENUTI DEL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Il Bilancio individuale annuale è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La presente Nota Integrativa analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero in entrambi gli esercizi in confronto.

4.4.2. PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Il bilancio individuale annuale al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") e dai successivi emendamenti.

4.4.3. POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del bilancio annuale individuale si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori, sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione.

La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi stabiliti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

La valutazione delle voci è fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività: infatti, con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), il termine previsto dal DLgs n. 141/99 e s.m.i. per la gestione del SII da parte di AQP è stato prorogato dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2021. Tale proroga garantisce la continuità della vita aziendale in un arco temporale superiore a 12 mesi dalla data di riferimento di bilancio che consente alla Società di continuare a gestire in continuità e con regolarità i processi aziendali e l'erogazione del servizio idrico integrato in Puglia.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.



I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Si evidenzia che lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di Euro senza cifre decimali come previsto dall'articolo 16, comma 8, D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e dall'art. 2423 comma 5 c.c.

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

4.4.4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la redazione del bilancio individuale annuale al 31 dicembre 2018 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio al 31 dicembre 2017.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio annuale, in osservanza dell'art. 2426 c.c. ed invariati rispetto al precedente esercizio, sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali - Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, incluso degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

Le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente opere realizzate sulla rete in concessione non ancora entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali.

I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata ed entrata in esercizio l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi (inclusa la componente FoNI) sono iscritti tra i rimborsi passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera, in coerenza con la normativa tariffaria.

La voce Altre include, principalmente, i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria e gli interventi di manutenzione straordinaria operati in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento ed altri costi pluriennali.



Tali immobilizzazioni sono iscritte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi (inclusa la componente FoNI) e/o i corrispettivi corrisposti a tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci sono iscritti tra i riscosti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la normativa tariffaria.

Tali immobilizzazioni, sulla scorta delle previsioni del Piano interventi approvato dalle competenti autorità, tenuto conto della regolamentazione di settore in tema di riconoscimento di valori in sede di subentro da altro gestore, vengono ammortizzate, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value). Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell' DIC 9 e dell' articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali - Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, nel 1998 in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, alla valutazione al valore di perizia degli stessi.

Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008.

Le immobilizzazioni materiali sono espese sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i riscosti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la normativa tariffaria.

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso. I costi relativi alle immobilizzazioni non pronte per l'uso sono classificati nelle immobilizzazioni in corso.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote annue applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:



Categorie	Aliquote
Immobili	3,50%
Fabbr.Ind.lli-centrali soll.to e staz.pompaggio	3,50%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%
Attrezzature di laboratorio	10%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%
Macchine e apparecc.elettroniche	8%
Macc.op.idr.ris term.altre macchine	10%

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa, qualora attribuibili a cespiti di proprietà, sono attribuiti agli stessi ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio annuale individuale la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value) delle stesse. Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali e trattamento contabile del FONI

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio annuale si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il Valore Recuperabile (Terminal Value) dei beni utilizzati nella gestione del Servizio Idrico Integrato è inferiore al suo Valore Netto Contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c). Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano



generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

In particolare, relativamente ai beni afferenti la gestione del servizio idrico integrato, il calcolo del Valore Recuperabile, denominato valore residuo del gestore, è disciplinato dalla normativa tariffaria e identificato dalla seguente formula:

$$VR^* = \sum_r \left\{ \sum_{t=1}^{n-r} [(R_{r,t}^* \cdot dR_{r,t}^* - F_{A,r,t}) - (CF_{r,t}^* \cdot dCF_{r,t}^* - F_{A,r,t})] \right\} + LK^*$$

Tale valore è almeno pari al Valore Residuo Regolatorio dei cespiti riconosciuti ai fini tariffari, al netto del relativo fondo ammortamento calcolato secondo le aliquote regolatorie, a cui si sommano le immobilizzazioni in corso a fine anno e da cui è decurtato il Valore Residuo Regolatorio dei contributi a fondo perduto valorizzati ai fini tariffari, al netto del relativo fondo ammortamento calcolato secondo le medesime aliquote di ammortamento regolatorio.

Detti contributi a fondo perduto includono sia i contributi ricevuti dai vari enti finanziatori, sia il FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) che, ai soli fini tariffari, è assimilato ad un contributo a fondo perduto.

Il valore così individuato è il valore minimo, cui si aggiungono eventualmente altre partite sospese, come partite pregresse già quantificate e approvate dai soggetti competenti, nonché il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richiesti dai finanziatori, cui si aggiunge, con il MTJ-2, anche il recupero dell'onere fiscale sostenuto dal gestore uscente sulla componente FoNI, per la quota parte non recuperata con l'ammortamento dei cespiti.

Al 31 dicembre 2018 non sono stati individuati indicatori di perdita durevole di valore.

Tutto ciò premesso, si evidenzia che il limite della durata della concessione, peraltro caratterizzato da incertezze, ai fini del confronto con la stimata vita utile per il calcolo degli ammortamenti, non rappresenta un elemento di rischio in quanto il meccanismo tariffario garantisce, nell'ambito del "Terminal Value" a carico del gestore che dovesse subentrare, il valore residuo degli investimenti al gestore uscente.

Immobilizzazioni Finanziarie -Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, rettificato, ove necessario, delle perdite durevoli di valore.

Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato, ai sensi dell'OIC 32, uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.



Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Al sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al *fair value* sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

L'iscrizione e la variazione di *fair value* rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

La Società ha stipulato in anni precedenti un'operazione di copertura di flussi finanziari. Tali operazioni si sono concluse con l'estinzione del Prestito obbligazionario in data 29 giugno 2018.

Rimanenze - Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato a costo medio, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato e tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

Crediti - I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi, più ampiamente descritte nel prosieguo della presente nota.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati nel bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale, al netto di eventuali premi, sconti e abbuoni.

Quando, invece, risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Con riferimento ai crediti iscritti nel bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ad eccezione dei crediti di natura commerciale.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura.



Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

La Società per i crediti di durata oltre l'esercizio ha tenuto conto di quanto indicato nell'emendamento OIC che ha comportato modifica al documento OIC 19 con integrazione ex OIC 6, che è stato applicato ai fini dell'attualizzazione.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli importi ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito.

Disponibilità liquide - I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide con il valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti, attivi e passivi - In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale, incluse le quote dei contributi in conto impianti e le componenti FoNI da rinviare negli esercizi futuri, come descritto nel paragrafo sui contributi e sul Riconoscimento dei ricavi per SII e componenti tariffarie.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Patrimonio Netto - In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di Azionisti.

Fondi rischi ed oneri - I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso. Le passività potenziali, allorché esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.



Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito.

Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e, conseguentemente, il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento, il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti, la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

In caso di eventuale eccedenza che si origina a seguito del positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di una società, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito della classe avente la stessa natura, in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del codice civile a mezzo di indici.

Debiti - I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Con riferimento ai debiti iscritti nel bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1 gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi



maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

La Società ha tenuto conto di quanto indicato nell'emendamento OIC di dicembre 2017 che ha comportato la modifica al documento OIC 19 e che in particolare prevede che quando, in costanza del medesimo debito, vi sia una variazione sostanziale dei termini contrattuali del debito esistente o di parte dello stesso, attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore, contabilmente si procede all'eliminazione del debito originario con contestuale rilevazione di un nuovo debito con evidenza a conto economico degli oneri finanziari impliciti.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli importi pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi. La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito.

Riconoscimento dei ricavi SII ed altre componenti tariffarie - I ricavi del servizio idrico Integrato sono iscritti in bilancio in base al VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), eventualmente rettificato per tenere conto delle variazioni ammesse dal complesso sistema regolatorio introdotto a partire dal 2012 e delle successive integrazioni e modifiche apportate dalle Autorità competenti, locali - AIP ed EIC - e nazionale - ARERA -, per il SII.

I ricavi del servizio idrico integrato sono, pertanto, iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente Gestore d'Ambito - EGA - competente, unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passati previsti dall'art. 29 della delibera 664/2015 iscritti nell'anno "n" in cui la Società sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del principio del *full cost recovery* e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo). La determinazione puntuale di tali conguagli comporta un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'EGA (nella fattispecie di AQP è prevalentemente l'Autorità Idrica Pugliese - AIP) per l'approvazione definitiva.

La stima del VRG per gli anni futuri è attualizzata considerando il tasso medio di mercato.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato dall'EGA saranno iscritte negli esercizi in cui quest'ultima riconosce in via definitiva tali conguagli, positivi e negativi, nella proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG di ciascun anno. Limitatamente all'eventuale conguaglio relativo a maggiori costi afferenti al SII sostenuti per il verificarsi di variazioni sistemiche (ad es. assunzioni di nuove gestioni, mutamenti normativi o regolamentari) o eventi eccezionali (ad es. emergenze idriche o ambientali), lo stesso viene iscritto in bilancio qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento, condotta dall'EGA ai fini della predisposizione tariffaria, abbia dato esito positivo, nei limiti di una valutazione prudenziale.

Eventuali conguagli negativi relativi alle componenti VRG sono prudenzialmente iscritti, a riduzione dei ricavi, nel momento in cui sono determinabili le condizioni che ne hanno comportato la quantificazione, sia pure su base di stima, tenuto conto dei rischi e degli oneri di competenza dell'anno, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si ricorda che, a partire dall'esercizio 2016, è stato operato un cambiamento volontario del criterio di contabilizzazione della componente tariffaria per FoNI che ha comportato l'adozione della tecnica della riscossione passiva sul contributo FoNI approvato in tariffa, che prevede il rilascio a conto economico della quota di contributo proporzionalmente correlata agli ammortamenti delle opere entrate in esercizio anziché, come accaduto per gli esercizi precedenti al 2016 (tariffa 2012-13 e successiva tariffa 2014-15), l'iscrizione a ricavo dell'intera quota di FoNI approvato, da vincolare successivamente tra le riserve di Patrimonio Netto fino alla realizzazione degli investimenti finanziati.



Altri ricavi e costi - I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento in cui le prestazioni sono ultimate.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Interessi di mora - Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi - La Società contabilizza i contributi (in conto impianti - a fondo perduto) sulla base delle delibere formali di concessione adottate dalla Regione e di erogazione adottate dagli altri Enti pubblici territoriali.

Tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato dell'esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nel periodo in proporzione all'ammortamento del cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i "Risconti Passivi" per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

Si rinvia al criterio di riconoscimento dei ricavi SII ed altre componenti tariffarie per quanto concerne l'iscrizione della componente FONI tra i risconti passivi, alla stregua di contributi in conto impianti.

Imposte sul reddito, correnti e differite - Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto della presumibile aliquota fiscale in essere a fine esercizio. Gli effetti fiscali correlati ad esercizi precedenti, rilevati a seguito di cambiamenti di stima e/o altri eventi noti nell'esercizio, sono iscritti tra le imposte di esercizi precedenti. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. La fiscalità differita attiva e passiva è calcolata applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio in cui si ipotizza che le differenze temporanee si riverseranno e previste dalla normativa fiscale alla data di riferimento del bilancio. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, tenendo conto dell'orizzonte temporale coperto dalla durata residua della concessione. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte degli Amministratori, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Operazioni in valuta - In conformità all'art. 2426, comma 1, n. 8-bis del Codice Civile le attività e le passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale con cui è presentato il bilancio (c.d. "moneta di conto"), successivamente alla rilevazione iniziale, sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico nella voce C17-bis) "utili e perdite su cambi" e l'eventuale utile netto, che concorre alla formazione del risultato dell'esercizio, è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le attività e passività non monetarie in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto. Qualora il cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio risulti significativamente diverso da quello in essere alla data di acquisizione, la variazione di cambio è uno degli elementi presi in considerazione nel processo valutativo per determinare il valore iscrivibile in bilancio per



le singole attività e passività non monetarie. In tal caso pertanto le eventuali differenze di cambio (positive o negative) concorrono alla determinazione del valore recuperabile.

Attività, ricavi e costi ambientali - I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi di rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale; in particolare, i costi di natura ricorrente sono addebitati a conto economico sulla base della competenza mentre quelli aventi utilità pluriennale sono iscritti fra le immobilizzazioni ed ammortizzati secondo la residua vita utile dei beni.

ALTRE INFORMAZIONI

Bilancio Consolidato - La Società detiene una sola partecipazione in una Impresa controllata e predispose il bilancio consolidato di Gruppo in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2427 c.c. e del decreto legislativo n. 127/1991 che ha introdotto in Italia la VII Direttiva Comunitaria. Il presente bilancio annuale Individuale è corredato dal bilancio consolidato annuale di Gruppo.

Si evidenzia che, ai sensi del novellato art. 2427 commi 22-bis e 22-ter del Codice Civile, nel prosieguo della presente nota integrativa sono riportate, rispettivamente, le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate, precisando che non ci sono operazioni non concluse a valori di mercato, e gli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c..

4.4.5. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriale, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nel 2018 nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.



Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2018 hanno avuto la seguente movimentazione:

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Anticipi in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
31 dicembre 2017				
Costo	24.030	175.151	1.392.192	1.602.303
Anticipi a fornitori	-	4.454	-	4.454
Rivalutazione	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	(2.222)	(2.222)
Fondo ammortamento	(32.370)	-	(508.405)	(540.675)
Valore di bilancio 2017	17.660	179.605	883.765	1.061.030
Variazioni 2018				
Investimenti	1.497	77.372	36.222	135.091
Incrementi anticipi a fornitori	-	8.037	-	8.037
Cancrota immi. in corso	941	(77.221)	71.253	(3.220)
Riclassifiche da categorie differenti	-	-	(20)	(20)
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	-	-
Decrementi per decessioni immobilizzazioni	-	(594)	(230)	(794)
Decremento costo storico	-	-	(48)	(48)
Rettifiche	-	-	-	-
Riclassifica	-	-	-	-
Decrementi anticipi a fornitori	-	(3.466)	-	(3.466)
Variazioni fondi per decessioni	-	-	116	116
Variazioni fondi per Riclassifiche	-	-	24	24
Variazioni fondi per rettifiche	-	-	36	36
Ammortamenti	(4.053)	-	(96.987)	(99.040)
Valore di bilancio 2018	13.607	176.135	786.778	976.520
31 dicembre 2018				
Costo	26.100	174.737	1.520.261	1.721.298
Anticipi a fornitori	-	4.043	-	4.043
Rivalutazione	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	(2.222)	(2.222)
Fondo ammortamento	(34.323)	-	(669.196)	(703.519)
Valore di bilancio 2018	11.777	178.780	850.965	1.049.522

I suddetti valori sono esposti al lordo dei contributi in conto capitale e delle componenti FoNI, riflessi tra i risconti passivi per la componente non ancora ammortizzata.

La voce **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel 2018 ed in precedenti esercizi. Nel 2018, gli incrementi sono pari ad Euro 1.497 mila e si riferiscono, principalmente, a costi sostenuti per la personalizzazione di programmi già in dotazione e per l'acquisto di nuove licenze software e nuovi strumenti informatici per efficientare i processi gestionali (manutenzioni, call center, ecc.).

Le immobilizzazioni in corso ed acconti, inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano al 31 dicembre 2018 a complessivi Euro 178.782 mila, al lordo dei contributi riconosciuti e classificati nei risconti passivi per complessivi Euro 65.047 mila.

Al 31 dicembre 2018 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 64.077 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 21.799 mila al 31 dicembre 2018;
- Euro 60.258 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione, di collettamento, ricerca perdite, sollevamento, telecontrollo e lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica ed integrata. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 23.242 mila al 31 dicembre 2018;



- Euro 50.402 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 20.006 mila al 31 dicembre 2018;
- Euro 4.045 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2018, pari a Euro 85.429 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 33.072 mila per costi relativi, principalmente, alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento di impianti depurativi;
- Euro 22.922 mila per costi relativi, principalmente, alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento, lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica e integrata;
- Euro 21.378 mila per altri investimenti minori;
- Euro 8.057 mila per anticipi erogati a fornitori.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento e svalutazioni (di esercizi precedenti), è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione	%
Manutenzione straordinaria sui beni di terzi	735.256	716.215	19.041	2,66%
Costi per allacciamenti e tronchi	177.518	165.728	11.790	7,11%
Altri oneri pluriennali	169	622	(453)	(72,83%)
Totale	912.943	882.565	30.378	3,44%

La voce "manutenzione straordinaria sui beni di terzi" è relativa ai costi sostenuti per interventi incrementativi della vita utile dei beni di terzi.

La voce "costi per allacciamenti e tronchi" si riferisce a costi sostenuti per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari.

Per l'intera voce "altre immobilizzazioni immateriali", i principali incrementi del 2018, pari ad Euro 56.222 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 21.669 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari ed idrici;
- Euro 34.553 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi ed altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta estera alla data del bilancio e che le immobilizzazioni immateriali non hanno subito nel corso dell'esercizio ulteriori svalutazioni per effetto di perdite durevoli di valore e/o rivalutazioni.



Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2018 hanno avuto la seguente movimentazione:

Qualificazione	Spese (debiti)	Ingresse e cessioni	Attesti, equilibri e perpetui	Altri fondi	Oni ammortati su anni e periodi	Totale
31 dicembre 2017						
Costo	30.245	143.497	39.784	25.460	3.134	212.117
Rivalutazioni e perizia di conferimento	58.454	-	-	-	-	58.454
Variazioni	140	-	(27)	-	-	113
Fondo ammortamento	(55.311)	(121.807)	(23.771)	(19.073)	-	(219.962)
Totale immobilizzazioni materiali	33.528	21.690	15.986	6.387	3.134	110.725
Variazioni 2018						
Investimenti	311	3.221	1.171	1.911	1.220	11.835
Deperimento costo storico	-	-	-	-	-	-
Cessione (perizia) di costo	141	7.164	257	2	(2.154)	5.410
Decorrenza per deperimento ammortamento	-	(24)	(11)	-	(14)	(59)
Rivalutazioni/ammortamenti	-	(7)	(112)	-	-	(139)
Rivalutazioni da categorie differenti	-	-	-	-	-	-
Rivalutazioni per conferimento	-	-	-	34	-	34
Rivalutazioni su altri fondi	-	-	-	-	-	-
Variazioni (fondi per deperimento)	-	10	11	4	-	25
Variazioni (fondi per rivalutazioni)	-	-	-	123	-	123
Variazioni (fondi per rivalutazioni)	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(4.023)	(15.061)	3.241	(572)	-	(16.415)
Totale variazioni	(3.612)	5.224	3.359	1.336	1.106	10.429
31 dicembre 2018						
Costo	30.491	177.935	101.811	26.871	4.310	241.408
Rivalutazioni e perizia di conferimento	58.454	-	-	-	-	58.454
Variazioni	140	-	(27)	-	-	113
Fondo ammortamento	(59.411)	(110.923)	(27.279)	(18.577)	-	(216.190)
Totale immobilizzazioni materiali	29.274	67.012	74.511	8.294	4.310	183.400

I suddetti valori sono esposti al lordo dei contributi in conto capitale, riflessi tra i risconti passivi per la componente non ancora ammortizzata.

Le principali variazioni del 2018 hanno riguardato:

- terreni e fabbricati incrementati per Euro 303 mila, relativi alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari incrementati per Euro 5.282 mila, così suddivisi:
 - impianti di sollevamento per circa Euro 731 mila;
 - impianti di depurazione per circa Euro 4.044 mila;
 - impianti di filtrazione per circa Euro 124 mila;
 - centrali idroelettriche, impianti fotovoltaici, e postazioni di telecontrollo per circa Euro 383 mila.
- attrezzature industriali e commerciali incrementati per Euro 2.371 mila, di cui Euro 2.145 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 226 mila per attrezzature varie, minute e di laboratorio.

La voce "Rivalutazioni e perizia di conferimento" della categoria "Terreni e Fabbricati" include sia il valore iniziale di conferimento del patrimonio determinato sulla base di perizie predisposte da esperti e asseverate presso il Tribunale di Bari a fine 1998, pari ad Euro 54 milioni, sia la rivalutazione fatta in occasione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009, per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Tale rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;
- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.



I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

La voce terreni e fabbricati al 31 dicembre 2018 si è così movimentata:

Descrizione	Terreni	Fabbricati	Totale
Valore di bilancio al 31 gennaio 2018	7.161	60.144	67.305
Investimenti	-	302	302
Giroconto terreni in corso	-	141	141
Riclassifiche	-	-	-
Rettifiche fondi	-	-	-
Ammortamenti	-	(4.052)	(4.052)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2018	7.161	56.335	63.496

La voce altri beni, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31-12-2018	Saldo al 31-12-2017	Variazione	%
Macchine elettroniche	2.078	1.102	976	88,57%
Mobili e dotazioni ufficio	339	305	34	11,15%
Automezzi ed autoveature	35	41	(6)	(14,63%)
Totale	2.452	1.448	1.004	69,34%

Gli incrementi del 2018 della voce altri beni, pari ad Euro 1.559 mila, si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche.

Al 31 dicembre 2018 le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari a Euro 3.810 mila si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione di centrali idroelettriche, opere di potabilizzazione, depurazione per Euro 2.263 mila;
- contatori ed altri minori per Euro 1.547 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta estera alla data del bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 5.274 mila (Euro 5.272 mila al 31 dicembre 2017) ed è costituita per circa Euro 5.053 mila (Euro 5.053 mila al 31 dicembre 2017) da partecipazioni in imprese controllate, per Euro 221 mila (Euro 219 mila al 31 dicembre 2017) da crediti per depositi cauzionali.

Partecipazioni

La voce partecipazioni nel corso del 2018 non ha avuto alcuna movimentazione.

L'elenco delle partecipazioni possedute in imprese controllate e collegate (ex art. 2427 c.c. l comma punto c) è il seguente:

Descrizione	Sede	% di possesso	Capitale sociale	Patrimonio netto (adulti)	Risultato dell'esercizio	Valore di carico
Imprese controllate:						
Aseco s.p.a.	Ginosa - Taranto	100%	800	5.421	339	5.053
Totale Partecipazioni al 31 dicembre 2018						5.053

I dati di Patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio della società controllata ASECO S.p.A. sono quelli risultanti dal progetto di bilancio annuale al 31 dicembre 2018 (Delibera del 15 aprile 2019 dall'Amministratore unico ASECO).



Da un confronto tra il valore di carico della partecipazione ed il corrispondente valore della frazione di patrimonio netto di competenza della Società ASECO S.p.A. non emergono differenze negative.

La valutazione con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2018, operata secondo le indicazioni di cui all'art. 2426 del codice civile, avrebbe comportato un decremento dell'utile e un incremento del patrimonio netto, rispettivamente, di circa Euro 0,1 milioni ed Euro 0,4 milioni, come risulta dal bilancio consolidato.

Per il dettaglio dei rapporti con l'Impresa controllata si rimanda alla relazione sulla gestione ed alle successive note di commento.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni finanziarie in valuta estera alla data del bilancio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo, inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2018, è iscritta per un valore di Euro 3.278 mila (Euro 3.544 mila al 31 dicembre 2017) ed è rappresentata da materiali destinati alla costruzione di impianti idrici/fognari ed alla manutenzione degli impianti nonché da piccole attrezzature (tubazioni, raccorderia e materiali diversi).

Al 31 dicembre 2018 le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione pari a Euro 958 mila (Euro 932 mila al 31 dicembre 2017) determinato sulla base dell'andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento giro e da rottamare.

Crediti

Crediti verso clienti

Tale voce al 31 dicembre 2018 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2018	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2018	Valore netto al 31/12/2017	Variazione: netto 2018/2017	%
per vendita beni e prestazioni servizi	312.055	(49.831)	262.217	214.378	38.079	15,97%
per costruzione e manutenzione impianti e contratti per clienti	19.877	(9.155)	10.722	10.391	331	3,16%
con partecipazioni associate e direzioni lavori	2.300	(2.218)	61	80	(21)	(20,41%)
altri clienti	91	0	91	92	(1)	(1,09%)
scenari di marg	17.426	(15.847)	1.579	2.919	(1.340)	(45,91%)
Totale crediti verso clienti (netto)	331.649	(66.871)	264.778	228.160	36.618	16,05%
di cui fatture e note credito da emettere	98.375	(18.100)	80.275	82.641	(14.431)	(17,35%)
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	2.781	0	2.781	39.688	(16.174)	(40,67%)
Escluso crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	2.781	0	2.781	19.888	(17.107)	(86,05%)
Totale	334.430	(66.871)	267.559	248.048	19.511	7,87%

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica del rischio di realizzo dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2018, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla Società.



Nel corso del 2018 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2017	88.770
Riduzione per utilizzi mora	(633)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(7.517)
Accantonamento per crediti commerciali	15.664
Accantonamento Interessi di mora	595
Saldo al 31 dicembre 2018	96.879

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono, essenzialmente, a transazioni concluse nel 2018.

Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, si sono incrementati di circa Euro 19.103 mila rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto dei seguenti fenomeni:

- decremento delle fatture da emettere, al netto delle note credito da emettere, per Euro 14 milioni, da Euro 114 milioni al 31 dicembre 2017 ad Euro 100 milioni al 31 dicembre 2018 per effetto delle valutazioni effettuate in relazione ai conguagli e altre variazioni del VRG;
- incremento di crediti per fatture emesse per Euro 42 milioni, da Euro 234 milioni al 31 dicembre 2017 a Euro 276 milioni al 31 dicembre 2018; a fine esercizio, in vista dell'avvio della fatturazione elettronica, sono state anticipate emissioni di fatture di competenza dell'ultimo trimestre che, normalmente, vengono emesse a gennaio;
- incremento netto del fondo svalutazione crediti per Euro 8 milioni, da Euro 89 milioni nel 2017 a Euro 97 milioni nel 2018.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi

Tale voce, rappresentata dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato), è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente ad Euro 69.838 mila (Euro 60.103 mila al 31 dicembre 2017), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce comprensiva della quota oltre l'esercizio, al netto del fondo svalutazione, si incrementa rispetto al 31 dicembre 2017 per circa Euro 18 milioni.

In particolare, al 31 dicembre 2018, la voce comprende fatture da emettere per Euro 84 milioni (Euro 98 milioni al 31 dicembre 2017), al netto di note credito ed al lordo del relativo fondo svalutazione. I crediti per fatture da emettere si riferiscono essenzialmente a ratei per fatture consumi che verranno emesse nell'esercizio successivo per circa 70 milioni di euro.

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fognari e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2018 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo svalutazione di circa Euro 9.155 mila (Euro 10.490 mila al 31 dicembre 2017).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti maturati a fronte di attività svolte, nel 2018 e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione per complessivi Euro



2.238 mila (Euro 2.492 mila al 31 dicembre 2017). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi di mora su crediti consumi e crediti lavori

Tale voce, al lordo del fondo svalutazione, è pari a Euro 17.450 mila (Euro 18.604 mila al 31 dicembre 2017) ed include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2018. L'iscrizione degli interessi attivi è stata calcolata tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2018 per Euro 15.647 mila (Euro 15.685 mila al 31 dicembre 2017) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti verso imprese controllate e collegate

Tale voce al 31 dicembre 2018 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2018	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2018	Valore netto al 31/12/2017	Variazione	%
ASECO S.p.A.	578	0	578	369	209	56,64%
Totale crediti verso imprese controllate e collegate (esercizio successivo)	578	0	578	369	209	56,64%

I crediti verso ASECO S.p.A. si riferiscono a servizi tecnici amministrativi, compenso all'Amministratore e personale distaccato.

Crediti verso imprese controllanti

Tale voce, relativa ai crediti nei confronti del socio unico Regione Puglia, è così composta al 31 dicembre 2018:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2018	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2018	Valore netto al 31/12/2017	Variazione	%
per servizi base e prestazioni servizi	378	0	378	304	74	24,34%
per esecuzioni tecniche e direzione lavori	2.194	0	2.194	2.194	0	0,00%
interessi di mora	0	0	0	19	(19)	(100,00%)
Totale crediti commerciali (esercizio successivo)	2.572	0	2.572	2.517	55	2,18%
Crediti verso finanziatori per anticipazioni a terzi	423	0	423	491	(68)	(13,74%)
Crediti per contratti in itinere a fronte di lavori completati	2.131	0	2.131	4.839	(2.708)	(56,03%)
Altri crediti diversi	444	0	444	458	(14)	(3,06%)
Totale crediti diversi (esercizio successivo)	3.000	0	3.000	5.398	(2.398)	(44,42%)
Totale crediti verso imprese controllanti	5.572	0	5.572	7.915	(2.343)	(29,47%)

I crediti commerciali includono crediti derivanti da consumi idrici e competenze tecniche maturate su opere realizzate in esercizi precedenti.

I crediti diversi si riferiscono, principalmente, a somme residue da incassare su rendicontazioni effettuate a fronte di opere eseguite finanziate dal socio.

Nel corso del 2018 il fondo svalutazione crediti è stato integralmente utilizzato a seguito dell'allineamento dei saldi conseguente all'attività di verifica e riconciliazione dei crediti e debiti ai sensi dell'art. 11 comma 6 lett. j del D.lgs. 118/2011 con la Regione Puglia:



Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2017	7442
Riduzione per utilizzi mora	0
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali e diversi	(442)
Accantonamento per crediti commerciali e diversi	0
Accantonamento interessi di mora	0
Saldo al 31/12/2018	7000

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Tale voce al 31 dicembre 2018 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2018	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2018	Valore netto al 31/12/2017	Variazione	%
per vendita beni e prestazioni servizi	16.957	(14.720)	2.237	1.314	923	70,24%
per costruzione e manutenzione tranchi e contributi per allacci	74	0	74	96	(22)	(22,92%)
Interessi di mora	138	(138)	0	40	(40)	(100,00%)
Totale crediti commerciali entro l'esercizio successivo	17.169	(14.858)	2.311	1.450	861	59,38%
Altri crediti diversi	173	(173)	0	16	(16)	(100,00%)
Totale crediti diversi esigibili entro l'esercizio successivo	173	(173)	0	16	(16)	(100,00%)
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	17.342	(15.031)	2.311	1.466	845	57,64%

La voce, esposta al netto di un fondo svalutazione di Euro 15.031 mila, si riferisce principalmente a consumi idrici fatturati nei confronti di enti e società controllate dal socio unico Regione Puglia, come identificate nell'allegato A della Delibera della Giunta regionale n.2193 del 28 dicembre 2016 pubblicata sul bollettino n.48 del 21 aprile 2017.

Nel corso del 2018 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2017	12.493
Riduzione per utilizzi mora	0
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali e diversi	0
Accantonamento per crediti commerciali e diversi	2.511
Accantonamento interessi di mora	27
Saldo al 31/12/2018	15.031



Crediti tributari

Tale voce al 31 dicembre 2018 è così composta:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2018	Valore netto al 31/12/2017	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	613	602	11	1,83%
Altri crediti verso Erario	-	3	(3)	(100,00%)
Saldo a credito IRAP	-	3.151	(3.151)	(100,00%)
Saldo a credito IRES	-	10.265	(10.265)	(100,00%)
Totale crediti tributari oltre l'esercizio successivo	613	14.021	(13.408)	(95,63%)
Rimborso IRES	5.305	5.305	-	0,00%
Totale crediti tributari oltre l'esercizio successivo	5.305	5.305	0	0,00%
Totale complessivo	3.918	19.326	(15.408)	(79,73%)

La voce, rispetto al 31 dicembre 2017, si è decrementata per Euro 13.408 mila essenzialmente per effetto dell'utilizzo dei crediti IRES e IRAP per la compensazione dei debiti d'imposta calcolati al 31 dicembre 2018.

Il credito verso Erario per IVA al 31 dicembre 2018, al netto dei rimborsi, è così composto:

- residuo del credito IVA 2012, per Euro 550 mila, chiesto a rimborso a febbraio 2013; il credito IVA residuo sarà rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria successivamente alla definizione del contenzioso sul condono IVA attualmente in attesa di giudizio della Corte di Cassazione;
- interessi per Euro 63 mila maturati sul residuo credito IVA richiesto a rimborso.

La voce "rimborso IRES" comprende il credito per Euro 5,3 milioni richiesto a rimborso per effetto della maggiore imposta pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per i precedenti esercizi 2007-2011.

Imposte anticipate

Le Imposte anticipate al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 30.759 mila (Euro 37.856 mila al 31 dicembre 2017) e si sono decrementate rispetto al 31 dicembre 2017 di circa Euro 7.097 mila.

Si evidenzia che nel 2018 la Società ha presentato Interpello sul trattamento fiscale degli allacci e tronchi chiedendo l'allineamento al trattamento contabile. A luglio 2018 l'Agenzia ha risposto positivamente e, sulla base di tale Indicazione sono state stornate Imposte anticipate 2017 e Imposte differite 2017, rispettivamente, per Euro 3.928 mila e per Euro 5.296 mila. Pertanto, l'impatto a conto economico, al netto delle rettifiche precedentemente dette, è di circa Euro 3.169 mila.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato l'iscrizione delle imposte anticipate, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza dei tempi di recupero della base imponibile, tenendo in considerazione la data di scadenza della Convenzione della gestione del S.I.I. (2021) e le proiezioni dei risultati fiscali:



Descrizione	31/12/2018		31/12/2017		Variazioni	
	Valore lordo	Differenza temporanea deducibile	Valore netto	Imposta anticipata	Imposta differita	%
Fondi Riscatto e Oneri	151.183	18.314	132.869	3.457	11.330	
Realizzazione di Crediti	132.493	29.494	102.999	4.967	3.333	(144)
Contratti per allacciamenti	91.317	91.397	0	21.815	27.301	(2.771)
Ammortamento su concessione SFR	4.817	0	4.817	0	0	0
Anticipate devonate	0	0	0	0	181	
Totale Differenze deducibili (aliquota IRES)	133.707	120.814	12.893	28.722	15.829	(12.836)
Differenze temporanee non recuperabili (restanzie al passivo)		103.014	103.014	41.216	6.125	
Totale Differenze deducibili (aliquota IRAP)	133.707	223.828	12.893	69.938	21.954	(57.045)

Le imposte anticipate sono state prudenzialmente rilevate solo laddove esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Si ritiene che il rischio connesso alla scadenza della concessione sia comunque attenuato dalla presenza di meccanismi che regolano i riconoscimenti di valore in ipotesi, del tutto teorica alla data, di cambiamento del gestore.

Le imposte sono state calcolate applicando l'aliquota IRES del 24%; l'aliquota IRAP applicata è del 5,12%.

Con riferimento alle imposte anticipate sui contributi per allacciamenti incassati e tassati, pari ad Euro 21.935 mila (Euro 27.308 mila al 31 dicembre 2017), si evidenzia che le stesse sono correlate alle corrispondenti imposte differite calcolate sugli ammortamenti degli allacciamenti realizzati, pari ad Euro 17.633 mila al 31 dicembre 2018 (Euro 24.072 mila al 31 dicembre 2017).

Crediti verso altri

Tale voce al 31 dicembre 2018 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2018	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2018	Valore netto al 31/12/2017	Variazioni	%
Crediti verso Enti Pubblici finanziati e crediti per anticipazioni a terzi	10.692	(14.153)	3.539	14.271	2.268	15,25%
Fornitori anticipati	729	0	729	293	436	148,81%
Altri debitori	18.718	(13.264)	5.454	5.978	(544)	(9,10%)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	7.747	0	7.747	19.494	(11.747)	(60,00%)
Totale crediti disponibili verso terzi (passivo)	37.886	(27.417)	10.469	39.036	(28.567)	(73,18%)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	0	0	0	7.747	(7.747)	(100,00%)
Totale crediti disponibili verso lo Stato (passivo)	0	0	0	7.747	(7.747)	(100,00%)
Totale	37.886	(27.417)	10.469	46.783	(36.304)	(77,60%)

Nel complesso i crediti verso altri si sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2017 di circa Euro 13.336 mila essenzialmente per effetto della riduzione dei crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98 per le rate scadute a marzo 2018 e a settembre 2018.



Nel corso del 2018 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2017	27.201
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(181)
Accantonamento	417
Saldo al 31/12/2018	27.437

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti, al netto del relativo fondo svalutazione crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce al 31 dicembre 2018, iscritta per un valore netto di Euro 16.539 mila (Euro 14.273 mila al 31 dicembre 2017), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi da AQP ad imprese appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 14.153 mila, determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero.

Altri debitori

La voce iscritta per un valore netto di Euro 5.434 mila (Euro 5.978 mila al 31 dicembre 2017) si riferisce, principalmente, a:

- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati;
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato in esercizi passati;
- altri crediti diversi.

Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98

La voce ammonta ad Euro 7,7 milioni (Euro 23 milioni al 31 dicembre 2017) ed è relativa al credito residuo per il contributo straordinario riconosciuto dallo Stato con la legge n. 398/98; tale contributo viene liquidato, a partire dal 1999, in 40 rate semestrali di Euro 7,7 milioni utilizzate per la restituzione delle quote capitali di un mutuo stipulato nei primi mesi del 1999 con il gruppo ex Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit) e dei relativi interessi, il cui ammontare complessivo, al netto delle quote restituite e scadute, è iscritto nella voce ratei e risconti passivi.

Per la Società il decremento del credito e l'estinzione delle rate di mutuo relative non comportano annualmente alcuna variazione di cassa. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, infatti, alla scadenza delle rate (31 marzo e 30 settembre), rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente all'Istituto di credito inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2018 suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018			Saldo al 31/12/2017
	Scadenze in anni			
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale	
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	-	-	-	7.747
Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	5.305	-	5.305	5.305
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	1.764	-	1.764	19.888
Totale	9.069	-	9.069	32.940



I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, limitatamente ai crediti verso clienti, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti negli ATO di riferimento.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Strumenti Finanziari derivati attivi

La voce strumenti derivati attivi, relativa allo strumento di copertura del prestito obbligazionario emesso dalla Società in anni precedenti, è stata totalmente azzerata al 31 dicembre 2018 con il rimborso del prestito obbligazionario correlato scaduto a giugno 2018.

La voce, pari ad Euro 179.799 mila al 31 dicembre 2017, era relativa allo strumento derivato, valutato al fair value, denominato "Amortising swap transaction" e stipulato con Merrill Lynch a seguito della emissione del prestito obbligazionario (valore nominale per Euro 250 milioni pari a GBP 165 milioni), iscritto nel passivo al 31 dicembre 2017 al fair value per Euro 185.729 mila.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2018 includono:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione	%
Depositi bancari e postali:				
Conto corrente postale	3.966	23.673	(19.707)	(83%)
Conti per finanziamenti ex Calmezz/Agensud	318	316	2	1%
Altri conti correnti bancari	360.995	350.351	10.644	3%
Totale Depositi bancari e postali	365.279	374.340	(9.061)	(2%)
Cassa Sme e titoli periferici	59	133	(64)	(48%)
Assegni	-	-	-	-
Totale	365.338	374.473	(9.135)	(2%)

Si precisa che le disponibilità bancarie comprendono, per circa Euro 5,9 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri.

La voce "altri conti correnti bancari" comprende alcuni conti dedicati, pari a Euro 82 milioni (Euro 107 milioni al 31 dicembre 2017), comprensivi di interessi maturati, relativi all'importo residuo del finanziamento FSC2007/2013, riferito al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013. Le somme vincolate si decrementano in base agli stati di avanzamento dei lavori che producono la delibera di svincolo delle somme presenti sui conti vincolati e la disponibilità delle somme necessarie al pagamento ai fornitori degli stati di avanzamento.

Le rimanenti disponibilità sui conti correnti bancari includono le somme derivanti dall'anticipazione di liquidità deliberata con legge n. 37 della Regione Puglia del 1° agosto 2014, per circa Euro 200 milioni, interamente rimborsata ad inizio 2019.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione ed esposto anche nel rendiconto finanziario.



RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ammontano al 31 dicembre 2018 a circa Euro 1.066 mila (Euro 2.032 mila al 31 dicembre 2017) e si riferiscono, principalmente, a costi anticipati di competenza di esercizi futuri. Rispetto al 31 dicembre 2017 la voce si è decrementata di Euro 966 mila per effetto del rimborso del prestito obbligazionario avvenuto a giugno 2018.

4.4.6. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

PATRIMONIO NETTO

Commentiamo di seguito le poste componenti il Patrimonio netto con la relativa movimentazione:

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva di Rivalutazione	Riserva legale	Altre Riserve	Riserva copertura flussi finanziari	Utile perdite a nuovo dell'esercizio	Utile (perdita)	Totale
Saldo al 31 dicembre 2016	41.386	37.818	8.330	213.003	7.887	-	15.221	335.645
Destinazione Risultato di Esercizio 2016								
- Altre riserve				15.221			(15.221)	-
Variazione riserva copertura flussi finanziari					(5.509)			(5.509)
Utile dell'esercizio							18.478	18.478
Saldo al 31 dicembre 2017	41.386	37.818	8.330	228.224	2.378	-	18.478	336.614
Destinazione Risultato di Esercizio 2017								
- Altre riserve				18.478			(18.478)	-
Variazione riserva copertura flussi finanziari					(2.378)			(2.378)
Utile dell'esercizio							22.591	22.591
Saldo al 31 dicembre 2018	41.386	37.818	8.330	246.702	-	-	22.591	356.827

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:

Natura/Descrizione	Importo al 31-12-2018	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle Per coperture perdite	Altri Utilizzi
Riserve di capitale					
Riserve di utili					
<i>Riserve di rivalutazione</i>					
- Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.818	A B	37.818	-	-
<i>Riserva legale</i>	8.330	B	-	-	-
Riserve statutarie					
- Riserva ex art. 32 lettera b dello Statuto Sociale	144.183	B D	144.183	-	-
<i>Altre riserve</i>	0				
- Riserva indispo. cong. cap. sociale	17.294	A	17.294	-	-
- Riserva straordinaria	74.720	A B C	74.720	-	-
- Riserva avanzo di fusione	10.506	A B C	10.506	-	-
- Utili a nuova	0	A B C	0	-	-
<i>Riserva per copertura Flussi finanziari attesi</i>	0		0	-	2.378
Totale riserve	292.850		284.521	-	2.378
Risultato dell'esercizio	22.591				22.591
Totale	315.441		307.112		
Riserve non distribuibili					219.627
Riserve distribuibili					87.485

A - per aumento di capitale, B - per copertura perdite, C - per distribuzione ai soci, D - per scopi statutarie



Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, ad eccezione della riserva congruaggio capitale sociale e, della riserva di rivalutazione e della riserva avanzo di fusione, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti.

Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2018, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna interamente possedute dalla Regione Puglia.

Riserva di rivalutazione immobili ex D. L. 185/2008 convertito in L. 2 /2009

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili ai sensi del D. L. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009, al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

Riserva legale

Essa accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti nella misura di legge.

Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale

Accoglie la quota di utili a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b dello Statuto Sociale. Tale riserva è finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della società a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

Riserva straordinaria

Essa accoglie la destinazione degli utili come da delibere assembleari.

Riserva avanzo di fusione

La riserva è stata generata nel 2014 dalla fusione per incorporazione delle società Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100% e Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100% in Acquedotto Pugliese S.p.A.

Riserva per Operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

La "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 2.378 mila, accoglieva le variazioni di fair value della componente efficace degli strumenti finanziari derivati di copertura di flussi finanziari.

Tale riserva è stata interamente utilizzata al 29 giugno 2018 quando è stato estinto il prestito obbligazionario ed i relativi strumenti derivati collegati.

Risultato dell'esercizio

Accoglie il risultato dell'esercizio.



FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione ed i movimenti di tali fondi nel 2018 sono i seguenti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Riclassifiche, rilasce ed utilizzi	Accantonamenti	Saldo al 31/12/2018
Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	50	0	0	50
Fondo imposte, anche differite	28.039	(7.701)	490	20.828
Strumenti finanziari per derivati	301	(301)	0	0
Altri fondi:				
a per rischi vertenze	67.838	(11.855)	13.825	69.808
b per oneri personale	8.483	(5.981)	5.731	8.233
d per prepensionamento	2.453	(658)	0	1.795
c fondo oneri futuri	15.066	(10.392)	2.618	7.292
Totale altri fondi	93.840	(28.886)	22.174	87.129
Totale	122.730	(36.886)	22.664	108.507

Fondo imposte, anche differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2018, ammontano a circa Euro 20.828 mila (Euro 28.039 mila al 31 dicembre 2017) e sono state calcolate essenzialmente sulle differenze temporanee relative agli ammortamenti dei costi per costruzione allacci e tronchi ed interessi di mora attivi.

Descrizione	Differenza Temporanea	Aliquota Fiscale	Imposta Differita 31/12/2018	Imposta Differita 31/12/2017	Variazione Imposta Differita	di cui riclassifica Interpasso
Interessi attivi di mora su consumi	13.310	24,0%	3.195	3.220	(25)	
Derivato	0	24,0%	0	747	(747)	
Ammortamenti costi per costruzione allacci e tronchi	73.472	24,0%	17.633	24.072	(6.439)	5.296
Totale Differenza e risultati effetti fiscali	86.782		20.828	28.039	(7.211)	5.296

La variazione pari a Euro 747 mila per la quota relativa al derivato non ha impatto a conto economico.

Come precedentemente indicato nella nota a commento delle imposte anticipate, l'esito dell'interpello sul trattamento fiscale degli allacci e tronchi con conferma dell'allineamento fiscale al trattamento contabile ha comportato uno storno di imposte differite per Euro 5.296 mila.

In relazione ai contenziosi tributari si evidenziano due giudizi d'importo rilevante pendenti innanzi agli organi di giustizia tributaria.

Il primo riguarda un avviso di accertamento in materia di IVA per l'annualità 2002 notificato dalla Direzione Regionale della Puglia dell'Agenzia delle Entrate. Le contestazioni riguardano il condono presentato dalla Società ai sensi dell'art.8 della legge 289/2002 in materia di IVA. La Società ha presentato tempestivo ricorso contestando l'intervenuta prescrizione, l'indebito raddoppio dei termini e il legittimo affidamento del contribuente. La Commissione Tributaria Provincia di Bari sez. 10 il 17 ottobre 2013 ha depositato la sentenza che ha accolto il ricorso presentato da AQP disponendo l'annullamento dell'accertamento. La Direzione Regionale ha impugnato la sentenza con l'appello presentato innanzi alla Commissione Tributaria Regionale. Nei termini previsti la Società ha presentato l'atto di costituzione in giudizio con riproposizione contestuale di un appello incidentale. Con la Sentenza n° 2552/10/2014 del 23 ottobre 2014, depositata l'11 dicembre 2014, è stata confermata la sentenza di primo grado, con l'accoglimento delle ragioni della Società e con il conseguente annullamento dell'accertamento.



L'Agenzia delle Entrate per il tramite dell'Avvocatura Generale dello Stato l'11 giugno 2015 ha presentato ricorso per Cassazione. La Società ha incaricato un professionista esterno abilitato alla difesa in Cassazione per ribadire le ragioni proposte e riconosciute dai giudici di primo e secondo grado di giudizio e confidando nella validità delle stesse. Alla data di approvazione del presente bilancio non risulta essere stata fissata l'udienza. Sono in corso le verifiche per valutare l'opportunità di aderire alla definizione agevolata delle liti pendenti che, per effetto del doppio esito positivo e dell'assenza d'imposta oggetto del contenzioso, potrebbe chiudersi per la Società senza alcun esborso economico.

Il 10 marzo 2017, è stato notificato al Notaio incaricato dalla Società un avviso di liquidazione per un presunto omesso versamento in autoliquidazione dell'imposta di registro dovuta sull'atto di cessione pro-soluto di crediti sottoscritto il 22 dicembre 2016. Tutte le parti obbligate in solido hanno prontamente presentato ricorso. La Commissione ha depositato in data 30 marzo 2018 la sentenza che accoglie il ricorso presentato dalla Società e condanna alle spese l'Agenzia delle Entrate. In data 29 ottobre 2018, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società l'appello alla sentenza, insistendo nella richiesta dell'imposta. La Società e le altre parti coinvolte nel giudizio, si sono prontamente costituite in giudizio per difendere le ragioni riconosciute dai giudici della Commissione Tributaria Provinciale.

In materia di verifiche e controlli si segnala la conclusione dell'attività di Tutoraggio fiscale della Direzione Regionale della Puglia dell'Agenzia delle Entrate per l'annualità 2013, previsto dall'articolo 27, comma 9, del decreto-legge del 29 ottobre 2008, n. 185, convertito c.m. in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 e la conclusione della verifica fiscale del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Bari per tutte le annualità a partire dal 2015. In relazione al Tutoraggio, la Direzione Regionale della Puglia, a seguito della presentazione della dichiarazione integrativa a favore del contribuente per l'annualità 2013, ha archiviato la verifica con esito positivo.

Il 13 dicembre 2018 la Guardia di Finanza ha concluso la verifica fiscale notificando il Processo Verbale di Costatazione (PVC) riferito alle annualità 2015 e 2016 con alcuni rilievi. La contestazione principale riguarda la diversa valutazione sulla natura della componente tariffaria FNI ai fini IRES e IRAP. Si evidenzia che il trattamento contabile e fiscale adottato dalla società negli anni di riferimento era stato suffragato anche da uno specifico parere contabile. La Società nei termini prestabiliti, ha presentato le memorie difensive al fine di chiarire le motivazioni dei propri comportamenti e fornendo tutto il necessario supporto ai funzionari dell'Agenzia delle Entrate per comprendere le ragioni sottese. Alla data di approvazione del presente bilancio non sono stati notificati atti di accertamento riferiti al PVC. La Società, alla luce di quanto sopra, sentito anche il parere di un consulente incaricato, ritiene non probabile il grado di rischio connesso alla passività potenziale.

Strumenti derivati passivi

La voce al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 301 mila, accoglieva la valutazione del derivato speculativo (CDS) al fair value.

Tale voce, al 31 dicembre 2018, risulta azzerata in seguito alla scadenza del prestito obbligazionario e dei derivati sottoscritti dalla società con Merrill Lynch a copertura dei rischi di cambio, tasso e credito connessi con il prestito obbligazionario emesso in sterline e con scadenza nel 2018.

La voce Altri fondi è costituita dalle seguenti voci.

Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze per Euro 69.808 mila al 31 dicembre 2018 (Euro 67.838 mila al 31 dicembre 2017), concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della Società, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni, espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquedottistiche, contenziosi ambientali e tariffari.



Al 31 dicembre 2018 l'iter relativo alla verifica ispettiva svolta nei confronti della Società nel 2017 da ARERA (deliberazione 388/2017) è ancora in corso. Nell'ambito della stima delle passività potenziali, per le componenti probabili, sono stati stimati i possibili effetti inerenti alle contestazioni fatte dalla Autorità.

Nel corso del 2018 il fondo è stato utilizzato e rilasciato per circa Euro 11.855 mila a fronte della definizione di alcuni contenziosi, essenzialmente per giudizi conclusi e per transazioni.

Al 31 dicembre 2018 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni che tengono conto anche di transazioni in corso, di nuovi contenziosi sorti nel 2018 e ulteriori passività potenziali alla data. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 13.825 mila.

Fondo per oneri personale

Al 31 dicembre 2018, il fondo è principalmente relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti per Euro 2.599 mila (Euro 3.045 mila al 31 dicembre 2017) ed alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di obiettivi fissati in base ad accordi sindacali per Euro 5.554 mila (Euro 5.357 mila al 31 dicembre 2017). La componente variabile 2017 è stata erogata a luglio 2018 dopo l'approvazione del bilancio 2017.

Nel corso del 2018 il fondo è stato utilizzato e rilasciato per complessivi Euro 5.981 mila per transazioni concluse o a seguito di sentenze con il personale (per Euro 623 mila) e per la componente variabile 2017.

Al 31 dicembre 2018 tale fondo è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni che tengono conto anche di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nel 2018. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 177 mila, comprensivi anche della quota variabile della retribuzione sopra indicata.

Fondo prepensionamento

La voce comprende al 31 dicembre 2018 l'accantonamento residuo pari ad Euro 1.795 mila (Euro 2.453 mila al 31 dicembre 2017), relativo ai costi previsti per incentivi all'esodo di personale (circa 50 unità) che andrà in prepensionamento secondo una pianificazione volta a favorire processi di efficientamento organizzativo all'interno di una strutturata riorganizzazione aziendale.

Fondo oneri futuri

Il fondo, il cui saldo al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 7.292 mila (Euro 15.066 mila al 31 dicembre 2017) comprende:

- a) per Euro 7 milioni (Euro 8,7 milioni al 31 dicembre 2017) la stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico di AQP e altri oneri futuri ritenuti probabili. Il fondo nel corso del 2018 si è incrementato per nuovi danni stimati per Euro 1,7 milioni e si è decrementato per Euro 3,4 milioni per effetto di danni pagati e riclassificati;
- b) per Euro 0,3 milioni (Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2017) la stima di canoni di concessione e oneri di ripristino ambientale.

Il valore residuo del FoNI 2012 e 2013 destinato al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, pari al 31 dicembre 2017 ad Euro 6 milioni, oggetto di accantonamenti in esercizi precedenti come stabilito dalla delibera AIP del 29 aprile 2013 e non erogato a fine giugno 2018, è stato interamente stornato ed accreditato tra gli altri proventi del conto economico; infatti, a seguito della delibera del Consiglio Direttivo dell'AIP n.31 del 28 giugno 2018, tale somma residua è stata destinata quale componente integrativa di FoNI per investimenti ed iscritta, a rettifica dei ricavi del periodo, tra i ratei e risconti passivi unitamente alle altre componenti FoNI su investimenti. Pertanto, nel complesso, tale utilizzo e cambio di destinazione non ha comportato effetti sul risultato economico dell'esercizio.



FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

È determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2018, che assommava a n. 1.961 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli importi accantonati dall'azienda, versati e da versare agli enti di previdenza integrativa.

La movimentazione del fondo nel corso del 2018 è stata la seguente:

Descrizione	Importo
Saldo al 31 dicembre 2017	19.553
Indennità liquidate nel 2018	(1.154)
Anticipi erogati	(567)
Quota stanziata a conto economico	4.743
Quote versate e da versare a istit.prev e all'erario	(4.411)
Saldo al 31 dicembre 2018	18.164

La movimentazione della forza lavoro nel 2018 è stata la seguente (unità):

Descrizione	Unità al 31/12/2017	Incrom.	trasferimenti di categoría	Decreti	Unità al 31/12/2018	Media di periodo
Dirigenti	33	1	-	(1)	33	33
Quadri	88	-	7	(1)	94	95
Impiegati/operai	1.799	125	(7)	(43)	1.834	1.817
Totale	1.920	126	0	(45)	1.961	1.941

DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione ed i movimenti delle voci che compongono tale raggruppamento:

Obbligazioni - La voce al 31 dicembre 2018 è totalmente azzerata in seguito al rimborso dell'obbligazione scaduta il 29 giugno 2018, attraverso lo strumento finanziario cd. sinking fund con Merrill Lynch.

Al 31 dicembre 2017 era in essere il prestito obbligazionario di 165.000.000 sterline inglesi (GBP) convertito in Euro. Per effetto della valutazione del derivato di copertura (CCIRS) al "fair value", secondo le prescrizioni dell'OIC n.32, il debito al 31 dicembre 2017 era pari ad Euro 185.729 mila.



Debiti verso banche - Sono così costituiti:

Descrizione	Totale al	Scadenza in anni al 31/12/2018			Totale al	
	31/12/2018	Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	31/12/2017	
Gruppo Banca Roma a totale carico dello Stato	7.575	7.575	0	0	0	22.225
BEI	0	0	0	0	0	0
Banca del Mezzogiorno	0	0	0	0	0	15.000
Finanziamenti bancari	0	0	0	0	0	0
Totale	7.575	7.575	0	0	0	37.225

Il 24 luglio 2015 è stato sottoscritto un fido bancario a revoca per un importo di 20 milioni di euro di cui Euro 10 milioni per utilizzi di cassa e Euro 10 milioni per rilasci garanzie. Alla data del 31 dicembre 2018 non vi erano utilizzi in essere del fido per cassa.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei mutui movimentati nel 2018:

Istituto	Data erogaz.	Importo originario	Tasso fidi	Debito al 31/12/2017	Erogazioni	Rimborsi 2018	Debito al 31/12/2018
Gruppo Banca Roma	21/03/1999	202.291	4,536%	22.225	0	(14.650)	7.575
Banca del Mezzogiorno	29/03/2013	20.000	variabile	15.000	0	(15.000)	0
Totale		212.291		37.225	0	(29.650)	7.575

Il mutuo con il gruppo ex Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit), è stato erogato per originari Euro 202.291 mila a valere sul contributo straordinario concesso ex legge 398/98. Il mutuo in oggetto, al tasso fisso del 4,536%, è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a Euro 7,7 milioni, inclusive di interessi, e risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2017 per le rate scadute al 31 marzo 2018 ed al 30 settembre 2018 per complessivi Euro 14.650 mila (quota capitale). A fronte di tale mutuo, integralmente a carico dello Stato, non sono state rilasciate garanzie reali.

A marzo 2013 era stato sottoscritto un finanziamento di 30 milioni di euro con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevedeva due anni di preammortamento, un piano d'ammortamento con rate trimestrali ed un *balloon* da rimborsare nel marzo 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro. Il debito al 31 dicembre 2018 risulta totalmente estinto a fronte del pagamento della rata scaduta nel 2018, per complessivi Euro 15 milioni (quota capitale).

A dicembre 2017 è stato perfezionato un finanziamento di 200 milioni di euro della Banca europea per gli investimenti (BEI) a favore di AQP. L'operazione ha la garanzia del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), il pilastro del Piano di investimenti per l'Europa, conosciuto con il nome di "Piano Juncker". Il finanziamento, della durata di 15 anni, prevede un tasso variabile per i primi 3 anni e fisso a partire dal 4° anno. Il rimborso sarà effettuato in rate semestrali, a partire dalla data di utilizzo del finanziamento stesso. Il finanziamento, avendo una scadenza superiore alla durata della concessione prorogata al 2021, è garantito dal terminal value delle opere in gestione. Al 31 dicembre 2018, così come avvenuto al 31 dicembre 2017, il finanziamento, che può essere erogato con prelievi parziali, non è stato utilizzato per la corretta gestione finanziaria dell'esercizio che ha garantito la sufficienza di mezzi finanziari.

Acconti - La voce al 31 dicembre 2018, pari a circa Euro 6.625 mila (Euro 6.504 mila al 31 dicembre 2017), accoglie gli acconti ricevuti da utenti per allacci Idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.



Debiti verso fornitori - La voce al 31 dicembre 2018 risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione	%
Debiti verso fornitori	93.859	92.530	1.329	1,44%
Debiti verso forn. per lav. finanziati	70	70	0	0,00%
Debiti verso profess. e collab. occas.	533	557	(24)	(4,31%)
Fatture da ricevere	91.751	74.369	17.382	23,37%
Debiti verso fornitori per contenziosi transatti	1.645	2.350	(705)	(30,00%)
Totale debiti verso fornitori - esigibili entro l'esercizio successivo	187.858	169.876	17.982	(10,59%)
Totale debiti verso fornitori - esigibili oltre l'esercizio successivo	10.567	35.346	(24.779)	(70,10%)
Totale debiti verso fornitori	198.425	205.222	(6.798)	(3,31%)

Tale voce si è decrementata di Euro 6.798 mila rispetto al 31 dicembre 2017, per effetto combinato della riduzione di quelli esigibili oltre l'esercizio, parzialmente riclassificati a breve termine, e dell'incremento di quelli entro l'esercizio, essenzialmente per fatture da ricevere.

I debiti verso fornitori esigibili oltre l'esercizio successivo si riferiscono a debiti per i quali è stato definito un piano di rientro pluriennale e su cui sono stati calcolati gli effetti delle attualizzazioni.

Debiti verso imprese controllate- La composizione della voce al 31 dicembre 2018 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione	%
Società controllate				
Aseco S.p.A.	-	1	(1)	(100,00%)
Totale controllate	-	1	(1)	(100,00%)



Debiti verso imprese Controllanti - I debiti nei confronti dell'azionista unico Regione Puglia sono così composti al 31 dicembre 2018:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione	%
Debiti conto terzi	1.428	2.190	(762)	(34,79%)
Fatture da ricevere	956	956	0	0,00%
Altri debiti	82	77	5	6,49%
Debiti per gestione c/terzi su ID	947	943	4	0,42%
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	12.250	0	0,00%
<i>Debiti di natura finanziaria:</i>				
Somme residue per lavori conclusi e da omologare	31.710	19.145	12.565	65,63%
Finanziamento regionale FSC 2007/2013	67.191	102.024	(34.833)	(34,14%)
Finanziamenti regionali vari	118	0	118	100,00%
Anticipazione Finanziaria Regione	200.055	0	200.055	100,00%
Totale debiti esigibili entro l'esercizio successivo	314.737	137.585	177.152	128,76%
Anticipazione Finanziaria Regione	0	200.055	(200.055)	(100,00%)
Totale debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	0	200.055	(200.055)	(100,00%)
Totale	314.737	337.640	(22.903)	(6,78%)

I debiti per dividendi, pari ad Euro 12,25 milioni, si riferiscono a dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti. L'Assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale apposita proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della Società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

I debiti di natura finanziaria accolgono principalmente:

- le somme da restituire per finanziamenti su lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo per Euro 31,7 milioni (Euro 19,1 milioni al 31 dicembre 2017), di cui Euro 18 milioni relativi a lavori conclusi con fondi FSC 2007/2013;
- il finanziamento regionale FSC 2007/2013 per complessivi Euro 67 milioni (Euro 102 milioni al 31 dicembre 2017), inclusivo degli interessi maturati sulle somme depositate su conti bancari vincolati. L'importo incassato a fine 2013 è relativo al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R. 91/2013; la voce si movimentata in base agli stati di avanzamento dei lavori che producono la delibera di svincolo delle somme presenti sui conti vincolati e la piena disponibilità delle somme necessarie al pagamento degli stati di avanzamento. In seguito a tali delibere i debiti vengono contabilizzati a risconti per lavori eseguiti e da eseguire. La diminuzione della voce rispetto al 31 dicembre 2017 è collegata essenzialmente a delibere regionali che, preso atto dell'esecuzione del lavoro, hanno svincolato le somme e comportato la contabilizzazione di tali debiti a risconto;
- la voce Anticipazione Finanziaria Regione è relativa ad un finanziamento per Euro 200 milioni deliberato con legge n. 37 della Regione Puglia del 1° agosto 2014, interamente erogato a titolo di anticipazione di liquidità.



Tale anticipazione è stata regolata da un'apposita convenzione stipulata con la Regione Puglia in data 25 novembre 2014, che prevede:

- l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi;
- la predisposizione di informativa trimestrale relativa a:
 - lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi;
 - gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi;
- la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa;
- la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1% + l'Eurirs a 6 anni pari a 0,52% (valore del giorno precedente all'adozione dell'atto di concessione dell'anticipazione);
- la restituzione dell'anticipazione, ferma restando la facoltà della Società di procedere al rimborso anticipato, nei seguenti termini:
 - in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante;
 - in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato.

La suddetta anticipazione, diversamente dalle previsioni contrattuali, è stata rimborsata nel mese di gennaio 2019 a seguito di specifica richiesta della Regione Puglia.

Nel corso del 2018 il debito si è così movimentato:

Descrizione	importo
Saldo al 31/12/2017	200.055
Interessi maturati dal 1-1 al 21-5	188
Interessi maturati dal 22-5 al 20-11	243
Rimborso maggio e novembre	(486)
Rateo Interessi dal 20-11 al 31-12	55
Saldo al 31/12/2018	200.055

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti - La composizione della voce al 31 dicembre 2018 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione	%
Debiti per servizi	32	34	(2)	(5,88%)
Fatture da ricevere	1.119	1.641	(522)	(31,81%)
Altri debiti	258	242	16	6,61%
Totale	1.409	1.917	(508)	(26,50%)

La voce è relativa a debiti nei confronti di enti e società sottoposte a comune controllo da parte del socio Regione Puglia, come identificati nell'allegato A della Delibera della Giunta regionale n.2193 del 28 dicembre 2016 pubblicata sul bollettino n.48 del 21 aprile 2017.



Tali debiti si riferiscono, principalmente, a forniture per appalti e, rispetto al 31 dicembre 2017, si sono decrementati di Euro 508 mila.

Debiti tributari - La composizione della voce al 31 dicembre 2018 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione	%
Debiti verso l'Erario per:				
Ritenute fiscali per IRPEF	2.741	2.620	124	4,73%
IRAP	146	0	146	100,00%
IRES	2.266	0	2.266	100,00%
IVA	3.191	13.382	(10.191)	(76,15%)
Totale	8.344	16.002	(7.655)	(47,84%)

Tale voce risulta decrementata, rispetto al 31 dicembre 2017, per Euro 7.655 mila.

La voce IRAP al 31 dicembre 2018, pari ad Euro 146 mila, è dato dal credito derivante dagli acconti versati nel corso del 2017 per Euro 3,6 milioni e dai crediti residui anni precedenti (derivanti dalla suddetta componente FoNI), al netto del debito per imposte relative al 2017, per Euro 0,4 milioni e del debito per imposte al 31 dicembre 2018 per 3,3 milioni.

La voce IRES al 31 dicembre 2018, pari ad Euro 2.266 mila, è data principalmente dai crediti residui anni precedenti (derivanti dalla suddetta componente FoNI) per Euro 21,4 milioni, al netto del debito per imposte relative al 2017 per Euro 11,6 milioni e del debito per imposte al 31 dicembre 2018 per 12 milioni, incrementato delle ritenute di acconto subite per Euro 1 milione.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - La composizione della voce al 31 dicembre 2018 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione	%
Debiti verso INPS per contributi	3.421	3.366	55	1,63%
Debiti per competenze accantonate	527	582	(55)	(9,45%)
Debiti verso Enti previdenziali vari	1.065	1.038	27	2,60%
Totale	5.013	4.986	27	0,54%

La voce, sostanzialmente allineata al 2017, include essenzialmente debiti per contributi su retribuzioni correnti e differite, in gran parte versati ad inizio 2019.



Altri debiti - La composizione della voce al 31 dicembre 2018 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione	%
Debiti verso il personale	3.436	3.837	(401)	(10,45%)
Depositi cauzionali	85.407	77.710	7.697	9,90%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	29.734	4.361	25.373	581,82%
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	6.253	6.058	195	3,22%
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	25.457	25.498	(41)	(0,16%)
Altri	2.375	630	1.745	276,98%
Totale debiti esigibili entro l'esercizio successivo	152.662	118.094	34.568	29,27%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare a lungo termine	3.852	0	3.852	100,00%
Totale debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	3.852	0	3.852	100,00%
Totale	156.514	118.094	38.420	32,97%

Tale voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2017 di circa Euro 38.420 mila, essenzialmente per maggiori depositi cauzionali versati dai clienti, per lo stanziamento delle somme da versare alla cassa Conguaglio per le componenti tariffarie UI1 e UI2 e per la riclassifica dalla voce risconti passivi alla voce altri debiti delle somme da rimborsare ad utenti corrispondenti alle quote FNI 2015 e 2016.

Con delibera del Consiglio direttivo dell'AIP n. 17 del 15 febbraio 2019, infatti, è stata deliberata la restituzione della quota FNI stanziata nel 2015 per Euro 14 milioni. AQP, considerato che i presupposti che hanno portato a tale delibera valgono anche per il 2016, ha ritenuto di riclassificare nei debiti anche la quota FNI del 2016, pari a Euro 11 milioni.

I "debiti verso utenti per somme da rimborsare" includono gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel corso del 2018 e nei precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie e debiti per FNI da rimborsare.

La quota a lungo termine comprende il valore del VRG 2018 per Euro 3,8 milioni.

I "debiti verso Comuni per somme fatturate" sono relativi essenzialmente a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Società cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

I "debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici" si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per lavori da rendicontare e di elevata anzianità. Atteso il significativo lasso temporale trascorso, non è possibile escludere che dalla definizione dei lavori possano emergere differenze rispetto ai valori esposti.



Scadenze dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2018, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenze in anni		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Debiti verso banche	0	0	0
Debiti verso fornitori	10.567	0	10.567
Debiti diversi	3.852	0	3.852
Totale	14.419	0	14.419

Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse

Di seguito è riportata l'analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tassi d'interesse al 31 dicembre 2018:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione	%
Fino al 5%	207.630	423.009	(215.379)	(50,92%)
Dal 5% al 7,5%	0	0	-	0,00%
Totale	207.630	423.009	(215.379)	(50,92%)

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto sono i debiti finanziari verso l'azionista Regione Puglia per l'anticipazione di liquidità ed i mutui erogati da Istituti di credito.

La voce al 31 dicembre 2017 comprendeva anche l'importo del Prestito obbligazionario rimborsato a giugno 2018.



RATEI E RISCONTI (Passivi)

Al 31 dicembre 2018 tale voce è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione	%
Ratei passivi:				
- 14° / 13° mensilità	2.853	2.751	102	3,71%
- Interessi passivi su mutui	87	255	(168)	(65,88%)
- Altri ratei minori	0	101	(101)	(100,00%)
Totale ratei	2.940	3.107	(167)	(5,37%)
Risconti passivi:				
- risconti su contributi per lavori finanziati conclusi:	528.708	511.298	17.410	3,41%
- su immobilizzazioni immateriali	502.346	485.400	16.946	3,49%
- su immobilizzazioni materiali	26.362	25.898	464	1,79%
- risconti contributi per lavori finanziati in corso	73.011	87.086	(14.075)	(16,16%)
- su immobilizzazioni immateriali	65.047	73.066	(8.019)	(10,98%)
- su immobilizzazioni materiali	-	-	-	-
- contributi su lavori finanziati per lavori da eseguire	7.964	14.020	(6.056)	(43,20%)
- risconti FoNI:	186.497	161.365	25.132	15,57%
- FoNI 2018 e anni precedenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali	169.024	121.917	47.107	38,64%
- FoNI agevolazioni tariffarie convertite in contributi su lavori in corso	0	1.320	(1.320)	(100,00%)
- FoNI agevolazioni tariffarie convertite in contributi su lavori da eseguire	17.474	13.116	4.358	33,23%
- per quota FNI	0	25.012	(25.012)	(100,00%)
- altri risconti	346	999	(653)	(65,37%)
- Quota risconto interessi contributo ex L.398/98	85	761	(676)	(88,83%)
- Altri minori	261	238	23	9,66%
Totale risconti	738.562	769.748	(27.814)	(3,66%)
Totale ratei e risconti	741.502	763.855	(27.647)	(3,62%)
<i>di cui quota ritenuta a breve termine</i>	<i>143.429</i>	<i>152.667</i>	<i>(9.238)</i>	<i>(6,05%)</i>
<i>di cui quota ritenuta a lungo termine</i>	<i>648.073</i>	<i>611.188</i>	<i>36.885</i>	<i>6,03%</i>

Tale voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2017 di circa Euro 27.647 mila per effetto combinato da una parte della rilevazione del FoNI 2018, della destinazione del valore residuo del fondo FoNI per agevolazioni tariffarie di cui alla delibera del Consiglio Direttivo dell'AIP n.31 del 28 giugno 2018, nonché degli incassi di contributi avvenuti nel 2018 e dall'altra per la riclassifica del FNI da restituire.



Le voci relative ai risconti su immobilizzazioni ed ai crediti per contributi da incassare, nel 2018, si sono così movimentate:

Descrizione	Entrate da lavoro in corso	Contributi su lavori in corso	Contributi per lavori da eseguire	Spese per conto terzi da pagare	Contributi Fini su lavoro conclusi	Contributi Fini per lavoro eseguito	Passivo
Bilancio al 31 dicembre 2017	311.172	71.016	13.010	-4.182	321.917	29.244	293.660
Ingressi 2018	-	20.049	15.097	577	-	-	41.603
Fondi maturati 2018	-	-	-	-	51.206	6.470	57.676
Crediti verso enti (fornitori) per incassi da ricevere	2.425	-	-	(1.415)	-	-	-
Conti da pagare per lavori in corso	9.334	-	-	-	-	-	9.334
Preclassifica da lavoro da eseguire a lavoro in corso	-	19.180	(12.100)	-	-	-	-
Riclassifica da lavoro in corso a lavoro concluso	51.241	(51.242)	-	-	-	-	-
Riclassifica a debiti verso enti (fornitori) per somme da restituire	-	-	(2.231)	-	-	25.012	(27.243)
Riclassifica dal Fondo Litigio Debiti	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche restituzione per effetto arrotondamenti	-	-	-	-	-	-	-
Somme già incassate su Cicloris	-	-	-	-	-	-	-
Altre rettifiche	(490)	(819)	279	0	291	490	(230)
Rettifiche per fondi da non recuperare	-	-	-	-	4.125	-	4.125
Rettifiche da arrotondamenti	(194)	120	-	51	-	-	(223)
Utilizzo a fronte degli ammortamenti su investimenti	(43.862)	-	-	-	(18.527)	(2.442)	(64.831)
Saldo al 31 dicembre 2018	512.328	69.847	10.979	(3.434)	169.024	17.274	717.941

4.4.7. IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI

Con riferimento alle informazioni di cui all'art. 2427 p. 9 del Codice civile si evidenziano le seguenti informazioni:

Fidejussioni prestate in favore di terzi Al 31 dicembre 2018 sono in essere :

- fidejussione prestata nel 2007 in favore dell'AIP in accordo a quanto previsto dalla Convenzione di gestione per Euro 8,5 milioni;
- fidejussione prestata a favore della Provincia di Taranto per la gestione post operativa della discarica annessa all'impianto di potabilizzazione del Sinni per Euro 1 milioni;
- fidejussione in solido con Aseco a favore della regione Puglia per Euro 0,5 milioni;
- fidejussione connessa agli attraversamenti effettuati durante i lavori per Euro 0,5 milioni.

Contenziosi in materia di appalti, danni ed espropri - Sono pendenti alcune vertenze il cui eventuale esito negativo ad oggi è considerato remoto o per le quali, così come previsto dai principi contabili di riferimento, non è possibile operare una stima in modo ragionevole. Si rinvia alla nota di commento del fondo per rischi ed oneri per una maggiore informativa sulla natura dei contenziosi e sulla stima delle relative passività potenziali.



4.4.8. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici del 2018 raffrontati con il 2017 espressi in migliaia di euro.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Ricavi per prestazioni di :				
Servizio Idrico Integrato	430.592	439.593	(9.001)	(2,05%)
Manutenzione tronchi, manutenzione allacci e competenze tecniche	2.536	2.923	(387)	(13,24%)
Altri ricavi	565	511	54	10,57%
Totale ricavi per prestazioni	433.693	443.027	(9.334)	(2,11%)
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	138	(636)	774	(121,70%)

I ricavi Istituzionali relativi al servizio idrico integrato risultanti nella tabella sopra riportata presentano un decremento di Euro 9.001 mila determinato principalmente da:

- minori ricavi di VRG al netto di oneri passanti, altre attività idriche e ricavi già iscritti in esercizi precedenti per euro - 4 milioni;
- minori ricavi per -FoNI utenze Deboli- riclassificato nei proventi vari per - 6,5 milioni di Euro e minori ricavi per FoNI di competenza capitalizzato per Euro -1,2 milioni;
- maggiori conguagli positivi riferiti a ricavi riconosciuti di esercizi precedenti e relativi essenzialmente a smaltimento fanghi per + 1,4 milioni di euro;
- maggiori ricavi per minori rettifiche di VRG anni precedenti, per Euro +4,4 milioni comprensive di attualizzazione del VRG;
- minori altri ricavi non considerati nel VRG per Euro -0,5 milioni.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nel Sud Italia (essenzialmente Puglia):

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Quota fissa ed eccedenza consumi acqua	328.583	314.257	14.346	4,57%
Depurazione liquami	139.889	111.107	28.782	25,90%
Servizio fogna per siltamento liquami	50.212	82.554	(32.342)	(39,18%)
Conguagli dati dalla differenza tra "bollettato" e VRG e conguaglio dei costi al netto degli stanzi VRG stanziati anni precedenti ed al netto riclassifica FoNI	(92.136)	(71.737)	(20.399)	28,44%
Conguagli per variazioni sistemiche e rettifiche VRG	7.214	15.518	(8.304)	(115,11%)
rettifica ricavi per conguagli stanziati in anni precedenti	(31.654)	(30.226)	(1.428)	4,51%
Storno FOHI non di competenza comprensivo di importo di FOHI utenze deboli riclassificato	(67.695)	(57.029)	(10.666)	12,76%
Subdistribuzione Basilicata	4.044	3.412	632	17,81%
Manutenzione tronchi	154	352	(198)	(56,25%)
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenze tecniche	2.382	2.571	(189)	(7,35%)
Altri	565	511	54	10,57%
Totale	433.693	443.027	(9.334)	(2,11%)

La voce "altri ricavi" si riferisce essenzialmente ai ricavi per energia prodotta nelle centrali idroelettriche di Padula, di Battaglia, di Montecarafo e di Barietta.



Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce al 31 dicembre 2018 pari a Euro 10.810 mila (Euro 8.175 mila al 31 dicembre 2017) è relativa essenzialmente a costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni immateriali e materiali e a costi dei materiali utilizzati. La voce rispetto al 2017 risulta incrementata per maggiori lavori eseguiti con personale interno.

Altri ricavi e proventi

La voce al 31 dicembre 2018 risulta così composta:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Canoni di attraversamento e fitti attivi	336	300	36	12,00%
Rimborsi	3.295	3.622	(327)	(9,03%)
Rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi	15.619	9.078	6.541	72,05%
Ricavi diversi	4.602	3.726	876	23,51%
Totale altri ricavi e proventi	23.852	16.726	7.126	42,60%
Contributi per costruzioni di allacciamenti	6.600	5.860	740	12,63%
Contributi per costruzioni tronchi	676	581	95	16,35%
Contributi per lavori in ammortamento	43.841	37.677	6.164	16,36%
Contributi FoNI	18.235	10.181	8.054	79,11%
Altri contributi in conto esercizio	1.270	561	709	126,38%
Totale contributi	70.822	54.860	15.962	28,73%
Totale altri ricavi/proventi	94.474	71.586	22.888	31,97%
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	3.927	2.624	1.303	49,66%

I corrispettivi riconosciuti una tantum e fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci e tronchi sono riscossati e imputati al conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento.

La voce "rimborsi" comprende addebiti dei costi sostenuti per le attività di recupero crediti così come previsto dal regolamento del servizio idrico integrato (art. 35), rimborsi per spese di personale, addebiti per rimborsi di costi vari. La voce "rimborsi" comprende, inoltre, i ricavi nei confronti della società Controllata ASECO relativi a prestazioni di servizi amministrativi, specialistici, informatici vari resi dalla Capogruppo AQP S.p.A. per complessivi Euro 0,3 milioni (Euro 0,3 milioni nel 2017).

La voce "rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi" comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2017 e rilevatisi in esubero al 31 dicembre 2018, in seguito, principalmente, alla definizione delle posizioni per transazioni concluse nell'esercizio o esiti di giudizi e, marginalmente, al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti. Tale voce al 31 dicembre 2018 comprende, inoltre, il rilascio relativo al valore residuo del FoNI 2012 e 2013 destinato al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, pari al 31 dicembre 2017 ad Euro 6,5 milioni, oggetto di accantonamenti in esercizi precedenti come stabilito dalla delibera AIP del 29 aprile 2013, non erogato a fine giugno 2018.

La voce "contributi FoNI" comprende il rilascio a conto economico dei risconti calcolati sul FoNI dell'esercizio in corso e di quelli di esercizi precedenti.



COSTI DELLA PRODUZIONE**Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci**

Tali costi risultano così costituiti:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	11.178	12.173	(995)	(8,17%)
Materiale per manutenzioni allacci e tronchi acqua e fogna e manutenzione impianti	2.507	2.783	(276)	(9,92%)
Altri acquisti minori	2.870	2.879	(9)	(0,31%)
Totale	16.555	17.835	(1.280)	(7,18%)
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	44	198	(154)	(77,78%)

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2017 per Euro 1.280 mila è collegato, a minori costi di materie prime per potabilizzazione e depurazione e a minori costi per materiali di manutenzione collegati all'emergenza gelo che aveva, invece, caratterizzato il 2017.

Costi per servizi

La voce in oggetto risulta così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti, smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	106.584	116.618	(10.034)	(8,60%)
Spese per energia	74.730	73.765	965	1,31%
Spese commerciali	5.968	6.829	(861)	(12,61%)
Spese legali ed amministrative	2.804	3.015	(211)	(7,00%)
Consulenze tecniche	1.489	1.036	453	43,73%
Spese telefoniche e linee EDP	3.052	2.765	287	10,38%
Assicurazioni	2.999	4.225	(1.226)	(29,02%)
Spese di formazione, buoni pasto e sanitarie	2.937	2.422	515	21,26%
Spese per pulizia, facchinaggio e prestazioni varie	4.543	4.103	440	10,72%
Totale	205.106	214.778	(9.672)	(4,50%)
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	517	339	178	52,51%
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	1.685	5.335	(3.650)	(68,42%)

La voce in oggetto risulta decrementata rispetto al 31 dicembre 2017 per circa Euro 9.672 mila, essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- decremento della voce "oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti e smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni" per Euro 10 milioni derivante essenzialmente dall'effetto combinato di:
 - minori costi di oneri acqua all'ingrosso per Euro 4,6 milioni dovuto a minori prelievi dagli invasi grazie alla fine, nei primi mesi del 2018, dell'emergenza idrica che ha caratterizzato tutto il 2017;



198

- maggiori costi relativi a trasporto e smaltimento fanghi di depurazione, smaltimento fanghi di potabilizzazione, vaglio e sabbia per Euro 1,5 milioni;
- minori costi per manutenzione impianti e reti per Euro 7,5 milioni. L'emergenza gelo, che nei mesi di gennaio e febbraio 2017 ha comportato notevoli danni, aveva determinato un significativo aumento di costi di manutenzione impianti nel 2017; inoltre il 2018 è stato caratterizzato da numerose attività per interventi strutturali sugli impianti con il conseguente efficientamento delle attività manutentive ordinarie;
- altri maggiori costi di gestione vari per Euro 0,7 milioni.
- incremento costi energetici per Euro 1 milione pari al 1,31%;
- decremento costi assicurativi per Euro 1,2 milioni pari al 29,02%;
- incremento delle spese di formazione, sanitarie e buoni pasto per circa 0,5 milioni euro pari al 21,26%;
- decremento spese legali ed amministrative per circa 0,2 milioni euro pari al 7,00%.

Nella voce "spese legali, ed amministrative", sono inclusi i compensi del Consiglio di Amministrazione per Euro 90 mila ed i compensi al Collegio Sindacale per Euro 187 mila. Nella voce è compreso anche il compenso della società di revisione pari ad Euro 176 mila.

Costi per godimento di beni di terzi

La voce in oggetto risulta così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Noleggio autoveicoli	1.393	1.417	(24)	(1,69%)
Canoni e affitto locali	1.338	1.327	11	0,83%
Noleggio pozzi e noli a caldo	3.828	3.627	201	5,54%
Noleggio attrezzature e macchine d'ufficio	1.747	455	1.292	283,96%
Totale	8.306	6.826	1.480	21,68%
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	14	14	0	0,00%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2017 per circa Euro 1.480 mila essenzialmente a causa di maggiori i costi per noleggio pozzi, noli a caldo, noleggio attrezzature e macchine di ufficio.

Costi per il personale

La ripartizione di tali costi è così composta:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Salari e stipendi	73.229	72.478	751	1,04%
Oneri sociali	21.056	20.541	515	2,51%
Trattam. fine rapporto	4.743	4.657	86	1,85%
Trattam. quiescenza	930	893	37	4,14%
Altri costi del personale	1.973	1.819	154	8,47%
TOTALE	101.931	100.388	1.543	1,54%
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	41	88	(47)	(53,41%)
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	80	785	(705)	(89,31%)

Il costo del lavoro si è incrementato rispetto al 2017 di circa Euro 1.543 mila per incremento del numero di addetti medio.



Ammortamenti e svalutazioni

Di seguito sono rappresentate le voci economiche:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Ammortamento immobiliz. Immateriali	99.019	90.715	8.304	9,15%
Ammortamento immobiliz. Materiali	22.332	21.881	451	2,06%
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	113	145	(32)	(22,07%)
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	18.595	24.777	(6.182)	(24,95%)
Svalutazioni interessi di mora	621	1.476	(855)	(57,93%)
Totale	140.680	138.994	1.686	1,21%
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	0	0	0	0,00%

I commenti delle singole voci sono dettagliatamente illustrati nelle corrispondenti voci patrimoniali.

Oneri diversi di gestione

Tale voce è così composta:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	1.964	1.874	90	4,80%
Canoni e concessioni diverse	3.474	4.239	(765)	(18,05%)
Contributi prev. Inps ed oneri ad utilità sociale	281	318	(37)	(11,64%)
Perdite su crediti, accantonamenti per danni e passività potenziali ed altre spese diverse	13.122	11.087	2.035	18,35%
Totale	18.841	17.518	1.323	7,53%
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	469	5.255	(4.786)	(91,08%)
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	9.183	3.592	5.591	155,65%

L' incremento rispetto al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.323 mila, è collegato, essenzialmente, a maggiori stanziamenti per danni e passività potenziali alla data.



200

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Tale voce al 31 dicembre 2018 risulta così composta:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Interessi attivi su crediti vari e proventi diversi	93	266	(173)	(65,04%)
Interessi su titoli	-	712	(712)	(100,00%)
Interessi su c/c	988	1.283	(295)	(47,53%)
Proventi da attualizzazione crediti e debiti	-	3.070	(3.070)	(100,00%)
Differenziale derivati su obbligazione	3.717	7.428	(3.711)	(49,96%)
Interessi di mora su crediti commerciali	2.659	4.881	(2.224)	(45,55%)
Totale altri proventi	7.457	18.242	(10.785)	(59,12%)
Totale proventi finanziari	7.457	18.242	(10.785)	(59,12%)
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	0	3.070	(3.070)	(100,00%)

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti verso banche, Controllante ed altri finanziatori	(752)	(1.600)	848	(53,00%)
Interessi passivi obbligazioni	(6.404)	(12.878)	6.474	(50,22%)
Interessi su mutui	(28)	(1.267)	1.239	(97,79%)
Totale oneri verso banche ed istituti di credito	(7.184)	(15.745)	8.561	(54,37%)
altri oneri	(394)	(129)	(265)	205,43%
oneri per attualizzazione crediti e debiti	(758)	(54)	(702)	1300,00%
interessi di mora verso fornitori ed altri debitori	(1.034)	(2.516)	1.482	(58,93%)
Totale Interessi e oneri finanziari	(9.368)	(18.444)	9.076	(49,21%)
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	(758)	(54)	(702)	1300,00%
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	0	(1.198)	1.198	(100,00%)
Utili e perdite su cambi	(29)	(43)	14	(32,96%)
Totale proventi e oneri	(17.940)	(2.45)	(17.695)	891,84%

La Gestione Finanziaria dell'esercizio 2018 risente di importanti fenomeni non ricorrenti:

- l'estinzione del prestito obbligazionario a giugno 2018 che ha comportato un effetto negativo sulla gestione finanziaria per Euro 2,8 milioni;
- estinzione della maggior parte dei finanziamenti nel 2017 e nei primi mesi del 2018 con una forte riduzione dei relativi interessi passivi nel 2018 per Euro 1,2 milioni;
- minori proventi per attualizzazioni per Euro 3,1 milioni e maggiori oneri per attualizzazioni per Euro 0,7 milioni.

Inoltre il saldo degli interessi di mora attivi e passivi è diminuito per Euro 0,7 milioni.

Il valore netto di proventi ed oneri finanziari della gestione ordinaria (impiego delle disponibilità liquide e il valore residuo dei finanziamenti sottoscritti), derivante dall'andamento dei tassi attivi e passivi, è diminuito per Euro 0,7 milioni.



Rettifiche di valore per attività finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2018 risulta così composta:

	2018	2017	Variazione	%
Rivalutazione di strumenti finanziari derivati	301	3.124	(2.823)	(90,36%)
Svalutazione derivati	(238)	(1.378)	1.140	(82,73%)
Totale	63	1.746	(1.683)	(96,39%)

Tale voce comprende la componente non efficace dei derivati di copertura e la valutazione a *fair value* dei derivati speculativi precedentemente discussi nella voce patrimoniale "obbligazione".**Imposte sul reddito dell'esercizio**

Tale voce comprende:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Imposte correnti	15.033	14.736	297	2,02%
Imposte anni precedenti	(19)	(13.395)	13.376	(99,86%)
Imposte differite	(1.165)	4.429	(5.594)	(126,30%)
Imposte anticipate	3.169	(3.141)	6.310	(200,89%)
Totale	17.018	2.629	14.389	547,52%

Di seguito l'analisi comparata delle Imposte del 2018:

Descrizione	2018	2017
Risultato prima delle imposte	39.609	21.107
Aliquota IRES	24,0%	24,0%
Imposte teoriche	9.506	5.066
Variazioni di imponibili relative a :		
Costi indeducibili	8.940	28.815
Costi e rettifiche negative del ricavi deducibili negli esercizi futuri	38.240	51.687
Costi di esercizi precedenti a deducibilità differita	(35.631)	(49.910)
Ricavi tassabili negli esercizi futuri	(2.038)	(3.407)
Ricavi di esercizi precedenti a tassabilità differita	2.145	2.288
Agevolazione crescita economica	(2.244)	(2.097)
Nuovo imponibile fiscale	49.022	48.483
IRES dell'esercizio (A)	11.769	11.636
Aliquota effettiva sul risultato ante imposte	29,70%	55,13%
IRAP (B)	3.267	3.099
Totale imposte correnti dell'esercizio (A)+(B)	15.033	14.735
totale imposte anticipate/ differite	2.004	1.288
totale imposte correnti e anticipate/ differite	17.037	16.023
Aliquota effettiva complessiva su risultato ante imposte (tax rate)	43,01%	75,91%

Le Imposte sono pari a circa Euro 17 milioni con un tax rate notevolmente ridotto rispetto all'esercizio precedente che risentiva, nel totale, dell'impatto positivo dell'interpello. Il totale delle imposte nel 2017, infatti, beneficiava dell'impatto positivo, pari a circa Euro 13,4 milioni, che la Società ha potuto iscriverne in seguito all'esito favorevole dell'interpello, con il quale nel 2017 ha chiesto la condivisione all'Agenzia delle Entrate circa l'applicazione del principio di derivazione rafforzata sulla componente FoNI con la conseguente possibilità.



202

Altre informazioni

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dalla società, oltre quelli precedentemente commentati ed esauriti nel 2018. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter, si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c.

Infine non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere che la Società ha ricevuto dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui all'art. 2- bis del d.lgs. 14 Marzo 2013, n. 33, nonché da società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni e da società in partecipazione pubblica si allega il dettaglio per fonti di finanziamento dei contributi incassati nel 2018 predisposto anche tenendo conto delle informazioni disponibili sul Registro Nazionale delle sovvenzioni ed aiuti di Stato.

Finanziamento	Ente finanziatore	Importo incassato nel 2018	Tipologia di operazione
FOR. PUGLIA 2014-2020 - SEZIONE LAVORI PUBBLICI	REGIONE PUGLIA	4.199	Investimento
FOR. PUGLIA 2014-2020 - SEZIONE RISORSE IDRICHE	REGIONE PUGLIA	8.431	Investimento
DELIBERA CIPE N° 104/2004-TECNICI IDRICI REGIONE PUGLIA	MINISTERO II-TT	594	Investimento/Contributo cofinanziato
APQ RAFFORZATO SETTORE SODDISFAZIONE DELLE ACQUE	REGIONE PUGLIA	14.966	Investimento
PROGETTO CYROMED-NETE CICLABILE REGIONALE-SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE	REGIONE PUGLIA	500	Investimento
FAC 2007-2013-4SP RAFFORZATO SETTORE RICERCA -IUS _OPTI_4A	REGIONE PUGLIA	100	Progetto di ricerca/contributo cofinanziato
PROVAZIONE NELLA COMMUNITA' AZIENDALE E NEI SERVIZI ALL'UTENTE	FONDIRISCONTI	15	Coverstato cofinanziato
CONVENZIONE PROMOZIONE STUDI NEL SETTORE FANGHI E COMPOST - SEZIONE AUT. AMBIENTALI	REGIONE PUGLIA	5	Progetto di ricerca/cofin.
PROGRAMMA HORIZON 2020	COMMISSIONE EUROPEA	101	Progetto di ricerca/finanziamento
FOR. 2014/2020 - AZIONE 8.4-Orientato 8.4.1 - TOADS	REGIONE PUGLIA	111	Progetto di ricerca/finanziamento
Totale		49.724	

Si evidenzia che i contributi ricevuti fanno riferimento, prevalentemente, ad investimenti in opere del SII, per la cui contabilizzazione ed ulteriori dettagli si rinvia alla sezione dei criteri di valutazione ed alle specifiche note di commento.

4.4.B.1. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società non è soggetta a direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss. del Codice Civile.



4.4.9. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Definizione metodo tariffario ARERA per i rifiuti: nel mese di gennaio 2019 la società ha attivamente partecipato (sia direttamente che tramite Utilitalia) alla consultazione pubblica avviata da ARERA a fine dicembre 2018 con la quale sono stati illustrati gli orientamenti preliminari per la definizione del Metodo tariffario nazionale per i servizi di gestione dei rifiuti. La società ha colto l'occasione per rappresentare ad ARERA la presenza della controllata Aseco che opera nel settore rifiuti ed ha evidenziato la necessità che il Metodo tariffario nazionale che si andrà a definire presenti dei meccanismi che fungano da stimolo per lo sviluppo di nuovi investimenti impiantistici, in particolare per richieste di incrementi delle capacità di smaltimento di impianti idonei al trattamento di rifiuti regolati e non regolati.

Controllo della realizzazione degli investimenti: con Deliberazione n. 17 del 15 febbraio 2019, l'Autorità Idrica Pugliese (AIP), in base a quanto previsto dall'ARERA nel Documento per la consultazione (DCO) n. 573/2018, ha proceduto ad effettuare il controllo sugli investimenti realizzati da AQP nel periodo 2014-2017, comparandoli con gli investimenti programmati, in virtù dei quali era stata dimensionata la tariffa del SII dell'ATO Puglia nei medesimi anni, potendo usufruire di alcuni benefici tariffari in virtù dell'ambizioso programma degli investimenti. L'AIP ha constatato un tasso di realizzazione a consuntivo inferiore al 100% e, conseguentemente, ha disposto la perdita dei benefici tariffari valorizzati e il loro conguaglio a vantaggio degli utenti. Sulla base di quanto stabilito nel DCO ARERA, i benefici oggetto di conguaglio sono quelli percepiti nel 2014-2015, che per AQP si sostanziano nella sola componente FNI valorizzata nel 2015, pari a 13,7 milioni di Euro. L'AIP si è riservata di approvare, con apposito atto successivo, le modalità di effettuazione del conguaglio. I benefici percepiti nel 2016-2017 saranno oggetto di un atto successivo, in occasione del prossimo aggiornamento tariffario da effettuarsi nel 2020. Come precedentemente indicato, gli effetti ragionevolmente determinati per l'esercizio 2016 sono stati recepiti nel bilancio 2018, mentre non sono previsti per l'esercizio 2017.

Anticipazione liquidità temporanea della Regione Puglia: nel periodo si è provveduto, su richiesta della Regione Puglia, alla restituzione dell'anticipazione temporanea di liquidità di euro 200 ml erogata dalla Regione Puglia in due tranches il 01/12/2014 e il 14/12/2015. Detta restituzione avvenuta in data 30/01/2019 è stata effettuata attingendo dalla liquidità presente sui conti correnti non dedicati e lasciando sugli stessi una liquidità residuale distribuita in proporzione al tasso creditore applicato da ciascuno degli istituti interessati e secondo i gruppi di solidità individuati.

Controllata Aseco: partiranno entro l'anno i lavori di miglioramento dell'impianto di compostaggio di Marina di Ginosa. Dopo la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale di Lecce, ASECO, la società controllata da Acquedotto Pugliese, può ora eseguire le opere programmate sin dal 2016, per oltre 9 milioni di euro. I lavori sono finalizzati al miglioramento funzionale dell'impianto e consistono nella realizzazione di opere di copertura e confinamento delle parti attualmente scoperte. La struttura di compostaggio sarà, inoltre, dotata di un avanzato sistema di captazione e purificazione d'aria con moderne strutture di filtrazione, in linea con quanto richiesto dall'ARPA Puglia. Il tutto a vantaggio del territorio e delle comunità servite.

Tali opere sono state autorizzate dalla Regione Puglia con determina dirigenziale n. 179 del 1 ottobre 2018, che aveva recepito l'esito dei lavori di una Conferenza di Servizi protrattasi per circa due anni.

Secondo le previsioni, le operazioni di svuotamento dell'impianto e di successiva cantierizzazione avranno inizio a partire dal 1 luglio prossimo. L'ultimazione dei lavori è prevista entro l'estate 2020.

ASECO sottolinea, altresì, che si tratta di lavori volti al miglioramento oggettivo e non all'ampliamento della struttura.

I rifiuti in ingresso all'impianto di Marina di Ginosa sono tutti compatibili con l'attività di compostaggio, che è ampiamente riconosciuto come il sistema virtuoso di chiusura del ciclo dei rifiuti organici. Esso è rispettoso dell'ambiente e contribuisce al miglioramento delle condizioni ambientali del territorio.

In data 16 aprile 2019 è stato notificato ad ASECO un decreto di sequestro preventivo dell'impianto ed il contestuale avviso di garanzia nei confronti dell'Amministratore Unico e del responsabile tecnico dell'impianto fino al 30 marzo 2019. I reati ipotizzati sono di tipo sostanzialmente contravvenzionale e



riguardano carenze impiantistiche attribuibili alla vetustà dell'impianto, per le quali Aseco aveva già fatto eseguire piccoli lavori che, in parte, erano già ultimati alla data di notifica del provvedimento.

Nelle more della presentazione di una istanza di dissequestro, ASECO ha già presentato più istanze di estensione della facoltà d'uso dell'impianto al solo fine di permettere la lavorazione del materiale già presente nello stesso, di garantire il funzionamento dei presidi ambientali e di assicurare lo svuotamento delle vasche di raccolta del percolato.

Tenuto conto di tutte le attività svolte ed alla luce di quanto indicato dagli uffici tecnici e dal consulente legale, pur con l'alea naturalmente connessa all'eventuale giudizio, allo stato non vi sono motivi per attendersi oneri significativi né ulteriori problematiche in relazione all'ordinaria continuità aziendale.

4.4.10. RISULTATO DI ESERCIZIO

Signor Azionista,

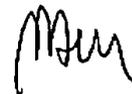
La invito ad approvare il bilancio che Le sottopongo nel rispetto dell'art. 32 dello Statuto Sociale e propongo di destinare l'utile netto dell'esercizio 2018, pari a Euro 22.591.137 come segue:

- Euro 20.332.024 pari al 90% a Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale;
- Euro 2.259.113 pari al 10% a Riserva Straordinaria.

Bari, 22 maggio 2019

L'Amministratore Delegato

Nicola De Sanctis



5. BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2018



4

204

A circular official stamp of the Regione Puglia. The text around the perimeter reads "SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE". In the center, it says "REGIONE PUGLIA". There is a handwritten signature or mark over the stamp. To the left of the stamp, the number "204" is handwritten.

5.1. STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE		
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
	31-12-2018	31-12-2017
Attivo		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DELLA PARTE GIÀ RICHIAMATA	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI CON SEPARATA INDICAZIONE DI QUELLE CONCESSI IN LOCAZIONE FINANZIARIA		
I) Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e ampliamento	-	-
2) Costi di sviluppo	-	-
3) Diritti di brevetto industriale e diritti op. ingegno	-	-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.373.232	1.709.542
5) Avviamento	-	436.261
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	179.198.436	100.019.698
7) Altre	912.920.829	887.546.267
Totale immobilizzazioni immateriali	1.093.994.578	1.084.791.760
II) Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	61.027.942	64.690.033
2) Impianti e macchinari	59.298.563	57.959.090
3) Attrezzature industriali e commerciali	25.100.709	28.497.717
4) Altri beni	2.645.792	1.723.897
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.344.903	4.868.576
Totale immobilizzazioni materiali	151.817.902	157.739.323
III) Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli impieghi esigibili entro l'esercizio successivo:		
1) Partecipazioni in:	4.000	4.000
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	-	-
c) imprese controllanti	-	-
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
e) altre imprese	4.000	4.000
2) Crediti:		
a) verso imprese controllate	-	-
b) verso imprese collegate	-	-
c) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d) verso altri	219.632	219.632
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	221.632	219.632
3) Altri titoli	-	-
4) Strumenti finanziari derivati attivi	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	225.632	223.632
TOTALE (B) IMMOBILIZZAZIONI	1.246.038.098	1.222.746.225



GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE		
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
	31/12/2018	31/12/2017
(C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.291.819	1.567.302
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3) Lavori in corso su ordinazione	38.598	23.687
4) Prodotti finiti e merci	-	-
5) Acconti	-	-
Totale rimanenze	1.330.417	1.590.989
II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) Verso clienti:	281.529.362	261.791.232
a) esigibili entro l'esercizio successivo	277.765.619	241.903.480
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	3.763.744	19.887.752
2) Verso imprese controllate	-	-
3) Verso imprese collegate	-	-
4) Verso controllanti	6.362.122	8.093.968
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.310.295	1.465.925
5 bis) Crediti tributari	6.007.448	19.511.258
a) esigibili entro l'esercizio successivo	680.149	14.365.819
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	5.327.299	5.145.439
5-ter) Imposto unico locale	31.166.788	37.930.905
5-quater) Verso altri:	32.159.767	42.886.066
a) esigibili entro esercizio successivo	10.772.811	36.119.213
b) esigibili oltre esercizio successivo	2.386.956	7.766.853
Totale crediti	360.333.304	372.729.382
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
5) Strumenti finanziari derivati attivi	-	179.798.812
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	179.798.812
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	366.363.500	376.565.551
2) Assegni	1.372	-
3) Denaro e valori in cassa	69.572	133.257
Totale disponibilità liquide	366.634.344	376.698.808
TOTALE (C) ATTIVO CIRCOLANTE:	1.720.301.065	1.970.218.271
D) RATEI E RISCONTI	1.088.991	2.065.310
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	1.977.520.154	2.117.612.326



GRUPPO ACCREDITATO PUGLIESE		STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	
		31/12/2018	31/12/2017
Passivo			
A) PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
I. Capitale	41.385.574	41.385.574	
II. Riserva di sovrapprezzo azioni	-	-	
III. Riserva di rivalutazione	37.017.725	37.017.725	
a) Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 153/2008	37.017.725	37.017.725	
IV. Riserva legale	8.330.232	8.330.232	
V. Riserva statutaria	144.182.617	127.552.004	
a) Riserva ex art 24 lettera b dello Statuto Sociale	144.182.617	127.552.004	
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-	
VII. Altre riserve	92.012.803	90.165.959	
a) Riserva straordinaria	74.719.926	72.072.020	
b) Riserva di consolidamento	-	-	
c) Riserva di tang. cap. sociale	17.292.879	17.292.879	
VIII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	2.378.073	
VIII. UOB (perdite) portati a nuovo	10.072.164	10.376.949	
IX. UOB (perdite) dell'esercizio	22.494.024	19.073.073	
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	357.196.341	337.080.391	
PATRIMONIO NETTO DI TERZI			
Capitale e riserve di terzi	-	-	
UOB (perdite) di terzi	-	-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI	-	-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	357.196.341	337.080.391	
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) per trattamento di quiescenza e obsolescenza	50.000	50.000	
2) per imposte, anche differite	20.237.721	26.039.769	
3) strumenti finanziari derivati passivi	-	300.667	
4) altri	37.742.151	94.115.059	
TOTALE B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	108.619.872	170.505.535	
C) TRATTATO FINE RAPPORTO LAVORO SUB.	19.544.718	19.931.882	



GRUPPO ACQUIDOTTI PUGLIESE

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
31.12.2018 31.12.2017

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

1) Obligazioni	-	185.729.241
a) esigibili entro l'esercizio successivo	-	105.729.241
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
4) Debiti verso banche	7.575.051	37.224.903
a) esigibili entro l'esercizio successivo	7.575.051	39.649.852
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-7.975.051
5) Debiti verso altri finanziatori	171.408	-
a) esigibili entro l'esercizio successivo	171.408	-
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
6) Acconti	6.625.227	6.503.572
7) Debiti verso fornitori	201.066.440	206.101.725
a) esigibili entro l'esercizio successivo	190.499.637	170.756.225
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	10.566.803	35.345.500
8) Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
9) Debiti verso imprese controllate	-	-
10) Debiti verso imprese collegate	-	-
11) Debiti verso controllanti	314.736.896	237.637.190
a) esigibili entro l'esercizio successivo	314.736.896	137.567.589
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	-	200.054.392
11-Bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.409.251	1.916.634
12) Debiti tributari	6.481.342	16.026.372
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	3.040.696	5.010.723
14) Altri debiti	156.535.893	118.108.822
a) esigibili entro l'esercizio successivo	151.603.778	118.108.822
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	4.932.115	-

TOTALE D) DEBITI 701.642.203 914.759.183

DEBITI E RISCONTI 791.383.007 763.850.341

TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E) 972.020.154 757.653.126

Bari, 22 maggio 2019

L' Amministratore Delegato
Nicola De Sanctis

Nicola De Sanctis



5.2. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 2018

GRUPPO ACCREDITATO PUGLIESE		
	2018	2017
EDIZIONE ECONOMICO CONSOLIDATO		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	441.824.316	448.497.508
2) Variazioni strumenti prodotti in corso, semilavorati, finiti	(4.910)	(7.555)
3) Variazioni del lavoro in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	10.810.283	8.774.648
5) Altri ricavi e proventi	94.570.564	71.409.940
a) Contributi in conto esercizio	70.637.521	54.053.008
b) Altri ricavi e proventi	23.933.043	17.356.932
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE	541.378.101	528.074.521
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
0) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(17.090.164)	(18.196.659)
1) Per servizi	(209.939.712)	(216.494.342)
2) Per godimento beni di terzi	(8.579.222)	(6.985.392)
3) Per il personale:	(102.785.602)	(101.424.427)
a) salari e stipendi	(74.162.696)	(73.370.333)
b) oneri sociali	(21.315.946)	(20.771.404)
c) trattamento in fine rapporto	(4.287.160)	(4.701.725)
d) trattamento di quiescenza e simili	(933.929)	(910.284)
e) altri costi	(1.891.374)	(1.814.677)
4) Ammortamenti e svalutazioni:	(142.754.999)	(139.913.122)
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	(9.462.472)	(9.137.323)
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	(22.776.297)	(22.224.158)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(111.392)	(145.620)
d) svalutazioni (e ricavi) congressi e titoli, merci e disavanzi liquidi	(19.137.664)	(24.912.180)
e) svalutazioni crediti per interessi di mora	(571.151)	(1.475.820)
5) Variazioni (in aumento) materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(275.483)	(23.418)
6) Accantonamenti per rischi	(4.307.219)	(4.793.214)
7) Altri accantonamenti	(1.724.701)	(2.004.409)
8) Oneri diversi di gestione	(19.021.981)	(17.607.373)
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE	(506.340.749)	(502.485.541)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	34.037.352	25.588.980



GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE		CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	
		2019	2018
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime			
15) Altri proventi finanziari	7.459.820	18.243.763	
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime			
a) da titoli iscritti in immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	711.855	
a) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	
d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime:			
d1) interessi di nera contumacia	2.659.329	4.602.040	
d2) verso imprese controllate	0	0	
d3) altri proventi	4.800.491	12.641.458	
16) Interessi ed altri oneri finanziari	(9.573.274)	(18.444.369)	
a) verso banche ed istituti di credito	(7.184.213)	(15.745.354)	
b) verso imprese controllate	0	0	
c) verso altri	0	0	
c1) interessi di nera contumacia	(1.014.231)	(2.515.003)	
c2) altri oneri	(1.357.260)	(182.967)	
17) Guad e perdite su cambi	(29.470)	(42.562)	
TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(2.142.924)	(243.728)	
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA			
18) Rivalutazioni	300.647	3.124.358	
a) di strumenti finanziari derivati	300.647	3.124.358	
19) svalutazioni	(234.011)	(1.378.334)	
a) di strumenti finanziari derivati	(234.011)	(1.378.334)	
TOTALE D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA	(33.364)	1.746.024	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	19.294.216	22.110.239	
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(17.260.192)	(2.044.360)	
a) imposte correnti dell'esercizio	(15.358.092)	(1.549.857)	
b) imposte anni precedenti	19.033	13.544.854	
c) imposte differite e anticipate	(1.750.222)	(1.289.353)	
21) UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	22.034.024	19.071.879	
Risultato di pertinenza del gruppo		22.034.024	19.071.879
Risultato di pertinenza dell'Ente		0	0

Bari, 22 maggio 2019

L' Amministratore Delegato
Nicola De Sanctis

MSM



5.3. RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

RENDICONTO FINANZIARIO DEL GRUPPO FLUSSI DI LIQUIDITA' AL 31 DICEMBRE 2018 AL 31 DICEMBRE 2017	31/12/2018	31/12/2017
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	22.494.024	19.073.075
Imposto sul reddito di competenza	17.260.192	3.044.360
Risultato della gestione finanziaria	2.145.774	243.758
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-16.499	0
(Utili)/perdite dall'esercizio prima delle imposte sul reddito; interessi, dividendi e plus/minusvalenze	-4.021.640	-2.236.202
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri ed imposte differite	15.339.354	29.006.025
Accantonamenti al fondo TFR	4.767.560	4.701.733
Ammortamenti delle immobilizzazioni	122.238.770	112.481.485
Rilasci/riscotti su contributi in c/capitale	(69.351.451)	(54.200.750)
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti derivati che non comportano movimentazioni	(34.603)	11.746.022
Altre rettifiche per elementi non monetari	(9.072)	1.700
Totale rettifiche elementi non monetari	72.970.553	91.148.104
Variazioni del capitale circolante netto	414.857.043	115.710.167
Decremento/(Incremento) delle finanze	260.572	81.002
Incremento/(Decremento) dei crediti verso clienti	(19.738.131)	27.731.550
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(5.036.205)	(34.165.915)
Decremento/(Incremento) dei ratei e riscotti attivi	579.275	414.305
Incremento/(Decremento) dei ratei e riscotti passivi	(27.925.550)	(11.870.352)
Altre variazioni del capitale circolante netto	27.346.405	27.483.693
Totale variazioni capitale circolante netto	(24.312.624)	5.966.286
Flusso finanziario dopo le variazioni del cov.	-60.574.419	-72.476.453
Altre rettifiche		
Interessi incassati/pagati	329.281	(2.416.774)
Imposte sul reddito pagate	(260.065)	(4.140.602)
Utilizzo dei fondi	(34.297.005)	(25.475.337)
Totale altre rettifiche	(34.177.789)	(32.032.713)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A+B)	-94.752.208	-104.509.166
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
Investimenti	(11.706.827)	17.535.101
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
Investimenti	(135.093.386)	(137.073.191)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	0	27.165
Immobilizzazioni finanziarie		
Investimenti	(8.930.557)	(17.857.140)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	0	0
Attività finanziarie non immobilizzate (operazioni pronti contro termine)	1.260.754	100.033.318
Altre variazioni su immobilizzazioni	125.847.510	134.180.762
Variazione Riscotti passivi su contributi in c/capitale	(28.624.426)	(30.055.602)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(128.224.426)	(130.055.602)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di cassa		
Incremento (decremento) dei debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti/anticipazione vs Regione Puglia	674	384
Incremento (decremento) dei debiti netti verso Regione per contributi in c/capitale	(22.036.871)	(38.286.106)
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0
Mezzi propri	(15.000.000)	(97.454.546)
Aumento di capitale e pagamento	0	0
Dividendi pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(37.362.197)	(135.740.267)
Incremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	(10.064.254)	85.759.029
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	276.699.108	290.940.029
di cui:		
depositi bancari e postali	376.565.873	290.821.311
assegni	0	0
denaro e valori in cassa	133.235	118.516
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	366.824.044	376.699.108
di cui:		
depositi bancari e postali	366.561.500	376.565.873
assegni	1.772	0
denaro e valori in cassa	260.772	133.235
	(10.064.254)	85.759.029
TRASAZIONI CHE NON HANNO CUMPIUTO EFFETTIVI FLUSSI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO		
Riduzione del credito verso lo Stato ex L.396/93	15.497.707	15.497.707
Riduzione quota capitale mutuo	(14.649.452)	(14.007.277)
Decremento dei riscotti passivi	(843.852)	(1.486.430)

Bari, 22 maggio 2019

L' Amministratore Delegato
Nicola De Sanctis

(Handwritten signature)



213

5.4. NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

5.4.1. STRUTTURA E CONTENUTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La presente Nota Integrativa analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero in entrambi gli esercizi in confronto.

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico, all'interno della presente nota integrativa, sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

5.4.2. CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Ai fini del consolidamento, è stato utilizzato il bilancio al 31 dicembre 2018 della società controllata (100%) ASECO S.p.A., opportunamente modificato, ove ritenuto necessario, per uniformarlo ai criteri di valutazione adottati dalla Controllante.

L'impresa inclusa nell'area di consolidamento è consolidata con il metodo dell'integrazione globale così sintetizzabile:

- eliminazione del valore di carico della partecipazione inclusa nell'area di consolidamento a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto;
- eliminazione dei crediti e dei debiti, nonché dei costi e dei ricavi intercorrenti fra le imprese consolidate;
- eliminazione degli utili e delle perdite, se significativi, derivanti da operazioni tra imprese consolidate relative a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, nonché eliminazione delle svalutazioni di partecipazioni in imprese consolidate e dei dividendi infragruppo. Inoltre sono state eliminate le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da trasferimenti di immobilizzazioni tra imprese consolidate;
- l'effetto fiscale delle rettifiche di consolidamento, se significativo, viene rilevato e riflesso nel bilancio consolidato. Nello stato patrimoniale i crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente.

Per la partecipazione consolidata la differenza emergente tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto alla data di acquisizione è iscritta nella voce "avviamento", classificata tra le immobilizzazioni immateriali.

5.4.3. PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") e dai successivi emendamenti.



5.4.4. POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del bilancio annuale consolidato si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico consolidato.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico consolidato dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione.

La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

La valutazione delle voci è fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività: infatti, con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), il termine previsto dal DLgs n. 141/99 e s.m.l. per la gestione del SII da parte di AQP è stato prorogato dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2021. Tale proroga garantisce la continuità della vita aziendale in un arco temporale superiore a 12 mesi dalla data di riferimento di bilancio che consente alla Società di continuare a gestire in continuità e con regolarità i processi aziendali e l'erogazione del servizio idrico integrato in Puglia.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Relativamente al principio della comparabilità delle voci di bilancio si richiama quanto precedentemente detto sui debiti e crediti di natura finanziaria riclassificati al 31 dicembre 2017 nei crediti e debiti verso controllante e, ai fini della comparabilità, nel bilancio al 31 dicembre 2016.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Si evidenzia che lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati sono redatti in unità di Euro senza cifre decimali come previsto dall'articolo 16, comma 8, D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e dall'art. 2423 comma 5 c.c.



Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

5.4.5. CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio consolidato sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del Codice Civile e dai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio annuale consolidato, in osservanza dell'art. 2426 c.c. ed invariati rispetto al precedente esercizio, sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali - Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli aspetti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

La voce **Concessioni, licenze, marchi e diritti simili** è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

Le **immobilizzazioni immateriali in corso ed accanti** accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente opere realizzate sulla rete in concessione non ancora entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali.

I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata ed entrata in esercizio l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi (inclusa la componente FoNI) sono iscritti tra i riscanti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera, in coerenza con la normativa tariffaria.

La Controllante valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value). Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

La voce **Altre**, essenzialmente della Controllante include, principalmente, i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria e gli interventi di manutenzione straordinaria operati in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento ed altri costi pluriennali.

Tali immobilizzazioni sono iscritte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi (inclusa la componente FoNI) e/o i corrispettivi corrisposti a tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci sono iscritti tra i riscanti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la normativa tariffaria.

Tali immobilizzazioni, sulla scorta delle previsioni del Piano interventi approvato dalle competenti autorità, tenuto conto della regolamentazione di settore in tema di riconoscimento di valori in sede di subentro da altro gestore, vengono ammortizzate, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%.



L'avviamento derivante dalla metodologia di consolidamento della partecipazione nella controllata Aseco s.p.A. è iscritto tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzato in 10 anni.

Immobilizzazioni materiali -Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, nel 1998 in sede di trasformazione della Controllante da Ente Pubblico in Società di capitali, alla valutazione al valore di perizia degli stessi.

Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la normativa tariffaria.

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica del cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso. I costi relativi alle immobilizzazioni non pronte per l'uso sono classificati nelle immobilizzazioni in corso.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote annue applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,5%-3%
Fabbr.Ind.li-centrali solto e staz.pompaggio	3,50%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Impianti di sollevamento carico/scarico	8%
Impianti trattamento acque	15%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%-15%
Attrezzature di laboratorio	10%-25%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%



I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa, qualora attribuibili a cespiti di proprietà, sono attribuiti agli stessi ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Gli accenti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

La Controllante valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value) delle stesse. Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali e trattamento contabile del FoNI

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio annuale si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il Valore Recuperabile (Terminal Value) dei beni utilizzati nella gestione del Servizio Idrico Integrato è inferiore al suo Valore Netto Contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c). Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

In particolare, relativamente ai beni afferenti la gestione del servizio idrico integrato, il calcolo del Valore Recuperabile, denominato valore residuo del gestore, è disciplinato dalla normativa tariffaria e identificato dalla seguente formula:

$$VR^u = \sum_r \left\{ \sum_{i=1}^n [(IP_{t,i} + \sigma_i \Delta P_i^* - FA_{IP,t,i}) - (CFIP_{t,i} + \sigma_i \Delta P_i^* - FA_{CFIP,t,i})] \right\} + LIR^u$$

Tale valore è almeno pari al Valore Residuo Regolatorio dei cespiti riconosciuti ai fini tariffari, al netto del relativo fondo ammortamento calcolato secondo le aliquote regolatorie, a cui si sommano le immobilizzazioni in corso a fine anno e da cui è decurtato il Valore Residuo Regolatorio dei contributi a fondo perduto valorizzati ai fini tariffari, al netto del relativo fondo ammortamento calcolato secondo le medesime aliquote di ammortamento regolatorio.

Detti contributi a fondo perduto includono sia i contributi ricevuti dai vari enti finanziatori, sia il FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) che, ai soli fini tariffari, è assimilato ad un contributo a fondo perduto.

Il valore così individuato è il valore minimo, cui si aggiungono eventualmente altre partite sospese, come partite pregresse già quantificate e approvate dai soggetti competenti, nonché il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richiesto dai finanziatori, cui si aggiunge, con il MTI-2, anche il recupero dell'onere fiscale sostenuto dal gestore uscente sulla componente FoNI, per la quota parte non recuperata con l'ammortamento dei cespiti.

Al 31 dicembre 2018 non sono stati individuati indicatori di perdita durevole di valore.

Tutto ciò premesso, si evidenzia che il limite della durata della concessione, peraltro caratterizzato da incertezze, ai fini del confronto con la stimata vita utile per il calcolo degli ammortamenti, non rappresenta



un elemento di rischio in quanto il meccanismo tariffario garantisce, nell'ambito del "Terminal Value" a carico del gestore che dovesse subentrare, il valore residuo degli investimenti al gestore uscente.

Immobilizzazioni Finanziarie - I crediti di natura finanziaria sono iscritti al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, rettificato, ove necessario, delle perdite durevoli di valore.

Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato, ai sensi dell'OIC 32, uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- d) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- e) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- f) è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Controllante è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Al sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al *fair value* alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

L'iscrizione e la variazione di *fair value* rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

La Controllante ha stipulato in anni precedenti un'operazione di copertura di flussi finanziari. Tali operazioni si sono concluse con l'estinzione del Prestito obbligazionario in data 29 giugno 2018.

Rimanenze - Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato a costo medio, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato e tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

Crediti - I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi, più ampiamente descritte nel prosieguo della presente nota.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del



relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale, al netto di eventuali premi, sconti e abbuoni.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio precedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ad eccezione dei crediti di natura commerciale.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità (liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

La Controllante per i crediti di durata oltre l'esercizio ha tenuto conto di quanto indicato emendamento OIC che ha comportato modifica al documento OIC 19 con integrazione ex OIC 6, che è stato applicato ai fini dell'attualizzazione.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli importi ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Controllante presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito.

Disponibilità liquide - I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide con il valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti, attivi e passivi - In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale, incluse le quote dei contributi in conto impianti e le componenti FoNI da rinviare negli esercizi futuri, come descritto nel paragrafo sui contributi e sul Riconoscimento dei ricavi per SII e componenti tariffarie.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Patrimonio Netto - In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Controllante e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di Azionisti.



Fondi rischi ed oneri - I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso. Le passività potenziali, allorché esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile.

Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito.

Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e, conseguentemente, il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento, il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti, la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

In caso di eventuale eccedenza che si origina a seguito del positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di una società, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito della classe avente la stessa natura, in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del codice civile a mezzo di indici.

Debiti - I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce accanti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.



221

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Con riferimento ai debiti iscritti nel bilancio precedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1 gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

La Società ha tenuto conto di quanto indicato nell'emendamento OIC di dicembre 2017 che ha comportato la modifica al documento OIC 19 e che in particolare prevede che quando, in costanza del medesimo debito, vi sia una variazione sostanziale dei termini contrattuali del debito esistente o di parte dello stesso, attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore, contabilmente si procede all'eliminazione del debito originario con contestuale rilevazione di un nuovo debito con evidenza a conto economico degli oneri finanziari impliciti.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli importi pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi. La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito.

Riconoscimento dei ricavi SII ed altre componenti tariffarie - I ricavi del servizio idrico integrato sono iscritti in bilancio in base al VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), eventualmente rettificato per tenere conto delle variazioni ammesse dal complesso sistema regolatorio introdotto a partire dal 2012 e delle successive integrazioni e modifiche apportate dalle Autorità competenti, locali - AIP ed EIC - e nazionale - ARERA -, per il SII.

I ricavi del servizio idrico integrato sono, pertanto, iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente Gestore d'Ambito - EGA - competente, unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passanti previsti dall'art. 29 della delibera 664/2015 iscritti nell'anno "n" in cui la Società sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del principio del *full cost recovery* e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo). La determinazione puntuale di tali conguagli comporta un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'EGA (nella fattispecie di AQP è prevalentemente l'Autorità Idrica Pugliese - AIP) per l'approvazione definitiva.

La stima del VRG per gli anni futuri è attualizzata considerando il tasso medio di mercato.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato dall'EGA saranno iscritte negli esercizi in cui quest'ultima riconosce in via



definitiva tali conguagli, positivi e negativi, nella proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG di ciascun anno. Limitatamente all'eventuale conguaglio relativo a maggiori costi afferenti al SII sostenuti per il verificarsi di variazioni sistemiche (ad es. assunzioni di nuove gestioni, mutamenti normativi o regolamentari) o eventi eccezionali (ad es. emergenze idriche o ambientali), lo stesso viene iscritto in bilancio qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento, condotta dall'EGA ai fini della predisposizione tariffaria, abbia dato esito positivo, nei limiti di una valutazione prudenziale.

Eventuali conguagli negativi relativi alle componenti VRG sono prudenzialmente iscritti, a riduzione dei ricavi, nel momento in cui sono determinabili le condizioni che ne hanno comportato la quantificazione, sia pure su base di stima, tenuto conto dei rischi e degli oneri di competenza dell'anno, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si ricorda che, a partire dall'esercizio 2016, è stato operato un cambiamento volontario del criterio di contabilizzazione della componente tariffaria per FoNI che ha comportato l'adozione della tecnica della riscossione passiva sul contributo FoNI approvato in tariffa, che prevede il rilascio a conto economico della quota di contributo proporzionalmente correlata agli ammortamenti delle opere entrate in esercizio anziché, come accaduto per gli esercizi precedenti al 2016 (tariffa 2012-13 e successiva tariffa 2014-15), l'iscrizione a ricavo dell'intera quota di FoNI approvato, da vincolare successivamente tra le riserve di Patrimonio Netto fino alla realizzazione degli investimenti finanziati.

Altri ricavi e costi

I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento in cui le prestazioni sono ultimate.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Interessi di mora - Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi - La Società contabilizza i contributi (in conto impianti - a fondo perduto) sulla base delle delibere formali di concessione adottate dalla Regione e di erogazione adottate dagli altri Enti pubblici territoriali.

Tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato dell'esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nel periodo in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i "Riscosti Passivi" per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

Si rinvia al criterio di riconoscimento dei ricavi SII ed altre componenti tariffarie per quanto concerne l'iscrizione della componente FoNI tra i riscosti passivi, alla stregua di contributi in conto impianti.

Imposte sul reddito, correnti e differite - Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto della presumibile aliquota fiscale in essere a fine esercizio. Gli effetti fiscali correlati ad esercizi precedenti, rilevati a seguito di cambiamenti di stima e/o altri eventi noti nell'esercizio, sono iscritti tra le imposte di esercizi precedenti. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle



differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. La fiscalità differita attiva e passiva è calcolata applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio in cui si ipotizza che le differenze temporanee si riverseranno e previste dalla normativa fiscale alla data di riferimento del bilancio. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, tenendo conto dell'orizzonte temporale coperto dalla durata residua della concessione. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte degli Amministratori, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Operazioni in valuta - In conformità all'art. 2426, comma 1, n. 8-bis del Codice Civile le attività e le passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale con cui è presentato il bilancio (c.d. "moneta di conto"), successivamente alla rilevazione iniziale, sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico nella voce C17-bis) "utili e perdite su cambi" e l'eventuale utile netto, che concorre alla formazione del risultato dell'esercizio, è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le attività e passività non monetarie in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto. Qualora il cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio risulti significativamente diverso da quello in essere alla data di acquisizione, la variazione di cambio è uno degli elementi presi in considerazione nel processo valutativo per determinare il valore iscrivibile in bilancio per le singole attività e passività non monetarie. In tal caso pertanto le eventuali differenze di cambio (positive o negative) concorrono alla determinazione del valore recuperabile.

Attività, ricavi e costi ambientali - I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi di rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale; in particolare, i costi di natura ricorrente sono addebitati a conto economico sulla base della competenza mentre quelli aventi utilità pluriennale sono iscritti fra le immobilizzazioni ed ammortizzati secondo la residua vita utile dei beni.

ALTRE INFORMAZIONI

Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c.

Raccordo tra utile e patrimonio netto della Capogruppo e corrispondenti valori del gruppo

Il prospetto di raccordo tra i valori (utile e patrimonio netto) risultanti dal bilancio annuale della Capogruppo al 31 dicembre 2018 ed i corrispondenti valori di bilancio consolidato alla stessa data è il seguente (in migliaia di Euro):

Descrizione	utile	Patrimonio netto
Come da bilancio della Capogruppo	22.591	356.827
Effetto consolidamento ASECO:		
Elisione partecipazione contro risultato e patrimonio netto	339	370
Ammortamento avviamento	(436)	
Come da bilancio consolidato di Gruppo	22.494	357.196



224

5.4.6. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriale, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nel 2018 nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriale

Le immobilizzazioni immateriale nel corso del 2018 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Ammortamento	Immobil. in corso o accantonati	Altre immobil. immateriale	Totale
31 dicembre 2017					
Costo	34.075	4.362	173.366	1.393.390	1.605.213
Anticipi a fornitori	-	-	4.454	-	4.454
Rivalutazione	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	2.180	(2.222)	(42)
Fondo ammortamento	(32.285)	(3.926)	-	(508.622)	(544.833)
Valore di bilancio 2017	1.790	436	180.020	882.546	1.064.792
Variazioni 2018					
Investimenti	1.499	-	77.373	56.223	135.095
Incrementi anticipi a fornitori	-	-	8.057	-	8.057
Giroconto imm. in corso	641	-	(77.222)	71.253	(5.328)
Riclassifiche da categorie differenti	4	-	-	(28)	(24)
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	-	-	-
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	-	(564)	(230)	(794)
Decremento costo storico	-	-	-	(48)	(48)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Decrementi anticipi a fornitori	-	-	(8.466)	-	(8.466)
Variazioni fondi per dismissioni	-	-	-	116	116
Variazioni fondi per Riclassifiche	(4)	-	-	24	24
Variazioni fondi per rettifiche	-	-	-	36	36
Ammortamenti	(2.056)	(426)	-	(96.971)	(99.453)
Totale variazioni	83	(426)	(622)	30.375	29.760
31 dicembre 2018					
Costo	36.219	4.362	172.973	1.520.560	1.734.114
Anticipi a fornitori	-	-	4.046	-	4.046
Rivalutazione	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	2.180	(2.222)	(42)
Fondo ammortamento	(34.345)	(4.362)	-	(605.417)	(644.124)
Totale immobilizzazioni immateriale	1.873	436	179.199	912.921	1.091.969

I suddetti valori sono esposti al lordo dei contributi in conto capitale e delle componenti FoNI, riflessi tra i risconti passivi per la componente non ancora ammortizzata.

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili, pari a Euro 1.875 mila, è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisiti, essenzialmente dalla Controllante, nel 2018 ed in precedenti esercizi. Nel 2018, gli incrementi sono pari ad Euro 1.499 mila e si riferiscono principalmente a costi sostenuti per la personalizzazione di programmi già in dotazione e per l'acquisto di nuove licenze software.



La voce avviamento, totalmente azzerata al 31 dicembre 2018, (Euro 436 al 31 dicembre 2017) è relativa alla differenza, non allocabile ad altre voci dell'attivo e del passivo, tra il maggior costo di acquisizione della partecipazione e la corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata ASECO S.p.A., acquistata ad inizio 2009. Tale differenza è stata ammortizzata in 10 anni, tenuto conto dei redditi futuri attesi, dei minori costi e di maggiori efficienze di processo realizzabili all'interno del Gruppo.

Le immobilizzazioni in corso ed accantonate, inclusive degli anticipi a fornitori, principalmente della Controllante, ammontano al 31 dicembre 2018 a complessivi Euro 179.198 mila, al lordo dei contributi in conto capitale riconosciuti e classificati nei risconti passivi per complessivi Euro 65.047 mila.

Al 31 dicembre 2018 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 64.228 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi classificati nei risconti passivi, in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene, ammontano a Euro 21.799 mila al 31 dicembre 2018;
- Euro 60.287 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione, di collettamento, ricerca perdite e lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica ed integrata. I relativi contributi classificati nei risconti passivi, in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene, ammontano a Euro 23.242 mila al 31 dicembre 2018;
- Euro 50.637 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 20.006 mila al 31 dicembre 2018;
- Euro 4.046 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2018, pari a Euro 85.430 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 33.072 mila per costi relativi, principalmente, alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento di impianti depurativi;
- Euro 22.922 mila per costi relativi, principalmente, alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento, lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica e integrata;
- Euro 21.379 mila per altri investimenti minori;
- Euro 8.057 mila per anticipi erogati a fornitori.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento e svalutazioni (di esercizi precedenti), è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione	%
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	735.228	716.193	19.035	2,66%
Costi per allacciamenti e tronchi	177.518	165.728	11.790	7,11%
Altri oneri pluriennali	175	625	(450)	(71,99%)
Totale	912.921	882.546	30.375	3,44%

La voce "manutenzione straordinaria sui beni di terzi" è relativa ad interventi incrementativi della vita utile dei beni di terzi, i cui costi sono stati sostenuti dalla Capogruppo.

La voce "costi per allacciamenti e tronchi" si riferisce a costi sostenuti dalla Controllante per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari.



Per l'intera voce "altre immobilizzazioni immateriali", i principali incrementi, essenzialmente della Capogruppo, del 2018 pari ad Euro 56.222 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 21.669 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari ed idrici;
- Euro 34.553 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi ed altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta estera alla data del bilancio e che le immobilizzazioni immateriali non hanno subito nel corso dell'esercizio ulteriori svalutazioni per effetto di perdite durevoli di valore e/o rivalutazioni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2018 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione:	'Terreni e fabbricati'	'Impianti e macchinari'	'Attività industriali e commerc.'	'Altri beni'	'Immobiliz. in corso e accenti'	'Totale'
31 dicembre 2017						
Costo	32.286	167.113	100.974	21.964	4.957	327.294
Rivalutazioni e perdita di conferimento	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(782)	-	(58)	(927)
Fondo ammortamento	(56.012)	(109.137)	(71.700)	(20.240)	-	(257.089)
Totale immobilizzazioni materiali	64.690	57.959	28.492	1.724	4.899	157.724
Variazioni 2018						
Investimenti	355	5.391	2.835	1.600	1.525	11.706
Decremento costo storico	-	-	-	-	-	-
Giroconto immat. in corso	141	7.166	857	-	(2.836)	5.328
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	(29)	(91)	(145)	(13)	(278)
Rivalutazioni/svalutazioni	-	(5)	(113)	-	-	(118)
Riclassifiche da categorie differenti	-	-	-	33	-	33
Rettifica fondo per contributo	-	-	-	-	-	-
Rettifiche iniziali fondi	(54)	10	1	1	-	(42)
Svalutazione e rivalutazione fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
Variazioni fondi per dismissioni	-	10	61	129	-	200
Variazioni fondi per Riclassifiche	-	-	-	(12)	-	(12)
Variazioni fondi per rettifiche	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(4.104)	(11.203)	(6.741)	(685)	-	(22.733)
Totale variazioni	(3.649)	1.340	(3.791)	924	(1.314)	(5.910)
31 dicembre 2018						
Costo	32.782	179.536	104.575	23.452	3.633	344.078
Rivalutazioni e perdita di conferimento	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(895)	-	(60)	(1.040)
Fondo ammortamento	(60.170)	(129.320)	(78.379)	(20.807)	-	(279.676)
Totale immobilizzazioni materiali	60.928	59.999	25.301	2.645	3.573	152.446

I suddetti valori sono esposti al lordo dei contributi in conto capitale, riflessi tra i risconti passivi per la componente non ancora ammortizzata.

Le principali variazioni del 2018, relative essenzialmente alla Capogruppo, hanno riguardato:

- terreni e fabbricati incrementati per Euro 355 mila relativi alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari incrementati per Euro 5.391 mila, così suddivisi:
 - impianti di sollevamento per circa Euro 731 mila;
 - impianti di depurazione per circa Euro 4.044 mila;



22/

- centrali idroelettriche, impianti fotovoltaici, di filtrazione e postazioni di telecontrollo per circa Euro 383 mila;
- Impianti di biofiltro, trattamento acque, impianti generici ed altri minori della controllata per Euro 233 mila;
- attrezzature industriali e commerciali incrementati per Euro 2.835 mila, di cui Euro 2.145 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 690 mila per attrezzature varie, minute e di laboratorio.

La voce "Rivalutazioni e perizia di conferimento" della categoria "Terreni e Fabbricati" relativa alla Controllante include sia il valore iniziale di conferimento del patrimonio determinato sulla base di perizie predisposte da esperti e asseverate presso il Tribunale di Bari a fine 1998, pari ad Euro 54 milioni, sia la rivalutazione fatta in occasione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009, per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Tale rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;
- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

La voce terreni e fabbricati al 31 dicembre 2018 si è così movimentata:

Descrizione	Terreni	Fabbricati	Totale
Valore di bilancio 1° gen. 2018	3.523	61.167	64.690
Investimenti	-	355	355
Giroconto imm.ni in corso	-	141	141
Riclassifiche	-	-	-
Rettifiche fondi	-	(54)	(54)
Ammortamenti	-	(4.104)	(4.104)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2018	3.523	57.505	61.028

La voce altri beni, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31-12-2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione	%
Macchine elettroniche	2.088	1.104	984	89,15%
Mobili e dotazioni d'ufficio	341	307	34	10,93%
Automezzi ed autovetture	216	313	(97)	(31,04%)
Totale	2.645	1.724	921	53,40%

Gli incrementi del 2018 della voce altri beni, pari ad Euro 1.600 mila, si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche e mobili ed arredi della Controllante e automezzi della controllata ASECO.

Al 31 dicembre 2018 le immobilizzazioni in corso ed acconti, essenzialmente della Controllante, pari a Euro 3.545 mila, si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione di centrali idroelettriche, opere di potabilizzazione, depurazione per Euro 2.263 mila;
- contatori ed altri minori per Euro 1.282 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.



Immoblizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 226 mila (Euro 224 mila al 31 dicembre 2017) ed è costituita, per circa Euro 4 mila (Euro 4 mila al 31 dicembre 2017), da partecipazioni in consorzi e, per circa Euro 222 mila (Euro 220 mila al 31 dicembre 2017), da crediti per depositi cauzionali.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta estera alla data del bilancio.

ATTIVO CIRCOLANTE**Rimanenze**

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo, inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2018, è iscritta per un valore di Euro 3.292 mila (Euro 3.567 mila al 31 dicembre 2017) ed è rappresentata da materiali destinati alla costruzione di impianti idrici/fognari ed alla manutenzione degli impianti, nonché da piccole attrezzature (tubazioni, raccorderia e materiali diversi).

Al 31 dicembre 2018 le rimanenze della Controllante sono esposte al netto di un fondo svalutazione pari a Euro 958 mila (Euro 932 mila al 31 dicembre 2017) determinato sulla base dell'andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare.

La voce comprende, inoltre, il prodotto compost finito e lavori in corso di ASEC0 per Euro 39 mila (Euro 24 mila al 31 dicembre 2017).

Crediti**Crediti verso clienti**

Tale voce al 31 dicembre 2018 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2018	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2018	Valore netto al 31/12/2017	Variazione valore netto	%
per vendite beni e prestazioni servizi	325.415	(70.329)	265.097	228.413	36.674	16,06%
per costruzione e manutenzione tranchi e contributi per allacci	19.677	(9.155)	10.722	10.391	331	3,15%
per competenze tecniche e direzione lavori	2.302	(2.230)	64	88	(24)	(27,65%)
altri minori	91	0	91	92	(1)	(1,06%)
interessi di mora	17.450	(15.647)	1.803	2.919	(1.116)	(38,24%)
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	375.135	(97.369)	277.766	241.903	35.862	14,83%
di cui fatture e note credito da emettere	99.376	(18.386)	80.990	97.667	(16.677)	(17,08%)
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	3.764	0	3.764	19.888	(16.124)	(81,07%)
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	3.764	-	3.764	19.888	(16.124)	(81,07%)
Totale	378.999	(97.369)	281.629	261.791	19.738	7,54%

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica del rischio di realizzo dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti



228

valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2018, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla Controllante.

Nel corso del 2018 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2017	88.852
Riduzione per utilizzi mora	(633)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(7.526)
Accantonamento per crediti commerciali	16.081
Accantonamento interessi di mora	595
Saldo al 31/12/2018	97.369

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono, essenzialmente, a transazioni concluse nel 2018.

Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, si sono incrementati di circa Euro 19.738 mila rispetto al 31 dicembre 2017 per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- decremento delle fatture da emettere, al netto delle note credito da emettere, per Euro 14 milioni, da Euro 114 milioni al 31 dicembre 2017 a Euro 100 milioni al 31 dicembre 2018, anche per quanto di seguito indicato per effetto delle valutazioni effettuate in relazione ai conguagli e altre variazioni del VRG;
- incremento di crediti per fatture emesse per Euro 42 milioni, da Euro 234 milioni al 31 dicembre 2017 a Euro 276 milioni al 31 dicembre 2018 a fine esercizio, in vista dell'avvio della fatturazione elettronica, sono state anticipate emissioni di fatture di competenza dell'ultimo trimestre che, normalmente, vengono emesse a gennaio;
- incremento netto del fondo svalutazione crediti per Euro 8 milioni, da Euro 89 milioni nel 2017 a Euro 97 milioni nel 2018.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi

Tale voce, rappresentata dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica, essenzialmente della Controllante è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 70.329 mila (Euro 60.185 mila al 31 dicembre 2017), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce comprensiva della quota oltre l'esercizio, al netto del fondo svalutazione, si incrementa rispetto al 31 dicembre 2017 per circa Euro 15 milioni.

In particolare, al 31 dicembre 2018, la voce comprende fatture da emettere per Euro 84 milioni (Euro 98 milioni al 31 dicembre 2017), al netto di note credito ed al lordo del relativo fondo svalutazione. I crediti per fatture da emettere, essenzialmente della Controllante, si riferiscono essenzialmente a ratei per fatture consumi che verranno emesse nell'esercizio successivo per circa 70 milioni di euro.

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, della Controllante, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo svalutazione di circa Euro 9.155 mila (Euro 10.490 mila al 31 dicembre 2017).



Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti, della Controllante, maturati a fronte di attività svolte, nel 2018 e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione per complessivi Euro 2.238 mila (Euro 2.492 mila al 31 dicembre 2017). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi di mora su crediti consumi e crediti lavori

Tale voce, essenzialmente della Controllante, al lordo del fondo svalutazione, è pari a Euro 17.450 mila (Euro 18.604 mila al 31 dicembre 2017) ed include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2018. L'iscrizione degli interessi attivi è stata calcolata tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2018 per Euro 15.647 mila (Euro 15.685 mila al 31 dicembre 2017) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti verso imprese controllanti

Tale voce, relativa ai crediti della Controllante, nel confronto del socio unico Regione Puglia, è così composta al 31 dicembre 2018:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2018	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2018	Valore netto al 31/12/2017	Variazione	%
per vendita beni e prestazioni servizi	378	0	378	304	74	24,34%
per competenze tecniche e direzione lavori	2.184	0	2.184	2.184	0	0,00%
Interessi di mora	0	0	0	8	(8)	(100,00%)
Totale crediti commerciali entro l'esercizio successivo	2.562	0	2.562	2.496	66	2,64%
Crediti per finanziamenti e per anticipazioni	425	0	425	451	(26)	(5,76%)
Crediti per contributi da incassare a fronte di lavori completati	2.931	0	2.931	4.689	(1.758)	(37,49%)
Altri crediti diversi	444	0	444	458	(14)	(3,08%)
Totale crediti diversi esigibili entro l'esercizio successivo	3.800	0	3.800	5.598	(1.798)	(32,12%)
Totale crediti verso controllante	6.362	0	6.362	8.094	(1.732)	(21,40%)

I crediti commerciali includono crediti derivanti da consumi idrici e competenze tecniche maturate su opere realizzate in esercizi precedenti.

I crediti diversi si riferiscono principalmente a somme residue da incassare su rendicontazioni effettuate a fronte di opere eseguite finanziate dal socio.

Nel corso del 2018 il fondo svalutazione crediti è stato integralmente utilizzato a seguito dell'allineamento dei saldi conseguente all'attività di verifica e riconciliazione dei crediti e debiti ai sensi dell'art. 11 comma 6 lett. j del D.lgs. 118/2011 con la Regione Puglia:



Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2017	442
Riduzione per utilizzi mora	0
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali e diversi	(442)
Accantonamento per crediti commerciali e diversi	0
Accantonamento interessi di mora	0
Saldo al 31/12/2018	0

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Tali crediti, relativi alla Controllante, al 31 dicembre 2018 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2018	Fondo svalutazione al 31/12/2018	Valore netto al 31/12/2018	Valore netto al 31/12/2017	Variazione	%
per vendita beni e prestazioni servizi	16.957	(14.220)	2.737	3.314	923	10,24%
per gestione e manutenzione impianti e contributi per bilanci	74	0	74	94	(22)	(22,97%)
Interessi di mora	127	(123)	4	40	(41)	(102,52%)
Totale crediti commerciali e diversi	17.160	(14.343)	2.817	3.450	(633)	(19,14%)
Altri crediti diversi	123	(123)	0	18	(18)	(100,00%)
Totale crediti diversi rispetto alla controllante	173	(123)	0	18	(18)	(100,00%)
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	17.283	(14.466)	2.817	3.468	(651)	(19,37%)

La voce, esposta al netto di un fondo svalutazione di Euro 15.031 mila, si riferisce principalmente a consumi idrici fatturati nei confronti di enti e società controllate dal socio unico Regione Puglia, come identificate nell'allegato A della Delibera della Giunta regionale n.2193 del 28 dicembre 2016 pubblicata sul bollettino n.48 del 21 aprile 2017.

Nel corso del 2018 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2017	12.491
Riduzione per utilizzi mora	0
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali e diversi	0
Accantonamento per crediti commerciali e diversi	2.513
Accantonamento interessi di mora	27
Saldo al 31/12/2018	15.031

U



Crediti tributari

Tale voce, principalmente relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2018 è così composta:

Descrizione	Valore netto	Valore netto	Variazione	%
	al 31/12/2018	al 31/12/2017		
Crediti verso Erario per IVA	680	686	(6)	(0,85%)
Altri crediti verso Erario	-	3	(3)	(100,00%)
Saldo a credito IRAP	-	3.151	(3.151)	(100,00%)
Saldo a credito IRES	-	10.326	(10.326)	(100,00%)
Totale crediti tributari entro l'esercizio successivo	680	14.166	(13.486)	(95,20%)
Rimborso IRES	5.327	5.345	(18)	(0,35%)
Totale crediti tributari oltre l'esercizio successivo	5.327	5.345	(18)	(0,35%)
Totale complessivo	6.007	19.511	(13.504)	(69,21%)

La voce, rispetto al 31 dicembre 2017, si è decrementata per Euro 13.504 mila essenzialmente per effetto dell'utilizzo dei crediti IRES e IRAP della Controllante per la compensazione dei debiti d'imposta calcolati al 31 dicembre 2018.

Il credito verso Erario per IVA, essenzialmente della Controllante, al 31 dicembre 2018, al netto dei rimborsi, è così composto:

- residuo del credito IVA 2012, per Euro 550 mila, chiesto a rimborso a febbraio 2013 per Euro 11.500 mila e rimborsato a luglio 2014 per Euro 10.950 mila;
- Interessi per Euro 63 mila su IVA chiesta a rimborso;
- IVA di periodo della Controllata per Euro 67 mila.

La voce "rimborso IRES", essenzialmente relativo alla Controllante, comprende il credito per Euro 5,3 milioni richiesto a rimborso per effetto della maggiore imposta pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per i precedenti esercizi 2007-2011.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate, essenzialmente della Controllante, al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 31.167 mila (Euro 37.980 mila al 31 dicembre 2017) e si sono decrementate rispetto al 31 dicembre 2017 di circa Euro 6.813 mila.

Si evidenzia che nel 2018 la Controllante ha presentato Interpello sul trattamento fiscale degli allacci e tronchi chiedendo l'allineamento al trattamento contabile. A luglio 2018 l'Agenzia ha risposto positivamente e, sulla base di tale indicazione sono state stornate, imposte anticipate e imposte differite precedentemente iscritte, rispettivamente, per Euro 3.928 mila e per Euro 5.296 mila. Pertanto l'impatto a conto economico, al netto delle rettifiche precedentemente dette, è di circa Euro 2.885 mila.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato l'iscrizione delle imposte anticipate, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza dei tempi di recupero della base imponibile, tenendo in considerazione la data di scadenza della Convenzione della gestione del S.I.I. (2021) e le proiezioni dei risultati fiscali:



Descrizione	Differenza Temporanea Assorbibile		Aliquota Fiscale	Imposte Anticipate			Variazione
	Differenza Temporanea	nell'esercizio di piano		% Anticipata	Imposta Anticipata	Imposte di cui riclassificata	
Fondi Rischi e Oneri	111.283	10.677	29,12% - 24%	4.000	5.281	(1.281)	
Svalutazioni di Crediti	117.996	21.260	24,0%	5.118	5.349	(231)	
Contributi per allacciamenti	91.397	91.397	24,0%	21.935	27.308	(5.373)	
Ammortamento rivalutazione 2008					8	(8)	
Anticipate derivato			24,0%				
Altri minori	607			115	34	81	
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	311.163	121.934		31.167	37.978	(6.811)	

Differenze temporanee non riascrivibili nell'orizzonte di piano

	200.029	24% - 29,12%	48.007	43.093	4.914
--	---------	--------------	--------	--------	-------

Le imposte anticipate sono state prudenzialmente rilevate laddove esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Si ritiene che il rischio connesso alla scadenza della concessione sia comunque attenuato dalla presenza di meccanismi che regolano i riconoscimenti di valore in ipotesi, del tutto teorica alla data, di cambiamento del gestore.

Le imposte sono state calcolate applicando l'aliquota IRES del 24%; l'aliquota IRAP applicata è del 5,12%.

Con riferimento alle imposte anticipate sui contributi per allacciamenti incassati e tassati, pari ad Euro 21.935 mila (Euro 27.308 mila al 31 dicembre 2017), si evidenzia che le stesse sono correlate alle corrispondenti imposte differite calcolate sugli ammortamenti degli allacciamenti realizzati, pari ad Euro 17.633 mila al 31 dicembre 2018 (Euro 24.072 mila al 31 dicembre 2017).

Crediti verso altri

Tale voce, essenzialmente della Controllante, al 31 dicembre 2018 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2018	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2018	Valore netto al 31/12/2017	Variazione	%
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	30.693	(14.153)	16.540	14.273	2.267	15,88%
Fornitori c/anticipi	729	0	729	293	436	148,85%
Altri debitori	19.368	(13.611)	5.757	6.079	(322)	(5,30%)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	7.747	0	7.747	15.494	(7.747)	(50,00%)
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	58.537	(27.764)	30.773	36.139	(5.366)	(14,85%)
Crediti SIA oltre l'esercizio	2.387	-	2.387	-	2.387	100,00%
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	-	-	-	7.747	(7.747)	(100,00%)
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	2.387	0	2.387	7.747	(5.360)	(69,19%)
Totale	60.924	(27.764)	33.160	43.886	(10.726)	(24,45%)

Nel complesso i crediti verso altri si sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2017 di circa Euro 10.726 mila essenzialmente per effetto della riduzione dei crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98.



rate scadute a marzo 2018 e a settembre 2018 compensati da un credito di Ascco S.p.A. iscritto per somme anticipate e da recuperare per la gestione dell'impianto TMV di Cerignola.

Nel corso del 2018 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2017	27.201
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(181)
rettifiche per crediti diversi	327
Accantonamento	417
Saldo al 31/12/2018	27.764

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti, al netto del relativo fondo svalutazione crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce al 31 dicembre 2018, relativi alla Controllante, iscritta per un valore netto di Euro 16.540 mila (Euro 14.273 mila al 31 dicembre 2017), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi ad imprese appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 14.153 mila, determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero.

Altri debitori

La voce, essenzialmente della Controllante, iscritta per un valore netto di Euro 5.757 mila (Euro 6.079 mila al 31 dicembre 2017) si riferisce principalmente a:

- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati;
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato in esercizi passati;
- altri crediti diversi.

Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98

La voce, riferita alla Controllante, ammonta ad Euro 7,7 milioni (Euro 23 milioni al 31 dicembre 2017) ed è relativa al credito residuo per il contributo straordinario riconosciuto dallo Stato con la legge n. 398/98; tale contributo viene liquidato, a partire dal 1999, in 40 rate semestrali di Euro 7,7 milioni utilizzate per la restituzione delle quote capitali di un mutuo stipulato nei primi mesi del 1999 con il gruppo ex Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit) e dei relativi interessi, il cui ammontare complessivo, al netto delle quote restituite e scadute, è iscritto nella voce ratei e risconti passivi.

Per la Controllante il decremento del credito e l'estinzione delle rate di mutuo relative non comportano annualmente alcuna variazione di cassa. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, infatti, alla scadenza delle rate (31 marzo e 30 settembre), rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente all'Istituto di credito inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento.

Non sono state operate rettifiche di valore su tali crediti in quanto il relativo realizzo è totalmente garantito da una legge dello Stato.



Crediti della controllata ASECO verso SIA

Il credito verso SIA, compreso per la quota scadente nell'esercizio nei crediti verso altri debitori, si riferisce alle somme pagate dalla controllata ASECO ai fornitori che hanno effettuato il *revamping* dell'impianto TMB di Cerignola, in virtù della delegazione di pagamento da parte del proprietario dell'impianto e del precedente gestore (SIA Consorzio Bacino FG/4 a r.l.).

Nel corso dell'esercizio 2018 ASECO, infatti, è stata impegnata nel dare esecuzione alle due Ordinanze emanate dal Presidente della Regione Puglia (n. 1 del 22/12/2017 e n. 2 del 03/08/2018), ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. 152/2006, che hanno affidato alla società la gestione transitoria della sezione TMB dell'impianto complesso di Cerignola di proprietà del Consorzio Bacino FG4.

In virtù di detta ordinanza, Aseco è subentrata nella gestione di un impianto fermo, interessato da lavori di ristrutturazione integrale (per i quali il cantiere era stato abbandonato dalle ditte appaltatrici), e sottoposto a sequestro con facoltà d'uso.

Tuttavia, su Aseco incombeva l'onere di assicurare l'ultimazione dei lavori e la realizzazione delle altre opere richieste dall'ARPA nel corso del sopralluogo congiunto con NOE ed AGER del 4 gennaio 2018.

Per ottemperare all'ordinanza presidenziale, dunque, Aseco non aveva altro modo che farsi carico dei SAL non pagati da SIA, dei costi delle ulteriori opere richieste dall'ARPA e di quelle necessarie a garantire la gestione in sicurezza dell'installazione (per il valore complessivo di circa 3 milioni di euro). Peraltro, in conseguenza dell'ordinanza, Aseco non ha mai assunto il ruolo di stazione appaltante dei lavori citati che, pertanto, hanno continuato ad afferire alla responsabilità diretta della SIA (così come la direzione lavori ed il collaudo).

In virtù di quanto precede e dei conseguenti atti di delegazione sottoscritti dalla SIA anche a nome del Consorzio Bacino ARO FG/4 suo socio unico, SIA quale gestore ed il Consorzio tra Comuni, quale unico proprietario dell'impianto, sono obbligati nei confronti di Aseco per le somme spese al fine di ultimare i lavori e consentire l'avvio in esercizio dell'impianto in condizioni di sicurezza.

Tutto ciò premesso, si ritiene che il credito di circa 3 milioni di euro derivante dall'operazione suddetta debba essere riscosso, in via principale, dai suddetti coobbligati, tenuto conto anche della componente tariffaria a ciò preposta.

A tal proposito si evidenzia che, con Decreto n. 24 del 16 Aprile 2018, il Commissario ad acta di AGER determinava in €/ton 49,65 oltre IVA la tariffa provvisoria per l'anno 2018 per il conferimento dei rifiuti presso l'impianto di Cerignola temporaneamente gestito da Aseco. Il suddetto decreto precisava che detto valore tariffario di €/ton 49,65, era costituito da una quota di €/ton 9,55 finalizzata a rimborsare gli investimenti sostenuti e da un'altra quota, pari ad €/ton 40,10, destinata a coprire i costi della gestione.

Nonostante lo stato di difficoltà del debitore principale e del socio coobbligato, anche sulla base delle valutazioni operate dai legali incaricati del recupero del credito e delle ulteriori analisi e considerazioni gestionali operate, ad oggi non si ritiene di dover procedere a svalutare tale credito in quanto sussistono ragionevoli elementi per ulteriori azioni idonee al suo recupero, attivabili nei confronti dei vari enti intervenuti nel processo che ha portato la società a sostituirsi a SIA per il pagamento dei fornitori al fine di rimuovere una situazione di emergenza di interesse Regionale.

Tuttavia, considerando un significativo lasso temporale necessario per far valere le proprie ragioni e diritti, si è ritenuto prudenziale operare rettifiche di valore per complessivi euro 327 mila, anche in termini di attualizzazione del recupero del credito che, peraltro, ha già trovato parziale riconoscimento in tariffa per Euro 119 mila.

La quota oltre l'esercizio del credito precedentemente commentato è pari ad Euro 2.387 mila, di cui, Euro 1.242 mila, oltre 5 anni.



Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2018 suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018			Saldo al 31/12/17
	Scadenze in anni			
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale	
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	-	-	-	7.747
Crediti SIA oltre l'esercizio	1.145	1.242	2.387	
Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	5.327	-	5.327	5.345
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	3.764	0	3.764	19.888
Totale	10.236	1.242	11.478	32.980

I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, limitatamente ai crediti verso clienti, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti negli ATO di riferimento.

Attività finanziare che non costituiscono immobilizzazioni**Strumenti Finanziari derivati attivi**

La voce strumenti derivati attivi, relativa allo strumento di copertura del prestito obbligazionario emesso dalla Controllante, in anni precedenti, è stata totalmente azzerata al 31 dicembre 2018 con il rimborso del prestito obbligazionario correlato scaduto a giugno 2018.

La voce, pari ad Euro 179.799 mila al 31 dicembre 2017, era relativa allo strumento derivato, valutato al fair value, denominato "Amortising swap transaction" e stipulato con Merrill Lynch a seguito della emissione del prestito obbligazionario (valore nominale per Euro 250 milioni pari a GBP 165 milioni), iscritto nel passivo al 31 dicembre 2017 al fair value per Euro 185.729 mila.



Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, essenzialmente della Controllante, al 31 dicembre 2018 includono:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione	%
Depositi bancari e postali :				
Conto corrente postale	3.966	25.699	(21.733)	(85%)
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	318	316	2	1%
Altri conti correnti bancari	362.279	350.551	11.728	3%
Totale Banche	362.598	350.867	11.730	3%
Totale depositi bancari e postali	366.564	376.566	(10.003)	(3%)
Cassa Sede e Uffici periferici	69	133	(64)	(48%)
Assegni	2	-	2	100%
Totale	366.635	376.699	(10.065)	(3%)

Si precisa che le disponibilità bancarie comprendono, per circa Euro 5,9 milioni, importi pignorati alla Controllante relativi a contenziosi in essere la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri.

La voce "altri conti correnti bancari" comprende alcuni conti dedicati della Controllante pari a Euro 82 milioni (Euro 107 milioni al 31 dicembre 2017), comprensivi di interessi maturati, relativi all'importo residuo del finanziamento F5C2007/2013, riferito al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013. Le somme vincolate si decrementano in base agli stati di avanzamento dei lavori che producono la delibera di svincolo delle somme presenti sui conti vincolati e la disponibilità delle somme necessarie al pagamento ai fornitori degli stati di avanzamento.

Le rimanenti disponibilità sui conti correnti bancari includono le somme derivanti dall'anticipazione di liquidità deliberata con legge n. 37 della Regione Puglia del 1° agosto 2014, per circa Euro 200 milioni, interamente rimborsata ad inizio 2019.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione ed esposto anche nel rendiconto finanziario.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ammontano al 31 dicembre 2018 a circa Euro 1.089 mila (Euro 2.065 mila al 31 dicembre 2017) e si riferiscono, principalmente, a costi anticipati, essenzialmente della Controllante, di competenza di esercizi futuri. Rispetto al 31 dicembre 2017 la voce si è decrementata di Euro 976 mila per effetto del rimborso del prestito obbligazionario avvenuto a giugno 2018.



Capitale sociale

Il capitale sociale della Controllante, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2018, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna interamente possedute dalla Regione Puglia.

Riserva di rivalutazione immobili ex D. L. 185/2008 convertito in L. 2 /2009

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili della Controllante ai sensi del D. L. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009, al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

Riserva legale

Essa accoglie la destinazione dell'utile della Controllante degli esercizi precedenti nella misura di legge.

Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale

Accoglie la quota di utili della Controllante a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b dello Statuto Sociale. Tale riserva è finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della Controllante a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

Riserva straordinaria

Essa accoglie la destinazione degli utili della Controllante come da deliberé assembleari.

Riserva per Operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

La "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" della Controllante al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 2.378 mila, accoglieva le variazioni di fair value della componente efficace degli strumenti finanziari derivati di copertura di flussi finanziari.

Tale riserva è stata interamente utilizzata al 29 giugno 2018 quando è stato estinto il prestito obbligazionario ed i relativi strumenti derivati collegati.

Risultato consolidato dell'esercizio

Accoglie il risultato dell'esercizio.



FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce, essenzialmente della Controllante, si è così movimentata nel 2018:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Riclassifiche, rilasci ed utilizzi	Accanto a	Saldo al 31/12/2018
Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	50	0	0	50
Fondo imposte, anche differite	28.039	(7.701)	490	20.828
Strumenti finanziari per derivati	301	(301)	0	0
Altri fondi:				
a per rischi vertenze	67.720	(11.855)	13.867	69.732
b per oneri personale	8.639	(6.020)	5.784	8.404
d per prepensionamento	2.453	(658)	0	1.795
c fondo oneri futuri	15.303	(10.392)	2.900	7.811
Totale altri fondi	94.115	(28.924)	22.551	87.742
Totale	122.505	(36.926)	23.041	108.620

Fondo imposte, anche differite

Le imposte differite, relative alla Controllante, al 31 dicembre 2018 ammontano a circa Euro 20.828 mila (Euro 28.039 mila al 31 dicembre 2017) e sono state calcolate essenzialmente sulle differenze temporanee relative agli ammortamenti dei costi per costruzione allacci e tronchi ed interessi di mora attivi.

Descrizione	31/12/2018 vs 31/12/2017		Valore		Riclassifica della Imposta
	Differenza Temporanea	Abitualità Fiscale	Imposta Differita	Imposta Differita	
Interessi attivi di mora su consumi	13.310	24,0%	3.194	3.223	(28)
Derivato	0	24,0%	0	747	(747)
Ammortamenti costi per costruzione allacci e tronchi	73.472	24,0%	17.033	24.032	(6.429)
Totale differenze e relativi effetti Totali	86.782		20.227	28.002	(7.211)

La variazione pari a Euro 747 mila per la quota relativa al derivato non ha impatto a conto economico.

Come precedentemente indicato nella nota a commento delle imposte anticipate, l'esito dell'interpello sul trattamento fiscale degli allacci e tronchi con conferma dell'allineamento fiscale al trattamento contabile ha comportato uno storno di imposte differite per Euro 5.296 mila.

In relazione ai contenziosi tributari si evidenziano due giudizi d'importo rilevante pendenti innanzi agli organi di giustizia tributaria. Il primo riguarda un avviso di accertamento in materia di IVA per l'annualità 2002 notificato dalla Direzione Regionale della Puglia dell'Agenzia delle Entrate. Le contestazioni riguardano il condono presentato dalla Controllante ai sensi dell'art.8 della legge 289/2002 in materia di IVA.

La Controllante ha presentato tempestivo ricorso contestando l'intervenuta prescrizione, l'indebito raddoppio dei termini ed il legittimo affidamento del contribuente. La Commissione Tributaria Provincia di Bari sez. 10, il 17 ottobre 2013, ha depositato la sentenza che ha accolto il ricorso presentato da AQP disponendo l'annullamento dell'accertamento.

La Direzione Regionale ha impugnato la sentenza con l'appello presentato innanzi alla Commissione Tributaria Regionale. Nei termini previsti la Controllante ha presentato l'atto di costituzione in giudizio con riproposizione contestuale di un appello incidentale. Con la Sentenza n° 2552/10/2014 del 23 ottobre 2014,



depositata l'11 dicembre 2014, è stata confermata la sentenza di primo grado, con l'accoglimento delle ragioni della Controllante e con il conseguente annullamento dell'accertamento.

L'Agenzia delle Entrate per il tramite dell'Avvocatura Generale dello Stato l'11 giugno 2015 ha presentato ricorso per Cassazione. La Società ha incaricato un professionista esterno abilitato alla difesa in Cassazione per ribadire le ragioni proposte e riconosciute dai giudici di primo e secondo grado di giudizio e confidando nella validità delle stesse. Alla data di approvazione del presente bilancio non risulta essere stata fissata l'udienza. Sono in corso le verifiche per valutare l'opportunità di aderire alla definizione agevolata delle liti pendenti, che per effetto del doppio esito positivo e dell'assenza d'imposta oggetto del contenzioso potrebbe chiudersi per la Società senza alcun esborso economico.

Il 10 marzo 2017, è stato notificato al Notaio incaricato dalla Controllante un avviso di liquidazione per un presunto omesso versamento in autoliquidazione dell'imposta di registro dovuta sull'atto di cessione pro soluto di crediti sottoscritto il 22 dicembre 2016.

Tutte le parti obbligate in solido hanno prontamente presentato ricorso con richiesta di sospensiva dell'esecutività dell'atto. La Commissione ha depositato in data 30 marzo 2018 la sentenza che accoglie il ricorso presentato dalla Controllante e condanna alle spese l'agenzia delle entrate. Alla data odierna non sono scaduti i termini per la proposizione dell'appello alla sentenza da parte dell'Agenzia delle Entrate. In considerazione del giudizio favorevole alla Controllante, non si ritiene che vi siano rischi per passività potenziali di natura fiscale.

In materia di verifiche e controlli si segnala la conclusione dell'attività di Tutoraggio fiscale della Direzione Regionale della Puglia dell'Agenzia delle Entrate per l'annualità 2013, previsto dall'articolo 27, comma 9, del decreto-legge del 29 ottobre 2008, n. 185, convertito c.m. in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 e la conclusione della verifica fiscale del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Bari per tutte le annualità a partire dal 2015.

In relazione al Tutoraggio, la Direzione Regionale della Puglia, a seguito della presentazione della dichiarazione integrativa a favore del contribuente per l'annualità 2013, ha archiviato la verifica con esito positivo.

Il 13 dicembre 2018 la Guardia di Finanza ha concluso la verifica fiscale notificando il Processo Verbale di Costatazione (PVC) riferito alle annualità 2015 e 2016 con alcuni rilievi. La contestazione principale, riguarda la diversa valutazione sulla natura della componente tariffaria FNI ai fini IRES e IRAP. Si evidenzia che il trattamento contabile e fiscale adottato dalla società negli anni di riferimento era stato suffragato anche da uno specifico parere contabile. La Società nei termini prestabiliti, ha presentato le memorie difensive al fine di chiarire le motivazioni dei propri comportamenti e fornendo tutto il necessario supporto ai funzionari dell'Agenzia delle Entrate per comprendere le ragioni sottese. Alla data di approvazione del presente bilancio non sono stati notificati atti di accertamento riferiti al PVC. La Società, alla luce di quanto sopra, sentito anche il parere di un consulente incaricato, ritiene non probabile il grado di rischio connesso alla passività potenziale.

Strumenti derivati passivi

La voce, relativa alla Controllante, pari ad Euro 301 mila; al 31 dicembre 2017 accoglieva la valutazione del derivato speculativo (CDS) al *fair value*.

Tale voce, al 31 dicembre 2018, risulta azzerata in seguito alla scadenza del prestito obbligazionario e dei derivati sottoscritti dalla Controllante con Merrill Lynch a copertura dei rischi di cambio, tasso e credito connessi con il prestito obbligazionario emesso in sterline e con scadenza nel 2018.



La voce Altri fondi è costituita dalle seguenti voci:

Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze, principalmente della Controllante, per Euro 69.721 mila al 31 dicembre 2018 (Euro 67.720 mila al 31 dicembre 2017), concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della Controllante, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni, espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquedottistiche, contenziosi ambientali e tariffari.

Al 31 dicembre 2018 l'iter relativo alla verifica ispettiva svolta nei confronti della Controllata nel 2017 da ARERA (deliberazione 388/2017) è ancora in corso. Nell'ambito della stima delle passività potenziali, per le componenti probabili, sono stati stimati i possibili effetti inerenti alle contestazioni fatte dalla Autorità.

Nel corso del 2018 il fondo è stato utilizzato e rilasciato per circa Euro 11.855 mila a fronte della definizione di alcuni contenziosi, essenzialmente per giudizi conclusi e per transazioni.

Al 31 dicembre 2018 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni che tengono conto anche di transazioni in corso, di nuovi contenziosi sorti nel 2018 e di ulteriori passività potenziali alla data. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 13.867 mila.

Fondo per oneri personale

Al 31 dicembre 2018 il fondo, essenzialmente della Controllante, è principalmente relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti per Euro 2.599 mila (Euro 3.114 mila al 31 dicembre 2017) ed alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di obiettivi fissati in base ad accordi sindacali per Euro 5.608 mila (Euro 5.396 mila al 31 dicembre 2017). La componente variabile 2017 è stata erogata a luglio 2018 dopo l'approvazione del bilancio 2017.

Nel corso del 2018 il fondo è stato utilizzato e rilasciato per complessivi Euro 6.019 mila per transazioni concluse o a seguito di sentenze con il personale (per Euro 623 mila) e per la componente variabile 2017.

Al 31 dicembre 2018 tale fondo è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni che tengono conto anche di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nel 2018. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 177 mila, comprensivi anche della quota variabile della retribuzione sopra indicata.

Fondo prepensionamento

La voce comprende al 31 dicembre 2018 l'accantonamento residuo della Controllante, pari ad Euro 1.795 mila (Euro 2.453 mila al 31 dicembre 2017), relativo ai costi previsti per incentivi all'esodo di personale che andrà in prepensionamento secondo una pianificazione volta a favorire processi di efficientamento organizzativo all'interno di una strutturata riorganizzazione aziendale.

Fondo oneri futuri

Il fondo, essenzialmente della Controllante, il cui saldo al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 7.811 mila (Euro 15.303 mila al 31 dicembre 2017) comprende:

- c) per Euro 7 milioni (Euro 8,7 milioni al 31 dicembre 2017) la stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico di AQP e altri oneri futuri



ritenuti probabili. Il fondo nel corso del 2018 si è incrementato per nuovi danni stimati per Euro 1,7 milioni e si è decrementato per Euro 3,4 milioni per effetto di danni pagati e riclassificati;

- d) per Euro 0,3 milioni (Euro 0,6 milioni al 31 dicembre 2017) la stima di canoni di concessione e oneri di ripristino ambientale;
- e) per Euro 0,5 milioni per il "Fondo oneri per rilavorazione fanghi" della Controllata Aseco. Il fondo, inizialmente stanziato nel 2016 ed è stato adeguato nel 2018, è commisurato ai costi stimati come necessari per ricondizionare e lavorare il compost misto con fanghi oggetto di uno specifico contenzioso quando lo stesso potrà essere rimesso in vendita al termine dello stesso.

Il valore residuo del FoNI 2012 e 2013 destinato al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, pari al 31 dicembre 2017 ad Euro 6 milioni, oggetto di accantonamenti in esercizi precedenti come stabilito dalla delibera AIP del 29 aprile 2013 e non erogato a fine giugno 2018, è stato interamente stornato ed accreditato tra gli altri proventi del conto economico; infatti, a seguito della delibera del Consiglio Direttivo dell'AIP n.31 del 28 giugno 2018, tale somma residua è stata destinata quale componente integrativa di FoNI per specifici investimenti ed iscritta, a rettifica dei ricavi del periodo, tra i ratei e risconti passivi unitamente alle altre componenti FoNI su investimenti. Pertanto, nel complesso, tale utilizzo e cambio di destinazione non ha comportato effetti sul risultato economico dell'esercizio.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

E' determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2018, che assommava a n. 1.983 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli importi accantonati dall'azienda, versati e da versare agli enti di previdenza integrativa.

La movimentazione del fondo, essenzialmente della Controllante, nel corso del 2018 è stata la seguente:

Descrizione	Importo
Saldo al 31 dicembre 2017	19.932
Indennità liquidate nel 2018	(1.154)
Anticipi erogati	(567)
Quota stanziata a conto economico	4.788
Quote versate e da versare a istit.prev e all'erario	(4.412)
Saldo al 31 dicembre 2018	18.587

La movimentazione della forza lavoro del Gruppo nel 2018 è stata la seguente (unità):

Descrizione	Unità al 31/12/2017	Ingressi	Variazioni di categoria	Destese	Unità al 31/12/2018	Media di periodo
Diligenti	33	1	-	(1)	33	33
Quadri	88	-	7	(1)	94	91
Impiegati/operaj	1.821	125	(7)	(83)	1.856	1.819
Totale	1.942	126	0	(84)	1.983	1.942

U



DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione ed i movimenti delle voci che compongono tale raggruppamento:

Obbligazioni - La voce al 31 dicembre 2018 è totalmente azzerata in seguito al rimborso dell'obbligazione della Controllante scaduta il 29 giugno 2018, attraverso lo strumento finanziario cd. sinking fund con Merrill Lynch.

Al 31 dicembre 2017 era in essere il prestito obbligazionario di 165.000.000 sterline inglesi (GBP) convertito in Euro. Per effetto della valutazione del derivato di copertura (CCIRS) al "fair value" secondo le prescrizioni dell'OIC n.32 il debito al 31 dicembre 2017 era pari ad Euro 185.729 mila.

Debiti verso banche - Sono debiti verso le banche della Controllante così costituiti:

Descrizione	Totale al 31/12/2018	Scadenze in anni al 31/12/2018			Totale oltre esercizio	Totale al 31/12/2017
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5		
Gruppo Banca Roma a totale carico dello Stato	7.575	7.575	0	0	0	22.225
BEI	0	0	0	0	0	0
Banca del Mezzogiorno	0	0	0	0	0	15.000
Finanziamenti bancari	0	0	0	0	0	0
Totale	7.575	7.575	0	0	0	37.225

Il 24 luglio 2015 è stato sottoscritto, dalla Controllante, un fido bancario a revoca per un importo di 20 milioni di euro di cui Euro 10 milioni per utilizzi di cassa e Euro 10 milioni per rilasci garanzie. Alla data del 31 dicembre 2018 non vi erano utilizzi in essere del fido per cassa.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei mutui movimentati nel 2018:

ISTITUTO	Data OPUS	Importo originario	Incassi	Debito al 31/12/2018	Capitale	Rimborso da 18	Debito al 31/12/2018
Gruppo Banca Roma	23/05/1999	202.291	4,536%	21.149	0	114.650	7.575
Banca del Mezzogiorno	29/01/2011	30.000	variabile	15.000	0	115.000	0
Totale		232.291		36.149	0	229.650	7.575

Il mutuo con il gruppo ex Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit), è stato erogato alla Controllante per originari Euro 202.291 mila a valere sul contributo straordinario concesso ex legge 398/98. Il mutuo in oggetto, al tasso fisso del 4,536%, è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a Euro 7,7 milioni, inclusive di interessi, e risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2017 per le rate scadute il 31 marzo 2018 ed al 30 settembre 2018 per complessivi Euro 14.650 mila (quota capitale). A fronte di tale mutuo, integralmente a carico dello Stato, non sono state rilasciate garanzie reali.

A marzo 2013 era stato sottoscritto dalla Controllante un finanziamento di 30 milioni di euro con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevede due anni di preammortamento, un piano d'ammortamento con rate trimestrali ed un balloon da rimborsare nel marzo 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro. Il debito al 31 dicembre 2018 risulta totalmente estinto a fronte del pagamento della rata scaduta nel 2018, per complessivi Euro 15.000 mila (quota capitale).

A dicembre 2017 è stato perfezionato dalla Controllante un finanziamento di 200 milioni di euro della Banca europea per gli investimenti (BEI) a favore di AQP. L'operazione ha la garanzia del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), il pilastro del Piano di Investimenti per l'Europa, conosciuto con il nome di "Piano Juncker". Il finanziamento, della durata di 15 anni, prevede un tasso variabile per i primi 3 anni e fisso a partire dal 4° anno. Il rimborso sarà effettuato in rate semestrali, a partire dalla data di utilizzo del finanziamento stesso. Il finanziamento, avendo una scadenza superiore alla durata della concessione



prorogata al 2021, è garantito dal terminal value delle opere in gestione. Al 31 dicembre 2018, così come avvenuto al 31 dicembre 2017, il finanziamento, che può essere erogato con prelievi parziali, non è stato utilizzato per la corretta gestione finanziaria dell'esercizio che ha garantito la sufficienza di mezzi finanziari.

Accounti - La voce della Controllante, al 31 dicembre 2018, pari a circa Euro 6.625 mila (Euro 6.504 mila al 31 dicembre 2017), accoglie gli accounti ricevuti da utenti per allacci idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.

Debiti verso fornitori - La voce al 31 dicembre 2018, essenzialmente relativa alla Controllante, risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione	%
Debiti verso fornitori	96.184	93.147	3.037	3,26%
Debiti verso forn. per lav. finanziati	70	70	0	0,00%
Debiti verso profess. e collab. occas.	533	557	(24)	(4,27%)
Fatture da ricevere	92.066	74.632	17.434	23,36%
Debiti verso fornitori per contenziosi transatti	1.645	2.350	(705)	(30,00%)
Totale debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	190.499	170.756	19.743	11,56%
Totale debiti verso fornitori esigibili oltre l'esercizio successivo	-10.567	35.346	(24.779)	(70,10%)
Totale debiti verso fornitori	207.066	206.102	(5.036)	(2,44%)

Tale voce si è decrementata di Euro 5.036 mila rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto combinato della riduzione di quelli esigibili oltre l'esercizio, parzialmente riclassificati a breve termine, e dell'incremento di quelli entro l'esercizio, essenzialmente per fatture da ricevere.

I debiti verso fornitori esigibili oltre l'esercizio successivo si riferiscono a debiti della Controllante per i quali è stato definito un piano di rientro pluriennale e su cui sono stati calcolati gli effetti delle attualizzazioni.



Debiti verso Imprese Controllanti - I debiti della Controllante nei confronti dell'azionista unico Regione Puglia sono così composti al 31 dicembre 2018:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione	%
Debiti conto terzi	1.428	2.190	(762)	(34,79%)
Fatture da ricevere	956	953	3	0,31%
Altri debiti	82	77	5	6,49%
Debiti per gestione c/terzi su ID	947	943	4	0,44%
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	12.250	0	0,00%
<i>Debiti di natura finanziaria:</i>				
Somme residue per lavori conclusi e da omologare	31.709	19.145	12.564	65,63%
Finanziamento regionale FSC 2007/2013	67.191	102.024	(34.833)	(34,14%)
Finanziamenti regionali vari	118		118	100,00%
Anticipazione Finanziaria Regione	200.055	0	200.055	100,00%
Totale debiti esigibili entro l'esercizio successivo	314.737	137.582	177.155	(128,76%)
Anticipazione Finanziaria Regione	0	200.055	(200.055)	0,00%
Totale debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	0	200.055	(200.055)	(100,00%)
Totale	314.737	337.637	(22.901)	(6,78%)

I debiti per dividendi, pari ad Euro 12,25 milioni, si riferiscono a dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti. L'Assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale apposita proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

I debiti di natura finanziaria della Capogruppo accolgono:

- le somme da restituire per finanziamenti su lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo per Euro 31,7 milioni (Euro 19,1 milioni al 31 dicembre 2017), di cui Euro 18 milioni relativi a lavori conclusi con fondi FSC 2007/2013;
- il finanziamento regionale FSC 2007/2013 per complessivi Euro 67 milioni (Euro 102 milioni al 31 dicembre 2017), inclusivo degli interessi maturati sulle somme depositate su conti bancari vincolati. L'importo incassato a fine 2013 è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013; la voce si movimenta in base agli stati di avanzamento dei lavori che producono la delibera di svincolo delle somme presenti sui conti vincolati e la piena disponibilità delle somme necessarie al pagamento degli stati di avanzamento. In seguito a tali delibere i debiti vengono contabilizzati a risconti per lavori eseguiti e da eseguire. La diminuzione della voce rispetto al 31 dicembre 2017 è collegata essenzialmente a delibere regionali che, preso atto dell'esecuzione del lavoro, hanno svincolato le somme e comportato la contabilizzazione di tali debiti a risconto.
- la voce Anticipazione Finanziaria Regione è relativa ad un finanziamento per Euro 200 milioni deliberato con legge n. 37 della Regione Puglia del 1° agosto 2014, interamente erogato alla Controllante AQP a titolo di anticipazione di liquidità.

Tale anticipazione è stata regolata da un'apposita convenzione stipulata con la Regione Puglia in data 25 novembre 2014, che prevede:



- l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi;
- la predisposizione di informativa trimestrale relativa a:
 - lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi;
 - gli schemi riiepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi;
- la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa;
- la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1% + l'Euribor a 6 anni pari a 0,52% (valore del giorno precedente all'adozione dell'atto di concessione dell'anticipazione);
- la restituzione dell'anticipazione, ferma restando la facoltà di AQP di procedere al rimborso anticipato, nei seguenti termini:
 - in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante;
 - in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato.

La suddetta anticipazione, diversamente dalle previsioni contrattuali, è stata rimborsata nel mese di gennaio 2019 a seguito di specifica richiesta della Regione Puglia.

Nel corso del 2018 il debito si è così movimentato:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2017	200.055
Interessi maturati dal 1-1 al 21-5	183
Interessi maturati dal 22/5 al 20-11	243
Rimborsi maggio e novembre (interessi)	(486)
Rateo interessi dal 20-11 al 31-12	55
Saldo al 31/12/2018	200.055

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti - La composizione della voce al 31 dicembre 2018 della Capogruppo è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione	%
Debiti per servizi	32	34	(2)	(5,88%)
Fatture da ricevere	1.119	1.641	(522)	(31,81%)
Altri debiti	258	242	16	6,50%
Totale	1.409	1.917	(508)	(26,51%)

La voce è relativa a debiti della Capogruppo nei confronti di enti e società sottoposte a comune controllo da parte del socio Regione Puglia, come identificati nell'allegato A della Delibera della Giunta regionale n.2193 del 28 dicembre 2016 pubblicata sul bollettino n.48 del 21 aprile 2017.

Tali debiti si riferiscono, principalmente, a forniture per appalti e rispetto al 31 dicembre 2017 si sono decrementati di Euro 508 mila.



248

Debiti tributari - La voce, essenzialmente relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2018 è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione	%
Debiti verso l'Eranio per:				
Ritenute fiscali per IRPEF	2.756	2.638	118	4,48%
IRAP	176	6	170	2830,43%
IRES	2.358	0	2.358	100,00%
IVA	3.191	13.382	(10.191)	(76,16%)
Totale	8.481	16.026	(7.545)	(47,08%)

Tale voce risulta decrementata, rispetto al 31 dicembre 2017, per Euro 7.545 mila.

La voce IRAP al 31 dicembre 2018, pari ad Euro 176 mila, è dato dal credito derivante dagli accanti versati nel corso del 2017 per Euro 3,6 milioni e dai crediti residui anni precedenti (derivanti dalla suddetta componente FoNI), al netto del debito per imposte relative al 2017, per Euro 0,3 milioni e del debito per imposte al 31 dicembre 2018 per 3,3 milioni.

La voce IRES al 31 dicembre 2018, pari ad Euro 2.358 mila, è data principalmente dai crediti residui anni precedenti (derivanti dalla suddetta componente FoNI) per Euro 21,4 milioni, al netto del debito per imposte relative al 2017 per Euro 11,6 milioni e del debito per imposte al 31 dicembre 2018 per 12 milioni, incrementato delle ritenute di acconto subite per Euro 1 milione.

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale - La voce, essenzialmente relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2018 è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione	%
Debiti verso INPS per contributi	3.443	3.387	56	1,65%
Debiti per competenze accantonate	527	586	(59)	(10,07%)
Debiti verso Enti previdenziali vari	1.071	1.038	33	3,18%
Totale	5.041	5.011	30	0,60%

La voce, sostanzialmente allineata al 2017 include essenzialmente debiti per contributi su retribuzioni correnti e differite, in gran parte versati ad inizio 2019.



Altri debiti - La voce, essenzialmente relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2018 è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	Variazione	(%)
Debiti verso il personale	3.458	3.852	(394)	(10,22%)
Depositi cauzionali	85.407	77.710	7.697	9,90%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	29.734	4.361	25.373	581,82%
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	6.253	6.058	195	3,22%
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	25.457	25.498	(41)	(0,16%)
Altri	2.375	629	1.746	277,66%
Totale debiti esigibili entro l'esercizio successivo	152.684	118.108	34.576	29,20%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare a lungo termine	3.852	0	3.852	100,00%
Totale debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	3.852	0	3.852	100,00%
Totale	156.536	118.108	38.428	29,28%

Tale voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2017 di circa Euro 38.428 mila essenzialmente per maggiori depositi cauzionali versati dai clienti e per lo stanziamento delle somme da versare alla cassa Conguaglio per le componenti tariffarie UI1 e UI2 per la riclassifica dalla voce riscotti passivi alla voce altri debiti delle somme da rimborsare ad utenti corrispondenti alle quote FNI 2015 e 2016.

I "debiti verso utenti per somme da rimborsare" includono gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel corso del 2018 e nei precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie nonché per FNI da rimborsare. In particolare, con delibera del Consiglio direttivo dell'AIP n. 17 del 15 febbraio 2019 è stata deliberata la restituzione della quota FNI stanziata nel 2015 per Euro 14 milioni. AQP, considerato che i presupposti che hanno portato a tale delibera valgono anche per il 2016, ha ritenuto di riclassificare nei debiti anche la quota FNI del 2016, pari a Euro 11 milioni. Inoltre la voce comprende il valore del VRG di competenza 2018 per Euro 3,8 milioni.

I "debiti verso Comuni per somme fatturate" sono relativi, essenzialmente, a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Società cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

I "debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici" si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per lavori da rendicontare e di elevata anzianità. Atteso il significativo lasso temporale trascorso, non è possibile escludere che dalla definizione dei lavori possano emergere differenze rispetto ai valori esposti.

Scadenze dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2018, essenzialmente della Controllante, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenze in anni		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Debiti verso banche	0	0	0
Debiti verso fornitori	10.567	0	10.567
Debiti diversi	3.852	0	3.852
Totale	14.419	0	14.419



Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse

Di seguito è riportata l'analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tassi d'interesse al 31 dicembre 2018:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione	%
Fino al 5%	207.630	423.009	(215.379)	(50,92%)
Dal 5% al 7,5%	0	0	-	0,00%
Totale	207.630	423.009	(215.379)	(50,92%)

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto sono i debiti finanziari verso l'azionista Regione Puglia per l'anticipazione di liquidità incassata, il prestito obbligazionario ed i mutui erogati da istituti di credito.

La voce al 31 dicembre 2017 comprendeva anche l'importo del Prestito obbligazionario emesso dalla Controllante e rimborsato a giugno 2018.



RATEI E RISCONTI (Passivi)

Al 31 dicembre 2018 tale voce, essenzialmente relativa alla Controllante, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione	%
Ratei passivi:				
- 14° / 13° mensilità	2.853	2.751	102	3,71%
- Interessi passivi su mutui	87	255	(168)	(65,88%)
- Altri ratei minori	1	102	(101)	(99,02%)
Totale ratei	2.941	3.108	(167)	(5,37%)
Risconti passivi:				
- <i>risconti su contributi per lavori finanziati conclusi:</i>	528.708	511.298	17.410	3,41%
- su immobilizzazioni immateriali	502.346	485.400	16.946	3,49%
- su immobilizzazioni materiali	26.362	25.898	464	1,79%
- <i>risconti contributi per lavori finanziati in corso</i>	73.011	87.086	(14.075)	(16,16%)
- su immobilizzazioni immateriali	65.047	73.066	(8.019)	(10,98%)
- su immobilizzazioni materiali	0	-	-	-
- contributi su lavori finanziati per lavori da eseguire	7.964	14.020	(6.056)	(43,20%)
- <i>risconti FoNI:</i>	186.497	161.365	25.132	15,57%
- FoNI 2018 e anni precedenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali	169.023	121.917	47.106	38,64%
- FoNI agevolazioni tariffarie convertito in contributi su lavori in corso	0	1.320	(1.320)	(100,00%)
- FoNI agevolazioni tariffarie convertito in contributi su lavori da eseguire	17.474	13.116	4.358	33,23%
- per quota FNI	0	25.012	(25.012)	(100,00%)
- <i>altri risconti</i>	426	999	(573)	(57,36%)
- Quota risconto Interessi contributo ex L.398/98	85	761	(676)	(88,83%)
- Altri minori	341	238	103	43,28%
Totale risconti	788.642	760.748	27.894	3,67%
Totale ratei e risconti	791.583	763.856	27.727	3,63%
<i>di cui quota ritenuta a breve termine</i>	143.510	152.667	(9.157)	(6,00%)
<i>di cui quota ritenuta a lungo termine</i>	648.073	611.189	36.885	6,04%

Tale voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2017 di circa Euro 27.727 mila per effetto combinato da una parte della rilevazione del FoNI 2018, della destinazione del valore residuo del fondo FoNI per agevolazioni tariffarie di cui alla delibera del Consiglio Direttivo dell'AIP n.31 del 28 giugno 2018, nonché degli incassi di contributi avvenuti nel 2018 e dall'altra per la riclassifica del FNI da restituire.

Le voci relative ai risconti su immobilizzazioni ed ai crediti per contributi da incassare, nel 2018, si sono così movimentate:



252

Contropassivo	Contropassivo su lavori (fondi) in corso	Contropassivo su lavori in corso	Contropassivo su lavori da appaltare	Totale			
Saldo al 31 dicembre 2018 (Contropassivo)	-512.194	29.084	18.210	18.000	-231.917	-28.341	-923.268
Ingressi 2018	-	23.049	13.077	157	-	-	46.293
Fondi imputato 2018	-	-	-	-	51.254	8.491	67.416
Crediti verso enti finanziatori per rimborsi di rimborsi	1.483	-	-	(11.413)	-	-	-
Contropassivi per alcuni lavori in corso	3.314	-	-	-	-	-	9.314
Differenziale da lavori da eseguire e lavori in corso	-	19.760	(19.100)	-	-	-	-
Differenziale da lavori in corso e lavori conclusi	51.343	(51.741)	-	-	-	-	-
Interessi e debiti verso enti finanziatori per lavoro da restituire	-	-	(2.251)	-	-	23.072	37.248
Risorse del Fondo Loro Oneri	-	-	-	-	-	-	-
Risorse realizzate per effetto ammortamento	-	-	-	-	-	-	-
Scorrenza imputata su lavoro	-	-	-	-	-	-	-
Altre risorse	(490)	1011	271	-	272	470	266
Restituzioni per fondi da rimborsare	-	-	-	-	4.113	-	4.113
Restituzioni da ammortamento	(194)	179	-	81	-	-	33
Uscite e risorse da investimenti su investimenti	(41.401)	-	-	-	(11.527)	(8.747)	64.414
Saldo al 31 dicembre 2018 (Contropassivo)	512.194	29.084	18.210	18.000	-231.917	-28.341	923.268

5.4.8. IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI

Con riferimento alle Informazioni di cui all'art. 2427 p. 9 del Codice civile si evidenziano le seguenti informazioni:

Fidejussioni prestate in favore di terzi - Al 31 dicembre 2018 sono in essere:

- fidejussione prestata nel 2007 in favore dell'AIP in accordo a quanto previsto dalla Convenzione di gestione per Euro 8,5 milioni;
- fidejussione prestata a favore della Provincia di Taranto per la gestione post operativa della discarica annessa all'impianto di potabilizzazione del Sinni per Euro 1 milione;
- fidejussione in solido con Aseco rilasciata alla Regione Puglia per la gestione dell'impianto di compostaggio di Ginosa (TA) per Euro 0,5 milioni;
- fidejussione connessa agli attraversamenti effettuati durante i lavori per Euro 0,5 milioni.

Contenziosi in materia di appalti, danni ed espropri - Sono pendenti alcune vertenze essenzialmente della Controllante il cui eventuale esito negativo ad oggi è considerato remoto o per le quali, così come previsto dai principi contabili di riferimento, non è possibile operare una stima in modo ragionevole. Si rinvia alla nota di commento del fondo per rischi ed oneri per una maggiore informativa sulla natura dei contenziosi e sulla stima delle relative passività potenziali.



5.4.9. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici del 2018 raffrontati con il 2017 espressi in migliaia di euro.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Ricavi per prestazioni di :				
Servizio idrico Integrato	430.592	439.593	(9.001)	(2,05%)
Manutenzione tronchi, manutenzione allacci e competenze tecniche	2.536	2.922	(386)	(13,20%)
Altri ricavi	9.696	5.983	3.713	62,06%
Totale ricavi per prestazioni	442.824	448.498	(5.674)	(1,27%)
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	138	(636)	774	(121,71%)

I ricavi Istituzionali relativi al servizio idrico integrato risultanti nella tabella sopra riportata presentano un decremento di Euro 9.001 mila determinato principalmente da:

- minori ricavi di VRG al netto di oneri passanti, altre attività idriche e ricavi già iscritti in esercizi precedenti per euro - 4 milioni;
- minori ricavi per -FoNI utenze Deboli- riclassificato nel proventi vari per - 6,5 milioni di Euro .e.minori ricavi per FoNI di competenza capitalizzato per Euro -4,2 milioni;
- maggiori conguagli positivi riferiti a ricavi riconosciuti di esercizi precedenti e relativi essenzialmente a smaltimento fanghi per + 1,4 milioni di euro;
- maggiori ricavi per minori rettifiche di VRG anni precedenti, per Euro +4,4 milioni comprensive di attualizzazione del VRG;
- minori altri ricavi non considerati nel VRG per Euro -0,5 milioni.

La voce altri ricavi si è incrementata di Euro 3,7 milioni per i ricavi della vendita di beni e servizi della controllata ASECO per conferimento FORSU, vendita compost e trattamento vetro e per ricavi della gestione Provvisoria dell'impianto di Cerignola.



254

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nel Sud Italia (essenzialmente Puglia):

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Quota fissa ed eccedenza consumi acqua	328.583	314.237	14.346	4,57%
Depurazione liquami	139.889	111.107	28.782	25,90%
Servizio fogna per allontanamento liquami	50.212	82.554	(32.341)	(39,18%)
Conguagli dati dalla differenza tra "bollettato" e VRG e conguaglio dei costi al netto degli storni VRG stanziati anni precedenti ed al netto riclassifica FONI	(92.136)	(71.737)	(20.399)	28,44%
Subdistribuzione Basilicata	4.044	3.432	612	17,83%
Manutenzione tronchi	154	352	(198)	(56,26%)
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenza tecniche	2.382	2.570	(188)	(7,32%)
Altri	9.696	5.983	3.713	62,06%
Totale	442.824	448.498	(5.674)	(1,27%)

La voce "altri ricavi" si riferisce essenzialmente ai ricavi per energia prodotta nelle centrali idroelettriche di Padula, di Battaglia, di Montecarafa e di Barletta e della controllata Aseco, precedentemente commentati.

Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, essenzialmente relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2018 pari a Euro 10.810 mila (Euro 8.175 mila al 31 dicembre 2017) è relativa essenzialmente a costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni immateriali e materiali e a costi dei materiali utilizzati. La voce rispetto al 2017 risulta incrementata per maggiori lavori eseguiti con personale interno.

Altri ricavi e proventi

La voce risulta così composta:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Canoni di attraversamento e fitti attivi	335	300	35	11,53%
Rimborsi	3.295	3.622	(327)	(9,03%)
Rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi	15.619	9.078	6.541	72,05%
Ricavi diversi	4.652	3.550	1.102	31,05%
Totale altri ricavi e proventi	23.901	16.550	7.351	44,42%
Contributi per costruzioni di allacciamenti	6.600	5.860	740	12,62%
Contributi per costruzioni tronchi	676	581	95	16,34%
Contributi per lavori in ammortamento	43.846	37.774	6.072	16,07%
Contributi FONI	18.235	10.084	8.151	80,83%
Altri contributi in conto esercizio	1.271	561	710	126,52%
Totale contributi	70.628	54.860	15.768	28,74%
Totale altri ricavi proventi	94.529	71.410	23.119	32,37%
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	3.927	2.629	1.302	49,59%

I corrispettivi riconosciuti a tantum e fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci e tronchi sono riscontati e imputati al conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento.



La voce "rimborsti" comprende addebiti dei costi sostenuti per le attività di recupero crediti così come previsto dal regolamento del servizio idrico integrato (art. 35), rimborsi per spese di personale, addebiti per rimborsi di costi vari.

La voce "rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi" comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2017 e rilevatisi in esubero al 31 dicembre 2018, in seguito, principalmente, alla definizione delle posizioni per transazioni concluse nell'esercizio o esiti di giudizi e, marginalmente, al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti. Tale voce al 31 dicembre 2018 comprende, inoltre, il rilascio relativo al valore residuo del FoNI 2012 e 2013 destinato al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, pari al 31 dicembre 2017 ad Euro 6,5 milioni, oggetto di accantonamenti in esercizi precedenti come stabilito dalla delibera AIP del 29 aprile 2013, non erogato a fine giugno 2018.

La voce "contributi FoNI" comprende il rilascio a conto economico dei risconti calcolati sui FoNI dell'esercizio in corso e di quelli di esercizi precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Tali costi, essenzialmente relativi alla Controllante, risultano così costituiti:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	11.178	12.172	(994)	(8,17%)
Materiale per manutenzioni allacci e tronchi acqua e fogna e manutenzione impianti	2.507	2.783	(276)	(9,92%)
Altri acquisti minori	3.405	3.242	163	5,04%
Totale	17.090	18.197	(1.107)	(6,08%)
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	44	198	(154)	0,00%

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2017 per Euro 1.107 mila è collegato a minori costi di materie prime della Controllante utilizzati per potabilizzazione e minori costi per materiali di manutenzione collegati all'emergenza gelo che aveva caratterizzato, invece, il 2017.



Costi per servizi

La voce, essenzialmente relativa alla Controllante, risulta così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti, smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	110.395	117.666	(7.271)	(6,18%)
Spese per energia	71.730	73.971	759	1,03%
Spese commerciali	5.768	6.899	(931)	(13,49%)
Spese legali ed amministrative	2.945	3.145	(200)	(6,37%)
Consulenze tecniche	1.863	1.295	568	43,86%
Spese telefoniche e linee EDP	3.263	2.777	486	17,48%
Assicurazioni	3.049	4.251	(1.202)	(28,27%)
Spese di formazione, buoni pasto e sanitarie	2.937	2.346	591	25,18%
Spese per pulizia, facchinaggio e prestazioni varie	4.790	4.145	645	15,57%
Totale	209.940	216.495	(6.555)	(3,03%)
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	530	353	177	50,20%
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	1.781	5.335	(3.554)	(66,62%)

La voce in oggetto risulta decrementata rispetto al 31 dicembre 2017 per circa Euro 6.555 mila, essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- decremento della voce "oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti e smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni", essenzialmente relativi alla Controllante, per Euro 7,3 milioni derivante essenzialmente dall'effetto combinato di:
 - minori costi di oneri acqua all'ingrosso per Euro 4,6 milioni dovuto a minori prelievi dagli invasi grazie alla fine, nei primi mesi del 2018, dell'emergenza idrica che aveva caratterizzato tutto il 2017;
 - maggiori costi relativi a trasporto e smaltimento fanghi di depurazione, smaltimento fanghi di potabilizzazione, vaglio e sabbia per Euro 1,5 milioni relativi alla Controllante;
 - maggiori costi relativi a trasporto e smaltimento rifiuti della Controllante Aseco per Euro 1,8 milioni relativi a percolato e sovrapprodotti nell'Impianto di Ginosa e smaltimenti rifiuti derivanti dal trattamento meccanico biologico dell'Impianto di Cerignola;
 - minori costi per manutenzione impianti e reti per Euro 7,8 milioni;
- incremento di costi energetici per Euro 1 milione;
- decremento di costi assicurativi per Euro 1,2 milioni;
- incremento delle spese di formazione, sanitarie e buoni pasto per circa Euro 0,6 milioni.

Nella voce "spese legali, ed amministrative", sono inclusi i compensi del Consiglio di Amministrazione per Euro 245 mila ed i compensi al Collegio Sindacale per Euro 226 mila.



Costi per godimento di beni di terzi

La voce, essenzialmente relativa alla Controllante, risulta così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Noleggio autoveicoli	1.393	1.417	(24)	(1,73%)
Canoni e affitto locali	1.398	1.387	11	0,82%
Noleggio pozzi e noli a caldo	3.628	3.626	202	5,58%
Noleggio attrezzatura e macchine d'ufficio	2.060	555	1.505	271,08%
Totale	8.679	6.985	1.694	24,25%
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	14	14	0	0,00%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2017 per circa Euro 1.694 mila essenzialmente a causa di maggiori costi per noleggio pozzi, attrezzature, macchine di ufficio e noli a caldo.

Costi per il personale

La ripartizione di tali costi, essenzialmente relativa alla Controllante, è così composta:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Salari e stipendi	74.163	73.178	985	1,35%
Oneri sociali	21.316	20.791	525	2,53%
Trattam. fine rapporto	4.787	4.702	85	1,81%
Trattam. quiescenza	934	918	16	1,75%
Altri costi del personale	1.996	1.835	161	8,75%
TOTALE	103.196	101.424	1.772	1,75%
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	41	88	(47)	(53,48%)
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	80	785	(705)	(89,76%)

Il costo del lavoro si è incrementato rispetto al 2017 di circa Euro 1.772 mila per incremento del numero di addetti medio del gruppo

Ammortamenti e svalutazioni

Di seguito sono rappresentate le voci economiche:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Ammortamento immobiliz. Immateriali	99.462	91.157	8.305	9,11%
Ammortamento immobiliz. Materiali	22.777	22.324	453	2,03%
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	113	146	(33)	(22,34%)
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	19.132	24.812	(5.680)	(22,89%)
Svalutazioni Interessi di mora	621	1.476	(855)	(57,91%)
Totale	142.105	139.915	2.190	1,57%
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	0	1	(1)	0,00%

I commenti delle singole voci sono dettagliatamente illustrate nelle corrispondenti voci patrimoniali.



Oneri diversi di gestione

La voce, essenzialmente relativa alla Controllante, risulta così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	2.091	1.904	187	9,84%
Canoni e concessioni diverse	3.474	4.239	(765)	(18,05%)
Contributi prev. Inps ed oneri ad utilità sociale	281	318	(37)	(11,58%)
Perdite su crediti ed altre spese diverse	13.176	11.140	2.036	18,28%
Totale	19.022	17.601	1.421	8,08%
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	469	5.255	(4.786)	(91,08%)
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	9.183	3.592	5.591	155,64%

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 1.421 mila, è collegato, essenzialmente, a maggiori stanziamenti per danni e passività potenziali del 2018.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

La voce, essenzialmente relativa alla Controllante, risulta così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Interessi attivi su crediti vari e proventi diversi	93	267	(174)	(65,18%)
Interessi su titoli	-	712	(712)	(100,00%)
Interessi su c/c	990	1.883	(893)	(47,43%)
Proventi da attualizzazione crediti e debiti	-	3.070	(3.070)	(100,00%)
Differenziale derivati su obbligazione	3.717	7.428	(3.711)	(49,96%)
Interessi di mora su crediti commerciali	2.659	4.883	(2.224)	(45,54%)
Totale altri proventi	7.459	18.243	(10.784)	(59,11%)
Totale proventi finanziari	7.459	18.243	(10.784)	(59,11%)
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	-	3.070	(3.070)	(100,00%)

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti verso banche, Controllante ed altri finanziatori	(752)	(1.600)	848	(53,00%)
Interessi passivi obbligazioni	(6.404)	(12.877)	6.473	(50,27%)
Interessi su mutui	(28)	(1.268)	1.240	(97,76%)
Totale oneri verso banche ed istituti di credito	(7.184)	(15.745)	8.561	(54,37%)
altri oneri	(394)	(183)	(211)	115,50%
oneri per attualizzazione crediti e debiti	(963)	0	(963)	100,00%
Interessi di mora verso fornitori ed altri debitori	(1.034)	(2.516)	1.482	(58,89%)
Totale interessi e oneri finanziari	(9.575)	(18.444)	8.869	(48,08%)
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	(756)	(54)	(702)	1299,28%
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	-	(1.198)	1.198	(100,00%)
Utili e perdite su cambi	(20)	(43)	13	(30,53%)
Totale proventi e oneri	(2.136)	(244)	(1.902)	778,59%



La Gestione Finanziaria dell'esercizio 2018, essenzialmente relativa alla Controllante, risente di importanti fenomeni non ricorrenti:

- l'estinzione del prestito obbligazionario a giugno 2018 che ha comportato un effetto negativo sulla gestione finanziaria per Euro 2,8 milioni;
- estinzione della maggior parte dei finanziamenti nel 2017 e nei primi mesi del 2018 con una forte riduzione dei relativi interessi passivi nel 2018 per Euro 1,2 milioni;
- minori proventi per attualizzazioni per Euro 3,1 milioni e maggiori oneri per attualizzazioni per Euro 0,9 milioni.

Inoltre il saldo gli Interessi di mora attivi e passivi è diminuiti per Euro 0,7 milioni.

Il valore netto di proventi ed oneri finanziari della gestione ordinaria (impiego delle disponibilità liquide e il valore residuo dei finanziamenti sottoscritti), derivante dall'andamento dei tassi attivi e passivi, è diminuito per Euro 0,7 milioni.

Rettifiche di valore per attività finanziarie

La voce, relativa alla Controllante, risulta così dettagliata:

	2018	2017	Variazione	%
Rivalutazione di strumenti finanziari derivati	301	3.124	(2.823)	(90,36%)
Svalutazione derivati	(238)	(1.378)	1.140	(100,00%)
Totale	63	1.746	(1.683)	(96,39%)

Tale voce comprende la componente non efficace dei derivati di copertura e la valutazione a fair value dei derivati speculativi precedentemente discussi nella voce patrimoniale "obbligazione".

Imposte sul reddito dell'esercizio

Tale voce, essenzialmente della Controllante, al 31 dicembre 2018 comprende:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Imposte correnti	15.559	15.150	409	2,70%
Imposte anni precedenti	(19)	(13.395)	13.376	(99,86%)
Imposte differite	(1.165)	4.428	(5.593)	(126,32%)
Imposte anticipate	2.885	(3.139)	6.024	(191,92%)
Totale	17.260	3.044	14.216	467,01%

Le Imposte sono pari a circa Euro 17 milioni con un tax rate notevolmente ridotto rispetto all'esercizio precedente che risentiva, nel totale, dell'impatto positivo dell'Interpello. Il totale delle imposte nel 2017, infatti, beneficiava dell'impatto positivo, pari a circa Euro 13,4 milioni, che la Società ha potuto iscriverne in seguito all'esito favorevole dell'interpello, con il quale nel 2017 ha chiesto la condivisione all'Agenzia delle Entrate circa l'applicazione del principio di derivazione rafforzata sulla componente FoNI con la conseguente possibilità



260

Altre informazioni

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dalla Capogruppo, oltre quelli precedentemente commentati ed esauriti nel primo semestre 2018. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter, si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del 1° comma dell'art. 2447 bis c.c.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere che la Società ha ricevuto dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui all'art. 2-bis del d.lgs. 14 Marzo 2013, n. 33, nonché da società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni e da società in partecipazione pubblica, si allega il dettaglio per fonti di finanziamento dei contributi incassati nel 2018, principalmente dalla Controllante, predisposto anche tenendo conto delle informazioni disponibili sul Registro Nazionale delle sovvenzioni ed aiuti di Stato.

Fonte di finanziamento	Sede Donatore	Importo (in euro) 2018	Tipologia di finanziamento
FOR PUGLIA 2014-2020 - SEZIONE LAVORI PUBBLICI	REGIONE PUGLIA	4.449	Investimenti
FOR PUGLIA 2014-2020 - SEZIONE RISORSE DINAMICHE	REGIONE PUGLIA	0.411	Investimenti
DELIBERA CIP n° 108 /1018-1 (CICOM) REGIONE PUGLIA	MINISTERO DTT	694	Investimenti/Contrasto al mercato
APQ RAFFORZATO SETTORE (CINQUE) COLLABORAZIONE DELLE ACQUE	REGIONE PUGLIA	26.466	Investimenti
PROGETTO CYPRONED-RETE CICLABLE REGIONALE SETTORE MOBILITA' SOSTENIBILE	REGIONE PUGLIA	400	Investimenti
PICT 2007-2013-AR4 RAFFORZATO SETTORE RICERCA - IUS_OPTIMA	REGIONE PUGLIA	150	Progetto di ricerca/contrasto al mercato
INNOVAZIONE NELLA COMMUNITY AZIENDALE E NEI SERVIZI ALL'UTENTE	FONDAZIONE	15	Contributo al mercato
CONVENZIONE PROMOZIONE STUDI NEL SETTORE FAUCHE E COMPOSTE REGIONE AUT. AMBILIVALE	REGIONE PUGLIA	3	Progetto di ricerca/contrasto
PROGRAMMA HORIZON 2020	COMMISSIONE EUROPEA	161	Progetto di ricerca/contrasto
FOR ZOTAFIZIO - AZIONE 6.4 (Ricerca) 6.4.1 - TOGACI	REGIONE PUGLIA	113	Progetto di ricerca/contrasto
Totale		40.724	

Si evidenzia che i contributi ricevuti fanno riferimento, prevalentemente, ad investimenti in opere del SII, per la cui contabilizzazione ed ulteriori dettagli si rinvia alla sezione dei criteri di valutazione ed alle specifiche note di commento.

Bari, 22 maggio 2019

L'Amministratore Delegato

Nicola De Sanctis

MAN



261



ALLGATO 3)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO**AI SENSI DELL'ART. 6, comma 4, DEL D. LGS. 175/2016****(Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica)****PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE****AI SENSI DELL' ART. 6, comma 2 e 4 DEL D. LGS. 175/2016**



INDICE

FINALITÀ	3
DEFINIZIONI	4
1. Continuità aziendale	4
2. Crisi	5
STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	6
1. Analisi di indici e margini di bilancio ed analisi prospettica	6
MONITORAGGIO PERIODICO.....	6
RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2018.....	7
1. La Società	7
1. La Compagine sociale	7
1. Organo Amministrativo	8
2. Organo di Controllo - Revisore legale - Organismo di vigilanza - Corte dei conti	8
3. Assetto organizzativo.....	9
4. Il personale	10
5. Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2018.....	10
7.1 Analisi Di Bilancio	11
7.1.1 Esame degli indici e dei margini significativi	11
7.1.2 Valutazione dei risultati	13
6. Conclusioni.....	14
STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO (ART. 6, CC. 3, 4 E 5 DEL D.LGSL 175/2016).....	14
1. ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA.....	15
2. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE (MODELLO 231)	16
3. TUTELA DEI DATI PERSONALI (PRIVACY)	16
4. SISTEMA QUALITA' E CERTIFICAZIONI.....	17
5. PRESIDIO E GESTIONE DEI RISCHI	17





FINALITÀ

La presente relazione è redatta in ottemperanza alle prescrizioni introdotte dall'art 6, cc. 2, 3, 4 e 5 del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii..

In particolare, l'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 prescrive, ai commi 2, 3, 4 e 5:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

Il successivo art. 14, ai commi 2, 3 e 4, precisa che:

2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.





4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi del comma 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 4, anche in deroga al comma 5.

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempra il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]."

In sostanza l'art. 14, c. 2 e ss., ritengono che il cuore del programma di valutazione del rischio sia l'individuazione ed il monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare predittivamente la crisi aziendale e che siano gli amministratori della società ad essere demandati ad affrontare e risolvere tale criticità, adottando "senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

DEFINIZIONI

1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: "la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività".





La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa - ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 - come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrano che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda - pur economicamente sana - risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento"*;

- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.





STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica di massima;

1. Analisi di indici e margini di bilancio ed analisi prospettica

L'analisi di bilancio si focalizza su:

- margini : l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione tra costi e ricavi tramite l'incidenza % dei margini sui ricavi in quanto la società è fortemente regolamentata con una tariffa basata sul criterio del full cost recovery ;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio 2018 e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito riportati al paragrafo 7.1.1. unitamente all'analisi prospettica di sintesi relativamente al 2019.

MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.





L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2018

In adempimento al Programma di Valutazione del rischio aziendale amministrativo, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2018, sono di seguito evidenziate.

Si tratta di informazioni per la maggior parte già presenti nel bilancio 2018 integrato composto da relazione sulla gestione, informazione non finanziaria secondo GRI, bilancio civilistico e bilancio consolidato.

I predetti documenti sono correlati dalle relazioni degli organi di controllo.

1. La Società

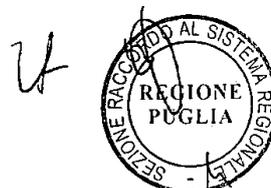
AQP opera nel settore dei servizi idrici, con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti serviti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale.

In particolare, AQP gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, nonché il servizio idrico in alcuni comuni della Campania appartenenti all'Ambito Distrettuale Calore-Irpino. Fornisce, altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la società ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, come integrata dalle deliberazioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) n. 656/2015 e n. 918/2017. Con l'obiettivo di addivenire alla riorganizzazione complessiva del sistema di approvvigionamento idrico e grande adduzione del Sud Italia la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018) ha previsto la costituzione di una Società dello Stato alla quale possono partecipare le Regioni. Per tali finalità, la stessa Legge ha prorogato al 31 dicembre 2021 il termine dell'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato ad AQP, inizialmente previsto al 31/12/2018 dal D. Lgs. n. 141/99 che ha sancito la trasformazione in Società per Azioni del vecchio Ente Autonomo Acquedotto Pugliese - EAAP.

1. La Compagine sociale

AQP ha un capitale sociale pari a euro 41.385.573,60 e ha sede legale in Bari oltre alle sedi secondarie operative nelle Regioni di Puglia, Basilicata e Campania.





Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2018, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna interamente possedute dalla Regione Puglia.

1. Organo Amministrativo

In data 8 marzo 2018, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di AQP ha deliberato, in linea con le previsioni del D. Lgs. 175/2016, dell'art. 17, c.1 la modifica dello Statuto Sociale, stabilendo che la Società sia amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri.

Il 28 marzo 2018 l'Assemblea dei Soci ha deliberato la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione assegnando la carica di Presidente al dott. Simeone di Cagno Abbrescia. La durata del mandato del nuovo organo di governo della Società è stabilita sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio al 31 dicembre 2019.

Nella medesima data del 28 marzo 2018, si è svolta la prima seduta del nuovo organo amministrativo nel corso della quale si è deliberato di conferire al Consigliere ing. Nicola De Sanctis la carica di Amministratore Delegato attribuendogli tutti i poteri di gestione, con facoltà di sub delega, ad esclusione di quelli riservati al Consiglio di Amministrazione in veste collegiale, residuando in capo al Presidente il ruolo di individuare e proporre al Consiglio di Amministrazione gli indirizzi strategici della Società, in conformità con le Linee di indirizzo dell'Azionista. Inoltre, all'ing. De Sanctis è stata attribuita anche la carica di Vice Presidente.

In quanto Amministratore Delegato all'ing. De Sanctis spetta, nei limiti della delega, la rappresentanza legale e la firma della società in conformità all'art. 25 dello Statuto sociale.

Anche la carica di Direttore Generale è ricoperta dall'ing. Nicola De Sanctis, nominato con delibera del 13 luglio 2017, per la durata di un anno con opzione di rinnovo della carica. Il predetto incarico è stato rinnovato per un ulteriore biennio.

2. Organo di Controllo - Revisore legale - Organismo di vigilanza - Corte dei conti

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato con delibera assembleare in data 13 luglio 2017 e in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2019.

Il collegio sindacale è così composto :

- Presidente del Collegio Sindacale: Dott. Elbano de Nuccio
- Sindaco Effettivo: Dott. ssa Elisabetta Grande
- Sindaco Effettivo: Dott. Angelo Mongiò
- Sindaco Supplente: Dott. Ezio Filippo Castoldi
- Sindaco Supplente: Dott. Anna Pizzolorusso





Con verbale dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Acquedotto Pugliese S.p.A. del 27/04/2017 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti ex art. 14 D.Lgs. n. 39 del 27.1.2010 per gli esercizi 2017 - 2019 alla Società "BDO ITALIA S.p.A."

Inoltre la società si avvale di un **Organismo di Vigilanza** previsto dalla normativa composto da 4 componenti di cui 2 esterni nominati tramite gara e 2 interni :

- Presidente Esterno ad AQP: Dott. Raffaele Cusmai
- Componente Esterno ad AQP : Dott Mario Ippolito
- Componente interno ad AQP Direttore Sistemi di controllo: rag. Donato Marinelli
- Segretario interno ad aqp Responsabile affari societari: Avv. Vincenzo Libro

Presiede a tutte le riunioni di assemblea e Consiglio di Amministrazione un magistrato delegato al controllo della Corte dei Conti: Dott. Carlo Greco.

3. Assetto organizzativo

All'Amministratore Delegato riportano il Direttore Generale e le seguenti Funzioni di Staff: Amministrazione, Finanza e Controllo (DIRAC), Risorse Umane e Organizzazione (DIRRU), Legale e Affari Societari (DIRLE), Best Practice e HSE (BPHAM), Comunicazione e Relazioni Esterne (CREAM), Ricerca e Sviluppo (RISAM), Anticorruzione e Compliance (COMAM), Sistemi di Controllo (DICAM). Queste ultime due strutture riportano anche al Consiglio di Amministrazione.

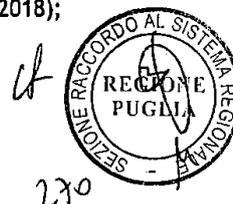
Al Direttore Generale riportano le seguenti Funzioni, Commerciale e Recupero Crediti (DIRCM), Ingegneria (DIRIN), e le Operations costituite dalle seguenti strutture operative: Servizi Tecnici e Manutentivi (DIRTE), Reti e Impianti (DIRRI) e Approvvigionamento Idrico (DIRAP). In particolare, la struttura Reti e Impianti è suddivisa nelle 4 seguenti strutture territoriali: Struttura Territoriale Operativa AV/FG, Struttura Territoriale Operativa BA/BAT, Struttura Territoriale Operativa TA/BR, Struttura Territoriale Operativa LE.

In staff al Direttore Generale vi sono, inoltre, le funzioni Procurement (DIRPR) e Affari Regolamentari (AFFDG).

Nel corso del 2018 sono stati realizzati interventi di riorganizzazione di alcune funzioni di Staff e delle strutture operative, con l'obiettivo di razionalizzare le risorse interne e specializzare alcuni ambiti specifici, nonché rafforzare il presidio operativo in alcune aree strategiche.

Gli interventi di riorganizzazione hanno riguardato le seguenti strutture:

- **Direzione Procurement**, in funzione della specializzazione delle competenze, nonché della concentrazione, nei tre diversi asset, delle sole attività di svolgimento delle gare (gennaio 2018);
- **Task Force Approvvigionamento**, che, oltre a prendere direttamente parte alle Commissioni di Gara, si occupa di proporre al Responsabile Procurement la composizione delle Commissioni di Gara, e provvedere alla pianificazione e al monitoraggio di tutte le Commissioni di Gara in un'ottica di massima finalizzazione del processo di approvvigionamento (giugno 2018);





- Direzione Reti e Impianti all'interno della struttura di Operations, che ha la responsabilità di gestione delle Reti idriche e fognarie, degli Impianti di sollevamento idrico e fognario e degli Impianti di depurazione, al fine di garantire un presidio territoriale più focalizzato e prossimo ai territori serviti, la condivisione delle best practice interne e la standardizzazione e la sostenibilità dei processi core (marzo 2018);
- Unità Operativa Potabilizzazione, con la creazione, di due aree territoriali (Nord e Sud) per lo svolgimento delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e per gli interventi di manutenzione programmata e a guasto (maggio 2018);
- Unità Operative Internal Audit e Process Improvement e Compliance, con l'accorpamento di tutti i sistemi di controllo aziendali (Internal Audit, Mod. 231 e Risk Management) e lasciando alla Compliance aziendale anche le funzioni dell'Anticorruzione (maggio 2018);

4. Il personale

La situazione del personale occupato alla data del 31 dicembre 2018 è la seguente:

Descrizione	Unità al 31/12/2017	Increment.	variazioni di categoria	Decrem.	Unità al 31/12/2018	Media di periodo
Dirigenti	33	1	-	(1)	33	33
Quadri	88	-	7	(1)	94	91
Impiegati/operai	1.799	125	(7)	(83)	1.834	1.817
Totale	1.920	126	0	(85)	1.961	1.941

La Società ha provveduto - ai sensi dell'art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 - ad effettuare la ricognizione del personale in servizio al 30/9/2017 ed a comunicare alla Regione l'assenza di personale eccedente, anche adottando su richiesta dello stesso Azionista, un formale provvedimento dell'Organo di Vertice in cui si è dato atto dell'insussistenza di lavoratori eccedenti.

5. Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2018.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale secondo quanto di seguito indicato.





7.1 Analisi Di Bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

7.1.1 Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti) ritenuto rappresentativo del trend storico della società.





INDICI	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
A) MARGINI				
A1) Margine di contribuzione incidenza % su valore della produzione	63%	60%	63%	59%
A2) valore aggiunto incidenza % su valore della produzione	54%	51%	53%	50%
A3) MOL % su valore della produzione	35%	32%	34%	29%
A3) utile operativo netto % su valore della produzione	8%	4%	9%	3%
A3) utile netto % su valore della produzione	4%	4%	3%	1%
B) INDICI DI LIQUIDITA'				
B.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	0,86	1,09	0,98	1,11
B.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	0,86	1,09	0,98	1,10
C) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA				
C.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	0,18	0,16	0,14	0,14
C.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,28	0,27	0,23	0,22
C.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.L./ Attiv. Imm.	0,91	1,06	0,99	1,06
C.4) Leverage Debiti finanz. b.+m.L./P.N.	0,02	0,11	0,96	1,22
D) INDICI DI REDDITIVITA'				
D.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	6,93%	5,49%	4,70%	-1,27%
D.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	14,27%	6,45%	13,49%	3,12%
D.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	9,58%	4,43%	10,43%	3,27%





7.1.2 Valutazione dei risultati

Gli indicatori esaminati non hanno evidenziato situazioni di potenziale rischiosità per la Società.

In particolare:

L'incidenza dei margini economici in termini di percentuale sul valore totale della produzione evidenzia un trend costante con una piccola flessione nel 2017 anno caratterizzato da eventi straordinari che hanno comportato un incremento dei costi per emergenza idrica ed emergenza gelo.

Per garantire una migliore comparabilità i dati del bilancio 2015 sono stati riclassificati nel bilancio 2016 per tenere conto dei cambi di principi contabili intervenuti nel 2016.

Gli indici di liquidità (dati dal rapporto tra la somma delle liquidità immediate e differite e le passività correnti) al 31 dicembre 2018 risulta essere pari a 0,9 ed in linea nei vari esercizi evidenziando un buon equilibrio finanziario in quanto consente all'azienda di fronteggiare tranquillamente gli impegni a breve.

Gli indici di dipendenza finanziaria indicano la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri le attività immobilizzate dell'azienda. I dati nei vari esercizi sono in linea.

L'indice di indebitamento finanziario c.d. LEVERAGE, costituito dal rapporto tra l'ammontare di tutte le passività di finanziamento ed i mezzi propri dell'azienda, dimostra in che modo l'azienda riesce a finanziare i propri investimenti ed in particolare se con prevalenza di capitale proprio o di capitale di terzi. Al 31 dicembre 2018 tale indice è diminuito per l'estinzione dei finanziamenti in essere (Banca del Mezzogiorno e Prestito obbligazionario).

Il ROE netto (Tasso di Redditività del capitale proprio) è dato dal rapporto tra risultato netto e patrimonio netto. Al 31 dicembre 2018 risulta pari a 6,93% in crescita rispetto agli esercizi precedenti.

Il ROI (Return on Investment) è dato dal rapporto tra il Risultato Operativo ed il capitale investito netto. Indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate. Esprime, pertanto, la capacità di generare reddito mediante trasformazione del capitale investito aziendale. Al 31 dicembre 2018 risulta essere pari a 14,27% in crescita rispetto al 2017 anno che ha risentito, come precedentemente detto, di eventi eccezionali.

Il ROS (Return on Sales) è dato dal rapporto tra l'utile operativo e il fatturato dell'azienda. Indica la redditività operativa (derivante cioè dalla gestione caratteristica dell'impresa) delle vendite. Al 31 dicembre 2018 è risultato pari al 9,58% confermando il trend costante della redditività dell'ultimo triennio.

Per quanto riguarda l'analisi prospettica, dal momento che nel 2019 si prevede un cash flow operativo positivo, in continuità con i passati esercizi, e considerata l'assenza di debiti finanziari a medio lungo termine, risulta confermata la solidità finanziaria dell'azienda.





6. Conclusioni

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo ad escludere, allo stato attuale, il rischio di crisi aziendale.

In particolare:

- gli indici di liquidità evidenziano valori intorno all'unità, attestando attività correnti poco inferiori alle passività correnti;
- gli indici di dipendenza finanziaria mostrano un trend positivo;
- la gestione operativa è costantemente positiva, così come il risultato d'esercizio;
- la Posizione Finanziaria Netta è attiva;
- il metodo tariffario garantisce il pieno ristoro dei costi sostenuti (full cost recovery).

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO (ART. 6, CC. 3, 4 E 5 DEL D.LGSL 175/2016)

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016 il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di seguito SCIGR) è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Esso contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli e concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

L'attuale sistema di controllo interno di AQP è il risultato di successive integrazioni e aggiornamenti, ed è finalizzato a implementare un modello di governance sempre più evoluto e in linea con i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale. Il sistema di controllo e la gestione dei rischi coinvolgono, a livello generale, tutti i livelli operativi dell'azienda e sono costituiti dall'insieme delle strutture organizzative, delle prassi e delle procedure aziendali che mirano ad assicurare il perseguimento delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- rispetto dei piani strategici e operativi;
- conformità alla normativa interna ed esterna;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- integrità e affidabilità delle informazioni contabili e gestionali;
- salvaguardia patrimoniale e prevenzione di eventi illeciti.





1. ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Quale soggetto privato in controllo pubblico, il Consiglio di Amministrazione con la Delibera n. 3/2018 del 31 gennaio 2018 ha adottato l'aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018 - 2020, in uno con la Tabella del calcolo del rischio e mappatura dei processi 2018 - 2020 e la Tabella degli obblighi di pubblicazione.

Il Team dei Referenti Anticorruzione e Trasparenza, coordinato dal RPCT (Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza), ha proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo: le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della Legge n. 190 del 2012, nonché quelle ulteriori e specifiche della Società.

In tale mappatura, non sono considerati i rischi di reato corruzione costituenti presupposto ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 per i quali si rinvia agli appositi allegati del Modello 231 di AQP pubblicati sul portale aziendale www.aqp.it.

In particolare, sono stati mappati i processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale, e l'affidamento di lavori, servizi e forniture disciplinato dal D. Lgs. n. 50 del 2016 e s.m.i..

In aggiunta alle sopraelencate aree di rischio c.d. "obbligatorie", sono stati altresì mappate e ritenuti meritevoli di analisi del rischio i seguenti processi: Recupero Crediti, Back Office, Coordinamento canali Commerciali, Relazioni Industriali e Sistemi di Controllo, Comunicazione e Relazioni Esterne, Pagamento, Acquisti e Gestione rifiuti della società controllata ASECO.

Al fine di avere una visione unica aziendale e adottare un sistema di rilevazione univoco per i rischi aziendali, è stato eseguito il progetto di identificazione e valutazione dei rischi utilizzando la metodologia del *Control & Risk Self Assessment (CRSA)*. L'attività CRSA ha permesso di acquisire le valutazioni dei colleghi, divenendo uno stimolo in molti casi all'autoanalisi dei singoli processi al fine di far acquisire la consapevolezza del rischio, del processo corruttivo, e dei vantaggi legati alla corretta gestione dello stesso; tale attività ha costituito la base di partenza per l'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2019-2021.

I Referenti Anticorruzione e Trasparenza (RAT) collaborano con il RPCT e la Struttura di supporto al fine di garantire l'osservanza del Piano nell'ambito delle Direzione/Unità di riferimento, assicurando altresì l'osservanza del Codice Etico per le risorse assegnate.

Quale strumento preventivo rispetto al possibile verificarsi di illeciti e/o negligenze, pregiudizievoli per AQP e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo, in ottemperanza alla Legge n. 179/2017, è stata redatta dal RPCT la procedura cd. *Whistleblowing*, quale parte integrante del Modello ex D. Lgs. n. 231/2001 rispettivamente di AQP e di ASECO e rilevante ai fini del PTPCT. Il Whistleblowing è la procedura volta a incoraggiare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della funzione sociale, sia l'azienda che il dipendente che procede alla segnalazione. Scopo principale del Whistleblowing è, infatti, prevenire o risolvere fenomeni





corruttivi attuali o potenziali, internamente e tempestivamente, e si applica, in quanto compatibile, anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore del Gruppo AQP.

Il RPCT, nel caso in cui riceva una segnalazione o comunque riscontri fenomeni di corruzione in senso ampio, ha ampi poteri di verifica, controllo e istruttori avvalendosi anche del supporto della funzione Risorse Umane e della funzione Internal Audit. Si segnala altresì una stretta collaborazione con l'Organismo di Vigilanza, con il Collegio Sindacale, nonché con il Responsabile Protezione Dati.

2. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE (MODELLO 231)

L'Organismo di Vigilanza nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2016, nel corso dell'anno 2018, come da proprio regolamento interno, ha:

- definito, comunicato e svolto il piano delle proprie attività;
- monitorato il processo di diffusione, informazione e formazione del Modello Organizzativo;
- coordinato la propria attività con la funzione di Internal Audit e con il Responsabile Anti-Corruzione;
- svolto specifiche attività di verifica;
- monitorato, per quanto di competenza, i numerosi esposti ricevuti dalla Società ed i procedimenti penali in corso;
- acquisito le informazioni necessarie per lo svolgimento delle proprie attività di controllo mediante l'implementato sistema dei flussi informativi;
- incontrato il Collegio Sindacale, nell'ambito dello scambio informativo sulle attività di controllo svolte;
- audito il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- avviato, avvalendo di società esterne, attività di verifica di compliance 231.

AQP, con l'ausilio di una società esterna, ha provveduto a revisionare il modello 231 e, a partire dal mese di febbraio 2019, è stata avviata la formazione a tutti i Dirigenti e Responsabili di Area.

Alla luce della sopravvenuta incompatibilità tra RPCT e componente dell'ODV (Delibera ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017), in sostituzione della RPCT è stato nominato il Direttore Sistemi di Controllo, quale nuovo componente interno dell'Organismo di Vigilanza, a far data dal 1° giugno 2018.

Il mandato dell'Organismo di Vigilanza, come da previsione contrattuale, è cessato il 31.12.2018. Previa approvazione del CDA, è stata avviata la procedura di selezione di due componenti dell'ODV per il triennio 2019-2021. Nelle more del completamento della procedura di selezione, tutt'ora in corso, è stato rinnovato il contratto sino al rinnovo dell'organismo.

3. TUTELA DEI DATI PERSONALI (PRIVACY)

Nel corso del 2018, AQP ha completato l'adeguamento dei processi aziendali al General Data Protection Regulation (GDPR), ovvero il Regolamento UE n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali (o Regolamento sulla privacy) entrato in vigore il 24 maggio 2016.





Alcune delle attività svolte hanno riguardato la definizione delle misure organizzative, l'individuazione dei ruoli e delle responsabilità (titolare, responsabile, incaricato del trattamento), la redazione e la trasmissione di nuove informative ai clienti, ai dipendenti ed ai visitatori, l'individuazione dei fornitori che trattando dati personali per conto di AQP si configurano come Responsabili esterni del Trattamento dei dati, la definizione e l'adozione di codici di condotta e procedure, l'esecuzione della DPIA (Data Protection Impact Assessment) per i trattamenti di Geolocalizzazione dei veicoli e firma grafometrica, come previsto dal Garante.

AQP ha, inoltre, nominato un Dirigente Interno Responsabile dei dati personali (RPD o DPO) a far data dal 17 maggio 2018, nei termini previsti dalla vigente normativa.

Nel corso del 2018 non sono pervenuti reclami o segnalazioni relativi a violazione della privacy alla Società.

4. SISTEMA QUALITA' E CERTIFICAZIONI

Sono state confermate per il 2018 le certificazioni di AQP rilasciate dall'Organismo di Certificazione accreditato. I sistemi di gestione vengono periodicamente sottoposti a audit, sia interni che esterni, finalizzati a verificare periodicamente lo stato di applicazione del sistema e la sua conformità alle norme di riferimento.

Sono state avviate le attività finalizzate all'ottenimento della certificazione secondo la norma UNI ENI ISO 50001:2018 e alla predisposizione delle diagnosi energetiche entro il 2019. Tra gli obiettivi aziendali vi è la transizione dalla norma ISO 17025:2005 alla norma ISO 17025:2018 e l'estensione della certificazione ambientale a tutti i depuratori gestiti entro il 2020, come da Regolamento Regionale n. 13 del 2017.

5. PRESIDIO E GESTIONE DEI RISCHI

A partire dal 2016, AQP ha avviato un processo di analisi per l'identificazione, la classificazione e la valutazione dei rischi finanziari e non finanziari. Tale processo si ispira alla metodologia dell'Enterprise Risk Management del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO report), alle best practice in ambito Risk Management, in linea con il Codice di Autodisciplina dalla Consob.

Il processo prevede la definizione di un modello dei rischi che tiene conto delle caratteristiche di AQP, della sua tipologia di business, del settore di appartenenza e degli impatti sociali e ambientali sulle persone e sul territorio, che derivano dalla importanza dell'acqua nella vita dei cittadini. Il modello è dinamico, in quanto soggetto ad aggiornamenti periodici in coerenza con l'evoluzione di AQP e del contesto nel quale opera.

In aggiunta alle funzioni di *Internal Audit e Process Improvement & Risk Management*, già presenti da tempo, la Direzione Sistemi di Controllo ha integrato quelle per l'attuazione del D. Lgs 231 e per la gestione della Privacy.





Il nuovo assetto ha consentito di attuare un progetto che persegue un percorso di evolutivo volto a una più ampia cooperazione tra organi di controllo e con la funzione di Anticorruzione e Compliance, per una razionale e sinergica gestione degli interventi di controllo e per costituire un modello di sistema incrementale, condiviso ed evoluto, a concreto supporto della Governance dell'azienda.

Alla base di tale iniziativa è posta la necessità di avere una visione comune e integrata degli ambiti di rischio aziendali, per procedere ad una verifica degli stessi e delle modalità di controllo dell'azienda in maniera omogenea e non ridondante.

La razionalizzazione operata ha riguardato la verifica e il ridisegno della mappa dei processi aziendali, quale primo tassello di definizione di un linguaggio comune ed univoco per tutti gli ambiti di controllo e per le UO coinvolte.

Parallelamente, si è proceduto alla definizione di un modello AQP di Risk Management condiviso che, pur riutilizzando le esperienze precedenti, ha come riferimento la metodologia dell'Enterprise Risk Management (ERM) ed ha consentito di:

- definire un modello entry-level per la rilevazione della nuova Mappa dei Rischi;
- mettere a punto un percorso per accrescere la consapevolezza dell'azienda rispetto ai Rischi e ai Sistemi di Controllo, nonché rispetto alle opportunità di evoluzione che la gestione del rischio può produrre;
- procedere con un Risk Self Assessment per coinvolgere in maniera proattiva le strutture aziendali in un'attività di autodiagnosi delle attività svolte e dei rischi collegati, con l'obiettivo di capitalizzare un know-how interno;
- elaborare il Risk Assessment aziendale in collaborazione con le funzioni aziendali, per identificare e valutare i rischi secondo più ambiti di pertinenza (processo, corruzione e frode, 231/01).

In occasione degli interventi di Audit effettuati e pianificati per l'anno 2018 si è proceduto, in collaborazione con l'Unità di Anticorruzione e Compliance e per la parte di Compliance ex D. Lgs 231/01, con la verifica di applicabilità e con una sorta di messa a punto del modello di Risk Self Assessment, attraverso il riscontro in campo delle problematiche connesse con l'attività di autodiagnosi dei rischi.

Per consolidare il modello e per trasferire la cultura del rischio, sono state tenute, nel secondo trimestre 2018, più sessioni di formazione rivolte alle prime linee aziendali (responsabili di unità) che complessivamente hanno coinvolto circa 160 Process Owner, ai quali sono state forniti i principi di base necessari per partecipare attivamente e con coscienza al processo di Risk Self Assessment.

Tali attività di ricognizione ed autodiagnosi sono state concentrate in circa tre mesi (considerata la pausa estiva) dal mese di luglio a fine ottobre 2018, nel corso dei quali sono stati tenuti 2 incontri specifici e distinti per ciascuna Direzione, per un totale di 30 sessioni per circa 100 ore di attività, 14 Direzioni e 45 Direttori e Process Owner coinvolti.





Nella tabella seguente le macro tipologie di rischio:

Rischio Strategico	Rischio derivante dal manifestarsi di eventi che possono condizionare e/o modificare in modo rilevante le strategie ed il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Possono avere origine esterna ma anche interna
Rischio Finanziario	Rischio derivante dal manifestarsi di eventi che possono incidere sulla gestione economico/finanziaria dell'Azienda ed in particolare sul conto economico e sul risultato di esercizio
Rischio Legale Compliance Anticorruzione	Rischi di conformità alla normativa vigente, regolamenti, indicazioni Authority Rischi legati ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.
Rischio Informativo	Il rischio di perdite potenziali per un'impresa a causa di un deterioramento nella propria reputazione o affidabilità, dovuto ad una percezione negativa dell'immagine dell'impresa stessa tra clienti, controparti, azionisti e/o autorità di vigilanza.
Rischio Operativo	Rischio connesso alla normale operatività dei processi aziendali, che può pregiudicare il raggiungimento di obiettivi di efficienza / efficacia, di qualità dei servizi erogati, di salvaguardia del patrimonio pubblico

Il lavoro prodotto è una prima base della struttura dei rischi aziendali che consentirà, a partire dall'anno 2019, una evoluzione della stessa attraverso un'azione coordinata di analisi dei processi e di monitoraggio dei presidi e controlli definiti.

In particolare, per quanto riguarda i rischi finanziari, sono stati identificati i rischi di seguito descritti.

Rischio di liquidità: la Società controlla il rischio pianificando e controllando i flussi finanziari prospettici e consuntivi. Il rischio di liquidità al momento è molto limitato come si deduce dal paragrafo "Posizione finanziaria netta". La Società, comunque, si è anche dotata di risorse finanziarie a lungo termine per il sostenimento del Piano degli Investimenti.

La positiva posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018, tenuto conto della espressa richiesta della Regione Puglia, ha permesso a gennaio 2019 il rimborso dell'anticipazione di disponibilità concessa dalla stessa Regione Puglia nel 2014.

Rischio di credito: il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è contenuto in quanto la solvibilità della clientela, estremamente frammentata, è costantemente





valutata secondo politiche definite dal Management, che mirano a minimizzare tale rischio e, quindi, l'esposizione dei singoli clienti entro limiti ragionevoli e personalizzati.

Rischio mercato: Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti: il rischio di tasso di interesse, il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario), il rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse

L'esposizione della Società al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso, principalmente, al nuovo finanziamento sottoscritto (ma non ancora erogato) con BEI ed all'anticipazione finanziaria di Regione Puglia, restituita nel mese di gennaio 2019, per effetto dei tassi di interesse variabile assunti. Tuttavia, vista l'attuale tendenza dei tassi di interesse, il rischio è da ritenersi non significativo.

Si evidenzia che l'estinzione nel 2018 sia del prestito obbligazionario che del finanziamento passivo con Banca del Mezzogiorno ha ulteriormente ridotto i rischi di interesse e finanziari in genere.

Rischio sui tassi di cambio

Non vi sono rischi significativi su cambi in quanto i debiti ed i crediti al 31 dicembre 2018 sono in Euro.

Rischio di prezzo

I rischi di prezzo in riferimento alla gestione degli acquisti operati sono correlati ai rischi di passività potenziali connesse a potenziali contenziosi derivante dal valore delle opere appaltate. Tali rischi sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno e con il supporto di legali esterni della Società.

Scadenza della concessione

Come precedentemente indicato, con la legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), l'originario termine previsto dal D.Lgs. n. 141/99 e s.m.i. per la gestione del SII da parte di AQP è stato prorogato di 3 anni, dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2021. Tale proroga ha permesso una migliore programmazione dei piani di investimento, pur rimarcando che una efficiente gestione del servizio richiede orizzonti di piano di lunga durata.

Cambiamenti Normativi e Regolatori

La Società opera in un mercato completamente regolamentato, quindi, è fisiologicamente esposta al rischio di definizione da parte dell'ARERA dei criteri per la determinazione della tariffa. Inoltre, anche a seguito di recenti direttive, deve rispettare gli standard di servizio previsti al fine di non incorrere in penali e indennizzi agli utenti.





Ulteriori rischi sono connessi all'evoluzione dei provvedimenti che l'Autorità potrà emettere, tenuto conto dei contenziosi pendenti e delle connaturali incertezze regolatorie ed applicative.

Per affrontare tali rischi AQP si è dotata di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti sia con l'Autorità nazionale sia con quella locale (AIP e EIC) e partecipa attivamente ai gruppi di lavoro, anche a quelli costituiti dalla associazione delle imprese di settore. Inoltre, sono costantemente monitorati tutti gli indicatori di servizio previsti dalla normativa vigente al fine di mettere tempestivamente in campo ogni utile azione in caso vengano rilevate delle criticità.

Vincoli di compliance

Come precedentemente indicato, al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo, di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e ha predisposto e pubblicato un piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019 in accordo con la normativa vigente in materia.

Per quanto riguarda invece i rischi operativi, sono di seguito descritti alcuni principali rischi.

Carenza della risorsa idrica

Il fabbisogno idrico dei clienti serviti da AQP è garantito attraverso la risorsa prelevata dalle sorgenti campane, dagli invasi artificiali e dai pozzi, che garantiscono in particolar modo l'approvvigionamento idrico del leccese. Ciclicamente il territorio servito è esposto a rischi di crisi idrica determinata da un basso livello di precipitazioni e di volume presente negli invasi, anche considerando gli altri usi, principalmente irriguo, a cui la risorsa è destinata.

I modelli di previsione di cui AQP si è dotata, costituiscono un valido ausilio per monitorare i rischi di crisi idrica. La Società gestisce tale rischio, oltre che ottimizzando i prelievi e monitorando costantemente l'evoluzione della situazione, interagendo con le Autorità che gestiscono la risorsa idrica e la sua allocazione nel territorio servito, parzialmente mitigato dal meccanismo tariffario che prevede una procedura di richiesta riconoscimento dei maggiori costi sistemici.

Incremento dei costi dell'energia elettrica

L'energia elettrica rappresenta il principale costo per la Società, dopo quello per il personale.

AQP gestisce il rischio di incremento del prezzo di approvvigionamento attraverso una strategia di portfolio management, in cui l'energia consumata è inizialmente valorizzata al prezzo PUN orario, a cui va aggiunta una fee da corrispondere al fornitore che gestisce il servizio, con possibilità di effettuare operazioni di hedging di bande di potenza ai prezzi future in anticipo rispetto ai periodi di consegna. In questo modo, la Società riesce a diversificare il rischio e a cogliere le opportunità derivanti dalla riduzione delle quotazioni spot future dell'energia.

Inoltre, AQP si è recentemente dotata anche di un modello di valutazione del VAR (Value At Risk) che permetterà di migliorare ulteriormente la gestione del rischio di variazione del prezzo di approvvigionamento dell'energia elettrica.





Gestione dei Clienti

Riguardo ai clienti, le problematiche di rischio riguardano gli ambiti di comunicazione e assistenza agli utenti attraverso i diversi canali (Sportelli, Contact Center, sito web), i tempi di attesa, i servizi di fatturazione, l'informazione della Carta dei Servizi, l'iniziativa del Bonus Idrico e del risparmio idrico, sostegno delle utenze deboli.

Tali servizi generano reclami e contestazioni, derivanti anche da eccezionali condizioni meteorologiche che hanno interessato il Sud, che provocano timori dei clienti circa possibili addebiti non dovuti causati dalle rotture dei contatori, e circa letture stimate utilizzate per la fatturazione.

Su tali problematiche di rischio, AQP è impegnata nel miglioramento dei tempi di rettifica di fatturazione e di risposta motivata a reclami scritti ed a informazioni. AQP rende disponibili, altresì, procedure conciliative che consentono ai clienti di risolvere gratuitamente eventuali controversie in merito a importi addebitati in fattura a qualsiasi titolo e ricalcolo dei consumi per accertato malfunzionamento degli apparecchi misuratori.

Rischi ambientali

Le problematiche legate ai rischi ambientali riguardano lo stato delle condotte idriche e fognarie, controlli sulla qualità delle acque destinate alla potabilizzazione e al consumo umano (ispezione, analisi chimiche e batteriologiche di controllo sull'acqua grezza e sull'acqua potabile prodotta, le analisi controllo dei reattivi approvvigionati, dei fanghi disidratati e del refluo avviato allo scarico), il controllo delle pressioni in rete (installazioni di valvole automatiche di controllo della pressione), i processi di produzione e smaltimento dei fanghi a seguito della potabilizzazione in funzione della classificazione delle acque, la depurazione delle acque reflue urbane e la conseguente gestione dei fanghi da destinare a recupero o smaltimento, il trattamento dei rifiuti.

Altre criticità sono connesse al contenimento delle emissioni in atmosfera, incluse quelle odorigene prodotte dagli impianti di depurazione. A valle delle autorizzazioni rilasciate per le emissioni in atmosfera per i depuratori, AQP ha avviato un progetto per realizzare interventi di copertura e trattamento delle emissioni odorigene. E' previsto il monitoraggio mediante campionamento e analisi delle molecole odorigene emesse, e campionamento e analisi olfattometrica dell'aria emessa.

Le funzioni Best Practice e HSE, Sistemi di controllo, Anticorruzione e Compliance contribuiscono al presidio trasversale delle tematiche sopra dette.

Per ogni altra informazione di dettaglio si rinvia al Bilancio 2018 report integrato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 maggio 2019.



Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società si è dotata dei seguenti principali atti: <ul style="list-style-type: none"> • Regolamento per la gestione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione di AQP SpA; • Regolamento degli appalti; • Regolamento formazione e gestione seggi di gara, commissioni di gara e organi preposti alla valutazione dell'anomalia delle offerte; • Aggiornamento della Procedura per Reclutamento e selezione del Personale; • Affidamento di Lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 Euro; • Gestione Accessi Civici; • Gestione Sponsorizzazioni e Erogazioni Liberali; • Gestione Somma urgenza; • Gestione Adempimenti CDA; • Gestione Conciliazione Clienti; • Gestione Dilazioni pagamento.
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	La società è dotata di una struttura di Internal Audit. Nel 2019 è stata costituita la Direzione Sistemi di Controllo che integra Internal Audit, Risk Management, dlgs 231 Privacy. In ottemperanza alla legge n.190/2012, l'organo di indirizzo ha individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, costituendo una UO dedicata.
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società è dotata di: <ul style="list-style-type: none"> • un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231, nell'ambito del quale è stato definito un Codice Etico (in corso di aggiornamento); • un Piano della Trasparenza e di Prevenzione della Corruzione;
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	A partire dall'esercizio 2014 Acquedotto Pugliese, su indicazione dell'Azionista, predispone e approva il Bilancio di Sostenibilità annuale. Seppur non obbligata, nel 2018, anche secondo le indicazioni del Regolamento Regionale n. 1 2019, ha predisposto, a corredo della tradizionale rendicontazione finanziaria, anche una informativa sui temi di carattere non finanziario, inserita nella Report Integrato 2018, basato sugli indicatori del GRI.

Amministratore Delegato

Nicola De Sanctis

LA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA
E' COMPOSTA DA N. 284.....
FACCIAE.

